



Allegato alla delibera di Consiglio Unione Valli e Delizie n. 36 del 29.09.2022 "PIANO URBANISTICO GENERALE (PUG) DELL'UNIONE DEI COMUNI VALLI E DELIZIE (FERRARA) – Adeguamento del PUG adottato con delibera CU n.6 del 24.02.2022 al parere motivato espresso dal CUAV – Approvazione del PUG a norma dell'art. 46 comma 6 della L.R. 24/2017 e contestuale approvazione della Zonizzazione Acustica ai sensi dell'art. 3 della L.R. 15/2001 – Rettifica di errori materiali ed approvazione del PUG e della ZAC completi di tutti gli elaborati"

COPIA CONFORME ai sensi dell'art.23, comma 1 del D.Lgs. n.82/2005 dell'originale sottoscritto con firma digitale e memorizzato digitalmente su banca dati dell'Unione dei Comuni Valli e Delizie (FE).

Il Segretario Generale
D.ssa Rita Crivellari

ELAB

QCD
I_3

Unione dei Comuni

Valli e Delizie

ARGENTA | OSTELLATO | PORTOMAGGIORE

Piano Urbanistico Generale L.R. 24/2017

Quadro Conoscitivo Diagnostico

Società ed economia

PUG 2021

(Piano Urbanistico generale L.R. 24/2017)

SINDACI

Andrea Baldini

Dario Bernardi

Elena Rossi

SEGRETARIO GENERALE

Rita Crivellari

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO

Ing. Alice Savi

GARANTE DELLA COMUNICAZIONE E DELLA PARTECIPAZIONE

Geom. Gabriella Romagnoli

UFFICIO DI PIANO

Ing. Alice Savi

Geom. Claudia Benini

Ing. Elena Bonora

Dott.ssa Rita Crivellari

Geom. Paolo Orlandi

Dott.ssa Barbara Peretto

Dott.ssa Francesca Pirani

Geom. Gabriella Romagnoli

Arch. Rita Vitali

GRUPPO LAVORO ATI

MATE soc coop

Urb. Raffaele Gerometta - Direttore tecnico

Urb. Daniele Rallo - Coordinatore gruppo di lavoro

Arch. Chiara Biagi

Arch. Rudi Fallaci

Ing. Elettra Lowenthal

Dott. Paolo Trevisani

Ing. Giuseppe Federzoni

STUDIO SILVA

Dott. Paolo Rigoni

Dott.ssa Gloria Marzocchi

GEOLOGIA

Dott.Geol. Raffaele Brunaldi



SOMMARIO

A.3.	SOCIETA' ED ECONOMIA	6
A.3.1-	COME CAMBIA LA POPOLAZIONE.....	6
A.3.1.1 -	Tendenze di lungo termine: dalle grandi emigrazioni all'immigrazione.....	6
A.3.1.2 -	Tendenze degli ultimi decenni: calo nascite e crescita immigrazioni	8
A.3.1.3-	Cosa cambia nelle tendenze demografiche: le famiglie	10
A.3.2	GLI INDICI DEMOGRAFICI	19
A.3.2.1	Indice di vecchiaia.....	19
A.3.2.2	Indice di dipendenza strutturale	20
A.3.2.3	Indice di ricambio della popolazione attiva.....	22
A.3.2.4	Indice di struttura della popolazione attiva	24
A.3.2.5	Indice di natalità	26
A.3.2.6	Indice di mortalità	28
A.3.2.7	Eta' media dei residenti.....	30
A.3.3	L'IMMIGRAZIONE DEGLI ULTIMI 15 ANNI	34
A.3.3.1	L'afflusso di immigrati dall'Italia e dall'estero.....	34
A.3.3.2	Gli immigrati dall'estero	40
A.3.4	IL SISTEMA INSEDIATIVO PER FRAZIONE.....	45
A.3.4.1-	Argenta	46
A.3.4.2-	Ostellato.....	49
A.3.4.3-	Portomaggiore	51
A.3.5	ALCUNE RIFLESSIONI SUL QUADRO SOCIO-DEMOGRAFICO	54
A.3.6.	TRASFORMAZIONI DELL'ASSETTO ECONOMICO-PRODUTTIVO	55
A.3.6.1 -	I dati dei censimenti attività produttive 2001 - 2011	55
A.3.6.2 -	Le specializzazioni produttive locali al censimento 2011	60
A.3.6.3 -	L'evoluzione 2001-2011 dei settori del terziario	63
A.3.6.4 -	Variazioni Unità locali e addetti dal 2007 al 2016	65
A.3.6.5 -	Trasformazioni recenti dei comparti del commercio.....	70
A.3.6.6 -	L'offerta ricettiva e turistica: trasformazioni recenti.....	77
A.3.7	IL SISTEMA AGRICOLO NELL'UNIONE.....	90
A.3.7.1	Introduzione	90
A.3.7.2	Tendenze regionali	91
A.3.7.3	Terreni ed aree agricole nell'Unione	93
A.3.8	IL SETTORE AGRICOLO: DATI SOCIO-ECONOMICI	97
A.3.8.1	Struttura delle aziende agricole	97
A.3.8.2	Analisi dell'uso dei terreni aziendali.....	102
A.3.8.3	Metodi di produzione agricola	112

A.3.8.4	I Capi azienda.....	117
A.3.8.5	La manodopera.....	119
A.3.8.6	Il contoterzismo.....	122
A.3.8.7	Fonti rinnovabili.....	123
A.3.9	ELEMENTI PER UNA DIAGNOSI COMPLESSIVA.....	124

A.3. SOCIETÀ ED ECONOMIA

A.3.1- COME CAMBIA LA POPOLAZIONE

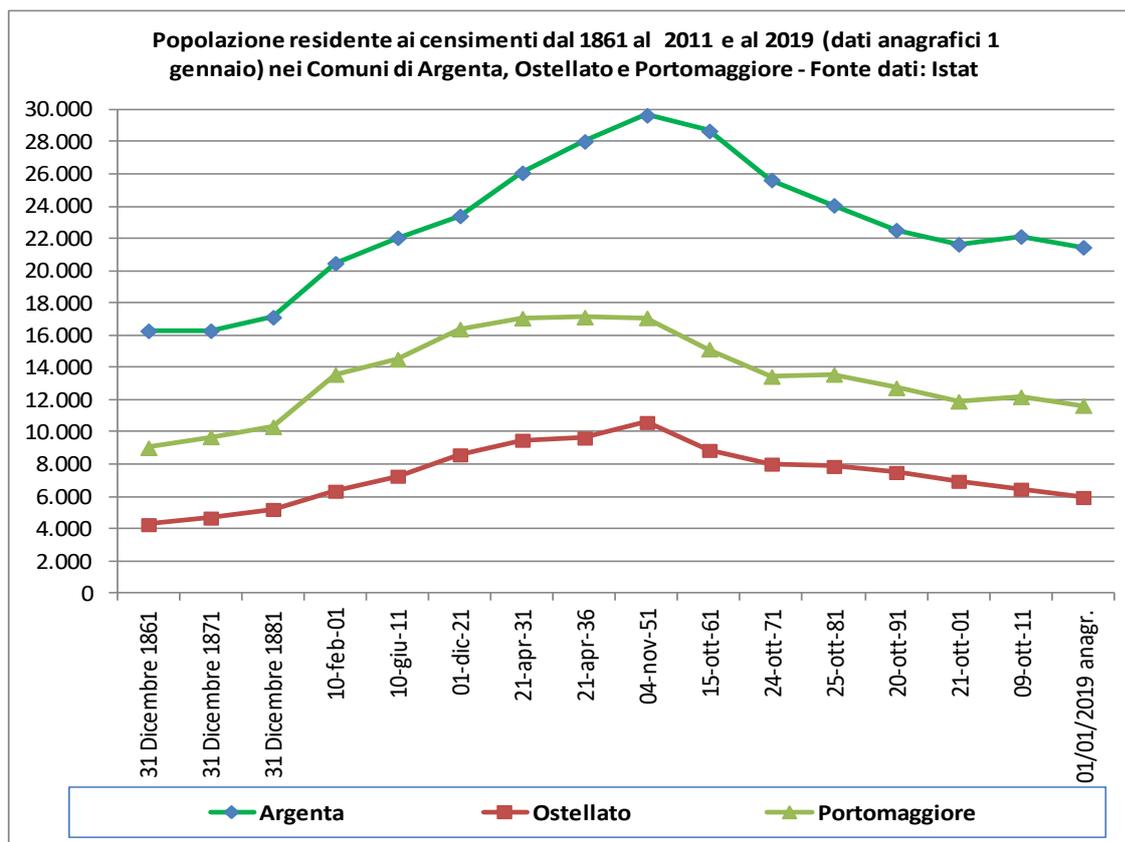
A.3.1.1 - Tendenze di lungo termine: dalle grandi emigrazioni all'immigrazione

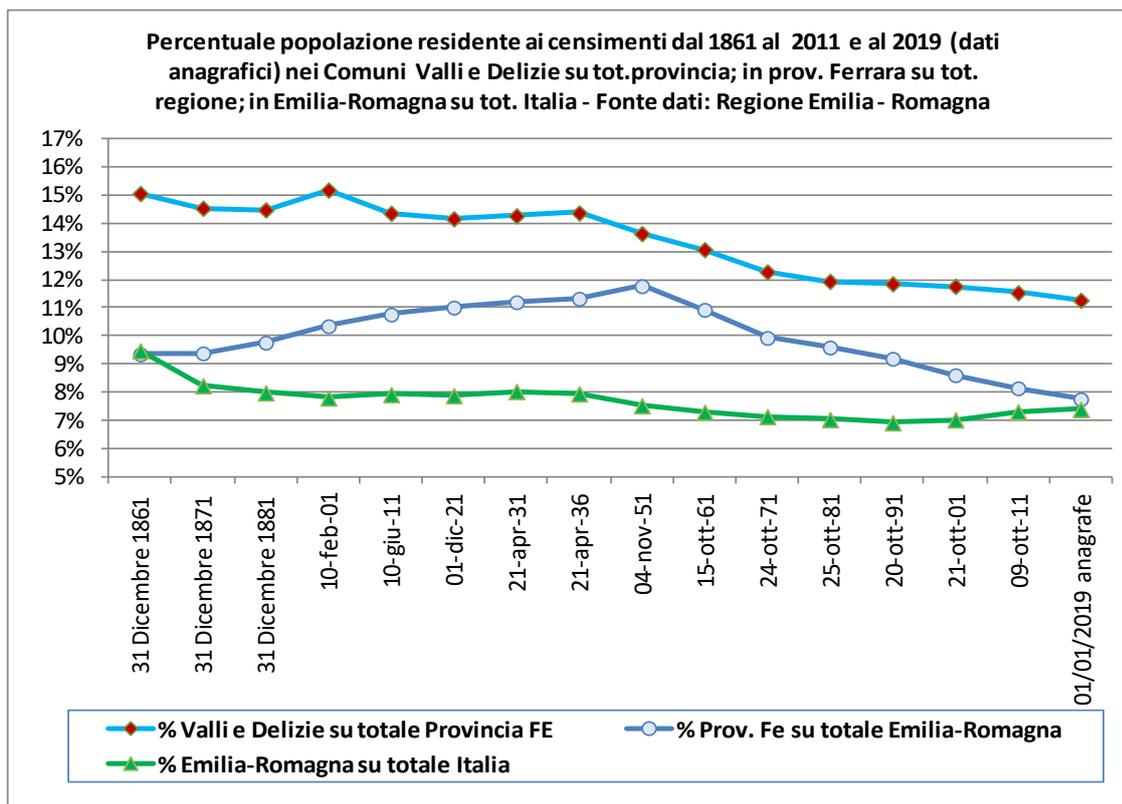
Nei Comuni del territorio dell'Unione Valli e Delizie si possono individuare due grandi cicli secolari nelle tendenze demografiche: dal 1861 fino al 1951 la popolazione tende a crescere in tutti e tre i Comuni, specie ad Argenta che sfiora il raggiungimento della ragguardevole quota di 30.000 residenti al censimento 1951; nel dopoguerra la popolazione tende a flettere, specie negli anni '50 e '60 e poi anche nei decenni successivi, fino al 2001.

In 50 anni (dal censimento del 1951 a quello del 2001) il calo della popolazione è notevole in tutti e tre i comuni:

- ad Argenta: -8.005 residenti (-27,0%);
- ad Ostellato: -3.648 residenti (-34,4%);
- a Portomaggiore: -5.177 residenti (-30,3%).

Il calo più rilevante in tutti e tre i comuni è connesso allo spopolamento migratorio degli anni '50 e '60 (un calo particolarmente rilevante si registra ad Argenta), mentre nei decenni successivi, fino al 2000, è soprattutto la riduzione delle nascite a incidere negativamente sull'entità dei residenti.



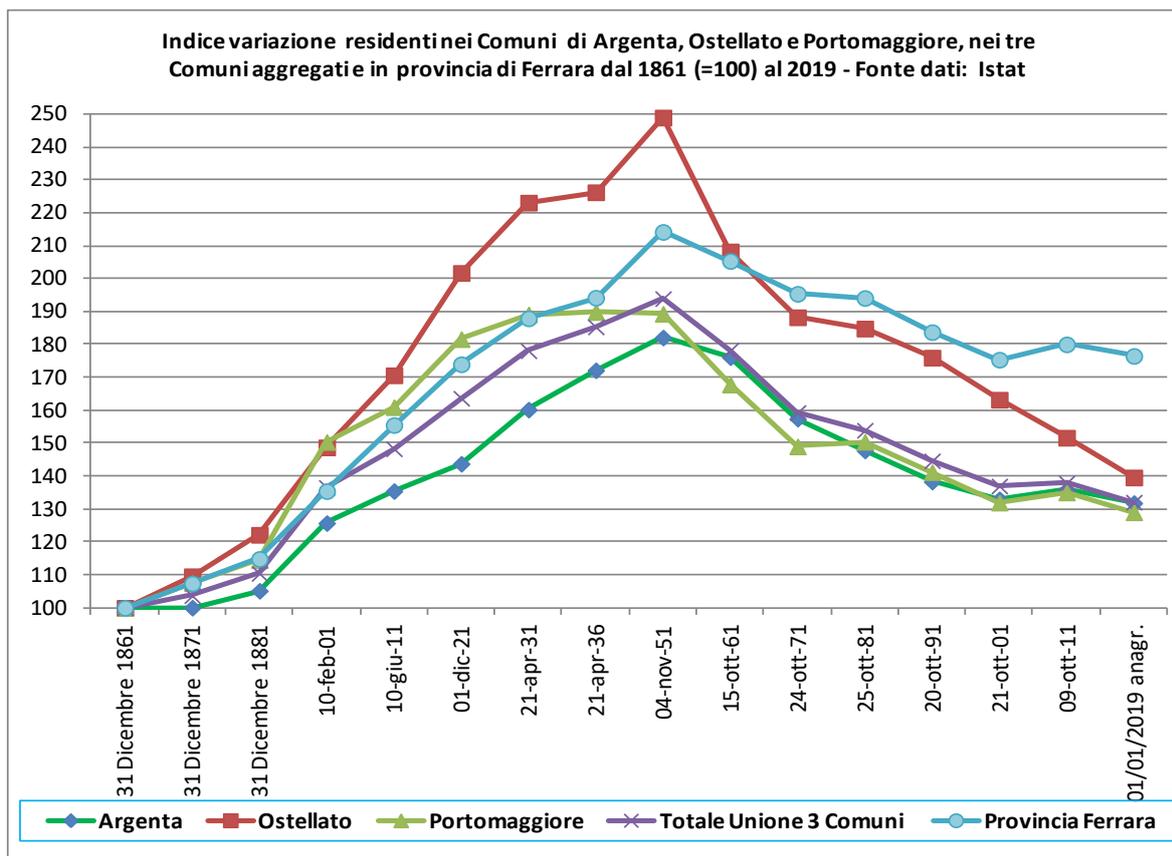


Numero residenti ai censimenti dal 1936 al 2011 e al 1 gennaio 2019 (dati anagrafe) nei comuni di Argenta, Ostellato e Portomaggiore, nei 3 comuni aggregati e in provincia di Ferrara - Fonte dati: Istat

Comune di residenza	21-apr-36	04-nov-51	15-ott-61	24-ott-71	25-ott-81	20-ott-91	21-ott-01	09-ott-11	01/01/2019 anagrafe
Argenta	28.032	29.653	28.680	25.641	24.067	22.529	21.648	22.133	21.464
Ostellato	9.626	10.592	8.861	8.010	7.864	7.488	6.944	6.453	5.939
Portomaggiore	17.131	17.084	15.143	13.447	13.573	12.741	11.907	12.185	11.641
Totale Unione 3 Comuni	54.789	57.329	52.684	47.098	45.504	42.758	40.499	40.771	39.044
Provincia Ferrara	182.453	195.415	193.800	203.084	221.882	240.690	258.712	272.696	346.563

Indice variazione popolazione residente ai censimenti dal 1861 (=100) al 2011 e al 2019 (anagrafe 1 gennaio) nei comuni di Argenta, Ostellato, Portomaggiore, nei tre comuni aggregati e in provincia di Ferrara - Fonte dati: Istat

Comune di residenza	31 Dicembre 1861	31 Dicembre 1871	31 Dicembre 1881	10-feb-01	10-giu-11	01-dic-21	21-apr-31	21-apr-36	04-nov-51	15-ott-61	24-ott-71	25-ott-81	20-ott-91	21-ott-01	09-ott-11	01/01/2019 anagrafe
Argenta	100	100,0	105,2	125,8	135,5	143,8	160,2	172,2	182,1	176,2	157,5	147,8	138,4	133,0	135,9	131,8
Ostellato	100	109,6	122,2	148,8	170,7	201,8	223,1	226,3	249,0	208,3	188,3	184,9	176,0	163,2	151,7	139,6
Portomaggiore	100	107,5	114,5	150,4	161,0	181,7	189,1	189,9	189,4	167,8	149,0	150,4	141,2	132,0	135,1	129,0
Totale Unione 3 Comuni	100	103,7	110,5	136,6	148,3	163,7	178,1	185,4	194,0	178,2	159,3	154,0	144,7	137,0	137,9	132,1
Provincia Ferrara	100	107,4	114,9	135,5	155,5	174,0	188,0	194,2	214,2	205,4	195,4	194,1	183,8	175,4	180,1	176,5



A.3.1.2 - Tendenze degli ultimi decenni: calo nascite e crescita immigrazioni

Negli ultimi tre decenni la popolazione nei tre comuni risulta in calo. Nel primo periodo considerato (anni '90) Argenta perde popolazione (-1.104); nei primi anni 2000 c'è una ripresa (+690 abitanti), mentre dal 2010 il calo ridiventa importante (-1.106 abitanti). Il comune di Ostellato perde popolazione in tutti e tre i periodi analizzati (circa - 600 residenti per periodo). Portomaggiore invece perde un numero consistente di residenti negli anni '90 (-936), riprende a crescere lievemente nei primo decennio del 2000 (+131), per poi riperdere notevolmente abitanti nel secondo decennio (-756 residenti).

Il bilancio dei tre comuni aggregati è il seguente: calo negli anni '90 (-2.550); lieve crescita nei primi anni 2000 (+218); calo altrettanto consistente nel secondo decennio (-2.515 residenti).

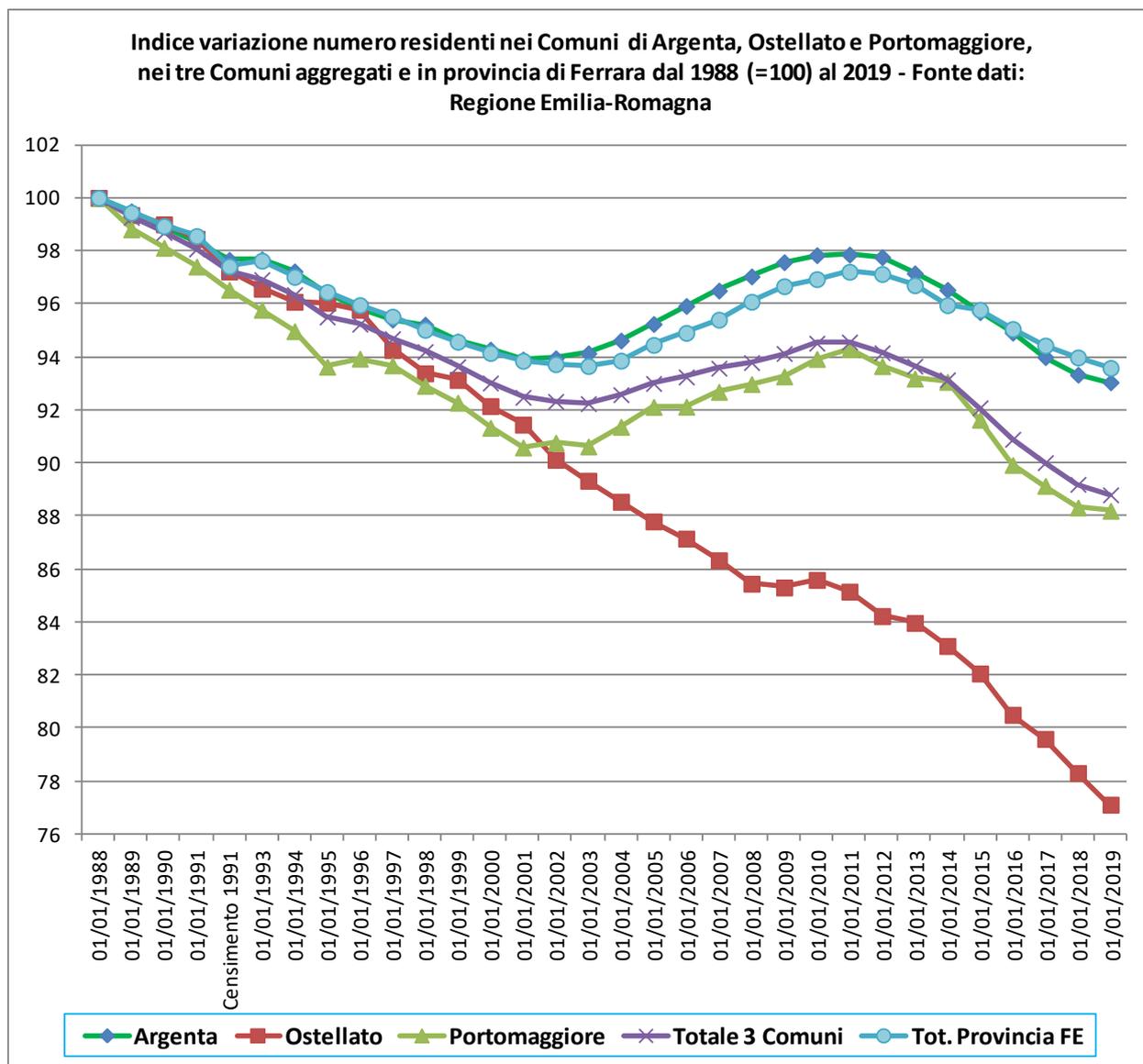
Popolazione residente nei comuni di Argenta, Ostellato e Portomaggiore e totale tre comuni dal gennaio 1988 al 1998 - Fonte dati: Regione Emilia-Romagna											
Comune di residenza	8861/10/10	8861/10/10	0661/10/10	01/01/1991	Censimento 1991	01/01/1993	01/01/1994	01/01/1995	01/01/1996	01/01/1997	01/01/1998
Argenta	23.069	22.952	22.820	22.681	22.529	22.534	22.429	22.238	22.099	22.009	21.965
Ostellato	7.702	7.652	7.625	7.583	7.488	7.438	7.400	7.397	7.377	7.260	7.192
Portomaggiore	13.199	13.042	12.950	12.857	12.741	12.642	12.535	12.358	12.398	12.365	12.263
Totale 3 Comuni	43.970	43.646	43.395	43.121	42.758	42.614	42.364	41.993	41.874	41.634	41.420

Popolazione residente nei comuni di Argenta, Ostellato e Portomaggiore e totale tre comuni dal gennaio 1999 al 2009 - Fonte dati: Regione Emilia-Romagna											
Comune di residenza	01/01/1999	01/01/2000	01/01/2001	01/01/2002	01/01/2003	01/01/2004	01/01/2005	01/01/2006	01/01/2007	01/01/2008	01/01/2009
Argenta	21.819	21.748	21.662	21.673	21.716	21.827	21.971	22.128	22.262	22.385	22.509
Ostellato	7.173	7.097	7.043	6.941	6.880	6.819	6.762	6.712	6.649	6.581	6.570
Portomaggiore	12.179	12.054	11.956	11.980	11.961	12.059	12.158	12.159	12.233	12.272	12.310
Totale 3 Comuni	41.171	40.899	40.661	40.594	40.557	40.705	40.891	40.999	41.144	41.238	41.389

Popolazione residente nei comuni di Argenta, Ostellato e Portomaggiore e totale tre comuni dal gennaio 2010 al 2019 - Fonte dati: Regione Emilia-Romagna											
Comune di residenza	01/01/2010	01/01/2011	01/01/2012	01/01/2013	01/01/2014	01/01/2015	01/01/2016	01/01/2017	01/01/2018	01/01/2019	Variazione del 01/01/20 al 01/01/2019
Argenta	22.570	22.575	22.553	22.412	22.268	22.074	21.896	21.683	21.530	21.464	-1.106
Ostellato	6.592	6.558	6.487	6.467	6.400	6.320	6.200	6.130	6.031	5.939	-653
Portomaggiore	12.397	12.445	12.361	12.299	12.283	12.094	11.869	11.765	11.657	11.641	-756
Totale 3 Comuni	41.559	41.578	41.401	41.178	40.951	40.488	39.965	39.578	39.218	39.044	-2.515

L'indice di variazione dal gennaio 1988 al gennaio 2019 rappresentato unitariamente (assieme alle tendenze complessive della provincia di Ferrara) nel grafico che segue, evidenzia andamenti particolarmente negativi a Ostellato (perdita di un quarto di residenti in circa trenta anni), mentre il Comune di Argenta oscilla in sintonia con gli andamenti provinciali che segnano un calo nel trentennio analizzato di circa 6 punti percentuali.

A Portomaggiore è solo il recupero dei primi anni 2000 a riallineare la tendenza comunale con quella media dei tre comuni: prima e dopo, rispetto a quegli anni di crescita demografica (dovuta sostanzialmente all'immigrazione), anche Portomaggiore subisce perdite rilevanti; in tutto il ciclo trentennale considerato Portomaggiore perde il 12% di residenti.



A.3.1.3- Cosa cambia nelle tendenze demografiche: le famiglie

A.3.1.3.1 - Una tendenziale crescita numerica di lungo termine limitata dalla crisi

Da inizio 2000 ad oggi il numero delle famiglie aumenta soprattutto agli inizi degli anni 2000 (continuando una tendenza pluridecennale dovuta essenzialmente alla frammentazione crescente dei nuclei), mentre dal 2011 al 2018 si nota a livello locale una contrazione, mentre in Emilia-Romagna e in Italia persiste, in termini moderati, un incremento del numero delle famiglie.

Numero famiglie dal 2003 al 2019 nei comuni di Argenta, Ostellato, Portomaggiore, in provincia di Ferrara, in Emilia-Romagna e in Italia - Fonte dati: Istat						
Anno	Comune Argenta	Comune Ostellato	Comune Portomaggiore	Provincia Ferrara	Emilia-Romagna	Italia
2003	9.036	2.728	5.229	149.017	1.755.380	22.876.102
2004	9.176	2.735	5.327	151.675	1.790.883	23.310.604
2005	9.291	2.760	5.319	153.946	1.822.066	23.600.370
2006	9.394	2.759	5.325	156.267	1.851.565	23.907.410
2007	9.535	2.785	5.365	158.857	1.887.194	24.282.485
2008	9.592	2.807	5.382	160.696	1.922.946	24.641.200
2009	9.658	2.821	5.361	161.844	1.947.388	24.905.042
2010	9.718	2.815	5.368	163.022	1.970.840	25.175.793
2011	9.731	2.808	5.545	163.821	1.989.874	25.405.663
2012	9.719	2.798	5.941	164.193	1.998.867	25.872.613
2013	9.677	2.787	5.525	162.696	1.989.082	25.791.690
2014	9.633	2.764	5.442	162.558	1.992.642	25.816.311
2015	9.584	2.718	5.325	162.035	1.993.607	25.853.547
2016	9.499	2.696	5.341	161.528	1.997.372	25.937.723
2017	9.432	2.686	5.299	160.988	2.003.011	25.981.996
2018	9.437	2.669	5.329	161.029	2.016.419	26.081.199
Variazione 2003 - 2010	682	87	139	14.005	215.460	2.299.691
Variazione 2011 - 2018	-294	-139	-216	-2.792	26.545	675.536
Variazione 2003 - 2010 %	7,5%	3,2%	2,7%	9,4%	12,3%	10,1%
Variazione 2011 - 2018 %	-3,0%	-5,0%	-3,9%	-1,7%	1,3%	2,7%

Elementi discriminanti della differenza di andamento fra le due fasi sono da ravvisare:

- nell'apporto migratorio assai robusto nei primi anni 2000;
- nella diversa composizione e numerosità di componenti dei nuclei: l'apporto migratorio fortissimo dei primi anni 2000 comporta col tempo l'arrivo e la formazione di nuclei più numerosi, mentre la crisi, dopo il 2008, se da un lato attenua il flusso migratorio, dall'altro induce alla riaggregazione dei nuclei e/o alla persistenza dei giovani in famiglia.

A.3.1.3.2 - La riduzione del numero dei componenti e le controtendenze indotte dalla crisi

Da inizio 2000 ad oggi si registrano due cicli diversi per quanto riguarda la numerosità dei componenti delle famiglie:

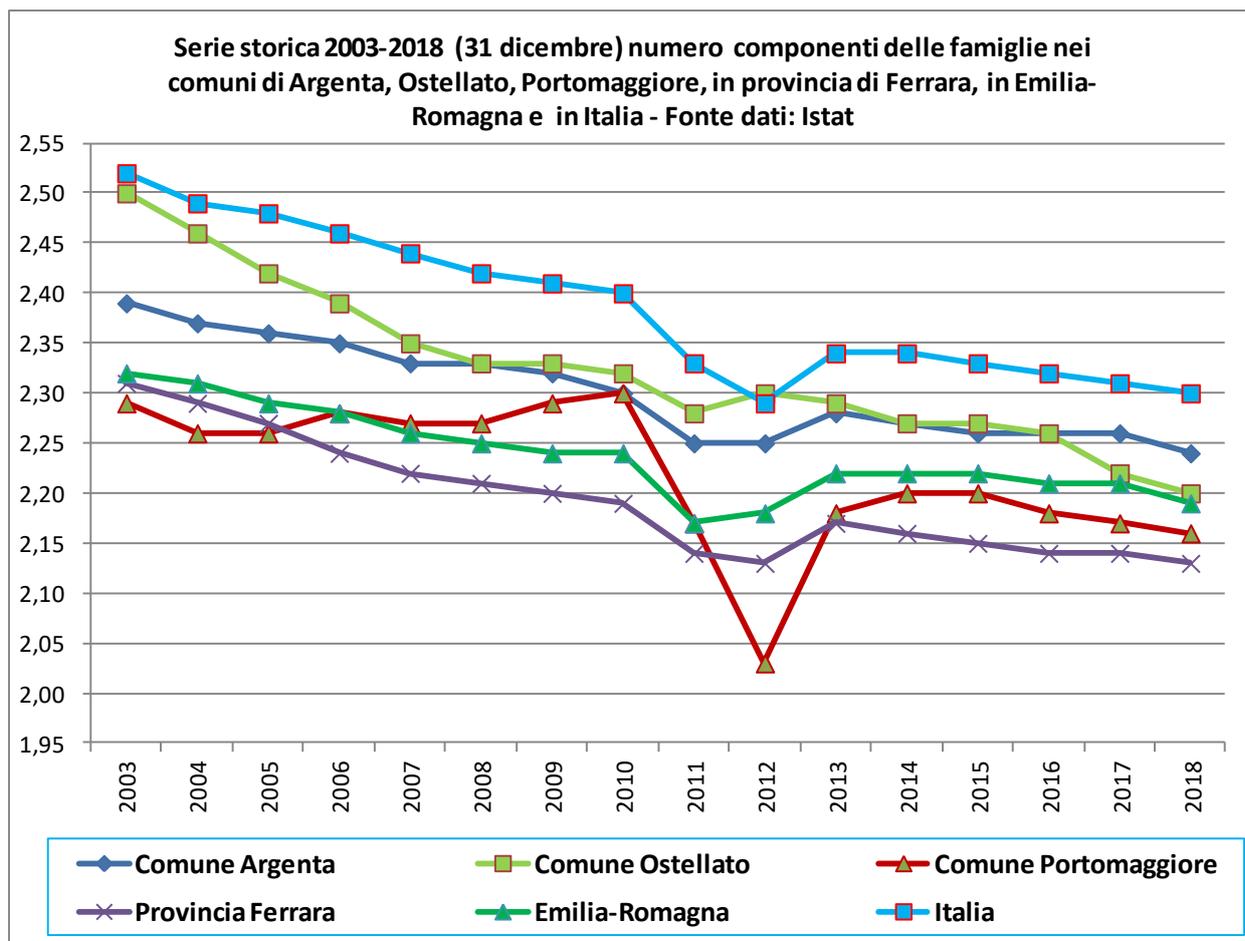
- una tendenziale significativa riduzione del numero dei componenti dovuta alla frammentazione delle famiglie e al proliferare dei nuclei monocellulari fino alla crisi del 2008-2009;
- dal 2011 ad oggi si nota una attenuazione del fenomeno, con qualche anno che registra inversioni di tendenza, specie nelle aree più in difficoltà, dove la minore frequenza dell'uscita dei giovani dal nucleo originario e, in diversi casi, la ricompattazione abitativa delle famiglie funge da scudo specie per anziani, persone sole e situazioni di disagio;

- poi negli ultimi anni il fenomeno della scomposizione dei nuclei riprende il suo corso naturale dovuto alle abitudini sociali che mutano da diversi decenni in direzione di un sempre più marcato isolamento degli individui.

In sostanza si può correlare positivamente la riduzione del numero dei componenti delle famiglie con i cicli espansivi e progressivi dell'assetto economico-sociale.

Numero componenti delle famiglie residenti dal 2002 al 2018 nei comuni di Argenta, Ostellato, Portomaggiore, in provincia di Ferrara, in Emilia-Romagna e in Italia - Fonte dati: Istat						
Anno	Comune Argenta	Comune Ostellato	Comune Portomaggiore	Provincia Ferrara	Emilia-Romagna	Italia
2003	2,39	2,50	2,29	2,31	2,32	2,52
2004	2,37	2,46	2,26	2,29	2,31	2,49
2005	2,36	2,42	2,26	2,27	2,29	2,48
2006	2,35	2,39	2,28	2,24	2,28	2,46
2007	2,33	2,35	2,27	2,22	2,26	2,44
2008	2,33	2,33	2,27	2,21	2,25	2,42
2009	2,32	2,33	2,29	2,20	2,24	2,41
2010	2,30	2,32	2,30	2,19	2,24	2,40
2011	2,25	2,28	2,17	2,14	2,17	2,33
2012	2,25	2,30	2,03	2,13	2,18	2,29
2013	2,28	2,29	2,18	2,17	2,22	2,34
2014	2,27	2,27	2,20	2,16	2,22	2,34
2015	2,26	2,27	2,20	2,15	2,22	2,33
2016	2,26	2,26	2,18	2,14	2,21	2,32
2017	2,26	2,22	2,17	2,14	2,21	2,31
2018	2,24	2,20	2,16	2,13	2,19	2,30
Variazione 2003 - 2010	-0,09	-0,18	0,01	-0,12	-0,08	-0,12
Variazione 2011 - 2018	-0,01	-0,08	-0,01	-0,01	0,02	-0,03

Le controtendenze (aumento del numero dei componenti) sono invece dovute a nuclei numerosi che man mano si formano nelle formazioni sociali degli immigrati (prolificità maggiore, ricongiungimenti, convivenze) e alla minore propensione dei giovani a uscire dalla famiglia originaria per formare nuovi nuclei.



A.3.1.3.3 - Le variazioni di consistenza degli ultimi dieci anni

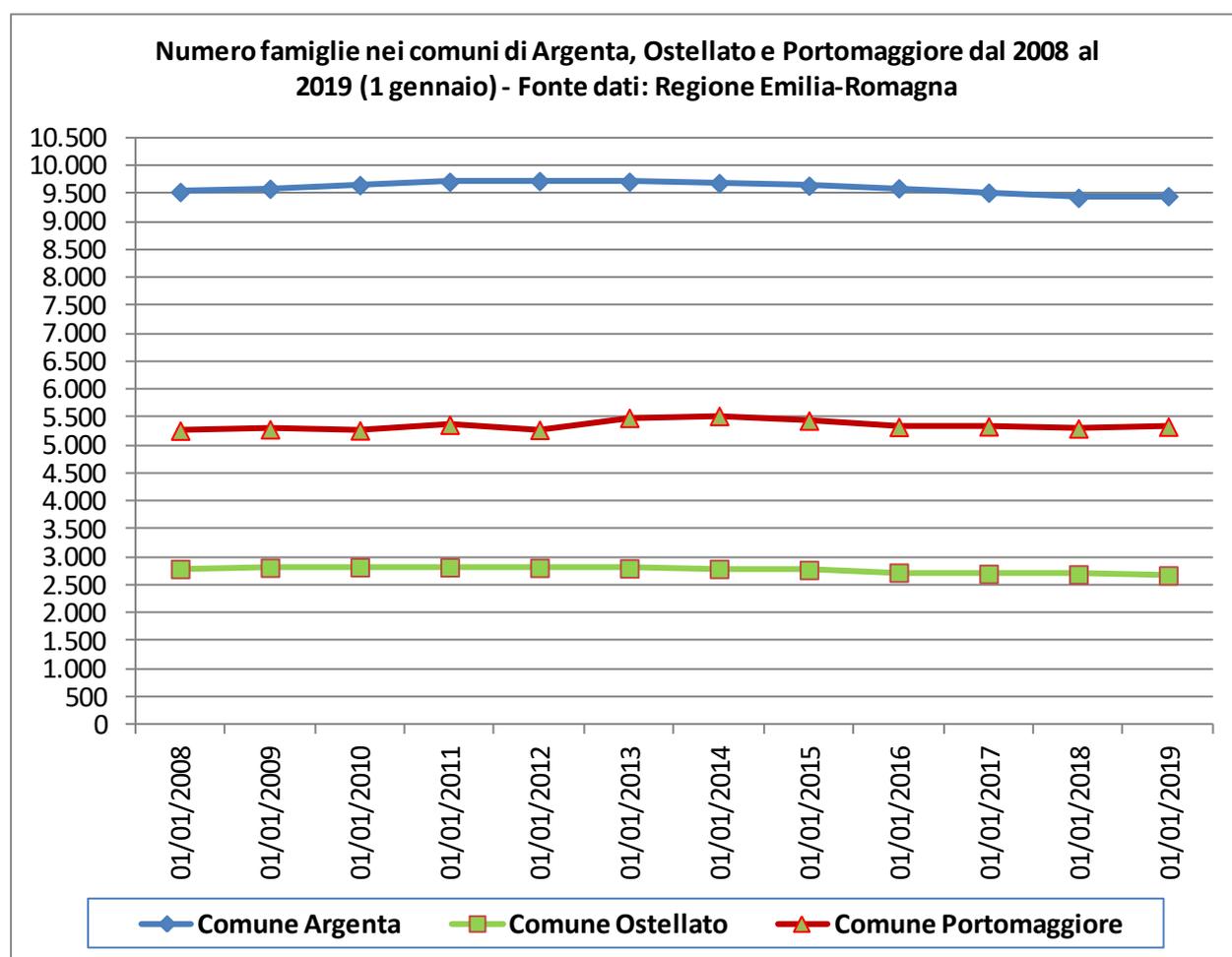
Nell'ultimo decennio si registra nei comuni Valli e Delizie una inversione di tendenza rispetto al ciclo di crescita precedente. Se consideriamo tutto il ciclo di anni condizionati dalla crisi economico-finanziaria globale, dal primo gennaio 2008 al primo gennaio 2019 nei comuni di Argenta e Ostellato si verifica una contrazione del numero delle famiglie: lieve nel primo comune (-75 nuclei, pari -0,8%), più marcata ad Ostellato (-116 famiglie, -4,2%).

Il comune di Portomaggiore vede invece nel periodo considerato una lieve crescita di famiglie (+72 nuclei, pari a +1,4%) dovuta soprattutto al forte apporto migratorio avvenuto attorno agli anni 2013-2014; la curva degli indici di variazione (più avanti descritta nell'apposito grafico) segnala infatti un sobbalzo in avanti particolarmente rilevante proprio in quegli anni.

Le curve messe a confronto evidenziano dal 2008 in termini di numero delle famiglie:

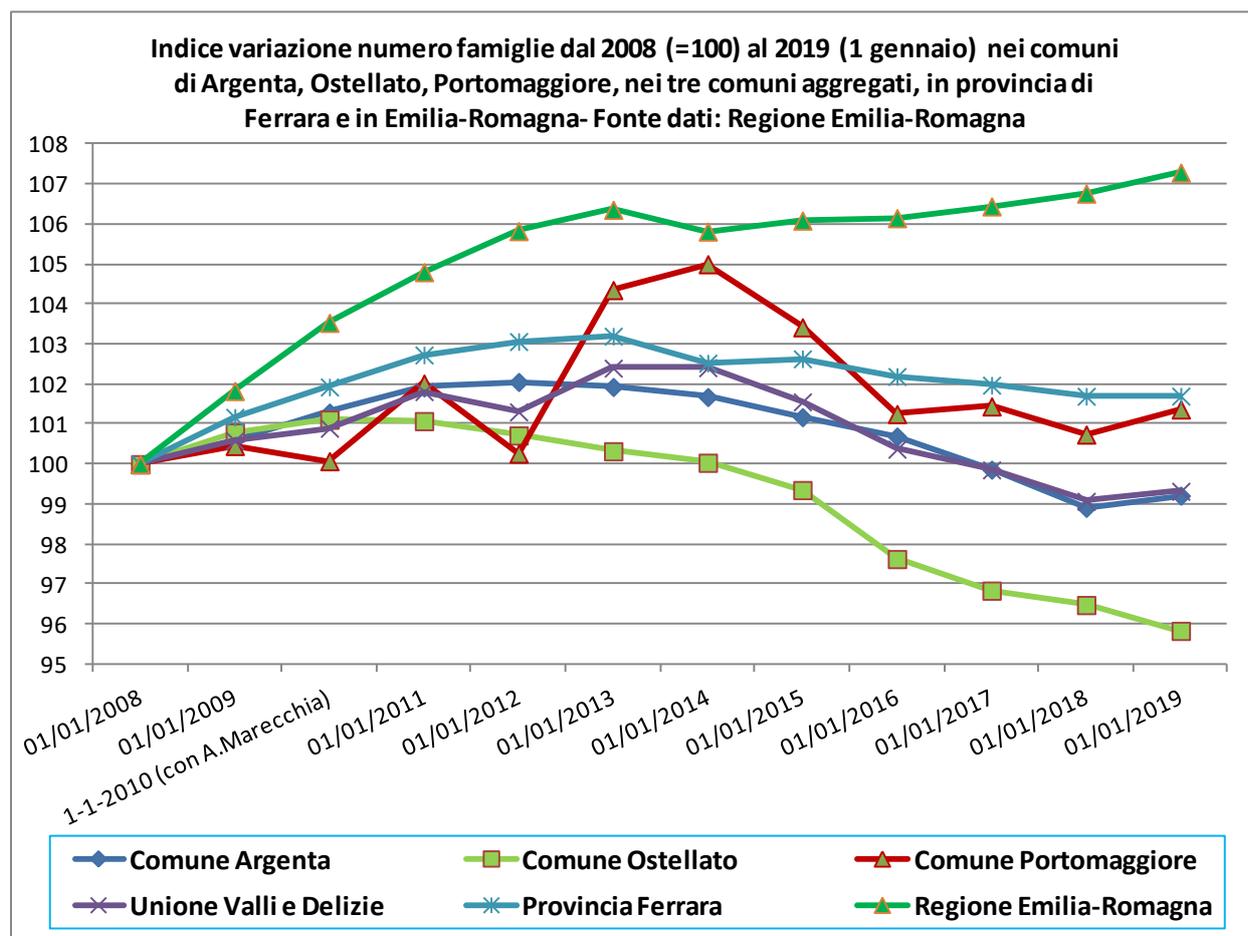
- un calo notevole ad Ostellato;
- un andamento di Argenta in sintonia con la media territoriale dell'Unione Valli e Delizie;
- una curva sobbalzante di anno in anno a Portomaggiore, condizionata con evidenza dalle immigrazioni;
- un andamento complessivo dell'Unione Valli e Delizie assai più debole e tendente al decremento rispetto agli andamenti più espansivi della provincia di Ferrara e soprattutto dell'Emilia-Romagna.

Serie storica decennale numero famiglie dal 2008 al 2019 (1 gennaio) nei comuni di Argenta, Ostellato, Portomaggiore - Fonte dati: Regione Emilia-Romagna												
Ambito territoriale	01/01/2008	01/01/2009	01/01/2010	01/01/2011	01/01/2012	01/01/2013	01/01/2014	01/01/2015	01/01/2016	01/01/2017	01/01/2018	01/01/2019
Comune Argenta	9.535	9.592	9.658	9.718	9.731	9.719	9.695	9.647	9.601	9.522	9.431	9.460
Comune Ostellato	2.785	2.807	2.816	2.815	2.805	2.794	2.786	2.767	2.719	2.697	2.687	2.669
Comune Portomaggiore	5.262	5.286	5.266	5.368	5.276	5.491	5.525	5.442	5.328	5.338	5.301	5.334



Complessivamente il territorio dell'Unione Valli e Delizie registra nel periodo considerato una contrazione (-119 famiglie, -0,7%): un dato regressivo anomalo rispetto alle tendenze provinciali (in crescita dell'1,7%) e soprattutto regionali (+7,3%): dato trainato dalla frammentazione dei nuclei tipico in particolare delle città. E' questo uno dei segnali di sofferenza delle aree distanti dai centri maggiori.

Indice variazione numero famiglie dal 2008 (=100) al 2019 (1 gennaio) nei comuni di Argenta, Ostellato, Portomaggiore, nei tre comuni aggregati, in provincia di Ferrara e in Emilia-Romagna- Fonte dati: Regione												
Ambito territoriale	01/01/2008	01/01/2009	1-1-2010 (con A.Marecchia)	01/01/2011	01/01/2012	01/01/2013	01/01/2014	01/01/2015	01/01/2016	01/01/2017	01/01/2018	01/01/2019
Comune Argenta	100	100,6	101,3	101,9	102,1	101,9	101,7	101,2	100,7	99,9	98,9	99,2
Comune Ostellato	100	100,8	101,1	101,1	100,7	100,3	100,0	99,4	97,6	96,8	96,5	95,8
Comune Portomaggiore	100	100,5	100,1	102,0	100,3	104,4	105,0	103,4	101,3	101,4	100,7	101,4
Unione Valli e Delizie	100	100,6	100,9	101,8	101,3	102,4	102,4	101,6	100,4	99,9	99,1	99,3
Provincia Ferrara	100	101,2	101,9	102,7	103,1	103,2	102,5	102,6	102,2	102,0	101,7	101,7
Regione Emilia-Romagna	100	101,8	103,5	104,8	105,8	106,4	105,8	106,1	106,1	106,4	106,8	107,3



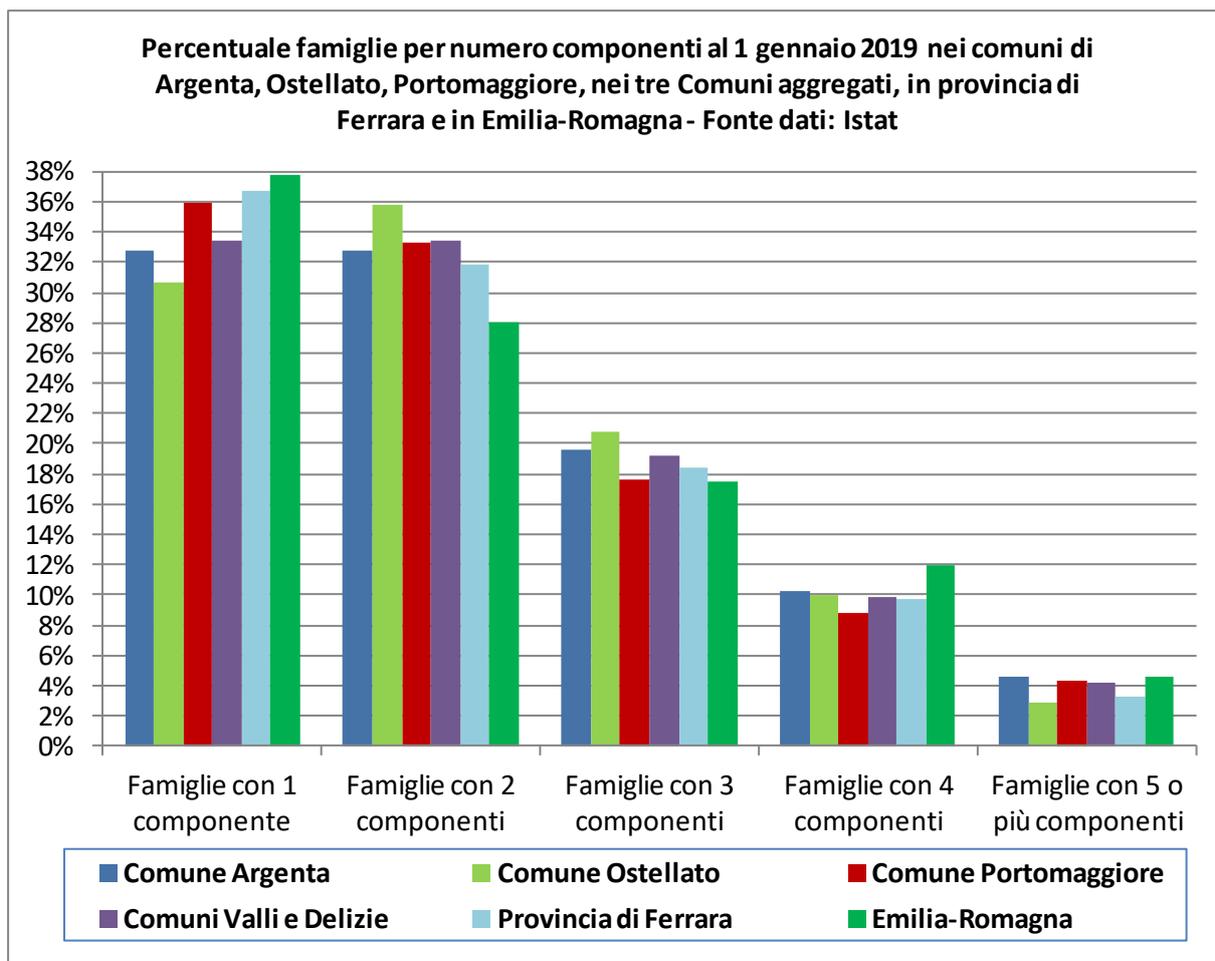
A.3.1.3.4 - Le trasformazioni nella composizione dei nuclei

Le differenze di presenza delle diverse tipologie di famiglia in relazione al numero dei componenti sono piuttosto vistose. Al primo gennaio 2019 risulta che:

- a livello provinciale e regionale la quota di famiglie monodirezionali è notevolmente maggiore (di 3-4 punti percentuali) rispetto a quella dei comuni dell'Unione Valli e Delizie;
- le famiglie con 2 componenti sono circa un terzo del totale a livello locale, più della media regionale (con una differenza di 5 punti percentuali);
- le famiglie con 3 componenti sono più numerose a livello locale che a livello regionale.

Famiglie per numero componenti al primo gennaio 2019 nei comuni di Argenta, Ostellato, Portomaggiore, in provincia di Ferrara e in Emilia-Romagna - Fonte dati: Regione Emilia-Romagna						
Numero di componenti	Comune Argenta	Comune Ostellato	Comune Portomaggiore	Comuni Valli e Delizie	Provincia di Ferrara	Emilia-Romagna
Famiglie con 1 componente	3.099	819	1.914	5.832	59.345	762.789
Famiglie con 2 componenti	3.105	954	1.775	5.834	51.422	566.614
Famiglie con 3 componenti	1.852	553	943	3.348	29.672	353.523
Famiglie con 4 componenti	974	267	469	1.710	15.698	241.283
Famiglie con 5 o più componenti	430	76	233	739	5.301	93.382
Totale	9.460	2.669	5.334	17.463	161.438	2.017.591

Percentuale famiglie per numero componenti al primo gennaio 2019 nei comuni di Argenta, Ostellato, Portomaggiore, in provincia di Ferrara e in Emilia-Romagna - Fonte dati: Regione Emilia-Romagna						
Numero di componenti	Comune Argenta	Comune Ostellato	Comune Portomaggiore	Comuni Valli e Delizie	Provincia di Ferrara	Emilia-Romagna
Famiglie con 1 componente	32,8%	30,7%	35,9%	33,4%	36,8%	37,8%
Famiglie con 2 componenti	32,8%	35,7%	33,3%	33,4%	31,9%	28,1%
Famiglie con 3 componenti	19,6%	20,7%	17,7%	19,2%	18,4%	17,5%
Famiglie con 4 componenti	10,3%	10,0%	8,8%	9,8%	9,7%	12,0%
Famiglie con 5 o più componenti	4,5%	2,8%	4,4%	4,2%	3,3%	4,6%
Totale	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%

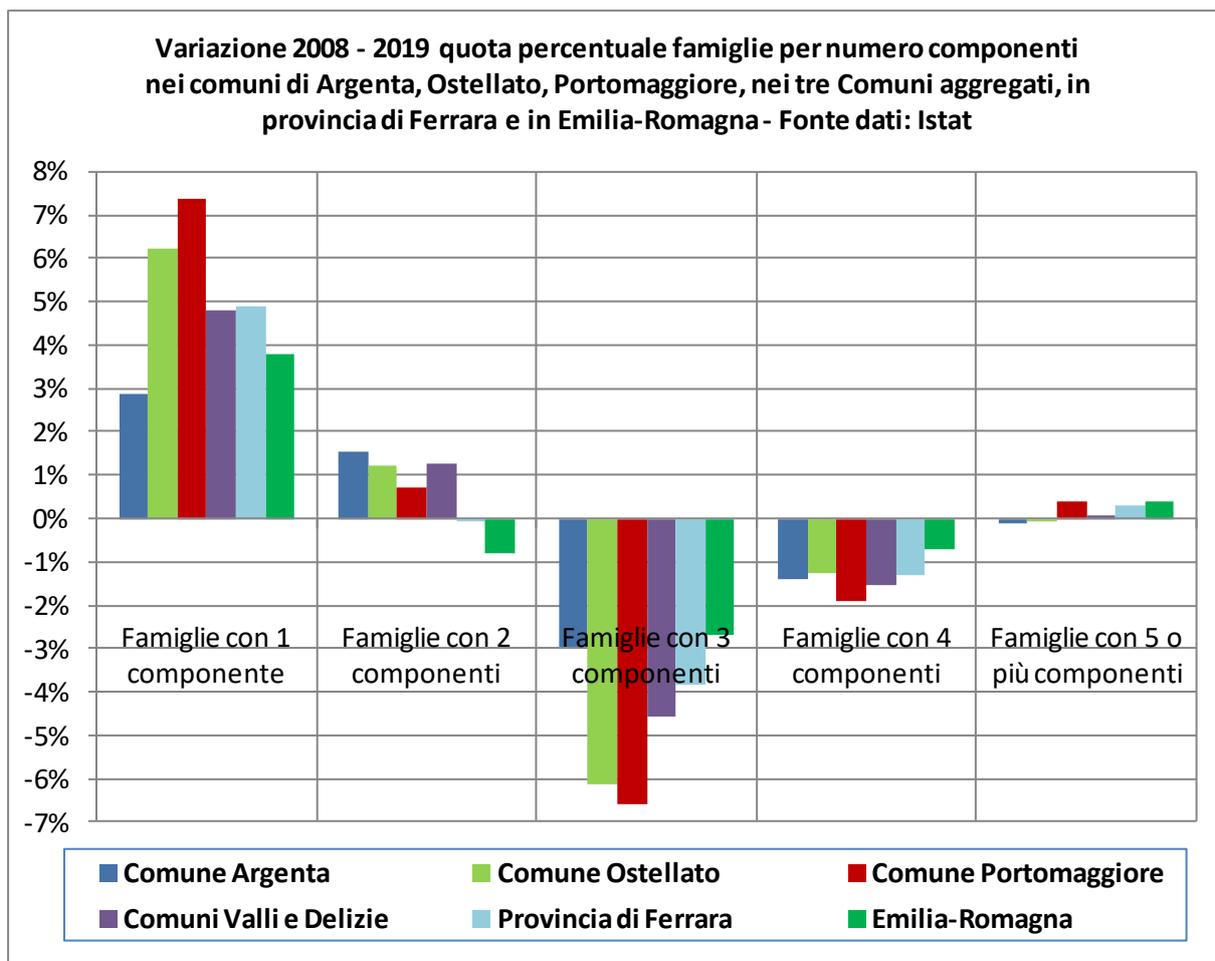


Piuttosto divergente poi, rispetto alle medie provinciali e regionali (come evidente nel grafico appena presentato), anche la presenza locale di famiglie numerose:

- quelle con 4 componenti sono a livello locale meno della media regionale e con quote simili alla media provinciale;
- quelle con 5 e più componenti sono invece meno numerose della media regionale ma più numerose della media provinciale (salvo il caso di Ostellato).

Da sottolineare che questo assetto non è stabile nel tempo. Negli ultimi dieci anni cambia in modo significativo, più ancora che il numero, la fisionomia e la composizione delle famiglie. Dal primo gennaio 2008 al primo gennaio 2019:

- riprende a crescere, specie negli ultimi anni, la quota dei nuclei monocellulari, specie a Portomaggiore e Ostellato (con una tendenza più accentuata della media regionale);
- cala vistosamente la quota delle famiglie di tre componenti, specie a Portomaggiore e Ostellato (più della media provinciale e regionale);
- in calo, specie a livello locale, anche la quota di famiglie di 4 componenti;
- cresce la presenza di famiglie numerose, oltre 5 componenti, specie a Portomaggiore (effetto immigrazione);
- particolare la tendenza locale e provinciale al rimpinguamento della quota delle famiglie di 2 componenti, mentre il dato regionale è in calo.



A.3.2 GLI INDICI DEMOGRAFICI

A.3.2.1 Indice di vecchiaia

L'indice rappresenta il grado di invecchiamento di una popolazione. È il rapporto percentuale tra il numero degli ultrasessantacinquenni ed il numero dei giovani fino ai 14 anni. Ad esempio, nel 2019 l'indice di vecchiaia nel comune di Argenta evidenzia la presenza di 249 anziani ogni 100 giovani: invecchiamento in calo fino al 2010 (effetto immigrazione) e di nuovo in ripresa dopo il 2011.

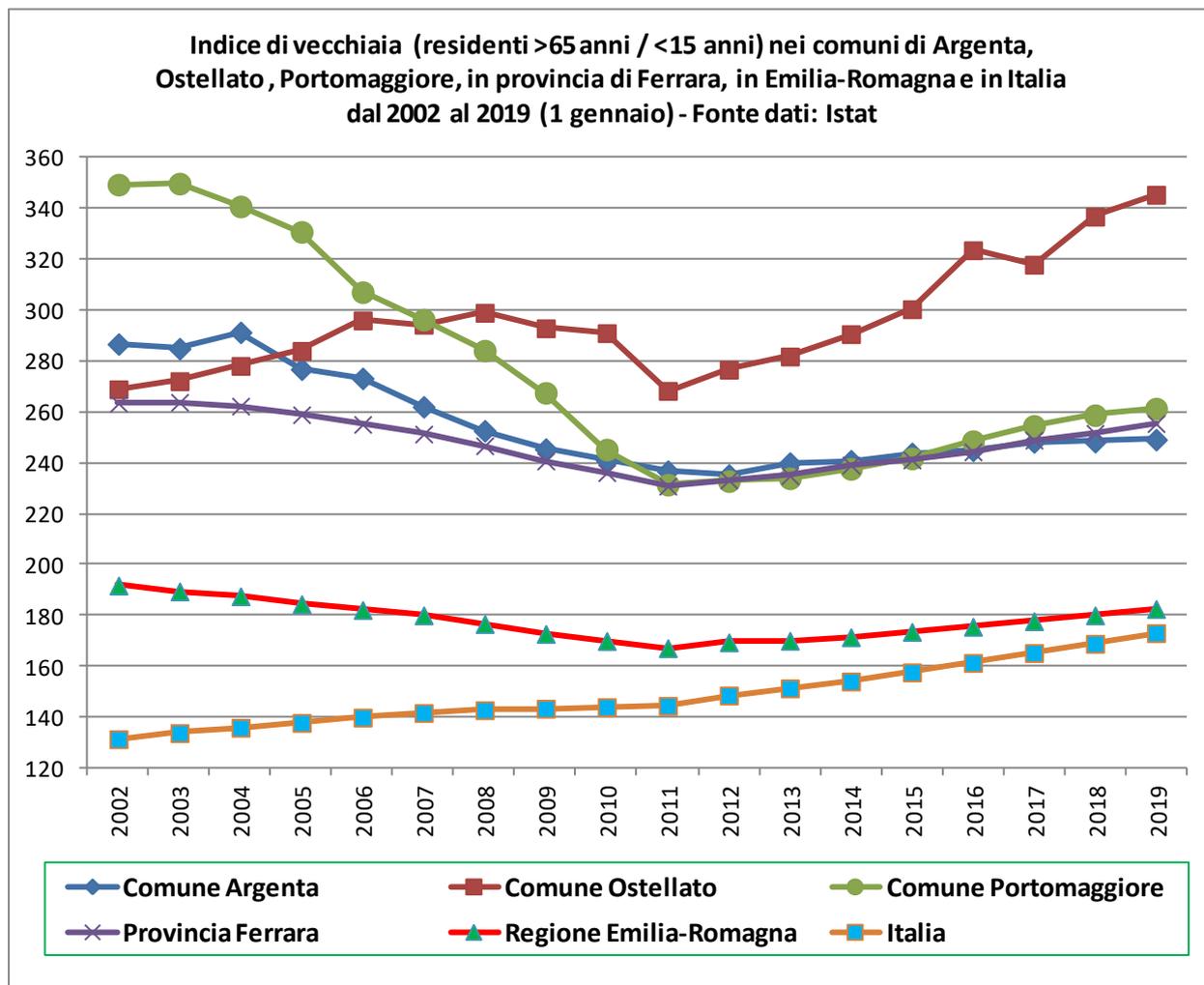
Confronto in serie storica dal 2002 al 2019 (1 gennaio) e variazioni periodi 2002-2010 , 2011-2019 dell'Indice di vecchiaia nei comuni di Argenta, Ostellato, Portomaggiore, in provincia di Ferrara, in Emilia-Romagna e in Italia - Fonte dati: Istat						
Anno (1 gennaio)	Comune Argenta	Comune Ostellato	Comune Portomaggiore	Provincia Ferrara	Regione Emilia-Romagna	Italia
2002	286,8	269,0	349,5	263,5	191,8	131,4
2003	285,0	272,2	349,9	263,9	189,5	133,8
2004	291,4	278,2	340,9	262,4	187,6	135,9
2005	276,9	284,1	330,9	259,0	184,5	137,8
2006	273,3	296,1	307,2	255,2	182,2	139,9
2007	262,1	294,4	296,4	251,4	180,1	141,7
2008	252,7	299,1	284,2	246,8	176,7	142,8
2009	245,5	293,0	267,6	240,8	172,8	143,4
2010	241,0	291,1	245,3	236,2	170	144,0
2011	236,8	268,4	231,5	230,9	167,2	144,5
2012	235,3	276,7	232,9	233,3	169,5	148,6
2013	240,0	281,9	234,0	235,0	170,1	151,4
2014	240,9	290,7	237,7	239,2	171,5	154,1
2015	243,8	300,5	241,8	241,2	173,6	157,7
2016	245,0	323,7	248,6	244,4	175,6	161,4
2017	248,3	318,0	254,6	249,0	177,8	165,3
2018	248,4	336,9	258,8	251,7	180,1	168,9
2019	249,2	345,5	261,4	255,5	182,6	173,1
Variazione 2002 - 2010	-45,80	22,10	-104,20	-27,30	-21,80	12,60
Variazione 2011 - 2019	12,40	77,10	29,90	24,60	15,40	28,60

Ancora maggiore l'invecchiamento nel comune di Portomaggiore (261 anziani over 65 ogni 100 giovani); anche in questo caso si notano due cicli con segno assai diverso: nei primi anni 2000, fino al 2011, si nota un calo importante dell'indice di vecchiaia (fase di grandi afflussi migratori), mentre negli anni successivi l'invecchiamento riprende a crescere.

La situazione di invecchiamento più elevata si registra ad Ostellato (345 anziani over 65 ogni 100 giovani); qui la minore incidenza dei flussi migratori anche nei primi anni 2000 evidenzia un

peggioramento più o meno accentuato lungo tutto il ciclo ventennale considerato (salvo il periodo 2009 – 2011).

La tendenza provinciale, al confronto con gli indici locali, è simile ma meno accentuata, mentre gli indici regionali e nazionali di vecchiaia risultano assai meno preoccupanti di quelli provinciali e locali. Il grafico seguente evidenzia la serie storica degli indici di vecchiaia fin qui esaminati: il peggioramento dopo il 2011 è evidente in tutti i contesti esaminati.



A.3.2.2 Indice di dipendenza strutturale

L'indice descrive il carico sociale ed economico della popolazione non attiva (0-14 anni e 65 anni ed oltre) su quella attiva (15-64 anni). Ad Argenta nel 2019 ci sono 66,2 individui a carico, ogni 100 che lavorano: una dipendenza che risulta in crescita specie negli ultimi anni in tutti i contesti territoriali considerati.

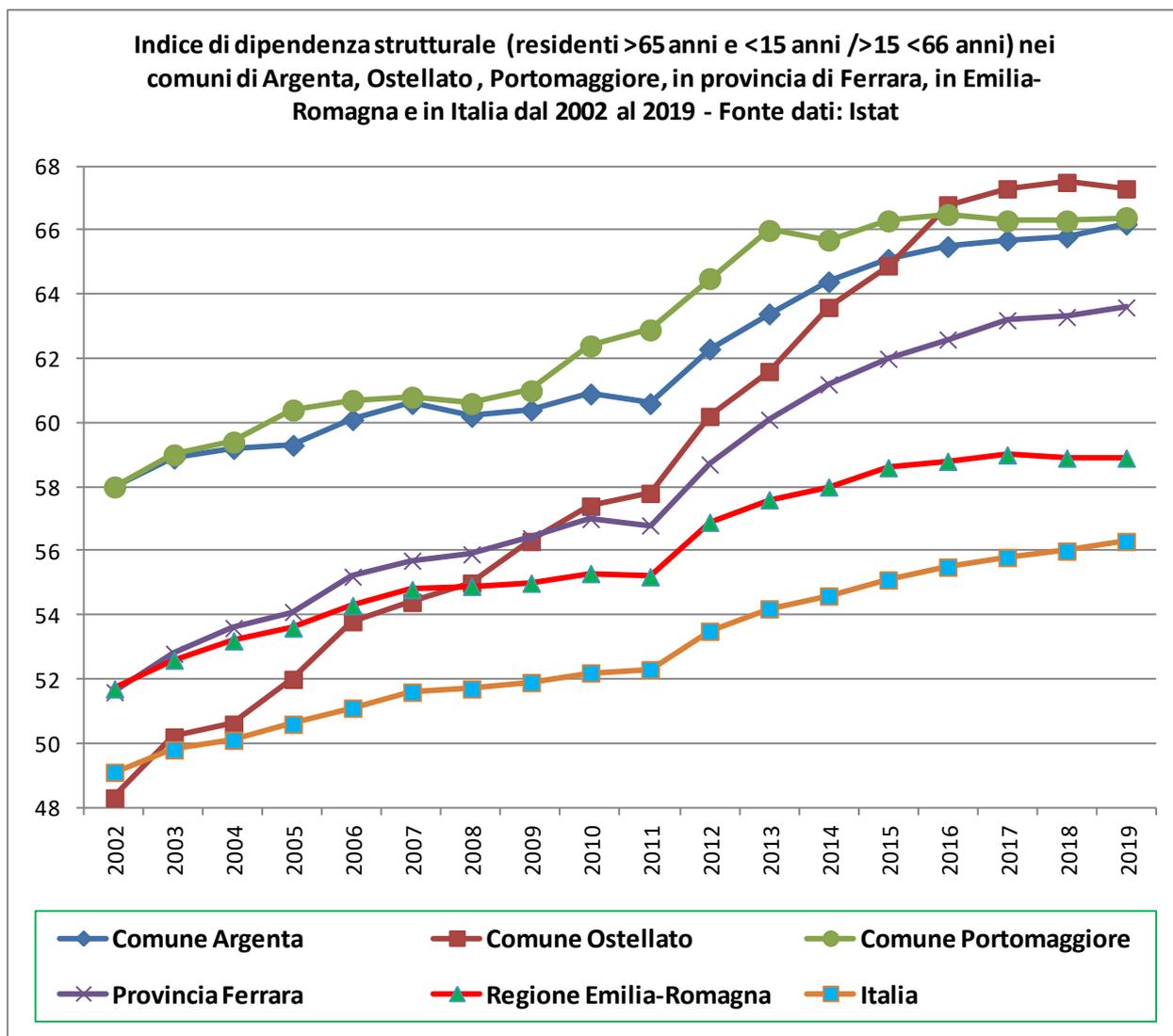
In particolare il peggioramento è rilevante ad Ostellato, comune che evidenziava nel 2002 valori inferiori alla media, mentre nel 2019 evidenzia valori superiori alla media.

Confronto in serie storica dal 2002 al 2019 (1 gennaio) e variazioni periodi 2002-2010 , 2011-2019 dell'Indice di dipendenza strutturale nei comuni di Argenta, Ostellato, Portomaggiore, in provincia di Ferrara, in Emilia-Romagna e in Italia - Fonte dati: Istat						
Anno (1 gennaio)	Comune Argenta	Comune Ostellato	Comune Portomaggiore	Provincia Ferrara	Regione Emilia-Romagna	Italia
2002	58,0	48,3	58,0	51,6	51,7	49,1
2003	58,9	50,2	59,0	52,8	52,6	49,8
2004	59,2	50,6	59,4	53,6	53,2	50,1
2005	59,3	52,0	60,4	54,1	53,6	50,6
2006	60,1	53,8	60,7	55,2	54,3	51,1
2007	60,6	54,4	60,8	55,7	54,8	51,6
2008	60,2	55,0	60,6	55,9	54,9	51,7
2009	60,4	56,3	61,0	56,4	55,0	51,9
2010	60,9	57,4	62,4	57,0	55,3	52,2
2011	60,6	57,8	62,9	56,8	55,2	52,3
2012	62,3	60,2	64,5	58,7	56,9	53,5
2013	63,4	61,6	66,0	60,1	57,6	54,2
2014	64,4	63,6	65,7	61,2	58,0	54,6
2015	65,1	64,9	66,3	62,0	58,6	55,1
2016	65,5	66,8	66,5	62,6	58,8	55,5
2017	65,7	67,3	66,3	63,2	59,0	55,8
2018	65,8	67,5	66,3	63,3	58,9	56,0
2019	66,2	67,3	66,4	63,6	58,9	56,3
Variazione 2002 - 2010	2,90	9,10	4,40	5,40	3,60	3,10
Variazione 2011 - 2019	5,60	9,50	3,50	6,80	3,70	4,00

Nel 2019 l'indice di dipendenza strutturale dei tre comuni dell'Unione Valli e Delizie segnala valori assai simili (attorno ai 66-67 individui a carico, ogni 100 che lavorano):

- i valori locali sono di poco più elevati di quelli provinciali (che segnano un peggioramento notevole, specie nel periodo 2011-2016);
- i valori regionali di dipendenza sono meno elevati di quelli provinciali e locali e il peggioramento nel ciclo di anni analizzato meno grave;
- i valori nazionali sono ancora meno elevati di quelli regionali ma il peggioramento nell'ultimo ciclo 2011-2019 è lievemente più incisivo.

Nel grafico seguente risulta con chiarezza il peggioramento costante dell'indice di dipendenza con particolare accentuazione della maggiore dipendenza nell'ultimo ciclo 2011-2019, specie nel comune di Ostellato.



A.3.2.3 Indice di ricambio della popolazione attiva

L'indice descrive il grado di invecchiamento della popolazione in età lavorativa. Rappresenta il rapporto percentuale tra la fascia di popolazione che sta per andare in pensione (60-64 anni) e quella che sta per entrare nel mondo del lavoro (15-19 anni). La popolazione attiva è tanto più giovane quanto più l'indicatore è minore di 100. Ad esempio, ad Argenta nel 2019 l'indice di ricambio è 187,8 e significa che la popolazione in età lavorativa è molto anziana rispetto ai giovani all'ingresso nel mercato del lavoro. Quando i valori dell'indice si collocano sopra il valore 100 significa che gli anziani al lavoro che stanno per uscire dal mercato del lavoro sono più dei giovani che stanno entrando. Ad esempio, ad Argenta nel 2019 l'indice di ricambio della popolazione attiva è 187,8 valore piuttosto elevato; in effetti la popolazione in età lavorativa è anziana, meno anziana però di Portomaggiore (198,5) e soprattutto di Ostellato (259,5).

Nel ciclo 2002-2010 l'indice di ricambio risulta in lieve miglioramento, specie ad Argenta, mentre dopo il 2010 peggiora a Portomaggiore e soprattutto ad Ostellato.

I valori di Argenta sono abbastanza simili alla media provinciale che segna un lieve miglioramento (calo dell'invecchiamento della popolazione attiva), così come in Emilia-Romagna, regione che evidenzia una notevole riduzione dell'invecchiamento degli attivi grazie alla capacità complessiva del territorio regionale di attrarre giovani in età lavorativa.

A livello nazionale l'invecchiamento degli attivi risulta assai inferiore rispetto alla media regionale e locale ma in lieve e costante peggioramento durante tutto il ciclo di anni analizzato.

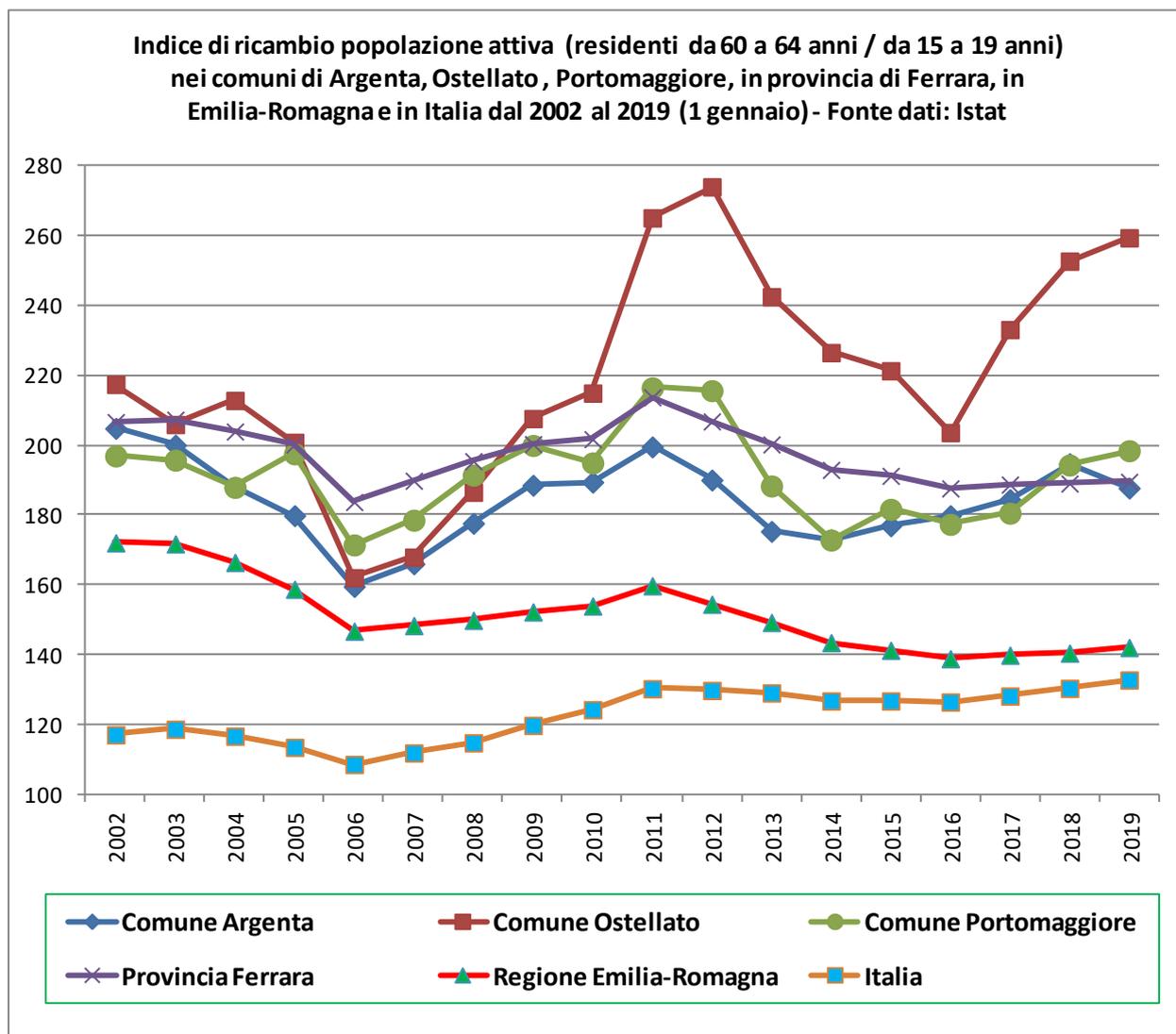
Confronto in serie storica dal 2002 al 2019 (1 gennaio) e variazioni periodi 2002-2010 , 2010-2019 dell'Indice di ricambio della popolazione attiva nei comuni di Argenta, Ostellato, Portomaggiore, in provincia di Ferrara, in Emilia-Romagna e in Italia - Fonte dati: Istat						
Anno (1 gennaio)	Comune Argenta	Comune Ostellato	Comune Portomaggiore	Provincia Ferrara	Regione Emilia-Romagna	Italia
2002	204,9	217,5	197,0	206,7	172,1	117,1
2003	200,1	206,0	195,8	207,4	171,8	118,7
2004	188,0	212,9	188,0	204,0	166,5	116,7
2005	179,9	200,9	197,6	200,3	158,8	113,5
2006	159,6	162,1	171,5	183,8	146,8	108,6
2007	166,1	168,0	178,6	189,9	148,4	111,9
2008	177,7	186,6	191,5	195,5	149,9	114,8
2009	188,6	207,7	200,0	200,4	152,3	119,8
2010	189,5	215,0	195,0	201,8	154,0	124,3
2011	199,6	265,2	216,5	213,8	159,8	130,3
2012	190,1	274,1	215,7	206,9	154,5	129,8
2013	175,4	242,6	188,4	200,3	149,3	129,1
2014	173,0	226,6	172,9	193,0	143,5	126,8
2015	177,0	221,4	181,7	191,3	141,3	126,8
2016	179,9	203,7	177,4	187,7	138,9	126,5
2017	184,5	233,2	180,6	188,8	139,9	128,2
2018	194,8	252,8	194,4	189,1	140,5	130,4
2019	187,8	259,5	198,5	189,6	142,1	132,8
Variazione 2002 - 2010	-15,40	-2,50	-2,00	-4,90	-18,10	7,20
Variazione 2010 - 2019	-1,70	44,50	3,50	-12,20	-11,90	8,50

In sostanza la situazione locale appare nettamente più gravata dall'invecchiamento degli attivi in età prossima all'uscita dal mercato del lavoro rispetto alla media regionale e nazionale.

Il confronto con la media provinciale ferrarese evidenzia inoltre una minore capacità di miglioramento, specie dopo il 2014.

Solo gli anni dal 2011 al 2014 (fino al 2015 ad Ostellato) sono caratterizzati localmente da una riduzione dell'indice di ricambio degli attivi.

Il grafico seguente descrive con chiarezza l'altalena locale dell'indice ovviamente influenzato sia dall'ingresso di nuove leve (giovani nati localmente e immigrati giovani), sia dall'uscita verso il periodo pensionistico della popolazione più anziana.



A.3.2.4 Indice di struttura della popolazione attiva

L'indice descrive il grado di invecchiamento della popolazione in età lavorativa. È il rapporto percentuale tra la parte di popolazione in età lavorativa più anziana (40-64 anni) e quella più giovane (15-39 anni). L'indice considera tutte le classi di età potenzialmente attive ed è quindi per definizione più "strutturale" di quello precedente.

Le classi di età lavorative più attestate risultano a livello locale e provinciale nettamente più numerose delle classi di età più giovani in età da lavoro:

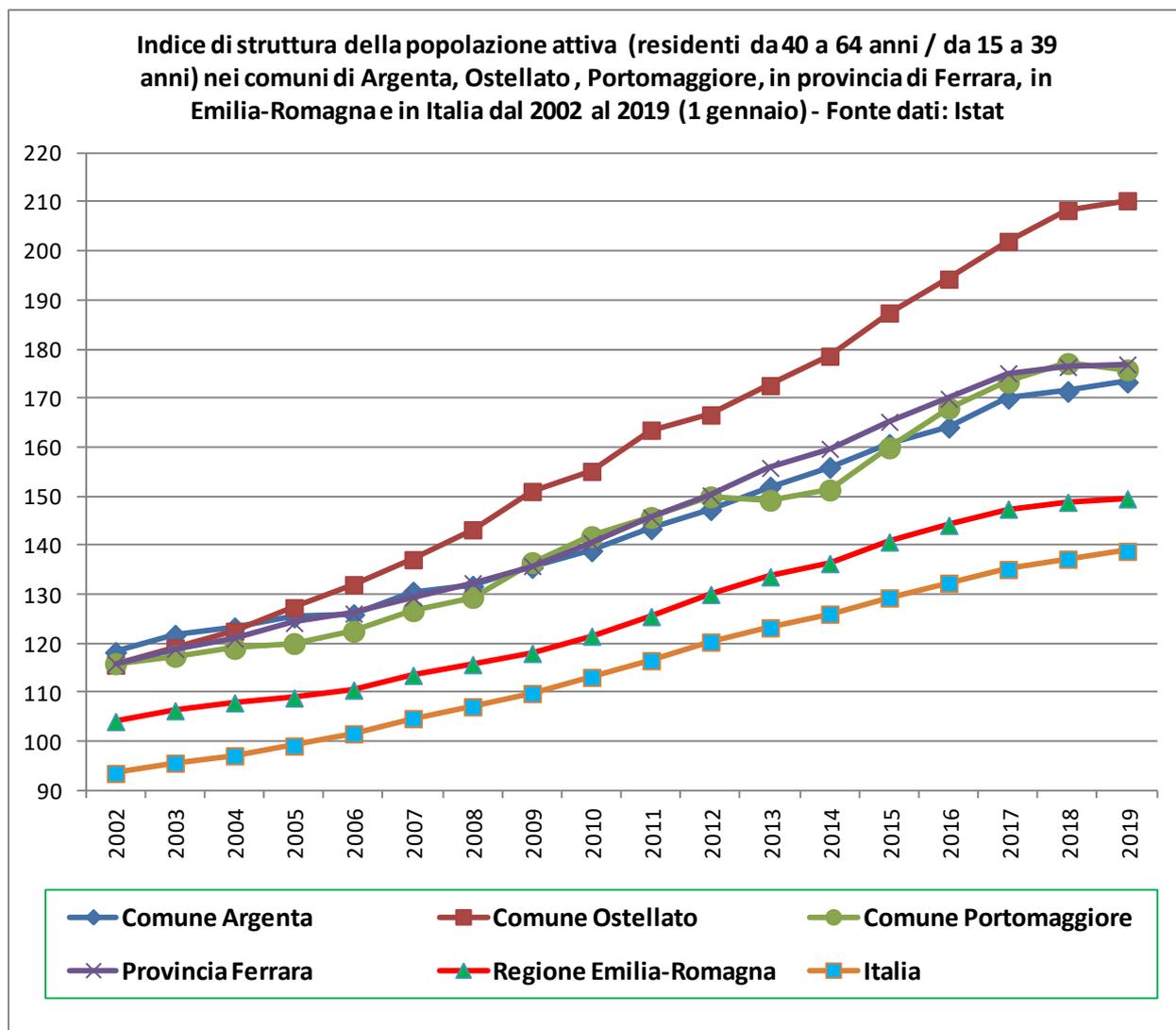
- nei comuni di Portomaggiore e Argenta i valori si presentano in sintonia con la media provinciale ferrarese: peggioramento significativo dell'invecchiamento, specie nel periodo 2010-2019;
- nel comune di Ostellato il peggioramento dell'invecchiamento degli attivi è ancora maggiore, specie nell'ultimo periodo.

Confronto in serie storica dal 2002 al 2019 (1 gennaio) e variazioni periodi 2002-2010 , 2010-2019 dell'Indice di struttura della popolazione attiva nei comuni di Argenta, Ostellato, Portomaggiore, in provincia di Ferrara, in Emilia-Romagna e in Italia - Fonte dati: Istat						
Anno (1 gennaio)	Comune Argenta	Comune Ostellato	Comune Portomaggiore	Provincia Ferrara	Regione Emilia-Romagna	Italia
2002	118,2	115,6	115,9	115,9	104,1	93,5
2003	121,7	119,1	117,4	118,9	106,3	95,6
2004	123,2	122,5	119,0	121,0	107,9	97,1
2005	125,4	127,3	120,0	124,2	108,9	99,1
2006	125,9	132,0	122,5	126,1	110,5	101,6
2007	130,5	137,1	126,7	129,4	113,5	104,7
2008	131,7	143,2	129,4	132,3	115,7	107,1
2009	135,5	151,0	136,5	135,8	118,0	109,8
2010	138,9	155,1	141,8	140,5	121,5	113,1
2011	143,4	163,5	145,7	145,7	125,5	116,5
2012	147,3	166,6	149,9	150,2	130,0	120,3
2013	151,9	172,6	149,2	155,8	133,6	123,2
2014	155,9	178,6	151,3	159,7	136,3	126,0
2015	160,6	187,4	159,9	165,2	140,7	129,3
2016	164,1	194,3	168,0	169,9	144,1	132,3
2017	170,0	202,0	173,3	175,1	147,4	135,1
2018	171,4	208,3	177,1	176,4	148,8	137,2
2019	173,3	210,3	175,8	176,9	149,5	138,8
Variazione 2002 - 2010	20,70	39,50	25,90	24,60	17,40	19,60
Variazione 2010 - 2019	34,40	55,20	34,00	36,40	28,00	25,70

Rispetto all'indice di struttura degli attivi regionale, la situazione locale appare più gravata dall'invecchiamento e con tendenze al peggioramento localmente più marcate della media regionale.

L'assetto nazionale del mercato del lavoro presentava una situazione in equilibrio fra classi giovani e classi mature nei primi anni 2000, ma il peggioramento degli anni successivi è stato notevole; tuttavia la situazione nazionale è ancora segnata da minore invecchiamento degli attivi rispetto ai dati regionale dell'Emilia-Romagna e soprattutto rispetto agli indici locali.

Il grafico seguente evidenzia trend crescenti di invecchiamento degli attivi in tutti i contesti analizzati, ma la divaricazione delle curve locali, rispetto a quella regionale e a quella nazionale, appare crescente, specie ad Ostellato.



A.3.2.5 Indice di natalità

L'indice descrive il grado di nascite registrato anno dopo anno in ciascun territorio; il parametro è relativo al numero medio di nascite in un anno ogni mille abitanti.

Gli indici di natalità locali risultano particolarmente bassi:

- ad Ostellato i valori risultavano particolarmente modesti fin da inizi 2000 (ad esempio nel 2003 si contano solo 4,8 nascite ogni 1000 residenti); poi si nota un recupero fino al valore 6,9 nel 2011; negli anni più recenti il calo di nascite è di nuovo importante fino al valore minimo (4 nati ogni 1000 residenti) nel 2008;
- ad Argenta l'andamento è simile ma a partire da valori lievemente maggiori: dai 5,9 nati per mille abitanti del 2003 si arriva a 8,6 nel 2011 per poi ridiscendere ai 5,7 nati ogni mille residenti del 2018;
- a Portomaggiore la situazione a inizi 2000 connotava una bassa natalità (5 nati per mille residenti nel 2002); poi il recupero, frutto evidentemente del forte afflusso migratorio, è stato notevole fino ai 10,9 nati ogni mille residenti del 2009; successivamente il calo delle nascite è stato di nuovo forte fino ai 5,1 nati per mille residenti del 2018.

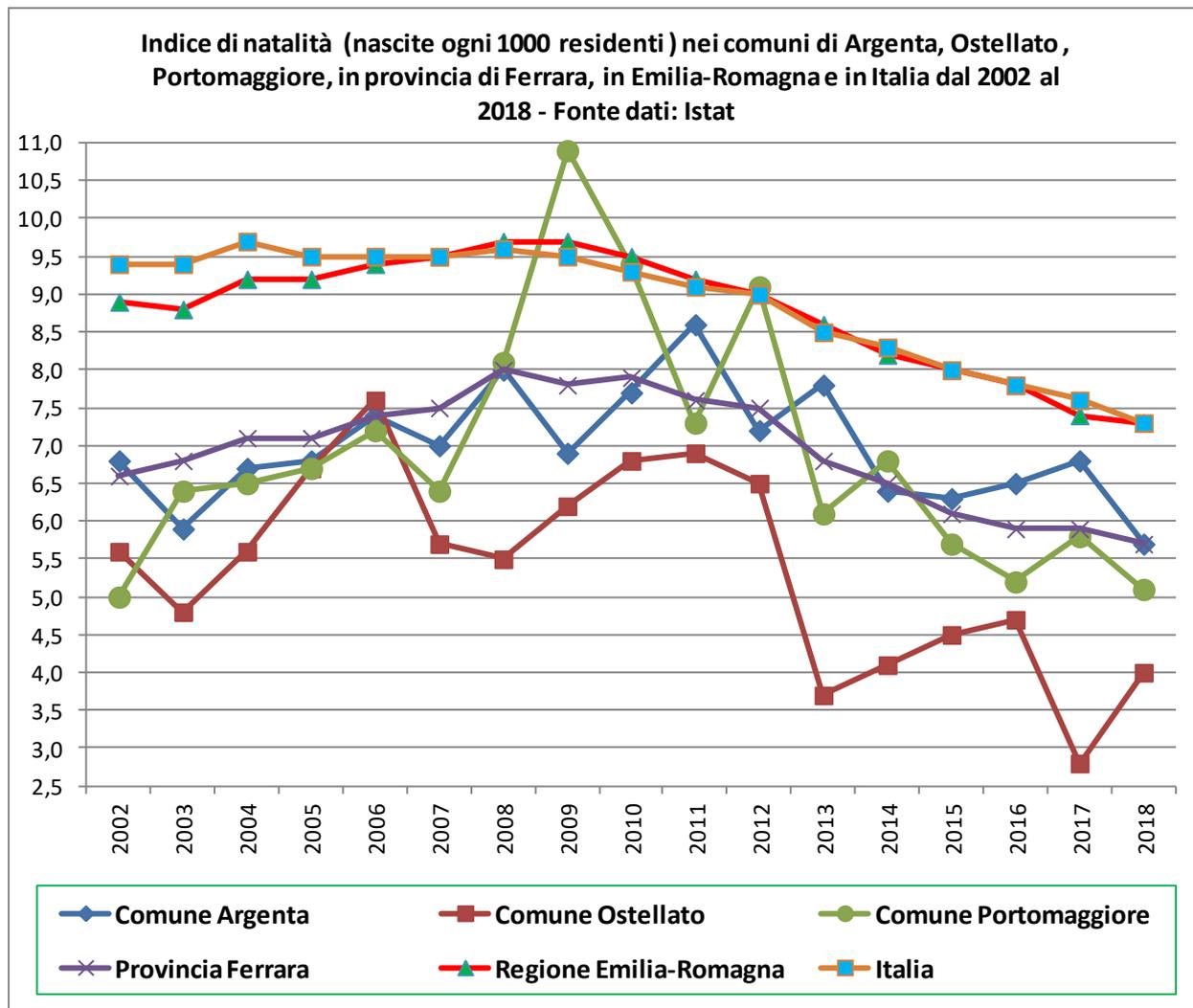
Confronto in serie storica dal 2002 al 2018 e variazioni periodi 2002-2010 , 2010-2018 dell'Indice di natalità nei comuni di Argenta, Ostellato, Portomaggiore, in provincia di Ferrara, in Emilia-Romagna e in Italia - Fonte dati: Istat						
Anno (1 gennaio)	Comune Argenta	Comune Ostellato	Comune Portomaggiore	Provincia Ferrara	Regione Emilia-Romagna	Italia
2002	6,8	5,6	5,0	6,6	8,9	9,4
2003	5,9	4,8	6,4	6,8	8,8	9,4
2004	6,7	5,6	6,5	7,1	9,2	9,7
2005	6,8	6,7	6,7	7,1	9,2	9,5
2006	7,4	7,6	7,2	7,4	9,4	9,5
2007	7,0	5,7	6,4	7,5	9,5	9,5
2008	8,0	5,5	8,1	8,0	9,7	9,6
2009	6,9	6,2	10,9	7,8	9,7	9,5
2010	7,7	6,8	9,4	7,9	9,5	9,3
2011	8,6	6,9	7,3	7,6	9,2	9,1
2012	7,2	6,5	9,1	7,5	9,0	9,0
2013	7,8	3,7	6,1	6,8	8,6	8,5
2014	6,4	4,1	6,8	6,5	8,2	8,3
2015	6,3	4,5	5,7	6,1	8,0	8,0
2016	6,5	4,7	5,2	5,9	7,8	7,8
2017	6,8	2,8	5,8	5,9	7,4	7,6
2018	5,7	4,0	5,1	5,7	7,3	7,3
Variazione 2002 - 2010	0,90	1,20	4,40	1,30	0,60	-0,10
Variazione 2010 - 2018	-2,00	-2,80	-4,30	-2,20	-2,20	-2,00

Il ciclo 2010-2018 risulta dunque assai più in calo, in temine di nascite, rispetto al ciclo del primo decennio del 2000.

Quanto alle differenze fra situazione locale e andamenti regionali e nazionali, occorre osservare, come evidenziato dal grafico seguente, che:

- l'andamento regionale e nazionale dell'indice di natalità presenta curve assai simili, specie dopo il 2006: in lieve crescita fino al 2009, poi in netto calo, ma pur sempre nettamente al di sopra delle curve provinciali e locali, salvo un paio di punte positive di Portomaggiore evidentemente condizionate da particolari spinte del flusso delle immigrazioni;
- l'andamento locale presenta indici di natalità veramente modesti e sotto media ad Ostellato, specie negli ultimi anni;
- Portomaggiore scende da valori elevati (2009) a valori inferiori alla media provinciale negli ultimi anni;
- Argenta presenta oscillazioni più in sintonia con la media provinciale ferrarese che, tuttavia, risulta con indici di natalità nettamente inferiori alle medie regionali e nazionali.

A.3.2



A.3.2.6 Indice di mortalità

L'indice descrive il grado di morti rispetto alla popolazione residente; in specifico l'indice mette in relazione il numero medio di decessi in un anno ogni mille abitanti.

Il numero di morti ogni 1000 residenti risulta a livello locale, a causa dell'invecchiamento della popolazione, nettamente superiore alla media regionale e nazionale.

Rispetto alla media provinciale, invece, i valori locali sono piuttosto simili; un dato ovviamente condizionato dall'invecchiamento della popolazione ferrarese solo parzialmente compensato dall'afflusso di immigrati mediamente assai più giovani rispetto alla popolazione autoctona.

Ad Argenta l'andamento oscilla attorno all'indice 14 decessi ogni 1000 residenti, mentre a Portomaggiore i valori risultano simili ma con oscillazioni anno dopo anno maggiori.

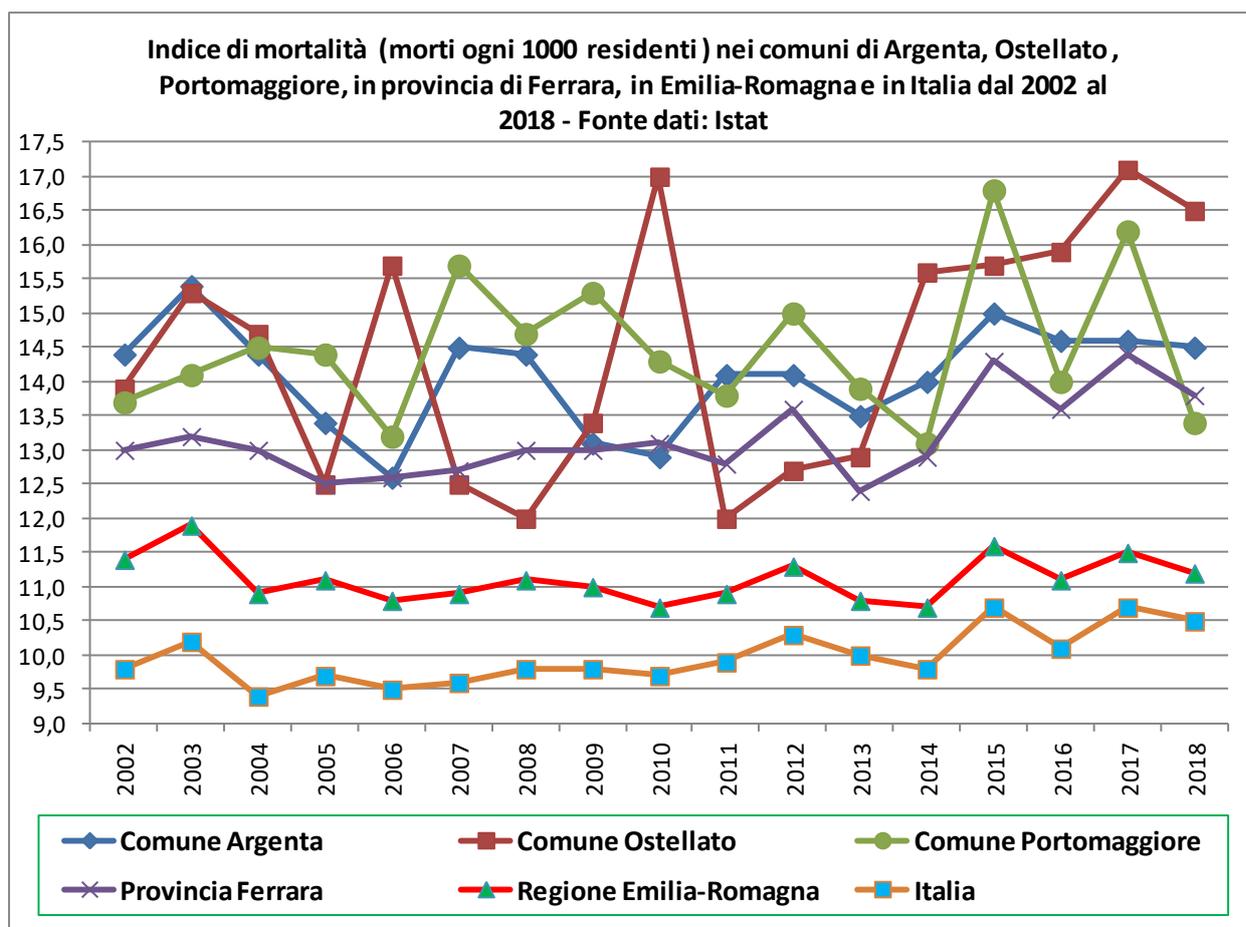
In crescita negli ultimi anni, rispetto all'andamento dei primi anni 2000, l'indice di mortalità ad Ostellato fino al valore massimo di 17,1 morti ogni mille residenti del 2017.

L'indice di mortalità in Emilia-Romagna è nettamente inferiore ai valori locali; a livello nazionale, grazie ad un minore invecchiamento della popolazione, l'indice di mortalità è ancora più basso di quello regionale.

Confronto in serie storica dal 2002 al 2018 e variazioni periodi 2002-2010 , 2010-2018 dell'Indice di mortalità nei comuni di Argenta, Ostellato, Portomaggiore, in provincia di Ferrara, in Emilia-Romagna e in Italia - Fonte dati: Istat						
Anno (1 gennaio)	Comune Argenta	Comune Ostellato	Comune Portomaggiore	Provincia Ferrara	Regione Emilia-Romagna	Italia
2002	14,4	13,9	13,7	13,0	11,4	9,8
2003	15,4	15,3	14,1	13,2	11,9	10,2
2004	14,4	14,7	14,5	13,0	10,9	9,4
2005	13,4	12,5	14,4	12,5	11,1	9,7
2006	12,6	15,7	13,2	12,6	10,8	9,5
2007	14,5	12,5	15,7	12,7	10,9	9,6
2008	14,4	12,0	14,7	13,0	11,1	9,8
2009	13,1	13,4	15,3	13,0	11,0	9,8
2010	12,9	17,0	14,3	13,1	10,7	9,7
2011	14,1	12,0	13,8	12,8	10,9	9,9
2012	14,1	12,7	15,0	13,6	11,3	10,3
2013	13,5	12,9	13,9	12,4	10,8	10,0
2014	14,0	15,6	13,1	12,9	10,7	9,8
2015	15,0	15,7	16,8	14,3	11,6	10,7
2016	14,6	15,9	14,0	13,6	11,1	10,1
2017	14,6	17,1	16,2	14,4	11,5	10,7
2018	14,5	16,5	13,4	13,8	11,2	10,5
Variazione 2002 - 2010	-1,50	3,10	0,60	0,10	-0,70	-0,10
Variazione 2010 - 2018	1,60	-0,50	-0,90	0,70	0,50	0,80

I valori regionali e nazionali si stanno progressivamente avvicinando, mentre la divaricazione rispetto ai valori locali e provinciali ferraresi sembra crescente; in particolare il comune di Ostellato evidenzia indici di mortalità di gran lunga più elevati rispetto alle altre realtà territoriali prese come riferimento per il confronto.

Il grafico seguente illustra gli andamenti sopra descritti.



A.3.2.7 Eta' media dei residenti

L'età media della popolazione locale risulta particolarmente elevata, al confronto con la media regionale e nazionale, già agli inizi del 2000; da quella data al 2010 ad Argenta soprattutto a Portomaggiore, in relazione al forte apporto migratorio, l'età media risulta in calo diversamente da Ostellato dove continua a crescere.

Negli ultimi dieci anni l'età media dei residenti risulta in crescita in tutta l'area locale, specie ad Ostellato che raggiunge al primo gennaio 2019 la ragguardevole soglia dei 51 anni (rispetto ai 49 di Portomaggiore e ai 48,6 di Argenta: valore identico alla media provinciale ma nettamente superiore alla media regionale e nazionale).

Il valore nazionale dell'età media era agli inizi del 2000 assai inferiore ai valori locali; oggi la distanza si è ridotta in particolare nei confronti della media regionale che è di fatto restata piuttosto stabile in relazione all'apporto migratorio mediamente composto da popolazione assai più giovane rispetto all'età della popolazione autoctona.

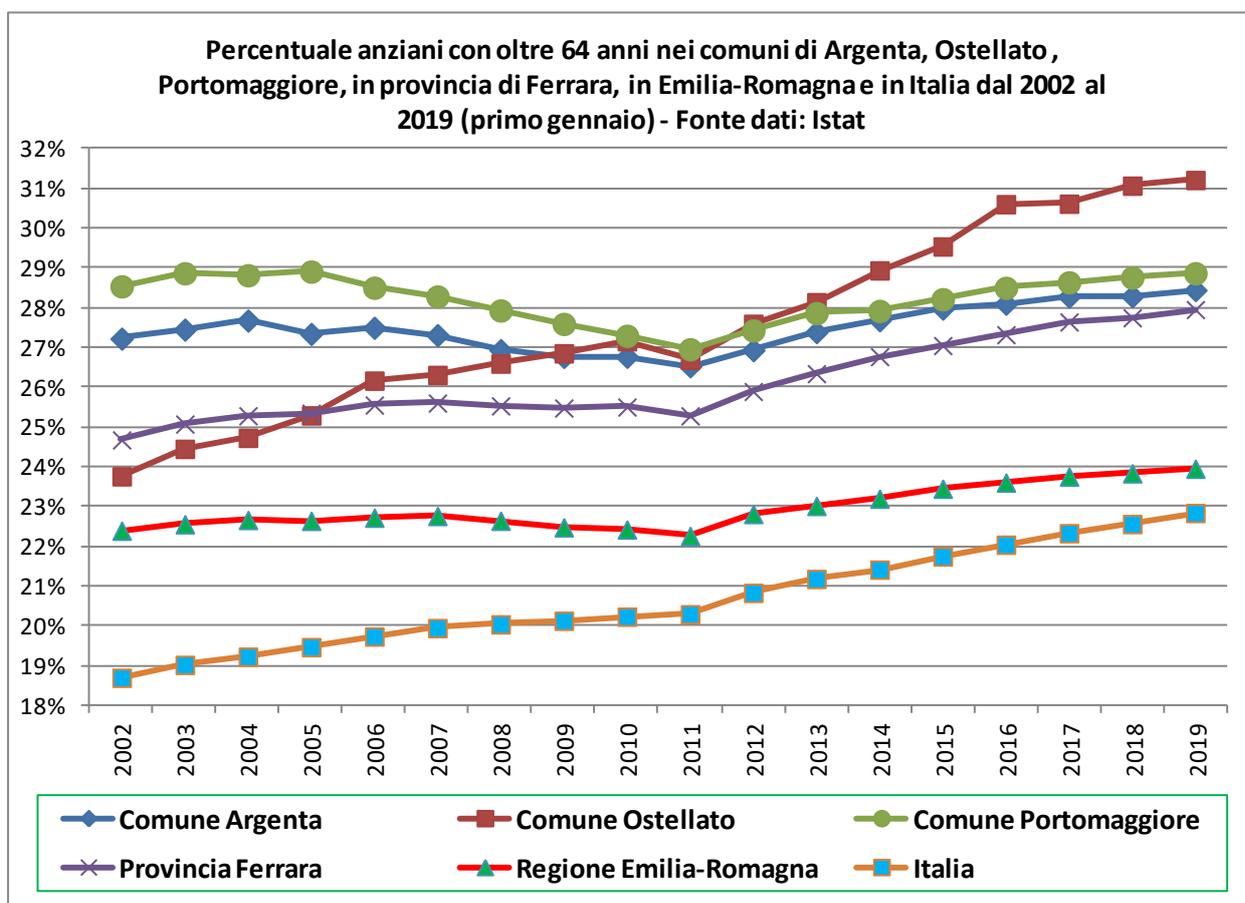
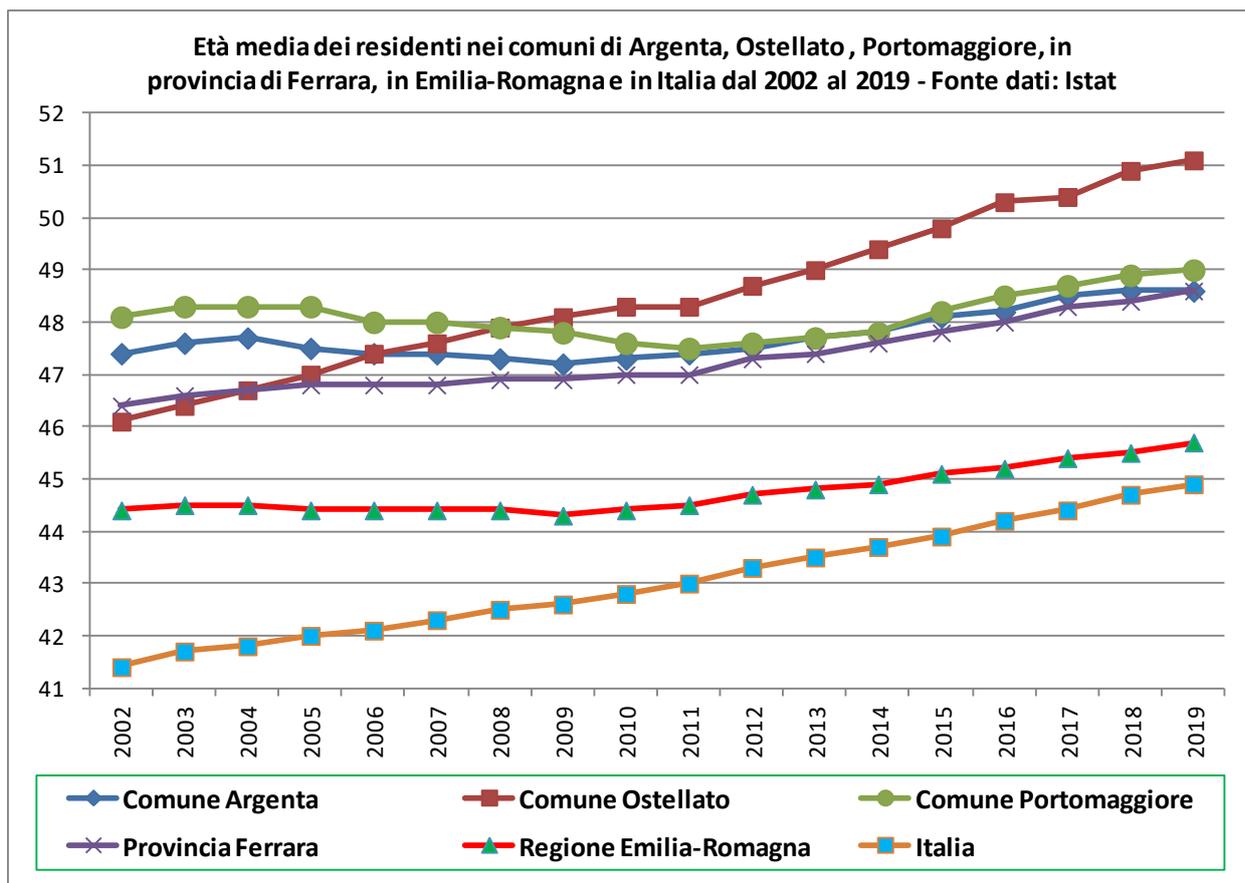
Sull'età media incidono ovviamente soprattutto due variabili:

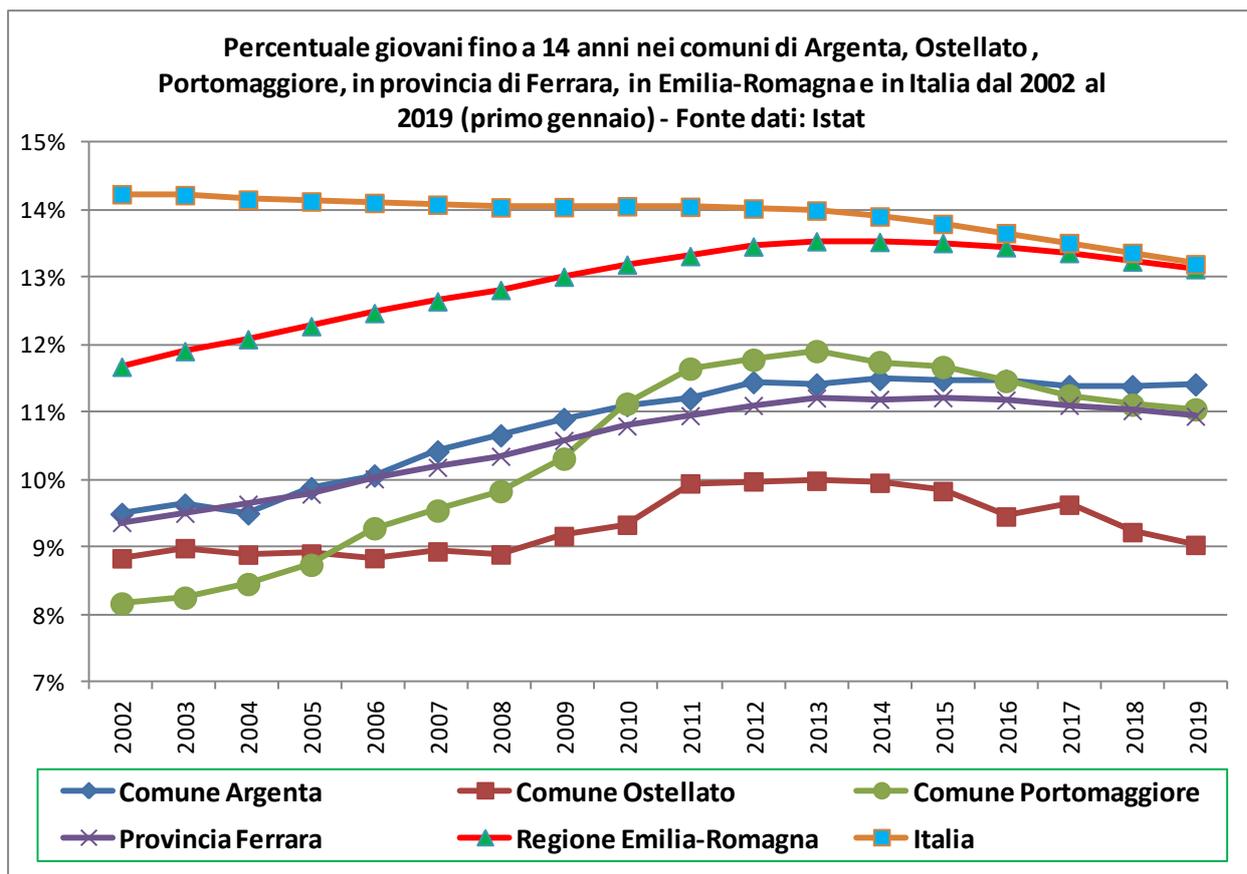
- la quota di popolazione anziana con oltre 64 anni che dopo il 2011 cresce ovunque, mentre negli anni precedenti risultava più stazionaria (salvo Ostellato) se non addirittura in calo nel caso di Portomaggiore;
- la quota di giovani e giovanissimi fino a 14 anni in crescita a livello locale e regionale fino al 2011 diversamente dalla media nazionale (in calo dai valori superiori al 14% di inizio 2000).

Confronto in serie storica dal 2002 al 2018 e variazioni periodi 2002-2010 , 2010-2018 dell'età media dei residenti nei comuni di Argenta, Ostellato, Portomaggiore, in provincia di Ferrara, in Emilia-Romagna e in Italia - Fonte dati: Istat						
Anno (1 gennaio)	Comune Argenta	Comune Ostellato	Comune Portomaggiore	Provincia Ferrara	Regione Emilia-Romagna	Italia
2002	47,4	46,1	48,1	46,4	44,4	41,4
2003	47,6	46,4	48,3	46,6	44,5	41,7
2004	47,7	46,7	48,3	46,7	44,5	41,8
2005	47,5	47,0	48,3	46,8	44,4	42,0
2006	47,4	47,4	48,0	46,8	44,4	42,1
2007	47,4	47,6	48,0	46,8	44,4	42,3
2008	47,3	47,9	47,9	46,9	44,4	42,5
2009	47,2	48,1	47,8	46,9	44,3	42,6
2010	47,3	48,3	47,6	47,0	44,4	42,8
2011	47,4	48,3	47,5	47,0	44,5	43,0
2012	47,5	48,7	47,6	47,3	44,7	43,3
2013	47,7	49,0	47,7	47,4	44,8	43,5
2014	47,8	49,4	47,8	47,6	44,9	43,7
2015	48,1	49,8	48,2	47,8	45,1	43,9
2016	48,2	50,3	48,5	48,0	45,2	44,2
2017	48,5	50,4	48,7	48,3	45,4	44,4
2018	48,6	50,9	48,9	48,4	45,5	44,7
2019	48,6	51,1	49,0	48,6	45,7	44,9
Variazione 2002 - 2010	-0,20	1,90	-0,80	0,40	0,00	1,30
Variazione 2010 - 2018	1,20	2,80	1,50	1,60	1,20	1,90

Confrontando i valori nazionali con quelli regionali si riscontra:

- una forbice che va man mano restringendosi per quanto riguarda la quota di anziani (che in regione resta lievemente superiore alla media nazionale); la forbice locale, che già vedeva una quota di anziani nettamente superiore alla media regionale e nazionale, tende da inizi 2000 a dilatarsi, specie ad Ostellato;
- una forbice che si è azzerata in regione, rispetto alla quota nazionale, per quanto riguarda i giovanissimi con un andamento differenziato da inizi 2000: prima, fino al 2013, la quota di ragazzi fino a 14 anni in regione tende a crescere, poi, negli ultimi anni, risulta in calo ma non quanto a livello nazionale; di qui il ricongiungimento delle curve nazionali e regionali che descrivono la quota di residenti fino a 14 anni;
- a livello locale c'è da notare la lieve distanza dalla curva provinciale degli over 64 anni (più percentualmente presenti nei tre comuni dell'Unione Valli e Delizie, specie, come già osservato, ad Ostellato), mentre la quota dei giovanissimi risulta a livello provinciale assai simile a quella di Argenta e Portomaggiore (sempre nettamente inferiore, e in forte calo, invece quella di Ostellato).





A.3.3 L'IMMIGRAZIONE DEGLI ULTIMI 15 ANNI

A.3.3.1 L'afflusso di immigrati dall'Italia e dall'estero

Influenzato dalla localizzazione del territorio a cavallo di tre province dense di attività e dalle apprezzabili connessioni di trasporto e viabilità con le polarità maggiori, nonché dalla presenza nei comuni dell'Unione Valli e Delizie di costi insediativi (affitto, acquisto) convenienti e di talune opportunità di lavoro in loco, l'afflusso migratorio dall'Italia e dall'estero è stato, specie nei primi anni 2000, molto robusto.

Se si considerano solo iscrizioni e cancellazioni anagrafiche (escludendo cioè adeguamenti per altri motivi, in particolare dovuti a rettifiche amministrative), si nota dal 2002 al 2018 un movimento assai importante (nell'ordine delle migliaia di iscrizioni nel periodo) e un saldo fra iscrizioni e cancellazioni positivo sia dall'Italia che, in particolare, dall'estero .

Iscritti all'anagrafe da altri comuni italiani e dall'estero dal 2002 al 2018 nei comuni di Argenta, Ostellato e Portomaggiore - Fonte dati: Regione Emilia-Romagna						
Anno	Comune Argenta		Comune Ostellato		Comune Portomaggiore	
	Iscritti da Italia	Iscritti da estero	Iscritti da Italia	Iscritti da estero	Iscritti da Italia	Iscritti da estero
2002	525	59	172	3	211	60
2003	536	203	144	32	226	170
2004	501	257	133	32	267	150
2005	613	117	176	21	286	96
2006	626	119	156	17	374	44
2007	592	247	151	58	367	87
2008	553	242	158	36	266	167
2009	462	226	171	44	226	235
2010	484	213	158	57	226	213
2011	540	134	145	29	251	110
2012	519	149	155	36	259	141
2013	454	122	167	34	236	96
2014	475	128	140	24	228	74
2015	437	109	116	20	232	75
2016	463	122	131	32	246	72
2017	471	147	114	43	240	95
2018	521	127	144	46	276	127
Totale	8.772	2.721	2.531	564	4.417	2.012
Differenza iscritti-cancellati	711	2.080	-289	390	295	1.641

Cancellati all'anagrafe verso altri comuni italiani e verso l'estero dal 2002 al 2018 nei comuni di Argenta, Ostellato e Portomaggiore - Fonte dati: Regione Emilia-Romagna						
Anno	Comune Argenta		Comune Ostellato		Comune Portomaggiore	
	Cancellati per Italia	Cancellati per estero	Cancellati per Italia	Cancellati per estero	Cancellati per Italia	Cancellati per estero
2002	347	5	174	5	150	1
2003	415	21	164	0	206	1
2004	436	14	159	2	227	2
2005	437	7	202	4	260	14
2006	468	19	168	7	259	4
2007	547	19	219	8	261	4
2008	505	17	144	9	269	15
2009	489	16	124	4	244	13
2010	501	25	155	15	257	26
2011	511	44	179	27	265	30
2012	516	39	147	6	267	20
2013	513	63	164	39	215	33
2014	500	52	167	16	245	14
2015	434	80	162	5	284	52
2016	515	71	151	12	228	32
2017	453	87	145	6	251	58
2018	474	62	196	9	234	52
Totale	8.061	641	2.820	174	4.122	371

Da notare le punte di iscrizioni di nuovi residenti provenienti da comuni italiani (comprendenti anche immigrati dall'estero già residenti in Italia) nel periodo 2005-2008 in particolare ad Argenta e Portomaggiore, seguita da una punta di iscrizioni di immigrati dall'estero ancora più spiccata nel periodo 2006-2010, specie a Portomaggiore.

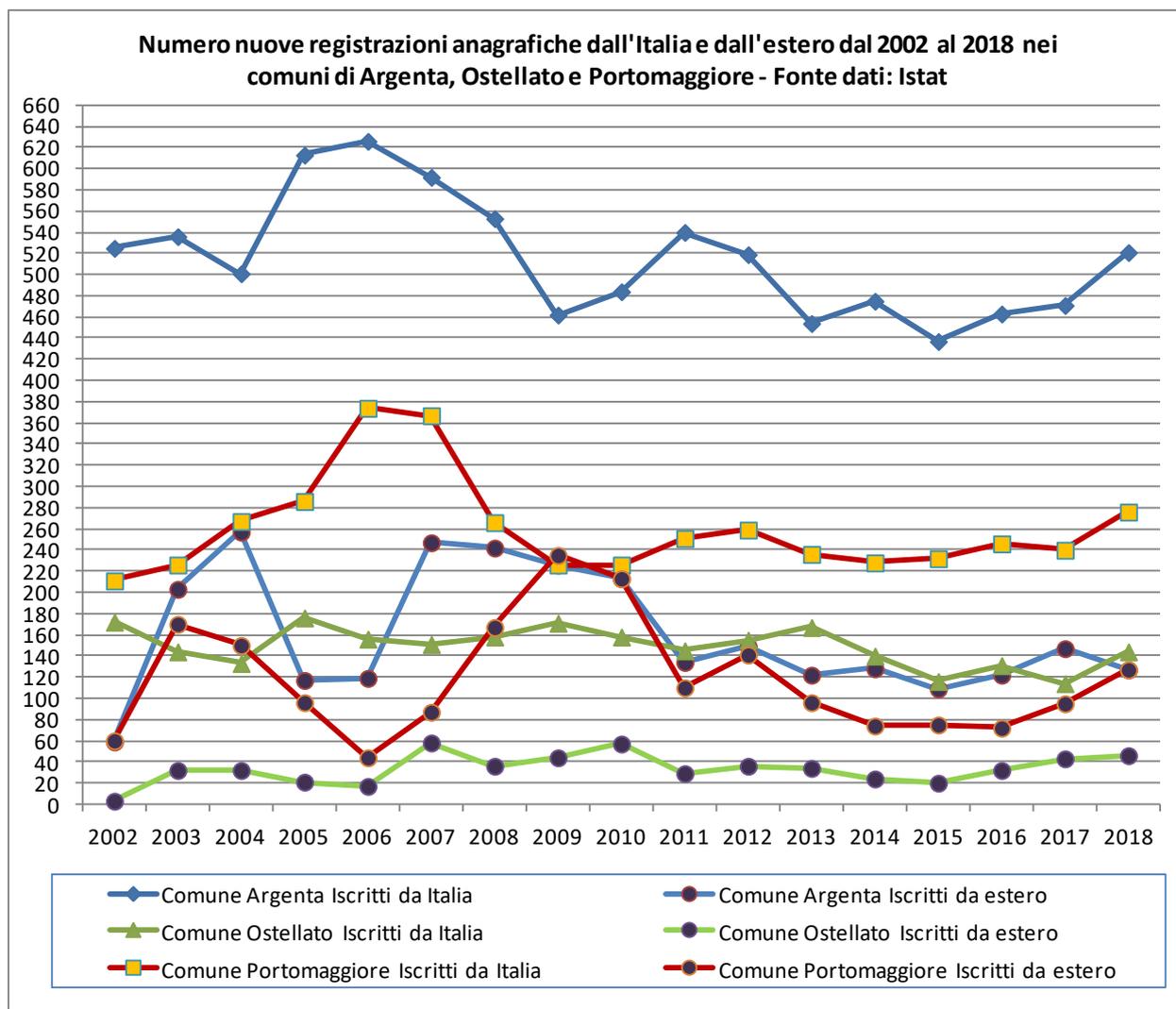
La sequenza che si intravede dietro a questi numeri è la seguente:

- scoperta delle opportunità insediative/lavorative e della convenienza delle soluzioni abitative del territorio Valli e Delizie da parte di italiani e immigrati dall'estero;
- traino dei primi massicci afflussi nei confronti di ulteriore componenti, soprattutto di popolazione estera attratta dal richiamo ad opera della platea dei "pionieri" (specie di talune nazionalità, a partire dai pachistani) insediatisi in particolare a Portomaggiore;
- ricongiungimenti familiari dall'estero e incrementi di residenti stranieri dovuti all'inserimento più capillare nel territorio locale e al maggior tasso di fecondità (anche in fase di ripiegamento dell'attrattività economica del territorio dovuta alla crisi post 2008).

Una sequenza che non riguarda solo gli immigrati dall'estero ma che vede in tale componente un maggior tasso di stabilizzazione locale (specie a Portomaggiore, ma anche ad Argenta), mentre per gli italiani il saldo iscritti-cancellati risulta meno ampiamente positivo; in sostanza è la componente estera a prendere piede, specie in alcune zone del territorio dell'Unione, pur in presenza di quote non ingenti rispetto alla popolazione totale.

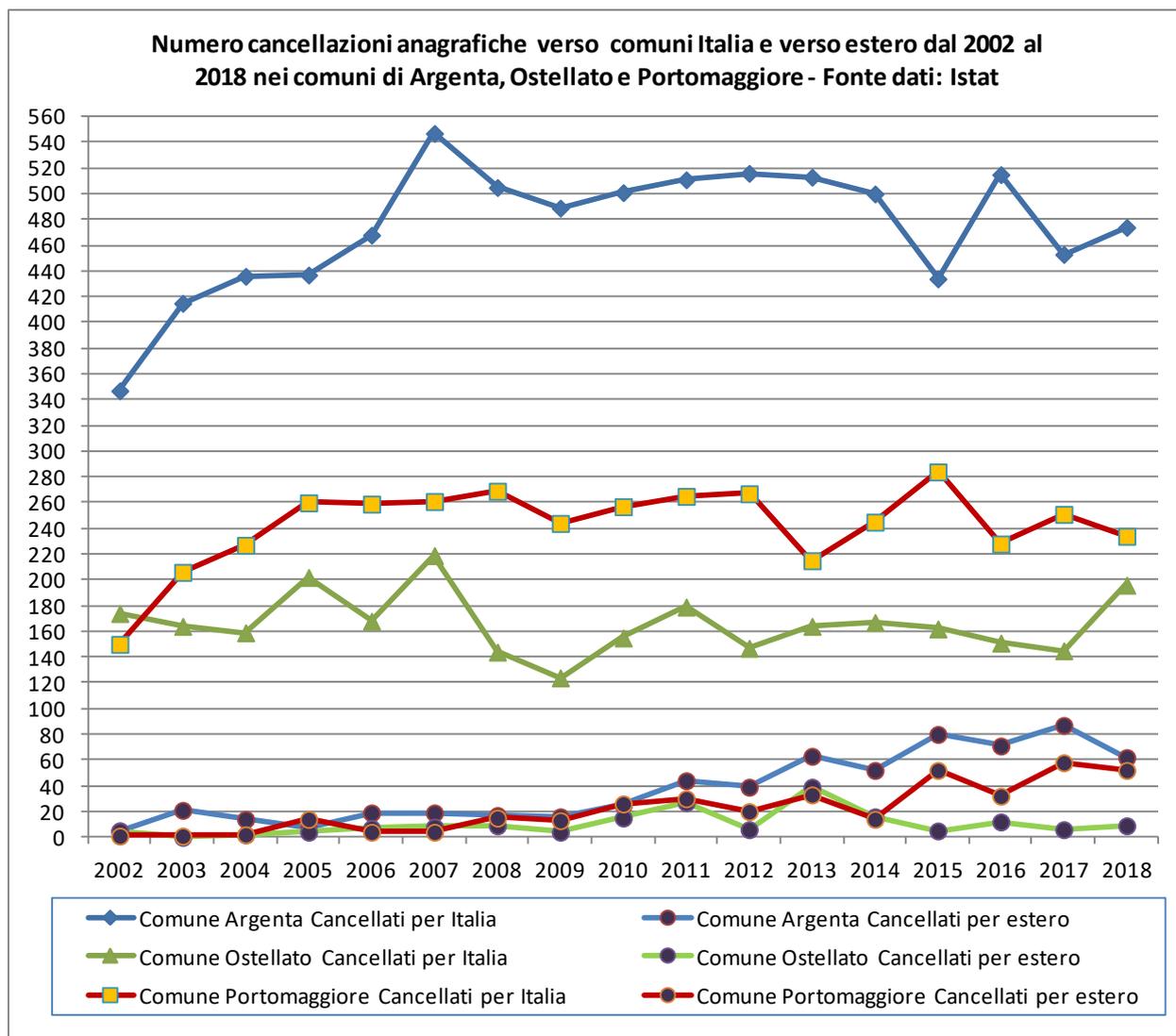
Oltre alla componente zonale (massiccia presenza in alcuni ambiti), ciò che spicca nell'afflusso dall'estero è la densità in alcuni classi di età infantili e giovanili, ovviamente a fronte di un panorama demografico precedente connotato dall'elevata età della popolazione autoctona.

La miscela sociale che viene a determinarsi è cioè costituita da giovani e giovanissimi immigrati che devono confrontarsi con una popolazione prevalentemente anziana, spesso composta da nati e vissuti tutta la vita in loco.



Questa miscela sociale è in sostanza determinata in prima battuta dall'invecchiamento e dalla scarsa natalità della popolazione autoctona: questa pluridecennale tendenza crea dei vuoti insediativi (e in qualche misura anche occupazionali, specie per talune attività poco appetibili per i giovani nati in loco); dentro questi vuoti si inseriscono man mano popolazioni provenienti da altre realtà più disagiate (in particolare dall'estero ma anche dal sud Italia) fino a creare delle aree a predominanza dei nuovi arrivati. Questo fenomeno è stato particolarmente rilevante nei primi anni 2000 ancora connotati da sviluppo e opportunità lavorative, mentre successivamente, dal 2010, il fenomeno regredisce per la componente migratoria dall'Italia, mentre la componente migratoria dall'estero si stabilizza sia pure con numeri in ingresso più limitati.

Se le iscrizioni, sia dall'Italia che dall'estero, hanno subito una fase di stagnazione dal 2010 al 2016, le cancellazioni verso l'estero in quest'ultimo periodo tendono a lievitare ad Argenta e Portomaggiore (non ad Ostellato).



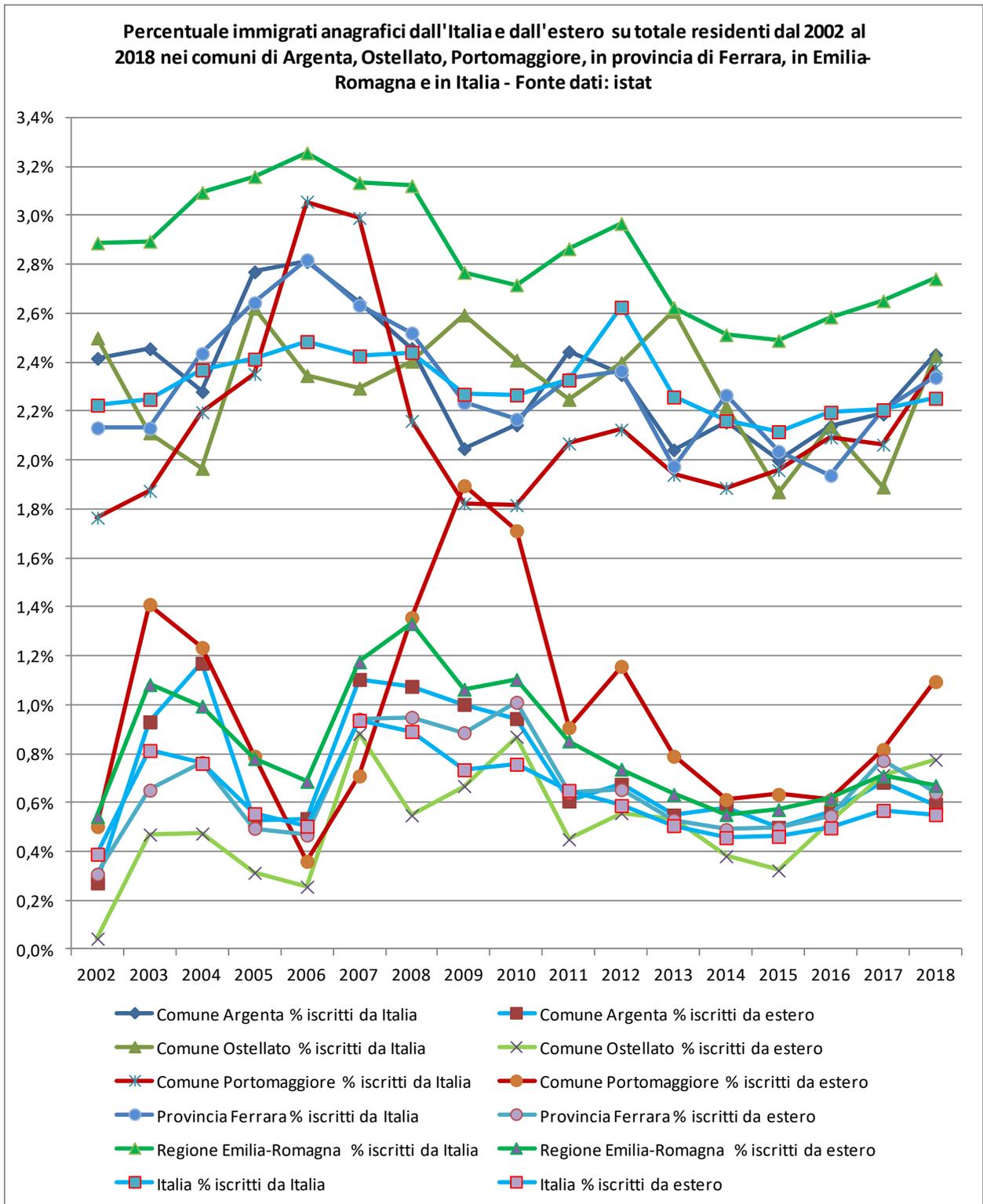
La percentuale di movimenti in ingresso nei tre comuni sul totale popolazione vede il netto prevalere delle iscrizioni di persone provenienti da altri comuni italiani. In un solo caso, quello di Portomaggiore negli anni 2009-2010, prevalgono le immigrazioni dall'estero rispetto a quelle dall'Italia.

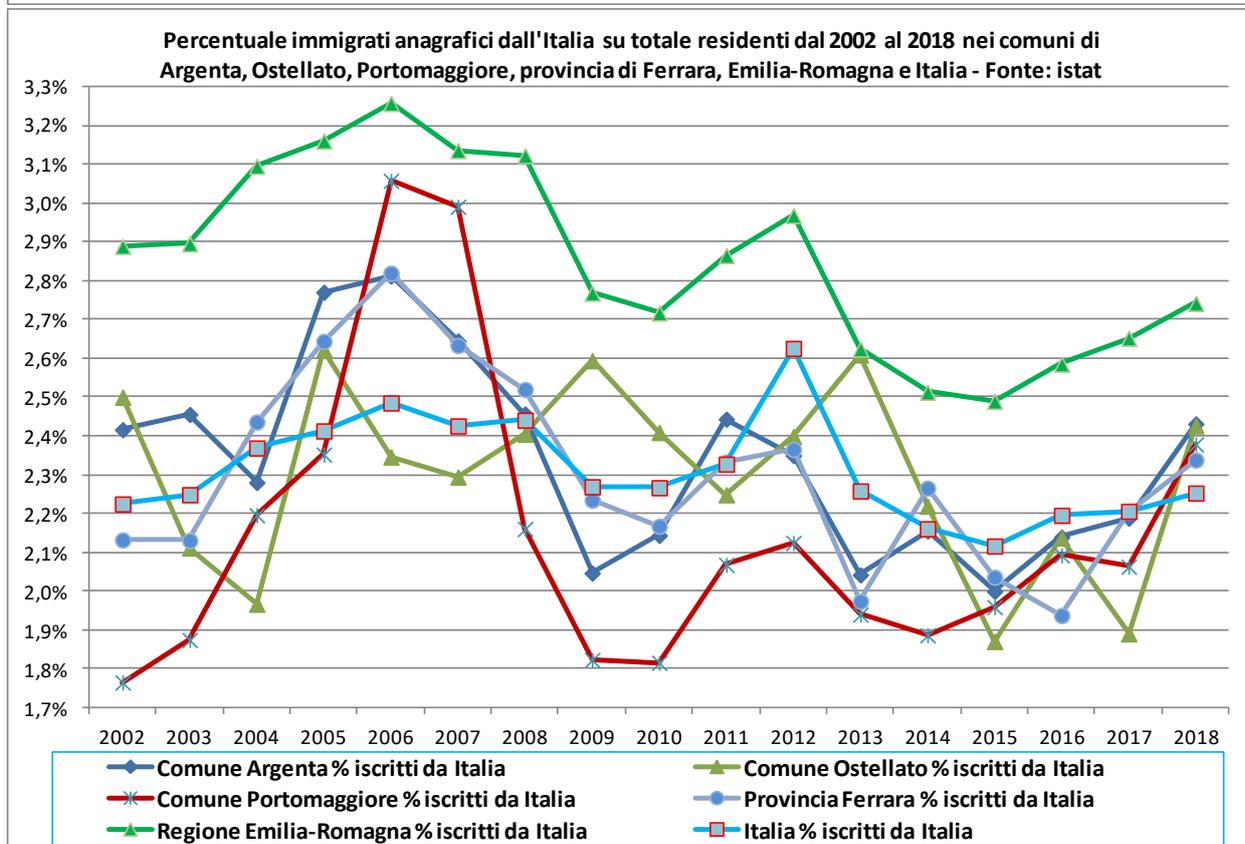
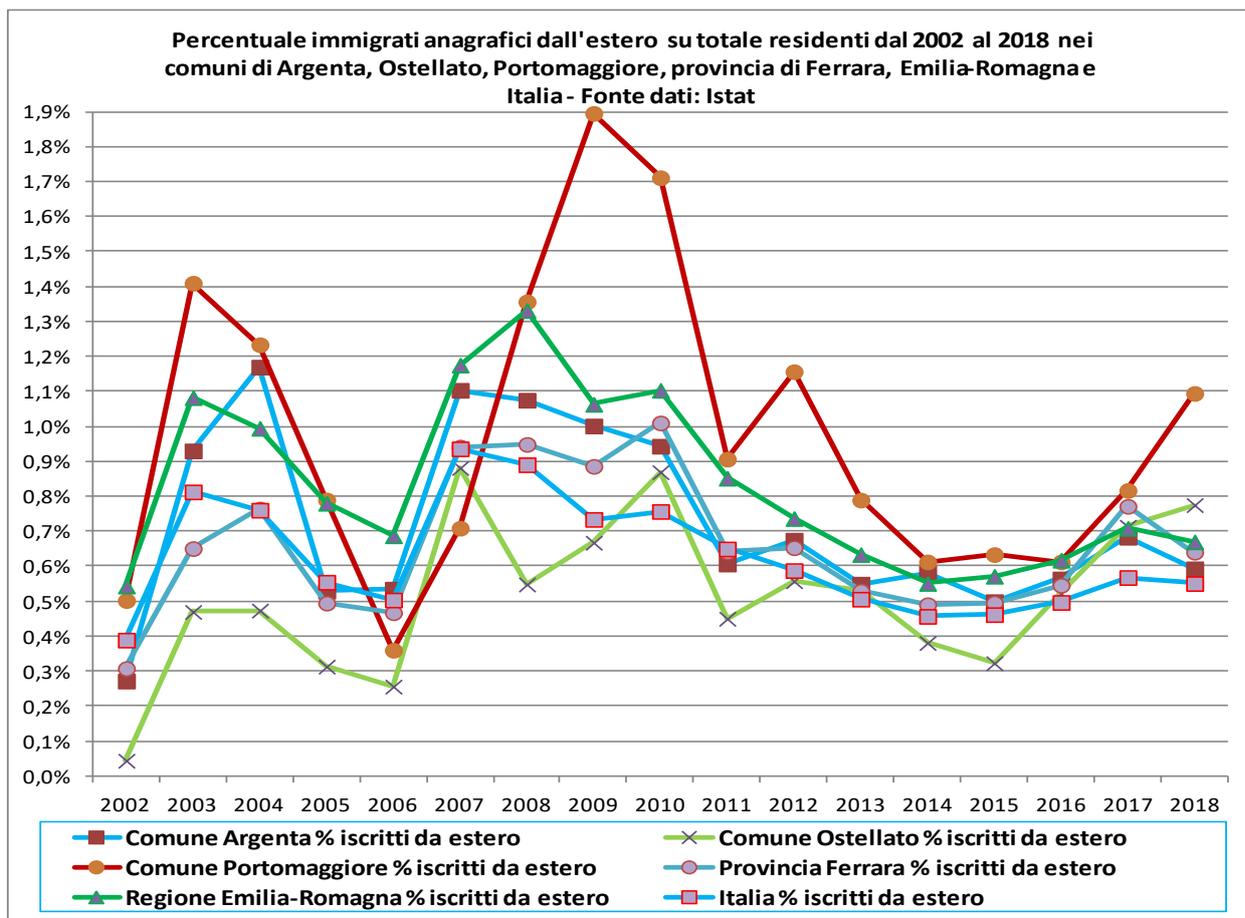
Nel primo grafico allegato sono messi a confronto in serie storica dal 2002 al 2018 i movimenti in ingresso dai diversi territori considerati rapportati in percentuale al totale residenti di ciascun contesto.

Emergono con chiarezza alcune tendenze:

- un andamento ciclico per fasi che vede corrispondere gli apici dei movimenti in ingresso dall'Italia (in particolare il periodo 2004-2008) con i minimi di movimenti dall'estero; negli anni successivi la proporzione si inverte ma restano saldi complessivi in ingresso assai elevati; evidentemente le fasi di ciclo economico più positive tendono a richiamare nuovi residenti prima dall'Italia e poi dall'estero e, successivamente, a stabilizzare i precedenti residenti;
- complessivamente i primi anni 2000 sono contrassegnati da maggior dinamismo rispetto all'ultimo decennio (solo nel 2017-2018 ricompaiono trend nettamente espansivi dei flussi migratori dall'Italia e dall'estero).

Nei successivi due grafici sono "spacchettate" le tendenze dall'Italia e quelle dall'estero. Questa rappresentazione disgiunta consente una lettura più chiara di alcune ulteriori variabili.





Emergono con tutta evidenza dai grafici appena riportati:

- le punte di ingresso di nuovi residenti dall'Italia ad Argenta e Portomaggiore nel 2005 e 2006 (oltre il 3% annuo dei nuovi residenti in entrata);
- le punte di ingresso dall'estero, specie a Portomaggiore (quasi il 2% della popolazione totale in un solo anno); poi c'è una fase morbida fino a una nuova punta di ingressi nel 2018;
- la notevole dipendenza dei flussi migratori sia dall'Italia che dall'estero (salvo qualche slittamento temporale delle due diverse componenti) dal ciclo economico complessivo.

Per collocare meglio nel contesto locale la questione migratoria, in particolare quella dall'estero, occorre vedere questa specifica componente al confronto con la popolazione complessiva dei comuni dell'Unione Valli e Delizie-

A.3.3.2 Gli immigrati dall'estero

Secondo i dati anagrafici, complessivamente i residenti di origine straniera nei comuni dell'Unione Valli e Delizie risultano al primo gennaio 2019 in totale 4.477. Erano 1.912 nel 2005; quindi nel periodo 2005-2019 si riscontra più che un raddoppio di questa componente della popolazione.

In realtà l'incremento è ampiamente da addebitare al ciclo di anni che va dal 2005 al 2012:

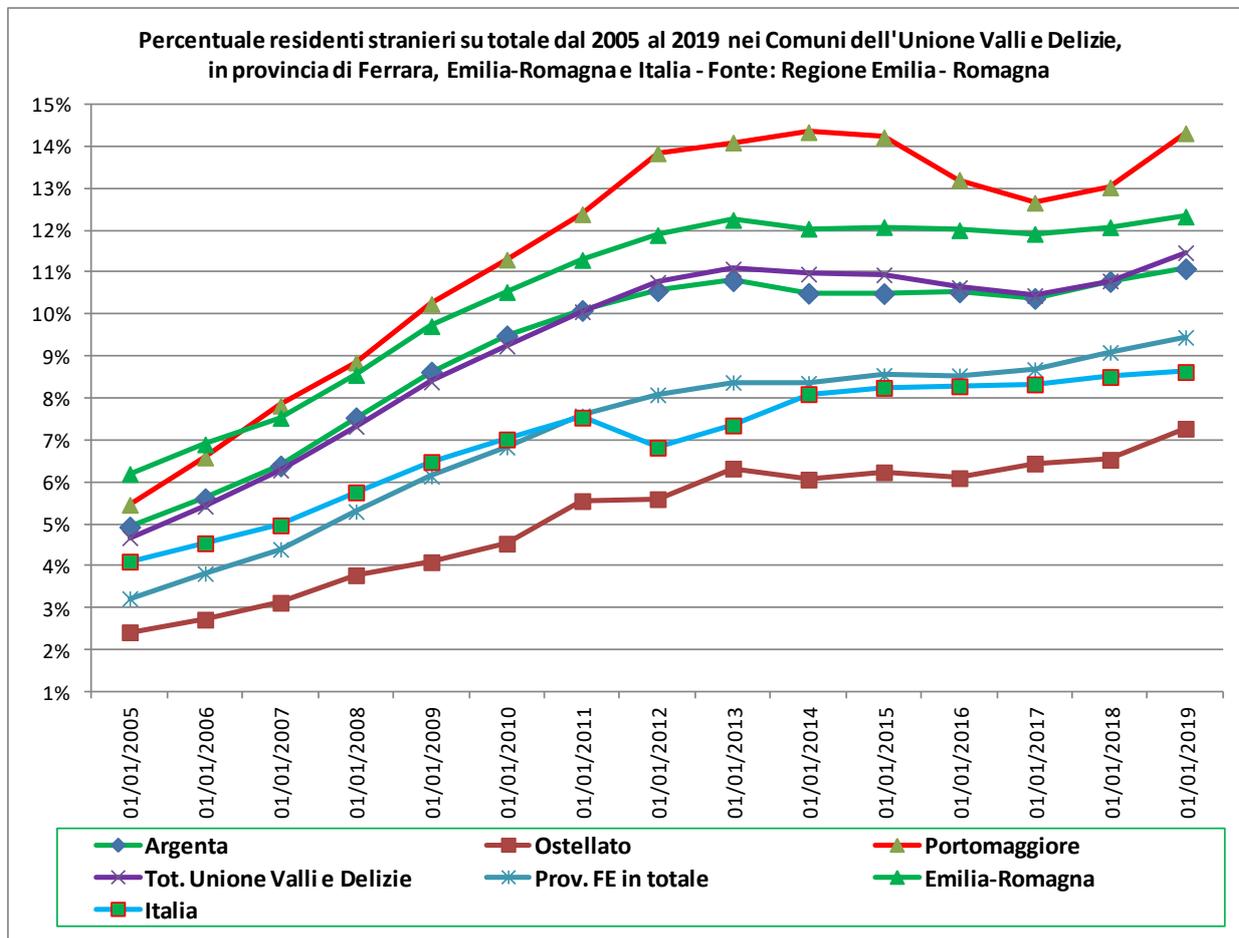
	<i>variazione v.a.</i>	<i>variazione % 2005-2012</i>
Comune Argenta	+1.298	+ 119,7% (nel 2012 totale 2.382 rispetto ai 2.379 del 2019);
Comune Ostellato	+ 199	+ 121,3% (nel 2012 totale 363 rispetto ai 432 del 2019);
Comune Portomaggiore	+1.046	+ 157,5% (nel 2012 totale 1.710 rispetto ai 1.666 del 2019);
Unione Valli e Delizie	+ 2.543	+ 133,0% (nel 2012 totale 4.455 rispetto ai 4.477 del 2019).

Numero residenti di origine straniera nei Comuni dell'Unione Valli e Delizie dal 2005 al 2019 - Fonte dati:Istat															
Comune di residenza	01/01/2005	01/01/2006	01/01/2007	01/01/2008	01/01/2009	01/01/2010	01/01/2011	01/01/2012	01/01/2013	01/01/2014	01/01/2015	01/01/2016	01/01/2017	01/01/2018	01/01/2019
Argenta	1.084	1.241	1.422	1.687	1.941	2.141	2.278	2.382	2.420	2.338	2.316	2.306	2.250	2.321	2.379
Ostellato	164	183	208	249	269	299	364	363	409	388	394	378	395	394	432
Portomaggiore	664	801	957	1.086	1.261	1.401	1.541	1.710	1.733	1.761	1.719	1.567	1.489	1.518	1.666
Totale Comuni Valli e Delizie	1.912	2.225	2.587	3.022	3.471	3.841	4.183	4.455	4.562	4.487	4.429	4.251	4.134	4.233	4.477

Il grafico che segue mette in relazione la percentuale di residenti stranieri nei tre comuni con quella provinciale, regionale e nazionale dal 2005 al 2019; emergono alcune linee di tendenza precise:

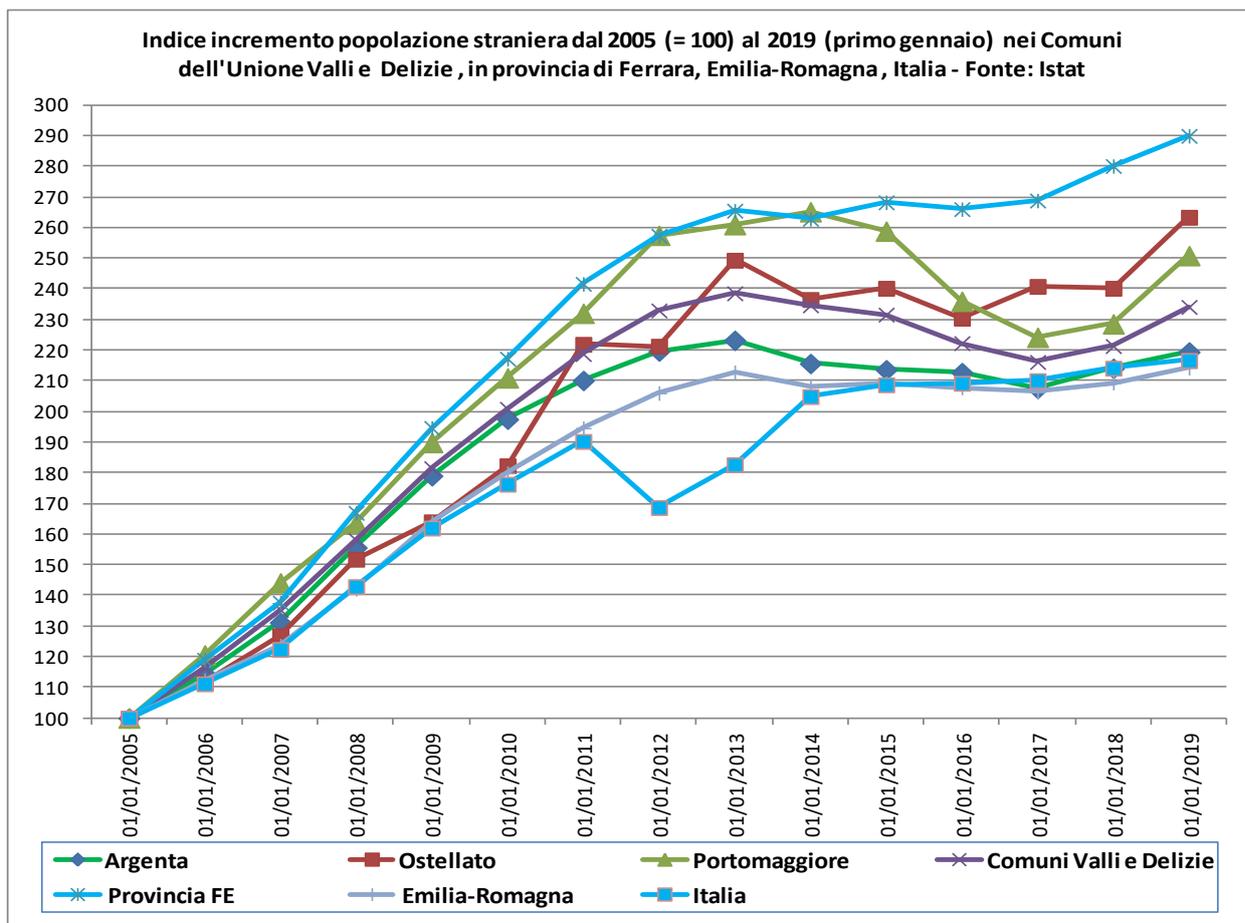
- l'andamento delle curve è piuttosto simile evidenziando valori più modesti ovunque a inizio periodo, poi una forte impennata fino al 2012, poi una fase di stagnazione o lieve flessione, infine una ripresa dal 2017;
- Portomaggiore è la realtà con maggiore quota di immigrati dall'estero e con le punte maggiori di crescita fino al 2012; poi la curva oscilla verso il basso e infine segna una recentissima ripresa;

- Argenta si allinea poco sotto alle quote di Portomaggiore registrando punte meno eclatanti in positivo e non registrando importanti flessioni della quota di stranieri lungo tutto il periodo analizzato;
- Ostellato è invece il territorio ai gradini più bassi quanto a quota di immigrati dall'estero in percentuale sul totale popolazione.



Se confrontiamo l'indice di variazione della quota di stranieri sul totale popolazione ponendo 100 la quota percentuale di immigrati dall'estero sul totale popolazione al primo gennaio 2005, riscontriamo al primo gennaio 2019 che:

- la curva di crescita più rilevante si riscontra nel dato della provincia di Ferrara: la curva è simile a quella del comune di Portomaggiore fino al 2014, poi il dato del comune flette fino al 2017, diversamente dal dato provinciale che continua a crescere; da considerare però che il dato provinciale del 2005 risulta inferiore a quello di Portomaggiore, comune che nel 2019 registra una quota di stranieri del 14,3%, superiore a tutti gli ambiti territoriali messi a confronto (si veda la tabella esposta dopo il grafico che misuragli indici di incremento ;
- Ostellato è il comune con quota più bassa di stranieri (7,3% nel 2019) ma con forte crescita nel 2018 quando si allinea al trend di espansione registrato a Portomaggiore;
- Il dato medio dell'Unione Valli e Delizie (11,5% di stranieri nel 2019) risulta superiore a quello provinciale e nazionale e inferiore a quello regionale (12,3%).



Quota % di stranieri su totale residenti nei comuni dell'Unione Valli e Delizie, provincia di Ferrara, Emilia-Romagna e in Italia; differenza valori % della quota di stranieri fra Unione Valli e Delizie e provincia, regione, Italia - Fonte dati: Istat

Comune o territorio di residenza	01/01/2005	01/01/2006	01/01/2007	01/01/2008	01/01/2009	01/01/2010	01/01/2011	01/01/2012	01/01/2013	01/01/2014	01/01/2015	01/01/2016	01/01/2017	01/01/2018	01/01/2019
Argenta	4,9%	5,6%	6,4%	7,5%	8,6%	9,5%	10,1%	10,6%	10,8%	10,5%	10,5%	10,5%	10,4%	10,8%	11,1%
Ostellato	2,4%	2,7%	3,1%	3,8%	4,1%	4,5%	5,6%	5,6%	6,3%	6,1%	6,2%	6,1%	6,4%	6,5%	7,3%
Portomaggiore	5,5%	6,6%	7,8%	8,8%	10,2%	11,3%	12,4%	13,8%	14,1%	14,3%	14,2%	13,2%	12,7%	13,0%	14,3%
Tot. Unione Valli e Delizie	4,7%	5,4%	6,3%	7,3%	8,4%	9,2%	10,1%	10,8%	11,1%	11,0%	10,9%	10,6%	10,4%	10,8%	11,5%
Provincia FERRARA	3,2%	3,8%	4,4%	5,3%	6,1%	6,8%	7,6%	8,1%	8,4%	8,4%	8,5%	8,5%	8,7%	9,1%	9,4%
Emilia-Romagna	6,2%	6,9%	7,5%	8,6%	9,7%	10,5%	11,3%	11,9%	12,2%	12,0%	12,1%	12,0%	11,9%	12,1%	12,3%
Italia	4,1%	4,5%	5,0%	5,8%	6,5%	7,0%	7,5%	6,8%	7,4%	8,1%	8,2%	8,3%	8,3%	8,5%	8,6%
Diff. Unione - Provincia	1,4%	1,6%	1,9%	2,0%	2,2%	2,4%	2,5%	2,7%	2,7%	2,6%	2,4%	2,1%	1,8%	1,7%	2,0%
Diff. Unione - Regione	-1,5%	-1,5%	-1,2%	-1,2%	-1,3%	-1,3%	-1,2%	-1,1%	-1,2%	-1,1%	-1,1%	-1,4%	-1,5%	-1,3%	-0,9%
Differenza Unione - Italia	0,6%	0,9%	1,3%	1,6%	1,9%	2,2%	2,5%	3,9%	3,7%	2,9%	2,7%	2,4%	2,1%	2,3%	2,8%

Bisogna considerare, in definitiva, il ruolo compensativo (di ricambio e/o sostituzione di popolazione nativa) del flusso migratorio (prima dall'Italia e poi anche dall'estero, specie negli anni non ancora

condizionati dalla crisi economico-finanziaria globale) in un contesto, come quello ferrarese e, in specifico dei comuni dell'Unione Valli e Delizie (specie a Portomaggiore, ma anche ad Argenta e, negli ultimi anni, anche ad Ostellato), caratterizzato, come abbiamo visto, non solo dall'invecchiamento complessivo della popolazione autoctona, ma anche dall'età avanzata della popolazione in età attiva.

I dati Istat segnalano che in Emilia-Romagna, nel 2018, risultano occupate 251 mila persone di cittadinanza non italiana, che rappresentano il 12,5% dell'occupazione complessiva. Il tasso di occupazione è inferiore a quello degli italiani di sette punti percentuali, pari al 63,1% rispetto al 70,7%. Questa differenza è da imputare interamente alla componente femminile mentre il tasso di occupazione della componente maschile è simile tra italiani e stranieri. I dati Istat segnalano in particolare che l'occupazione straniera, è prevalentemente maschile, salvo le attività di collaborazione domestica, assai diffuse in regione. Quasi un quinto degli stranieri lavora in Emilia-Romagna come collaboratore domestico per famiglie o convivenze (e si tratta soprattutto di collaboratrici); inoltre l'8% opera nelle attività di ristorazione, il 7% nell'industria alimentare.

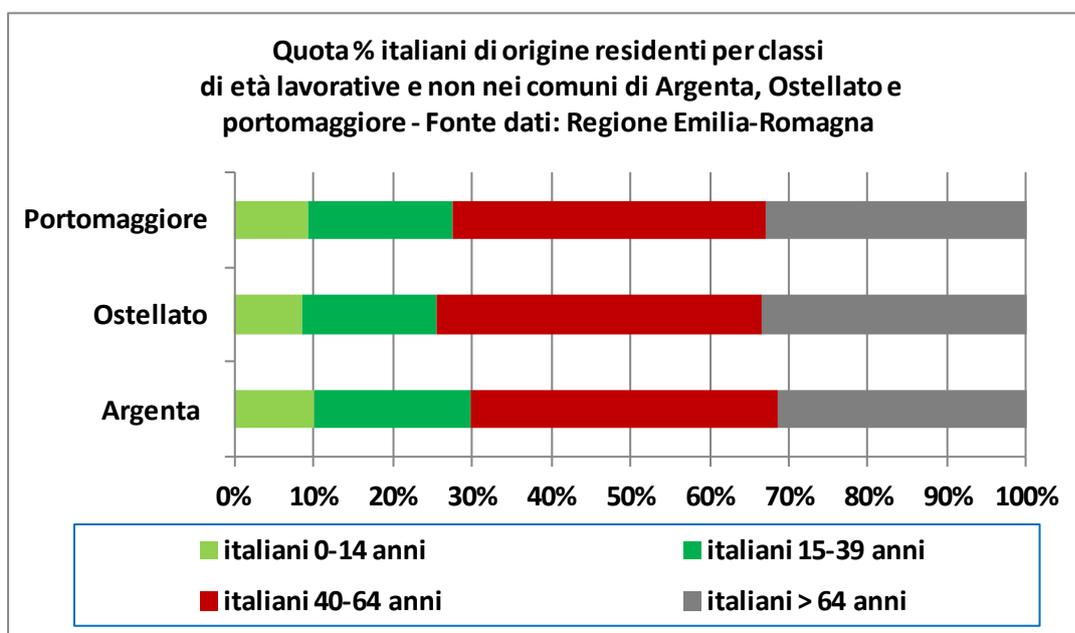
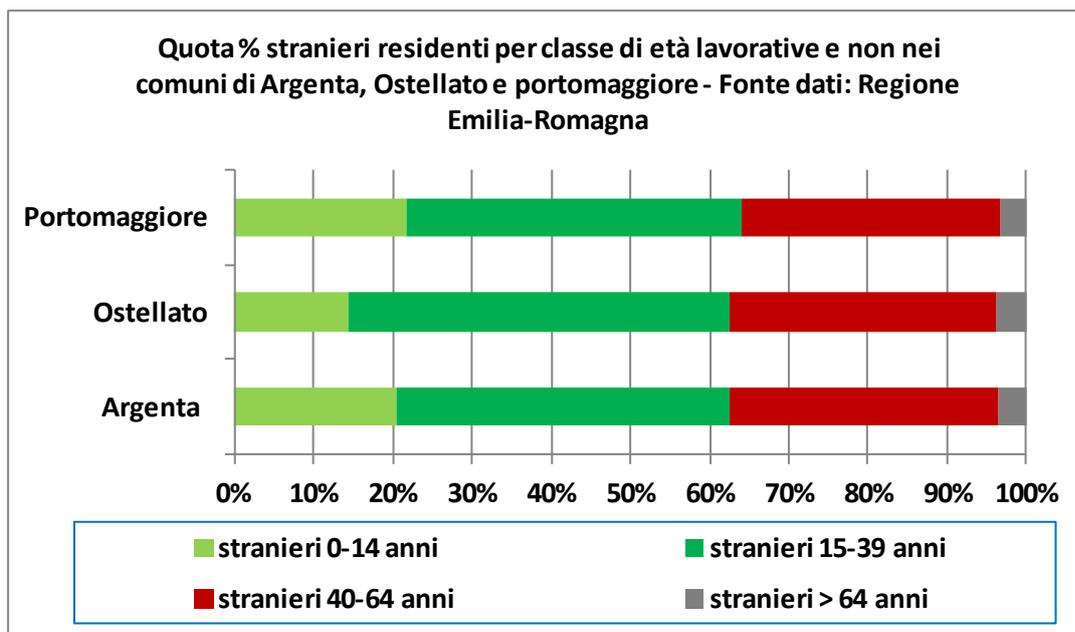
L'occupazione degli stranieri risulta mediamente più giovane rispetto a quella italiana, e con un livello di istruzione più bassa. In effetti le classi di età degli immigrati dall'estero sono mediamente assai più giovani dell'età media della popolazione anche nei comuni dell'Unione Valli e Delizie.

La differenza di composizione per classi di età della popolazione di origine straniera, rispetto a quella di origine italiana è davvero rilevante:

- **ad Argenta** la quota di ragazzi fino a 14 anni stranieri è doppia di quella di ragazzi di origine italiana; più del doppio la quota di stranieri nella classe di età 15-39 anni; quasi inesistente la presenza di stranieri anziani (un decimo rispetto alla quota di italiani over 64 anni);

Confronto quote % di residenti di origine italiana e straniera per classi di età lavorative e non nei comuni di Argenta, Ostellato, Portomaggiore - Dati Regione Emilia-Romagna 2018					
Comune	stranieri 0-14 anni	stranieri 15-39 anni	stranieri 40-64 anni	stranieri > 64 anni	Totale
Argenta	20,5%	42,0%	34,0%	3,6%	100,0%
Ostellato	14,4%	48,1%	33,8%	3,7%	100,0%
Portomaggiore	21,7%	42,4%	32,5%	3,4%	100,0%
Comune	italiani 0-14 anni	italiani 15-39 anni	italiani 40-64 anni	italiani > 64 anni	Totale
Argenta	10,2%	19,7%	38,6%	31,5%	100,0%
Ostellato	8,6%	17,0%	41,1%	33,4%	100,0%
Portomaggiore	9,3%	18,3%	39,4%	33,0%	100,0%
Differenza quote % stranieri-italiani	età da 0 a 14 anni	età 15-39 anni	età 40-64 anni	età > di 64 anni	Totale
Argenta	10,3%	22,3%	-4,7%	-27,9%	0,0%
Ostellato	5,7%	31,2%	-7,3%	-29,7%	0,0%
Portomaggiore	12,4%	24,2%	-6,9%	-29,6%	0,0%

- **a Portomaggiore** la quota di ragazzi fino a 14 anni stranieri è più del doppio rispetto a quella di ragazzi di origine italiana; ben più del doppio anche la quota di stranieri nella classe di età 15-39 anni; anche in questo comune risulta quasi inesistente la presenza di stranieri anziani (un decimo rispetto alla quota di italiani over 64 anni);
- **ad Ostellato** emerge soprattutto la massiccia presenza di popolazione di origine straniera nella classe di età da 15 a 39 anni (quasi la metà degli stranieri residenti nel comune); la presenza di opportunità di occupazione risultano attrattive soprattutto per immigrati di giovane età.



La quota di giovanissimi stranieri fino a 14 anni su totale popolazione oscilla fra un massimo del 28% in comune di Portomaggiore e un minimo dell'11,6% ad Ostellato, mentre ad Argenta risulta del 20,1%; in provincia di Ferrara la quota di giovanissimi stranieri è del 16% e in Emilia-Romagna del 17,6%.

Altro dato di forte rilievo è quello relativo alla quota di residenti stranieri su totale residenti della classe di età compresa fra 15 e 39 anni (i giovani lavoratori potenziali): la quota locale oscilla fra un massimo del 28% a Portomaggiore e 18,2% ad Ostellato, mentre ad Argenta la quota risulta del 21% (dati regionali 2018). Sono quota superiori o pari alla media provinciale e regionale attestate fra il 19% e il 20%.

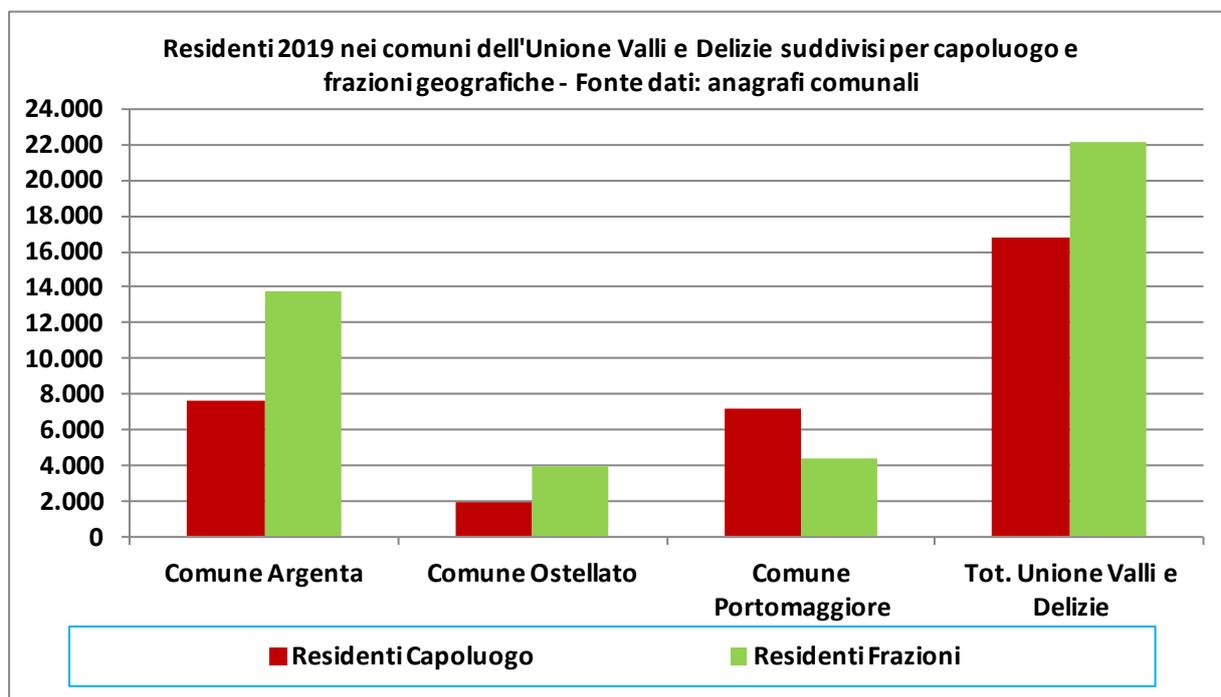
Per converso spicca la quasi irrilevanza dei residenti di origine straniera con oltre 64 anni: si va dall'1,7% di Portomaggiore allo 0,9% di Ostellato: quota inferiori alle già modestissime quote provinciali e regionali.

Quota % stranieri su totale residenti nelle diverse classi di età lavorative e non, nei comuni di Argenta, Ostellato, Portomaggiore, in provincia di Ferrara e in Emilia-Romagna - Fonte dati: Regione Emilia-Romagna (anno 2018)					
Comune o Ambito territoriale	% stranieri classe 0-14 anni	% stranieri classe 15-39 anni	% stranieri classe 40-64 anni	% stranieri classe > 64 anni	% su totale residenti
Argenta	20,1%	21,0%	9,9%	1,4%	11,1%
Ostellato	11,6%	18,2%	6,1%	0,9%	7,3%
Portomaggiore	28,0%	28,0%	12,1%	1,7%	14,3%
Prov. Ferrara	16,0%	18,7%	8,0%	1,6%	9,4%
Emilia-Romagna	17,6%	20,6%	11,2%	2,4%	12,3%

A.3.4 IL SISTEMA INSEDIATIVO PER FRAZIONE

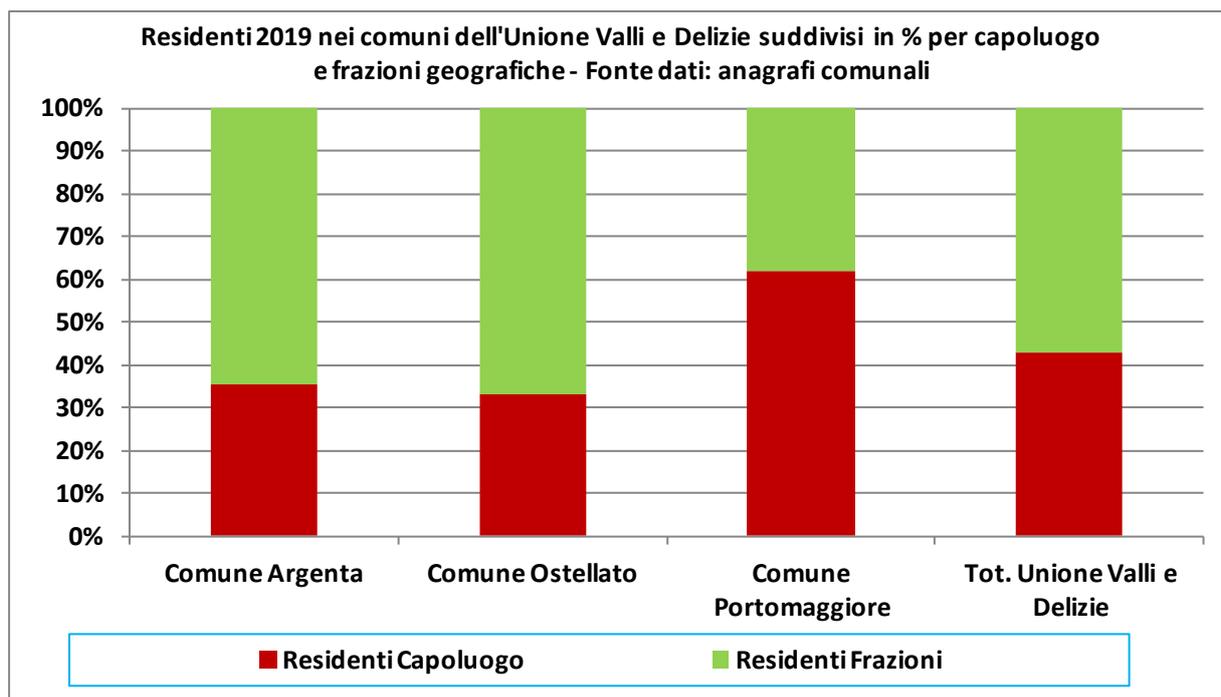
Nei comuni dell'Unione Valli e Delizie è presente un sistema insediativo assai articolato; il rilievo delle frazioni è significativo in particolare dal punto di vista demografico.

Prevale mediamente il numero dei residenti nelle frazioni; solo nel comune di Portomaggiore si riscontra un numero di residenti nel capoluogo più elevato della somma delle frazioni minori.



La quota percentuale di residenti nelle frazioni nell'insieme dell'Unione è pari al 57%; in specifico si riscontra (dati 2019) la seguente quota di popolazione che risiede all'esterno rispetto ai Capoluoghi comunali:

- Argenta 64,5%;
- Ostellato 67,0%;
- Portomaggiore 38,0%.



Il tessuto insediativo è assai differenziato anche in relazione all'ampiezza della superficie territoriale e, di conseguenza, alla distanza fra capoluogo e centri minori.

A.3.4.1- Argenta

Argenta, comune con il territorio più ampio (311,7 km²), vede la presenza di un articolato panorama di località frazionali sia di piccola sia di meno piccola consistenza demografica. Il capoluogo somma poco più di un terzo dei residenti nel comune, affiancato da due frazioni con oltre 2000 e quasi 2.500 residenti (Santa Maria Codifume e Consandolo) e da altre quattro frazioni con oltre 1000 e fino a 1.500 residenti (San Biagio, Filo, Longastrino, San Nicolò). Ci sono poi altre cinque frazioni con oltre 500 e fino a 900 residenti (Bando, Ospital Monicale, Campotto, Boccaleone, Anita). Infine sono presenti anche due frazioni minori con meno di 500 residenti (Traghetto e Benvignante).

La tendenza dell'ultimo ciclo demografico (come abbiamo visto piuttosto declinante) assegna solo al capoluogo di Argenta una certa capacità di tenuta, specie nell'ultimo anno.

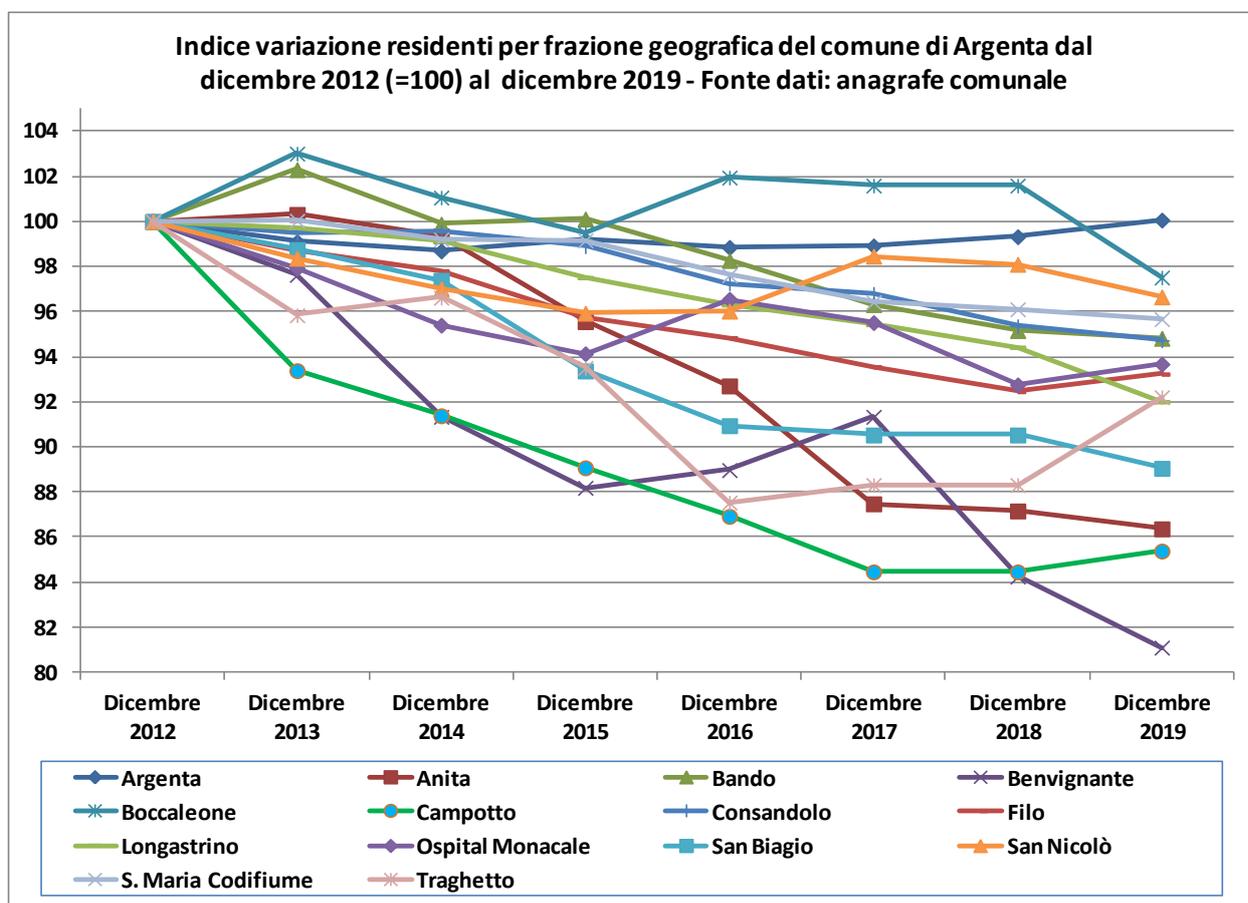
Tutte le frazioni subiscono invece un certo declino, in particolare quelle più piccole (Benvignante, Anita, Campotto, San Biagio, Traghetto).

Comune di Argenta - Popolazione residente per frazione geografica dal dicembre 2012 al dicembre 2019 - Fonte dati: anagrafe comunale								
Anno/Mese per frazione geografica	Dicembre 2012	Dicembre 2013	Dicembre 2014	Dicembre 2015	Dicembre 2016	Dicembre 2017	Dicembre 2018	Dicembre 2019
Argenta	7.589	7.521	7.490	7.527	7.502	7.507	7.538	7.594
Anita	631	633	627	603	585	552	550	545
Bando	869	889	868	870	854	837	827	824
Benvignante	127	124	116	112	113	116	107	103
Boccaleone	564	581	570	561	575	573	573	550
Campotto	650	607	594	579	565	549	549	555
Consandolo	2.371	2.359	2.360	2.345	2.306	2.295	2.261	2.246
Filo	1.552	1.532	1.518	1.486	1.472	1.452	1.435	1.447
Longastrino	1.489	1.485	1.476	1.452	1.434	1.421	1.406	1.370
Ospital Monacale	870	852	830	819	840	831	807	815
San Biagio	1.690	1.669	1.646	1.578	1.537	1.530	1.530	1.505
San Nicolò	1.107	1.089	1.074	1.062	1.063	1.090	1.086	1.070
S. Maria Codifiume	2.518	2.519	2.498	2.497	2.458	2.428	2.420	2.409
Traghetto	385	369	372	360	337	340	340	355
Totale	22.412	22.229	22.039	21.851	21.641	21.521	21.429	21.388

Comune di Argenta - Percentuale popolazione residente per frazione geografica su totale comunale dal dicembre 2012 al dicembre 2019 - Fonte dati: anagrafe comunale								
Anno/Mese per frazione geografica	Dicembre 2012	Dicembre 2013	Dicembre 2014	Dicembre 2015	Dicembre 2016	Dicembre 2017	Dicembre 2018	Dicembre 2019
Argenta	33,9%	33,8%	34,0%	34,4%	34,7%	34,9%	35,2%	35,5%
Anita	2,8%	2,8%	2,8%	2,8%	2,7%	2,6%	2,6%	2,5%
Bando	3,9%	4,0%	3,9%	4,0%	3,9%	3,9%	3,9%	3,9%
Benvignante	0,6%	0,6%	0,5%	0,5%	0,5%	0,5%	0,5%	0,5%
Boccaleone	2,5%	2,6%	2,6%	2,6%	2,7%	2,7%	2,7%	2,6%
Campotto	2,9%	2,7%	2,7%	2,6%	2,6%	2,6%	2,6%	2,6%
Consandolo	10,6%	10,6%	10,7%	10,7%	10,7%	10,7%	10,6%	10,5%
Filo	6,9%	6,9%	6,9%	6,8%	6,8%	6,7%	6,7%	6,8%
Longastrino	6,6%	6,7%	6,7%	6,6%	6,6%	6,6%	6,6%	6,4%
Ospital Monacale	3,9%	3,8%	3,8%	3,7%	3,9%	3,9%	3,8%	3,8%
San Biagio	7,5%	7,5%	7,5%	7,2%	7,1%	7,1%	7,1%	7,0%
San Nicolò	4,9%	4,9%	4,9%	4,9%	4,9%	5,1%	5,1%	5,0%
S. Maria Codifiume	11,2%	11,3%	11,3%	11,4%	11,4%	11,3%	11,3%	11,3%
Traghetto	1,7%	1,7%	1,7%	1,6%	1,6%	1,6%	1,6%	1,7%
Totale	100,0%							

Comune di Argenta - Indice variazione popolazione residente per frazione geografica dal dicembre 2012 (=100) al dicembre 2019 - Fonte dati: anagrafe comunale								
Anno/Mese per frazione geografica	Dicembre 2012	Dicembre 2013	Dicembre 2014	Dicembre 2015	Dicembre 2016	Dicembre 2017	Dicembre 2018	Dicembre 2019
Argenta	100	99,1	98,7	99,2	98,9	98,9	99,3	100,1
Anita	100	100,3	99,4	95,6	92,7	87,5	87,2	86,4
Bando	100	102,3	99,9	100,1	98,3	96,3	95,2	94,8
Benvignante	100	97,6	91,3	88,2	89,0	91,3	84,3	81,1
Boccaleone	100	103,0	101,1	99,5	102,0	101,6	101,6	97,5
Campotto	100	93,4	91,4	89,1	86,9	84,5	84,5	85,4
Consandolo	100	99,5	99,5	98,9	97,3	96,8	95,4	94,7
Filo	100	98,7	97,8	95,7	94,8	93,6	92,5	93,2
Longastrino	100	99,7	99,1	97,5	96,3	95,4	94,4	92,0
Ospital Monacale	100	97,9	95,4	94,1	96,6	95,5	92,8	93,7
San Biagio	100	98,8	97,4	93,4	90,9	90,5	90,5	89,1
San Nicolò	100	98,4	97,0	95,9	96,0	98,5	98,1	96,7
S. Maria Codifiume	100	100,0	99,2	99,2	97,6	96,4	96,1	95,7
Traghetto	100	95,8	96,6	93,5	87,5	88,3	88,3	92,2
Totale	100	99,2	98,3	97,5	96,6	96,0	95,6	95,4

Se le dinamiche negative sembrano in valore assoluto modeste, le variazioni percentuali appaiono invece piuttosto significative (si veda il grafico seguente).



In sostanza nel comune di Argenta è in corso un progressivo spopolamento delle frazioni, in particolare di quelle più piccole, quelle in cui, ovviamente, è più difficile garantire la presenza dei servizi di base.

A.3.4.2- Ostellato

Nel comune di **Ostellato**, territorialmente di dimensioni rilevanti (173,3 km²) ma più piccolo rispetto ad Argenta, l'articolazione frazionale è meno dispersa e tuttavia sono presenti frazioni corpose e di peso significativo.

Il capoluogo di ostellato, con meno di 2000 abitanti, assomma un terzo dei residenti, mentre le frazioni di San Giovanni e Dogato si collocano una appena sopra e l'altra appena sotto la soglia dei 1000 residenti.

Tutte le realtà insediative subiscono una contrazione demografica dal 2012 al 2019. San Giovanni Rovereto, e Libolla sono quelle che calano maggiormente.

Le frazioni più piccole sono colpite dal fenomeno della contrazione demografica con tendenze simili alla media comunale, in qualche caso meno del capoluogo di Ostellato, località che appare in difficoltà nel mantenere un ruolo ordinatore nel territorio comunale.

Nel caso di Ostellato il tema di fondo appare dunque quello della difficoltà del capoluogo, date le dimensioni demografiche limitate, a supportare la presenza di una gamma di servizi ampia e di livello elevato per la popolazione e anche per il tessuto importante delle imprese produttive (agricole, industriali ed artigianali) presente nel territorio.

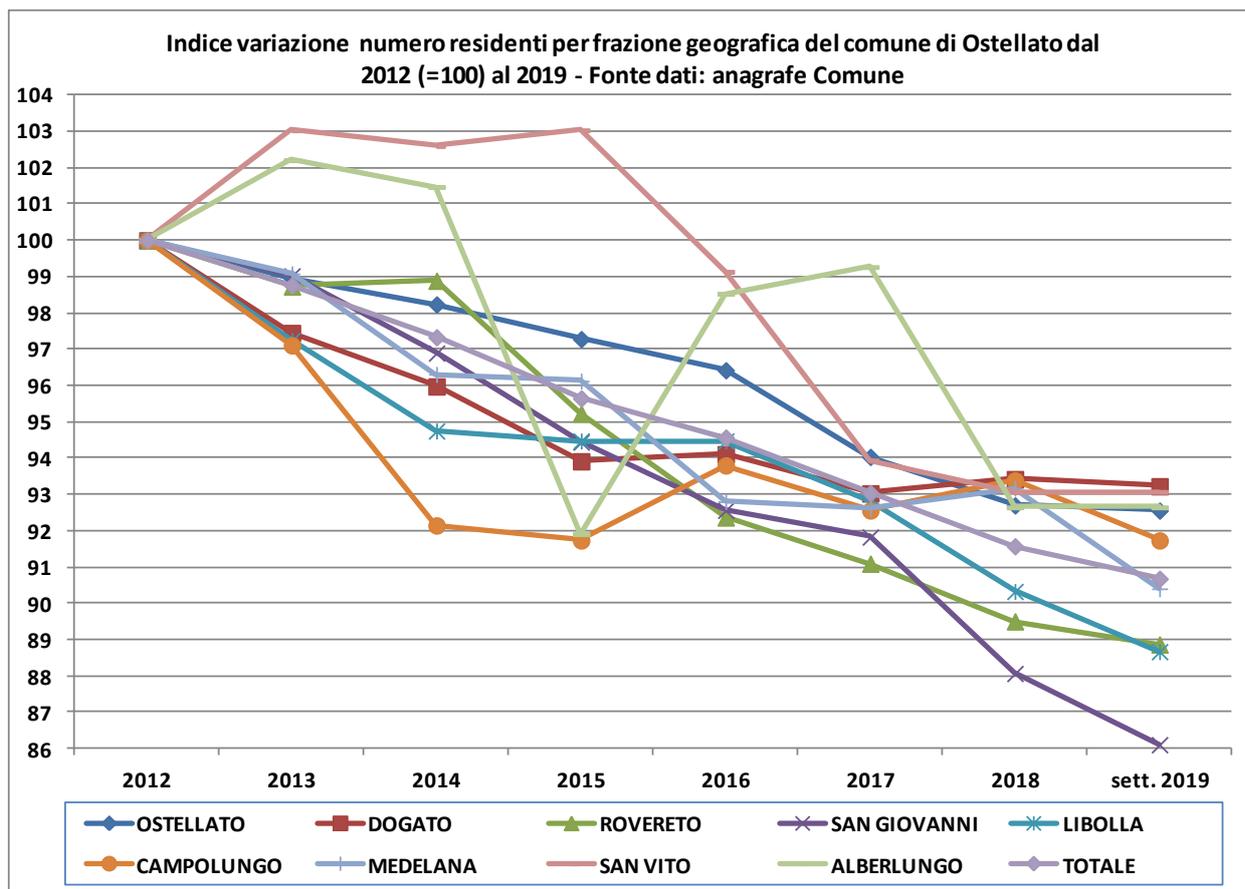
Comune di Ostellato - Indice variazione popolazione residente dal 31 dicembre dall'anno 2012 (=100) all'anno 2018 e a settembre 2019 per frazione geografica - Fonte dati : anagrafe Comune								
FRAZIONI	2012	2013	2014	2015	2016	2017	2018	sett. 2019
OSTELLATO	100	99,0	98,2	97,3	96,4	94,0	92,7	92,6
DOGATO	100	97,4	96,0	93,9	94,1	93,0	93,4	93,2
ROVERETO	100	98,7	98,9	95,2	92,4	91,1	89,5	88,9
SAN GIOVANNI	100	99,0	96,9	94,4	92,6	91,8	88,1	86,1
LIBOLLA	100	97,2	94,8	94,5	94,5	92,8	90,3	88,7
CAMPOLUNGO	100	97,1	92,1	91,7	93,8	92,6	93,4	91,7
MEDELANA	100	99,1	96,3	96,1	92,8	92,6	93,2	90,4
SAN VITO	100	103,0	102,6	103,0	99,1	93,9	93,1	93,1
ALBERLUNGO	100	102,2	101,5	91,9	98,5	99,3	92,6	92,6
TOTALE	100	98,8	97,3	95,6	94,6	93,0	91,6	90,7

Comune di Ostellato - Popolazione residente al 31 dicembre dall'anno 2012 all'anno 2018 e a settembre 2019 per frazione geografica - Fonte dati : Comune								
FRAZIONI	2012	2013	2014	2015	2016	2017	2018	sett. 2019
OSTELLATO	2.096	2.074	2.059	2.039	2.021	1.971	1.943	1.940
DOGATO	1.019	993	978	957	959	948	952	950
ROVERETO	629	621	622	599	581	573	563	559
SAN GIOVANNI	1.224	1.212	1.186	1.156	1.133	1.124	1.078	1.054
LIBOLLA	362	352	343	342	342	336	327	321
CAMPOLUNGO	242	235	223	222	227	224	226	222
MEDELANA	542	537	522	521	503	502	505	490
SAN VITO	231	238	237	238	229	217	215	215
ALBERLUNGO	136	139	138	125	134	135	126	126
TOTALE	6.481	6.401	6.308	6.199	6.129	6.030	5.935	5.877

La quota percentuale rilevante di residenti a San Giovanni e Dogato (insieme più popolate del capoluogo) è un dato significativo poiché mette in luce una sorta di multipolarità non sorretta però da consistenze adeguate per sostenere la presenza di servizi urbani di natura complessa e rara (che, più facilmente si sviluppano al contatto di bacini d'utenza locali importanti).

Come conseguenza di questi dati di fatto demografici diventa oltremodo importante l'apporto potenziale, per la tenuta e lo sviluppo dei servizi urbani locali, dei bacini d'utenza gravitanti sia dalle realtà comunali limitrofe, sia derivanti da flussi turistici ed escursionistici.

Comune di Ostellato - Percentuale popolazione residente al 31 dicembre dall'anno 2012 all'anno 2018 e a settembre 2019 per frazione geografica su totale comunale - Fonte dati : Comune								
FRAZIONI	2012	2013	2014	2015	2016	2017	2018	sett. 2019
OSTELLATO	32,3%	32,4%	32,6%	32,9%	33,0%	32,7%	32,7%	33,0%
DOGATO	15,7%	15,5%	15,5%	15,4%	15,6%	15,7%	16,0%	16,2%
ROVERETO	9,7%	9,7%	9,9%	9,7%	9,5%	9,5%	9,5%	9,5%
SAN GIOVANNI	18,9%	18,9%	18,8%	18,6%	18,5%	18,6%	18,2%	17,9%
LIBOLLA	5,6%	5,5%	5,4%	5,5%	5,6%	5,6%	5,5%	5,5%
CAMPOLUNGO	3,7%	3,7%	3,5%	3,6%	3,7%	3,7%	3,8%	3,8%
MEDELANA	8,4%	8,4%	8,3%	8,4%	8,2%	8,3%	8,5%	8,3%
SAN VITO	3,6%	3,7%	3,8%	3,8%	3,7%	3,6%	3,6%	3,7%
ALBERLUNGO	2,1%	2,2%	2,2%	2,0%	2,2%	2,2%	2,1%	2,1%
TOTALE	100,0%							



A.3.4.3- Portomaggiore

Nel comune di **Portomaggiore**, con superficie territoriale più limitata rispetto agli altri due dell’Unione (126 km²) il capoluogo raggruppa la parte prevalente della popolazione residente. In questo caso, il Capoluogo sembra avere tutte le potenzialità per svolgere un ruolo ordinatore sia per l’intero territorio comunale, sia anche per la sua posizione centrale nell’Unione, per ambiti limitrofi.

Da notare che nell’ultimo decennio, pur in presenza di una significativa contrazione demografica in molte zone del ferrarese, il capoluogo mantiene quasi gli stessi residenti e risulta in crescita come quota percentuale rispetto alle frazioni.

Nessuna frazione oggi arriva nemmeno a sfiorare i mille abitanti (Gambulaga, la maggiore, tocca nel 2019 solo 860 residenti, mentre erano 996 nel 2008); solo attorno al Capoluogo (frazione esterna) si nota una crescita residenziale.

Anche Ripapersico, seconda frazione per numero di abitanti con 782 residenti, risulta in calo nel decennio considerato (nel 2008 aveva 860 abitanti).

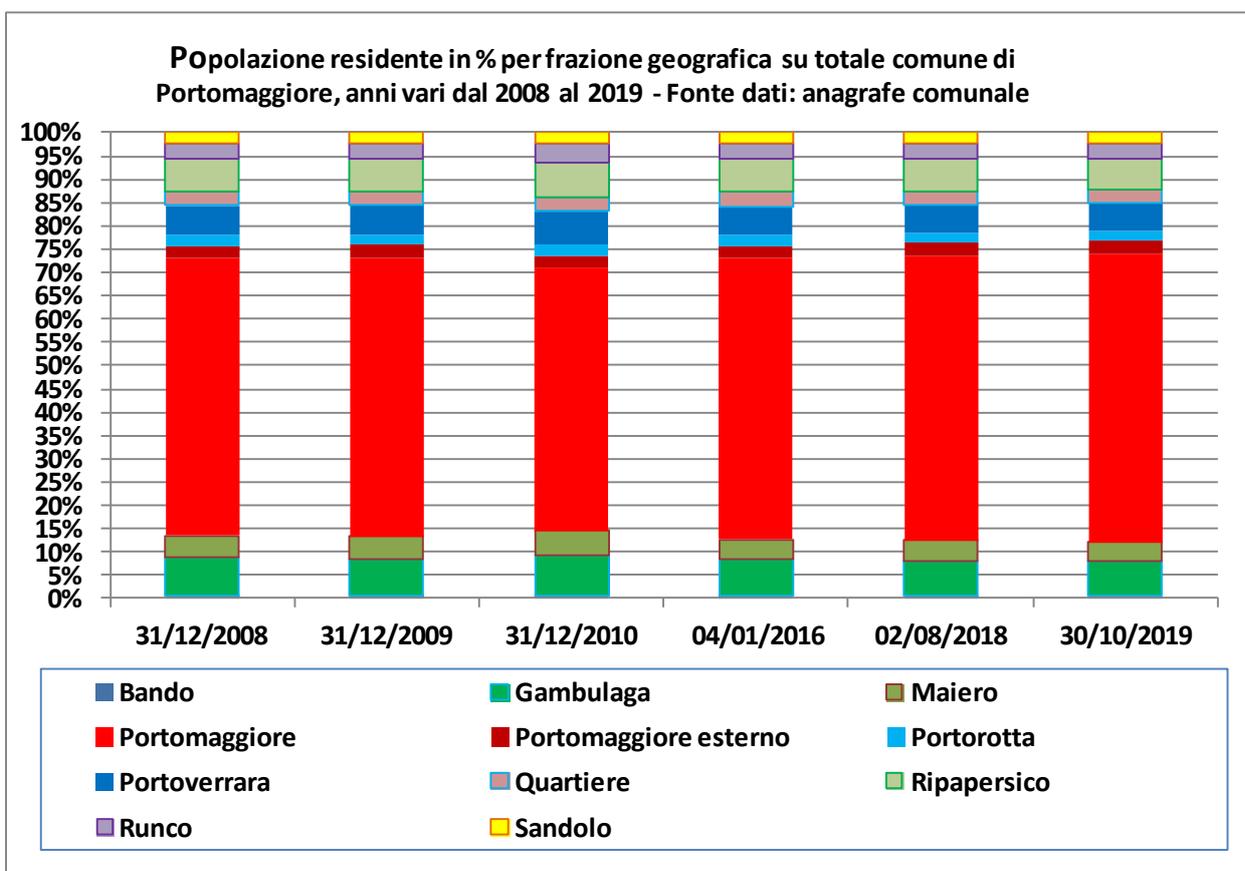
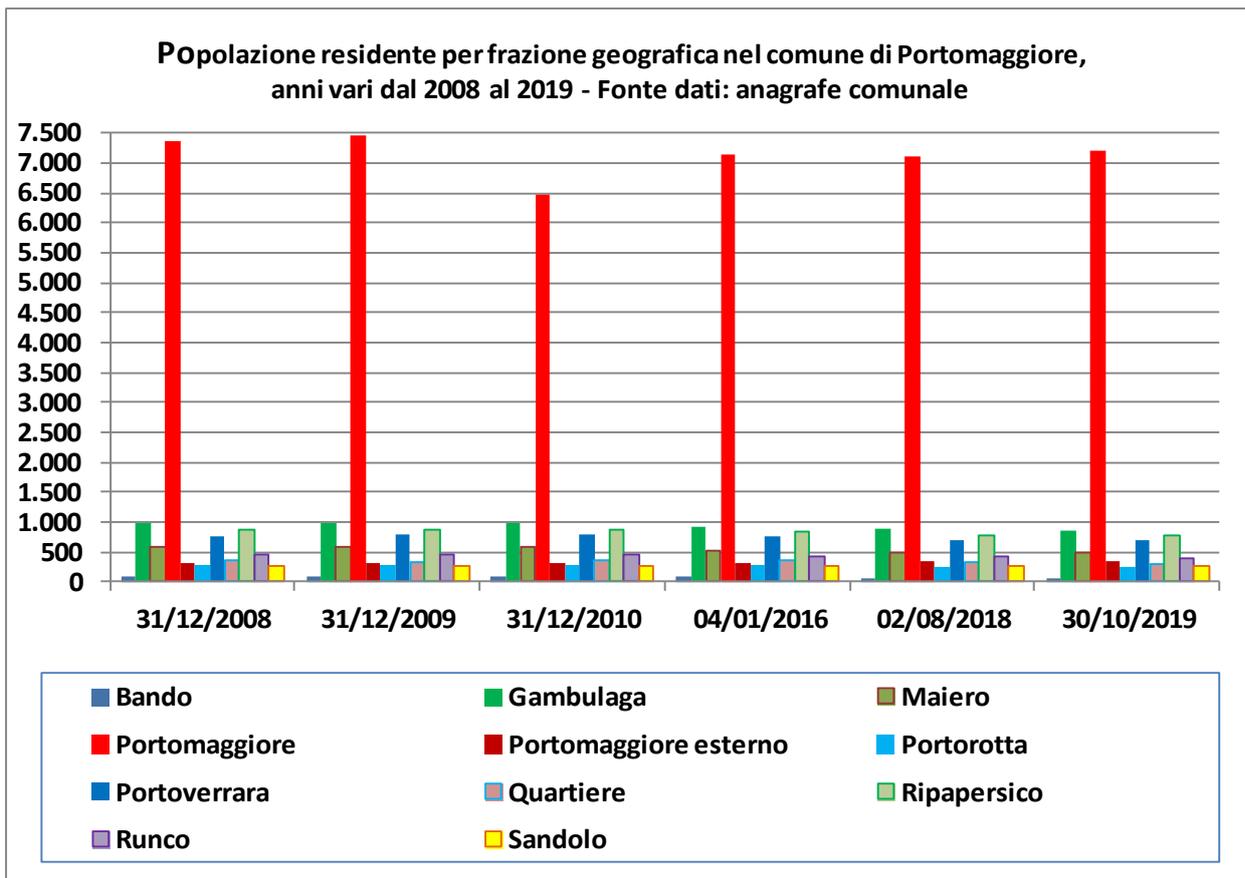
La terza frazione per importanza abitativa risulta Portoverrara con 700 abitanti (erano 768 nel 2008).

In definitiva si può affermare che l’articolazione frazionale minore tenda a subire nel comune di Portomaggiore una contrazione di abitanti piuttosto significativa.

Considerando le dimensioni non enormi del territorio comunale, appare invece importante la tenuta demografica del capoluogo: una tendenza da consolidare con le scelte urbanistiche.

Comune di Portomaggiore - Popolazione residente per frazione geografica anni vari dal 2008 al 2019 - Fonte dati: anagrafe comunale						
Frazioni	31/12/2008	31/12/2009	31/12/2010	04/01/2016	02/08/2018	30/10/2019
Bando	82	82	82	82	69	63
Gambulaga	996	977	994	903	872	860
Maiero	576	581	588	531	497	485
Portomaggiore	7.347	7444	6.464	7.147	7.120	7.210
Portomaggiore esterno	326	327	300	323	328	330
Portorotta	281	275	293	272	249	236
Portoverrara	768	790	786	743	710	700
Quartiere	360	337	350	352	335	308
Ripapersico	860	865	861	841	781	782
Runco	447	447	456	415	417	402
Sandolo	267	272	271	266	252	256
Totale comunale	12.310	12.397	11.445	11.875	11.630	11.632

Comune di Portomaggiore - Popolazione residente in % per frazione geografica (anni vari dal 2008 al 2019) su totale comunale - Fonte dati: anagrafe comunale						
Frazioni	31/12/2008	31/12/2009	31/12/2010	04/01/2016	02/08/2018	30/10/2019
Bando	0,7%	0,7%	0,7%	0,7%	0,6%	0,5%
Gambulaga	8,1%	7,9%	8,7%	7,6%	7,5%	7,4%
Maiero	4,7%	4,7%	5,1%	4,5%	4,3%	4,2%
Portomaggiore	59,7%	60,0%	56,5%	60,2%	61,2%	62,0%
Portomaggiore esterno	2,6%	2,6%	2,6%	2,7%	2,8%	2,8%
Portorotta	2,3%	2,2%	2,6%	2,3%	2,1%	2,0%
Portoverrara	6,2%	6,4%	6,9%	6,3%	6,1%	6,0%
Quartiere	2,9%	2,7%	3,1%	3,0%	2,9%	2,6%
Ripapersico	7,0%	7,0%	7,5%	7,1%	6,7%	6,7%
Runco	3,6%	3,6%	4,0%	3,5%	3,6%	3,5%
Sandolo	2,2%	2,2%	2,4%	2,2%	2,2%	2,2%
Totale comunale	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%



A.3.5 ALCUNE RIFLESSIONI SUL QUADRO SOCIO-DEMOGRAFICO

In sostanza, viste le diverse variabili socio-demografiche fin qui esaminate, si può affermare che, se la fase di sviluppo dei primi anni 2000 ha portato ad un ispessimento rilevantissimo della componente migratoria prima dall'Italia e poi soprattutto dall'estero, la fase successiva di crisi ha portato ad un peggioramento di tutti gli indici demografici evidenziando uno squilibrio di lungo termine fra popolazione autoctona fortemente invecchiata sia per la presenza ingente di over 64 anni, sia per la difficoltà di ricambio degli attivi vista la sproporzione fra le robuste classi di età che stanno arrivando al limite dell'età lavorativa e le esigue classi di età di italiani che stanno entrando o sono da poco entrate nel mercato del lavoro.

Diventa difficile sostituire le classi di età lavorative di origine italiana che si approssimano al limite pensionistico con giovani di origine italiana nati localmente vista tale sproporzione fra i due contingenti. Basti ricordare che: italiani 15-39 anni italiani 40-64 anni

- ad Argenta gli italiani dai 15 ai 39 anni sono il 19,7% del totale italiani, mentre gli italiani compresi fra 40 e 64 anni sono praticamente il doppio (38,6%);
- ad Ostellato gli italiani dai 15 ai 39 anni sono il 17,0% del totale, mentre gli italiani compresi fra 40 e 64 anni sono ben più del doppio (41,1%);
- a Portomaggiore gli italiani dai 15 ai 39 anni sono il 18,3% del totale italiani, mentre gli italiani compresi fra 40 e 64 anni sono oltre il doppio (39,4%).

Questi parametri sono aggravati da indici di ricambio particolarmente elevati in tutto il ferrarese e soprattutto ad Ostellato dove al primo gennaio 2019 il rapporto percentuale tra la fascia di popolazione che sta per andare in pensione (60-64 anni) e quella che sta per entrare nel mondo del lavoro (15-19 anni) vede nel comune l'indice 259,5 (in pratica 2,6 lavoratori anziani rispetto a 1 che sta per bussare alla porta del mercato del lavoro) - mentre ad Argenta nel 2019 l'indice di ricambio è 187,8 e a Portomaggiore l'indice è 198,5. Significa che la popolazione in età lavorativa è molto anziana, più della media provinciale (indice 189,6), regionale (indice 142,1) e lontanissimo dall'indice nazionale (132,8)

In una situazione di tale tipo, diventa quasi automatico il fatto che a ciascuna fase di sviluppo economico corrisponda un'ondata migratoria dall'Italia e/o dall'estero a seconda delle esigenze espresse dall'economia locale.

Più che ragionare sul blocco poco realistico di questi fenomeni, occorre interrogarsi sulla qualità della domanda occupazionale e, conseguentemente, sulla qualità della domanda insediativa che ne scaturisce.

Il tipo di sviluppo economico che le scelte urbanistiche si incaricheranno di indirizzare dovrà favorire uno sviluppo non solo ambientalmente ma anche socialmente sostenibile, puntando ad un elevato livello di innovazione imprenditoriale e produttiva e ad un inserimento di manodopera ad elevata preparazione e qualificazione.

Di qui l'importanza di un esame approfondito delle tendenze dell'apparato produttivo.

A.3.6. TRASFORMAZIONI DELL'ASSETTO ECONOMICO-PRODUTTIVO

A.3.6.1 - I dati dei censimenti attività produttive 2001 - 2011

Il confronto fra i dati dei censimenti 2001 e 2011 evidenzia già le difficoltà di tenuta indotte dalla crisi economico-finanziaria globale scatenatasi in modo conclamato nel 2008. Realtà economiche e infrastrutturali già in precedenza non particolarmente strutturate come quelle dei comuni di Argenta, Ostellato e Portomaggiore si sono trovate a fronteggiare gli effetti di una crisi che non ha risparmiato neanche le polarità maggiori del territorio regionale e nazionale: già nel 2011 si nota un calo di unità locali nel territorio dei tre comuni rispetto al 2001 (-329 unità, pari a -10%) e un ancor più grave calo di addetti (- 2.033, pari a -16,3%).

La contrazione fra il 2001 e il 2011 riguarda tutti i tre i comparti dell'economia locale:

- nelle istituzioni pubbliche il ridimensionamento riguarda soprattutto il numero di unità locali (-28%), mentre il numero di addetti cala del 5,7%;
- nel no profit la contrazione di circa il 5% incide sia sul numero di unità locali sia sul numero di addetti;
- ma è nelle imprese che il calo di unità locali (-10%) e soprattutto di addetti (-18%) penalizza maggiormente il territorio dell'Unione che registra la perdita in 10 anni di quasi 2.000 addetti.

In termini di dimensione occupazionale media delle Unità locali si registra invece:

- un andamento alterno nelle istituzioni pubbliche dove si nota un incremento ad Argenta a fronte di un calo negli altri due comuni;
- un andamento alterno anche nel no profit dove si nota un calo ad Argenta a fronte di un incremento negli altri due comuni;
- un calo di dimensione occupazionale media delle imprese che non tocca però Ostellato, certamente la realtà che ha evidenziato il maggior grado di resistenza alla crisi in relazione alla presenza di imprese di maggior dimensione occupazionale e proiezione internazionale.

Numero medio addetti nelle unità locali attive nelle Istituzioni pubbliche, nel nonprofit e nelle imprese nei Comuni dell'Unione Valli e Delizie ai censimenti 2001 e 2011 - Fonte dati. Istat								
Ambito attività	Comune Argenta		Comune Ostellato		Com. Portomaggiore		Unione Valli e Delizie	
	addetti in U.L. attive		addetti in U.L. attive		addetti in U.L. attive		addetti in U.L. attive	
	2001	2011	2001	2011	2001	2011	2001	2011
Istituzioni pubbliche	17,1	30,5	17,0	13,3	18,8	18,4	17,7	23,1
Noprofit	3,0	1,6	0,2	2,5	1,0	1,7	1,8	1,8
U.L. di imprese	3,8	3,2	4,9	5,2	2,6	2,5	3,6	3,3
Totale	4,1	3,5	4,7	5,2	2,9	2,8	3,8	3,5

Variazione 2001-2011 numero medio addetti nelle unità locali attive nelle Istituzioni pubbliche, nel nonprofit e nelle imprese nei Comuni dell'Unione Valli e Delizie ai censimenti - Fonte dati. Istat								
Ambito attività	Comune Argenta		Comune Ostellato		Com. Portomaggiore		Unione Valli e Delizie	
	Variazione 2001-2011		Variazione 2001-2011		Variazione 2001-2011		Variazione 2001-2011	
	v. a.	in %	v. a.	in %	v. a.	in %	v. a.	in %
Istituzioni pubbliche	13,4	78,00%	-3,7	-21,57%	-0,5	-2,57%	5,5	31,03%
Noprofit	-1,4	-46,60%	2,2	998,79%	0,8	80,99%	0,0	-1,30%
U.L. di imprese	-0,6	-16,08%	0,3	6,30%	-0,1	-4,13%	-0,3	-8,89%
Totale	-0,6	-14,20%	0,5	10,56%	-0,1	-2,54%	-0,3	-6,95%

Numero unità locali attive nelle Istituzioni pubbliche, nel nonprofit e nelle imprese nei Comuni dell'Unione Valli e Delizie ai censimenti 2001 e 2011 - Fonte dati. Istat								
Ambito attività	Comune Argenta		Comune Ostellato		Com. Portomaggiore		Unione Valli e Delizie	
	numero unità attive		numero unità attive		numero unità attive		numero unità attive	
	2001	2011	2001	2011	2001	2011	2001	2011
Istituzioni pubbliche	41	25	10	9	24	20	75	54
Noprofit	112	131	49	30	76	65	237	226
U.L. di imprese	1.608	1.459	462	406	907	815	2.977	2.680
Totale	1.761	1.615	521	445	1.007	900	3.289	2.960

Numero addetti nelle unità locali attive nelle Istituzioni pubbliche, nel nonprofit e nelle imprese nei Comuni dell'Unione Valli e Delizie ai censimenti 2001 e 2011 - Fonte dati. Istat								
Ambito attività	Comune Argenta		Comune Ostellato		Com. Portomaggiore		Unione Valli e Delizie	
	addetti in U.L. attive		addetti in U.L. attive		addetti in U.L. attive		addetti in U.L. attive	
	2001	2011	2001	2011	2001	2011	2001	2011
Istituzioni pubbliche	703	763	170	120	452	367	1.325	1.250
Noprofit	341	213	11	74	73	113	425	400
U.L. di imprese	6.091	4.638	2.279	2.129	2.382	2.052	10.752	8.819
Totale	7.135	5.614	2.460	2.323	2.907	2.532	12.502	10.469

Variazione 2001-2011 numero unità locali attive nelle Istituzioni pubbliche, nel nonprofit e nelle imprese nei Comuni dell'Unione Valli e Delizie ai censimenti - Fonte dati. Istat								
Ambito attività	Comune Argenta		Comune Ostellato		Com. Portomaggiore		Unione Valli e Delizie	
	Variazione 2001-2011		Variazione 2001-2011		Variazione 2001-2011		Variazione 2001-2011	
	v. a.	in %	v. a.	in %	v. a.	in %	v. a.	in %
Istituzioni pubbliche	-16	-39,0%	-1	-10,0%	-4	-16,7%	-21	-28,0%
Noprofit	19	17,0%	-19	-38,8%	-11	-14,5%	-11	-4,6%
U.L. di imprese	-149	-9,3%	-56	-12,1%	-92	-10,1%	-297	-10,0%
Totale	-146	-8,3%	-76	-14,6%	-107	-10,6%	-329	-10,0%

Variazione 2001 - 2011 numero addetti nelle unità locali attive nelle Istituzioni pubbliche, nel nonprofit e nelle imprese nei Comuni dell'Unione Valli e Delizie ai censimenti - Fonte dati. Istat								
Ambito attività	Comune Argenta		Comune Ostellato		Com. Portomaggiore		Unione Valli e Delizie	
	Variazione 2001-2011		Variazione 2001-2011		Variazione 2001-2011		Variazione 2001-2011	
	v. a.	in %	v. a.	in %	v. a.	in %	v. a.	in %
Istituzioni pubbliche	60	8,5%	-50	-29,4%	-85	-18,8%	-75	-5,7%
Noprofit	-128	-37,5%	63	572,7%	40	54,8%	-25	-5,9%
U.L. di imprese	-1.453	-23,9%	-150	-6,6%	-330	-13,9%	-1.933	-18,0%
Totale	-1.521	-21,3%	-137	-5,6%	-375	-12,9%	-2.033	-16,3%

In rapporto ai residenti censiti nel 2001 e nel 2011, la densità di addetti ai censimenti attività produttive degli stessi anni evidenzia nei comuni dell'Unione Valli e Delizie:

- nelle **Istituzioni pubbliche** una densità di addetti nettamente inferiore alla media nazionale, regionale e provinciale nel 2001 con un parziale recupero nel 2011 dovuto però al taglio più incisivo di addetti nell'apparato pubblico avvenuto nel primo decennio del 2000 a livello nazionale, regionale e provinciale;
- nel **no profit** una densità di addetti in rapporto ai residenti che risultava a livello locale più elevata nel 2001, specie in relazione al robusto dato di Argenta, mentre nel 2011 la densità locale appare scavalcata dai restanti dati in ragione dell'incremento di importanza del settore no profit sia a livello nazionale che a livello regionale e provinciale;
- nelle **Unità locali di imprese** la minore densità di addetti locale, già apprezzabile nel 2001, diventa più preoccupante nel 2011 nonostante la buona tenuta di Ostellato (dovuta alla presenza di imprese di rilievo internazionale e al ruolo positivo dell'incubatore nell'area Sipro).

I dati che seguono illustrano le tendenze appena descritte.

Densità n. addetti in rapporto a 100 residenti ai censimenti 2001 e 2011 nelle Istituzioni pubbliche, nel no profit e nelle unità locali di imprese nei comuni dell'Unione Valli e Delizie, in provincia di Ferrara, in Emilia-Romagna e in Italia - Fonte dati Istat						
Ambito territoriale	Addetti Istituzioni pubbliche X 100 residenti		Addetti No profit X 100 residenti		Addetti U. L. imprese x 100 residenti	
	cens. 2001	cens. 2011	cens. 2001	cens. 2011	cens. 2001	cens. 2011
Italia	5,63	4,78	0,86	1,15	27,57	27,63
Emilia-Romagna	5,30	4,69	0,99	1,44	37,79	34,89
Prov. Ferrara	5,33	4,62	0,75	1,21	26,53	25,84
Comune Argenta	3,25	3,45	1,58	0,96	28,14	20,96
Comune Ostellato	2,45	1,86	0,16	1,15	32,82	32,99
Com. Portomaggiore	3,80	3,01	0,61	0,93	20,01	16,84
Unione Valli e Delizie	3,27	3,07	1,05	0,98	26,55	21,63
<i>Differenza densità Unione Valli e Delizie - Italia</i>	-2,36	-1,72	0,19	-0,16	-1,02	-6,00
<i>Differenza densità Unione Valli e Delizie - Regione ER</i>	-2,03	-1,62	0,06	-0,46	-11,24	-13,26
<i>Differenza densità Unione Valli e Delizie - Prov. FE</i>	-2,06	-1,56	0,30	-0,23	0,02	-4,21

In sostanza, come evidenziato anche dal grafico seguente, nel decennio sembra in netto peggioramento il rapporto fra addetti e residenti e ciò nonostante un andamento demografico a sua volta negativo.

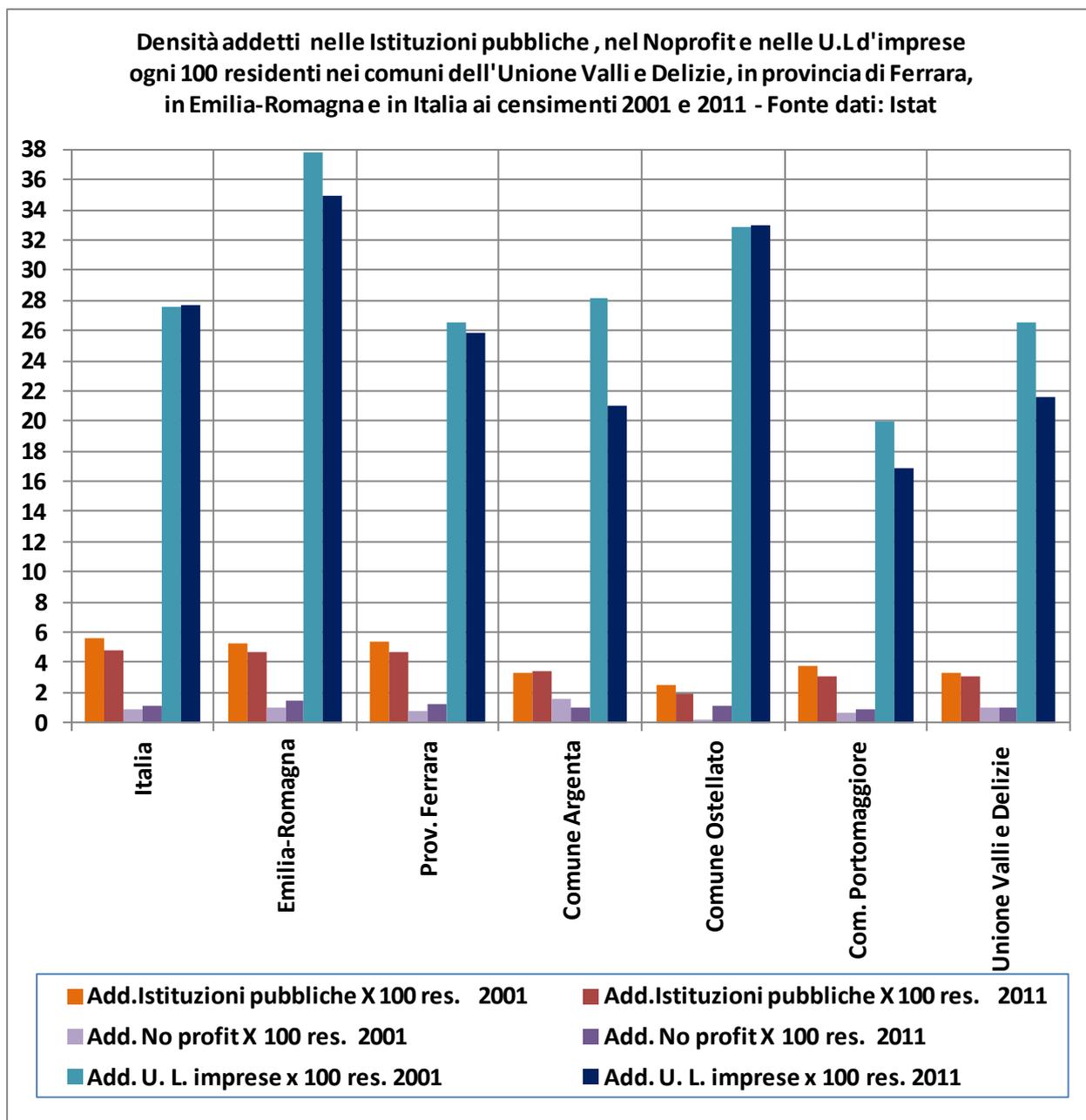
Solo Ostellato per quanto riguarda la densità di addetti nelle unità locali di imprese e Argenta per il ruolo importante del no-profit (in calo però nel decennio) sembrano evidenziare un certo grado di tenuta in un contesto che però risulta di generale arretramento, specie a livello locale.

La regione Emilia-Romagna, i cui valori di densità risultano comunque maggiori rispetto alla media nazionale, mantiene parametri assai più elevati rispetto alla realtà ferrarese.

Quindi, in definitiva, si può affermare che, anche a causa della crisi, questi territori, specie Portomaggiore, evidenziano valori di densità di addetti in qualche misura inadeguati e necessitano perciò di nuove opportunità di sviluppo in grado di creare maggiore occupazione per la popolazione locale e limitare il fenomeno del pendolarismo quotidiano.

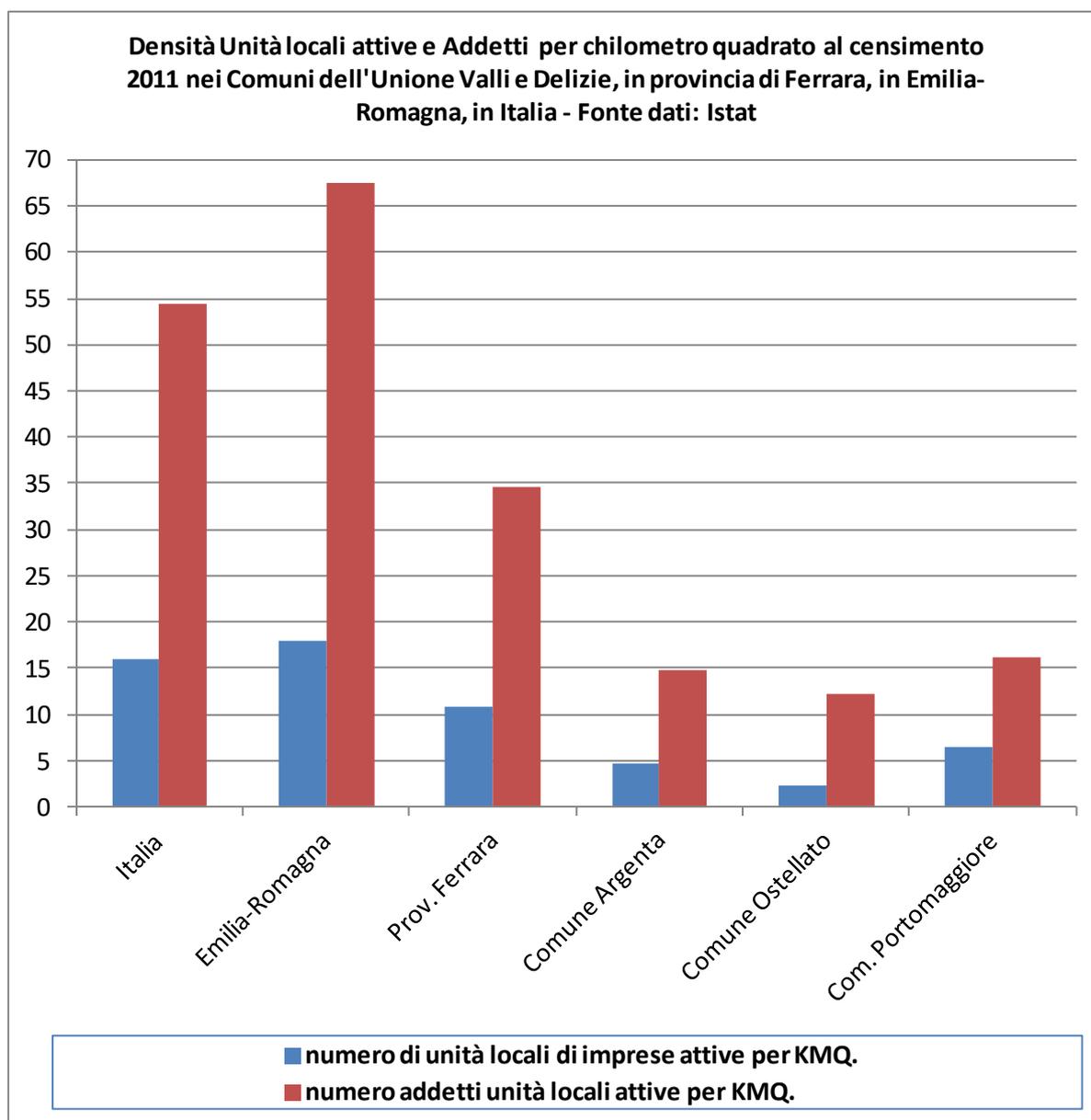
Negli anni più recenti si nota però un recupero occupazionale con profili interessanti di specializzazione anche a Portomaggiore grazie alla buona performance della metalmeccanica in parte collegata al distretto dell'automazione industriale bolognese.

La formazione presente localmente delle scuole con profilo tecnico e il fecondo rapporto scuola-lavoro supportano questa crescita a cui occorre spianare la strada per ulteriori processi di sviluppo e qualificazione.



Una valutazione complessiva della densità della presenza sul territorio (in rapporto alla superficie territoriale) di unità locali e addetti al 2011 può essere effettuata alla luce del grafico seguente:

- emerge una densità di unità locali e addetti nettamente inferiore a livello locale rispetto ai parametri provinciali e nazionale (ancor più distanti i parametri regionali davvero importanti anche rispetto al dato medio nazionale);
- emerge una certa sintonia nella densità di addetti per chilometro quadrato nei tre comuni (con lieve prevalenza di Portomaggiore), mentre per quanto riguarda le unità locali c'è da registrare una minore densità a Ostellato, dove però le imprese sono di dimensione occupazionale media nettamente più importanti rispetto agli altri due comuni).



A.3.6.2 - Le specializzazioni produttive locali al censimento 2011

Al fine di individuare le opportunità di crescita/qualificazione ulteriori e le conseguenti esigenze strutturali, insediative e infrastrutturali, è utile analizzare anche le specializzazioni produttive storicamente presenti nel territorio dei tre comuni.

Le specializzazioni dei settori produttivi locali evidenziano pochi settori o tipi di attività fortemente presenti e concentrate nei tre comuni dell'Unione Valli e Delizie già al censimento 2011.

A fronte dei parametri di concentrazione rispetto al numero di residenti registrati al 2011 a livello nazionale, regionale e provinciale, in particolare il comune di Ostellato evidenzia livelli assai elevati di concentrazione per quanto riguarda alcune attività manifatturiere:

- la fabbricazione di macchinari, apparecchiature e, insieme, i comparti "Automotive" per l'equipaggiamento di veicoli (in particolare per i comparti della logistica e del trasporto merci) si segnalano per numeri davvero importanti in tutto il territorio dell'Unione Valli e Delizie: un

migliaio di addetti al 2011 (di cui 2/3 circa concentrati ad Ostellato, tanto da evidenziare, per questi segmenti, parametri di densità occupazionale superiori alle medie nazionali e regionali);

- anche la fabbricazione di prodotti in metallo (escludendo i comparti specificamente dedicati alla fabbricazione di macchinari e attrezzature) raccolgono al 2011 quasi 400 addetti nell'Unione (in prevalenza ad Argenta);
- altro segmento rilevante è quello della produzione di apparecchiature elettriche e di attrezzature per uso domestico (con quasi 340 addetti in prevalenza ad Ostellato) e della produzione di articoli in gomma e plastica (oltre 200 addetti in prevalenza ad Ostellato); significativa anche la presenza di attività alimentari, abbigliamento e prodotti chimici (in questi segmenti soprattutto ad Argenta).

Per quanto riguarda le costruzioni il settore, già fortemente ridimensionato nel 2011, contava comunque quasi 900 addetti, in prevalenza ad Argenta, comune con storica presenza di queste attività prima delle crisi che hanno pesantemente inciso sull'economia e sull'assetto sociale locale.

Numero addetti per tipo di attività totali e del primario e del secondario al censimento 2011 nei comuni dell'Unione Valli e Delizie, in provincia di Ferrara, in Emilia-Romagna e in Italia- Fonte dati: Istat							
Tipo attività	Italia	Emilia-Romagna	Prov. Ferrara	Comune Argenta	Comune Ostellato	Comune Portomaggiore	Unione Valli e Delizie
Totale attività produttive di cui:	16.424.086	1.515.059	91.339	4.638	2.129	2.052	8.819
Agricoltura, silvicoltura, pesca	64.547	6.902	2.122	41	18	10	69
Attività manifatturiere di cui:	3.881.051	448.036	23.532	1.192	1.354	583	3.129
<i>industrie alimentari</i>	386.052	50.610	2.369	177	42	54	273
<i>industria delle bevande</i>	34.378	2.701	16	3	0	0	3
<i>industria del tabacco</i>	467	0	0	0	0	0	0
<i>industrie tessili</i>	141.011	6.391	150	0	1	5	6
<i>confezioni abbigliamento, in pelle e pelliccia</i>	222.785	26.892	1.482	90	38	32	160
<i>fabbricazione di articoli in pelle e simili</i>	138.552	7.135	317	0	30	0	30
<i>fabbricazione coke e prodotti raffinazione</i>	15.221	308	40	0	0	0	0
<i>fabbricazione di prodotti chimici</i>	110.171	13.191	1.867	128	18	11	157
<i>fabbricazione di prodotti e preparati</i>	62.831	3.496	14	0	0	0	0
<i>fabbricazione di articoli in gomma e plastica</i>	179.718	17.395	693	35	157	25	217
<i>altri prodotti lavorazione minerali non metalliferi</i>	198.501	34.407	968	40	35	11	86
<i>metallurgia</i>	125.969	8.995	783	25	0	0	25
<i>fabbricaz. prodotti metallo (no macchinari, computer, elettronica, ottica, apparecchi misura</i>	544.298	61.083	2.852	217	64	110	391
<i>apparecchiatura elettrica e uso domestico</i>	112.930	13.484	300	3	0	13	16
<i>apparecchiature elettriche e uso domestico</i>	163.459	17.748	1.032	126	179	34	339
<i>fabbricazione macchinari, apparecchiature nca</i>	453.205	98.675	5.588	162	354	160	676
<i>fabbricazione autoveicoli, rimorchi, semirimorchi</i>	167.865	15.961	1.943	2	340	0	342
<i>fabbricazione di altri mezzi di trasporto</i>	85.651	4.853	125	0	52	14	66
<i>fabbricazione di mobili</i>	147.552	9.717	130	7	0	32	39
<i>altre industrie manifatturiere</i>	123.590	10.075	349	17	31	7	55
<i>riparazione, manutenzione ed installazione</i>	163.658	18.058	1.243	95	11	17	123
Fornitura energia elettrica, gas, vapore	85.055	7.912	793	66	6	19	91
Fornitura acqua, reti fognarie, gestione rifiuti	173.888	8.829	1.080	78	12	8	98
Costruzioni	1.596.322	133.858	7.764	525	140	217	882

Numero addetti per tipo di attività totali e del primario e del secondario ogni 1000 residenti al censimento 2011 nei comuni dell'Unione Valli e Delizie, in provincia di Ferrara, in Emilia-Romagna e in Italia- Fonte dati: Istat							
Tipo attività	Italia	Emilia-Romagna	Prov. Ferrara	Comune Argenta	Comune Ostellato	Comune Portomaggiore	Unione Valli e Delizie
Totale attività produttive di cui:	276,34	348,92	258,40	209,55	329,92	168,40	216,31
Agricoltura, silvicoltura, pesca	1,09	1,59	6,00	1,85	2,79	0,82	1,69
Attività manifatturiere di cui:	65,30	103,18	66,57	53,86	209,82	47,85	76,75
<i>industrie alimentari</i>	6,50	11,66	6,70	8,00	6,51	4,43	6,70
<i>industria delle bevande</i>	0,58	0,62	0,05	0,14	0,00	0,00	0,07
<i>industria del tabacco</i>	0,01	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
<i>industrie tessili</i>	2,37	1,47	0,42	0,00	0,15	0,41	0,15
<i>confezioni abbigliamento, in pelle e pelliccia</i>	3,75	6,19	4,19	4,07	5,89	2,63	3,92
<i>fabbricazione di articoli in pelle e simili</i>	2,33	1,64	0,90	0,00	4,65	0,00	0,74
<i>fabbricazione coke e prodotti raffinazione petrolio</i>	0,26	0,07	0,11	0,00	0,00	0,00	0,00
<i>fabbricazione di prodotti chimici</i>	1,85	3,04	5,28	5,78	2,79	0,90	3,85
<i>fabbricazione di prodotti e preparati farmaceutici</i>	1,06	0,81	0,04	0,00	0,00	0,00	0,00
<i>fabbricazione di articoli in gomma e plastica</i>	3,02	4,01	1,96	1,58	24,33	2,05	5,32
<i>altri prodotti lavorazione minerali non metalliferi</i>	3,34	7,92	2,74	1,81	5,42	0,90	2,11
<i>metallurgia</i>	2,12	2,07	2,22	1,13	0,00	0,00	0,61
<i>fabbricaz. prodotti metallo (no macchinari,</i>	9,16	14,07	8,07	9,80	9,92	9,03	9,59
<i>computer, elettronica, ottica, apparecchi misura</i>	1,90	3,11	0,85	0,14	0,00	1,07	0,39
<i>apparecchiature elettriche e uso domestico</i>	2,75	4,09	2,92	5,69	27,74	2,79	8,31
<i>fabbricazione macchinari, apparecchiature nca</i>	7,63	22,72	15,81	7,32	54,86	13,13	16,58
<i>fabbricazione autoveicoli, rimorchi, semirimorchi</i>	2,82	3,68	5,50	0,09	52,69	0,00	8,39
<i>fabbricazione di altri mezzi di trasporto</i>	1,44	1,12	0,35	0,00	8,06	1,15	1,62
<i>fabbricazione di mobili</i>	2,48	2,24	0,37	0,32	0,00	2,63	0,96
<i>altre industrie manifatturiere</i>	2,08	2,32	0,99	0,77	4,80	0,57	1,35
<i>riparazione, manutenzione ed installazione</i>	2,75	4,16	3,52	4,29	1,70	1,40	3,02
Fornitura energia elettrica, gas, vapore	1,43	1,82	2,24	2,98	0,93	1,56	2,23
Fornitura acqua, reti fognarie, gestione rifiuti	2,93	2,03	3,06	3,52	1,86	0,66	2,40
Costruzioni	26,86	30,83	21,96	23,72	21,70	17,81	21,63

In termini di densità di addetti rispetto al numero di residenti si possono considerare i seguenti parametri sintetici registrati dal censimento 2011 nei tre comuni dell'Unione:

- le attività **manifatturiere** nel loro complesso vedono la presenza media nell'Unione di 76,75 addetti ogni mille residenti (210 ad Ostellato), parametro che vede l'Unione superare per densità di addetti la media nazionale e provinciale, mentre quella regionale resta nettamente superiore (103 addetti ogni mille residenti);
- le attività nelle **costruzioni** vedono nel loro complesso la presenza media nell'Unione al 2011 di 21,63 addetti ogni mille residenti (23,72 ad Argenta), parametro che vede l'Unione attestata per densità di addetti poco al di sotto della media provinciale ma al di sotto della media nazionale e soprattutto di quella regionale (media però dopo il 2011 falciata dalla deflagrazione della crisi dell'edilizia).

A.3.6.3 - L'evoluzione 2001-2011 dei settori del terziario

I dati del censimento 2011 evidenziano il ruolo e l'importanza (relativamente al complesso delle attività in essere) dei rami del terziario nei comuni dell'Unione Valli e Delizie.

Nell'insieme al 2011 le attività terziarie contavano poco più di 4.500 addetti con una quota di poco superiore al 50% rispetto al totale attività produttive censite in quell'anno.

Si tratta di una quota limitata a fronte di una media nazionale di quasi i due terzi e regionale/provinciale attorno al 60% di occupati nel terziario rispetto al totale addetti nelle unità locali delle imprese produttive.

Argenta risultava il comune più terziarizzato con quote simili alla media regionale, mentre Ostellato (comune con forte presenza di attività del secondario, oltre che del primario) risulta il comune meno terziarizzato con appena il 28% di addetti nel terziario.

Numero addetti per tipo di attività totali e dei rami del terziario al censimento 2011 nei comuni dell'Unione Valli e Delizie, in provincia di Ferrara, in Emilia-Romagna e in Italia- Fonte dati: Istat							
Tipo attività	Italia	Emilia-Romagna	Prov. Ferrara	Comune Argenta	Comune Ostellato	Comune Portomaggiore	Unione Valli e Delizie
Totale attività produttive di cui:	16.424.086	1.515.059	91.339	4.638	2.129	2.052	8.819
commercio all'ingrosso e al dettaglio riparazione di autoveicoli e motocicli	3.448.021	293.178	20.542	1.112	219	559	1.890
trasporto e magazzinaggio	1.094.665	93.815	4.151	181	40	66	287
attività dei servizi di alloggio e di ristorazione	1.222.889	111.282	7.575	348	142	177	667
servizi di informazione e comunicazione	537.156	38.453	1.590	82	2	23	107
attività finanziarie e assicurative	597.164	53.668	2.857	113	15	48	176
attività immobiliari	281.416	34.073	1.988	75	19	46	140
attività professionali, scientifiche e tecniche	1.184.813	99.998	5.587	212	43	110	365
noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese	1.048.165	82.533	4.373	226	33	49	308
istruzione	75.149	4.725	285	14	2	4	20
sanità e assistenza sociale	521.342	42.799	2.830	100	29	48	177
attività artistiche, sportive, di intrattenimento e divertimento	157.113	15.286	881	39	2	7	48
altre attività di servizi	422.207	37.651	3.352	234	53	78	365
Totale rami del terziario	10.590.100	907.461	56.011	2.736	599	1.215	4.550

Il peso specifico in percentuale sul totale terziario dei singoli settori evidenzia una presenza in linea o addirittura superiore alle altre aree territoriali comparate (provincia, regione, paese) per quanto riguarda il ramo commercio (specie a Portomaggiore con il 46% di addetti sul totale terziario) e i comparti connessi all'economia turistica (alloggi e ristorazione, in particolare a Ostellato con il 23,7% di addetti sul totale terziario).

Modeste sono invece le quote di addetti nei trasporti, nelle comunicazioni, nelle attività professionali scientifiche e tecniche, nelle attività di servizio e supporto alle imprese, nelle attività sportive, di intrattenimento e divertimento. Buona invece la quota di addetti nelle "restanti" attività di servizio (in cui sono comprese le attività di servizio alla persona e le piccole attività di servizio alla vita domestica e a supporto del tessuto urbano).

Percentuale addetti per tipo di attività dei rami del terziario su totale terziario al censimento 2011 nei comuni dell'Unione Valli e Delizie, in provincia di Ferrara, in Emilia-Romagna e in Italia- Fonte dati: Istat							
Tipo attività	Italia	Emilia-Romagna	Prov. Ferrara	Comune Argenta	Comune Ostellato	Comune Portomaggiore	Unione Valli e Delizie
Totale attività produttive di cui:	16.424.086	1.515.059	91.339	4.638	2.129	2.052	8.819
commercio all'ingrosso e al dettaglio riparazione di autoveicoli e motocicli	32,6%	32,3%	36,7%	40,6%	36,6%	46,0%	41,5%
trasporto e magazzinaggio	10,3%	10,3%	7,4%	6,6%	6,7%	5,4%	6,3%
attività dei servizi di alloggio e di ristorazione	11,5%	12,3%	13,5%	12,7%	23,7%	14,6%	14,7%
servizi di informazione e comunicazione	5,1%	4,2%	2,8%	3,0%	0,3%	1,9%	2,4%
attività finanziarie e assicurative	5,6%	5,9%	5,1%	4,1%	2,5%	4,0%	3,9%
attività immobiliari	2,7%	3,8%	3,5%	2,7%	3,2%	3,8%	3,1%
attività professionali, scientifiche e tecniche	11,2%	11,0%	10,0%	7,7%	7,2%	9,1%	8,0%
noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese	9,9%	9,1%	7,8%	8,3%	5,5%	4,0%	6,8%
istruzione	0,7%	0,5%	0,5%	0,5%	0,3%	0,3%	0,4%
sanità e assistenza sociale	4,9%	4,7%	5,1%	3,7%	4,8%	4,0%	3,9%
attività artistiche, sportive, di intrattenimento e divertimento	1,5%	1,7%	1,6%	1,4%	0,3%	0,6%	1,1%
altre attività di servizi	4,0%	4,1%	6,0%	8,6%	8,8%	6,4%	8,0%
Percentuale totale rami del terziario	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%
Totale addetti rami del terziario	10.590.100	907.461	56.011	2.736	599	1.215	4.550
% addetti terziario su attività produttive in totale	64,5%	59,9%	61,3%	59,0%	28,1%	59,2%	51,6%

Numero addetti per tipo di attività totali e dei rami del terziario ogni 1000 residenti al censimento 2011 nei comuni dell'Unione Valli e Delizie, in provincia di Ferrara, in Emilia-Romagna e in Italia- Fonte dati: Istat							
Tipo attività	Italia	Emilia-Romagna	Prov. Ferrara	Comune Argenta	Comune Ostellato	Comune Portomaggiore	Unione Valli e Delizie
Totale attività produttive di cui:	276,3	348,9	258,4	209,6	329,9	168,4	216,3
commercio all'ingrosso e al dettaglio riparazione di autoveicoli e motocicli	58,0	67,5	58,1	50,2	33,9	45,9	46,4
trasporto e magazzinaggio	18,4	21,6	11,7	8,2	6,2	5,4	7,0
attività dei servizi di alloggio e di ristorazione	20,6	25,6	21,4	15,7	22,0	14,5	16,4
servizi di informazione e comunicazione	9,0	8,9	4,5	3,7	0,3	1,9	2,6
attività finanziarie e assicurative	10,0	12,4	8,1	5,1	2,3	3,9	4,3
attività immobiliari	4,7	7,8	5,6	3,4	2,9	3,8	3,4
attività professionali, scientifiche e tecniche	19,9	23,0	15,8	9,6	6,7	9,0	9,0
noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese	17,6	19,0	12,4	10,2	5,1	4,0	7,6
istruzione	1,3	1,1	0,8	0,6	0,3	0,3	0,5
sanità e assistenza sociale	8,8	9,9	8,0	4,5	4,5	3,9	4,3
attività artistiche, sportive, di intrattenimento e divertimento	2,6	3,5	2,5	1,8	0,3	0,6	1,2
altre attività di servizi	7,1	8,7	9,5	10,6	8,2	6,4	9,0
Totale rami del terziario	178,2	209,0	158,5	123,6	92,8	99,7	111,6

In sostanza emerge nel territorio dell'Unione Valli e Delizie un livello di terziarizzazione non molto dissimile dalla media delle altre realtà territoriali messe a confronto per quanto riguarda i servizi commerciali (con l'eccezione di Ostellato) e dei servizi di alloggio e ristorazione (che ad Ostellato risultano invece densamente presenti); le restanti attività terziarie, specie quelle più specializzate, sono invece spesso poco densamente presenti evidenziando un rilevante potenziale di futuro sviluppo anche a supporto dell'innovazione e della ricerca e sviluppo delle attività produttive e dei comparti agricoli più avanzati.

Percentuale addetti per tipo di attività dei rami del terziario su totale generale attività al censimento 2011 nei comuni dell'Unione Valli e Delizie, in provincia di Ferrara, in Emilia-Romagna e in Italia- Fonte dati: Istat							
Tipo attività	Italia	Emilia-Romagna	Prov. Ferrara	Comune Argenta	Comune Ostellato	Comune Portomaggiore	Unione Valli e Delizie
Totale attività produttive di cui:	16.424.086	1.515.059	91.339	4.638	2.129	2.052	8.819
commercio all'ingrosso e al dettaglio riparazione di autoveicoli e motocicli	21,0%	19,4%	22,5%	24,0%	10,3%	27,2%	21,4%
trasporto e magazzinaggio	6,7%	6,2%	4,5%	3,9%	1,9%	3,2%	3,3%
attività dei servizi di alloggio e di ristorazione	7,4%	7,3%	8,3%	7,5%	6,7%	8,6%	7,6%
servizi di informazione e comunicazione	3,3%	2,5%	1,7%	1,8%	0,1%	1,1%	1,2%
attività finanziarie e assicurative	3,6%	3,5%	3,1%	2,4%	0,7%	2,3%	2,0%
attività immobiliari	1,7%	2,2%	2,2%	1,6%	0,9%	2,2%	1,6%
attività professionali, scientifiche e tecniche	7,2%	6,6%	6,1%	4,6%	2,0%	5,4%	4,1%
noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese	6,4%	5,4%	4,8%	4,9%	1,6%	2,4%	3,5%
istruzione	0,5%	0,3%	0,3%	0,3%	0,1%	0,2%	0,2%
sanità e assistenza sociale	3,2%	2,8%	3,1%	2,2%	1,4%	2,3%	2,0%
attività artistiche, sportive, di intrattenimento e divertimento	1,0%	1,0%	1,0%	0,8%	0,1%	0,3%	0,5%
altre attività di servizi	2,6%	2,5%	3,7%	5,0%	2,5%	3,8%	4,1%
Totale addetti rami del terziario	64,5%	59,9%	61,3%	59,0%	28,1%	59,2%	51,6%

Questo quadro delineato dal censimento 2011 subisce però i colpi della crisi scatenatasi nel 2008. Interessante perciò esaminare le variazioni 2007-2016 sia per quanto riguarda le unità locali sia per quanto riguarda gli addetti.

A.3.6.4 - Variazioni Unità locali e addetti dal 2007 al 2016

Vediamo ora alcuni dati relativi all'evoluzione del numero di unità locali e addetti dopo la crisi. I dati del periodo 2007-2016 evidenziano l'impatto più cospicuo; successivamente si nota una modesta ripresa (ma con qualche segnale positivo già dal 2013-2014).

Fra il 2007 e il 2016 si consumano anche localmente gran parte degli effetti più dirompenti della crisi economica scatenatasi globalmente come conseguenza del tracollo finanziario del 2008. Il tessuto produttivo subisce un ridimensionamento e una trasformazione consistente. In particolare si assiste ad un calo di consistenza delle unità locali produttive; fra il 2007 e il 2016 la contrazione delle unità locali è la seguente:

- ad Argenta -211 -13,5%;
- ad Ostellato -116 -24,9%;
- a Portomaggiore -155 -17,5%;

- nell'Unione Valli e Delizie -482 -16,6%.

Tutta la provincia di Ferrara subisce un calo di unità locali importante (-3.141, pari a -10,7%); in Emilia-Romagna il calo di unità locali è meno forte ma comunque di notevole rilievo (-26.948, pari a -6,4%).

Numero Unità Locali per anno dal 2007 al 2016 nei comuni dell'Unione Valli e Delizie, in provincia di Ferrara e in Emilia-Romagna - Fonte dati: statistiche Regione Emilia-Romagna										
Comune	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016
Argenta	1.560	1.573	1.522	1.504	1.474	1.457	1.462	1.434	1.379	1.349
Ostellato	466	445	435	426	406	387	369	364	349	350
Portomaggiore	885	889	848	842	819	804	780	768	741	730
Provincia Ferrara	29.468	29.204	28.661	28.462	27.095	27.838	27.524	27.131	26.498	26.327
Emilia-Romagna	421.906	420.786	415.657	414.190	404.451	410.817	406.264	400.384	395.185	394.958
Unione Valli e Delizie	2.911	2.907	2.805	2.772	2.699	2.648	2.611	2.566	2.469	2.429
Indice variazione numero Unità Locali per anno dal 2007 al 2016 nei comuni dell'Unione Valli e Delizie, in provincia di Ferrara e in Emilia-Romagna - Fonte dati: statistiche Regione Emilia-Romagna										
Comune	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016
Argenta	100	100,8	97,6	96,4	94,5	93,4	93,7	91,9	88,4	86,5
Ostellato	100	95,5	93,3	91,4	87,1	83,0	79,2	78,1	74,9	75,1
Portomaggiore	100	100,5	95,8	95,1	92,5	90,8	88,1	86,8	83,7	82,5
Prov. Ferrara	100	99,1	97,3	96,6	91,9	94,5	93,4	92,1	89,9	89,3
Emilia-Romagna	100	99,7	98,5	98,2	95,9	97,4	96,3	94,9	93,7	93,6
Unione Valli e Delizie	100	99,9	96,4	95,2	92,7	91,0	89,7	88,1	84,8	83,4

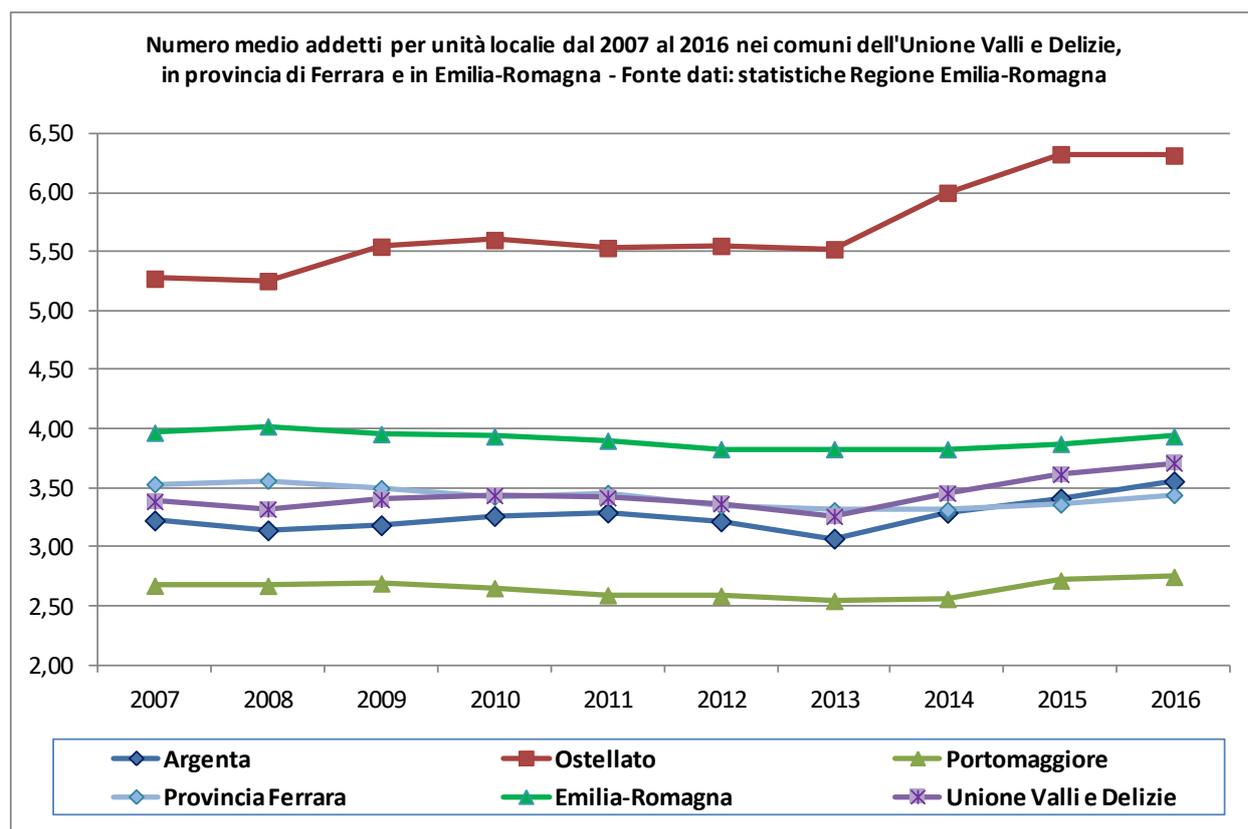
Da notare però che, soprattutto grazie al recupero degli ultimi anni (dal 2013-2014) la contrazione degli addetti è meno forte di quello delle unità locali. Ciò grazie ad una parziale ripresa occupazionale dovuta all'irrobustimento di una parte delle imprese che si traduce in un incremento della dimensione occupazionale media delle unità locali:

- ad Argenta + 0,33 addetti per Unità locale (+ 10,3%);
- ad Ostellato + 1,04 addetti per Unità locale (+19,8%);
- a Portomaggiore + 0,07 addetti per Unità locale (+2,8%);
- nell'Unione Valli e Delizie in media +0,33 addetti per Unità locale (+9,6%).

Il positivo dato tendenziale locale spicca al confronto con il dato negativo della provincia Ferrara (-0,09 addetti per Unità locale, pari a -2,6%) e anche al confronto con quello regionale che nel periodo considerato subisce un lieve peggioramento (Emilia-Romagna -0,03 addetti per Unità locale, pari a -0,8%).

Va detto che il dato complessivo regionale (3,94 addetti per unità locale) resta superiore a quello locale dell'Unione (3,71), mentre il dato provinciale in calo (da 3,53 nel 2007 a 3,44 nel 2016) evidenzia uno scavalcamento dell'Unione dovuto in particolare al notevole incremento della dimensione occupazionale delle Unità locali di Ostellato (6,31 addetti per Unità locale nel 2016 rispetto al già notevole 5,27 del 2007).

Numero medio addetti per unità locale negli anni dal 2007 al 2016 nei comuni dell'Unione Valli e Delizie, in provincia di Ferrara e in Emilia-Romagna - Fonte dati: statistiche Regione Emilia-Romagna										
Comune	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016
Argenta	3,23	3,14	3,19	3,26	3,29	3,22	3,07	3,29	3,41	3,56
Ostellato	5,27	5,25	5,54	5,60	5,53	5,55	5,52	6,00	6,33	6,31
Portomaggiore	2,67	2,67	2,69	2,65	2,59	2,59	2,55	2,56	2,72	2,75
Provincia Ferrara	3,53	3,56	3,50	3,43	3,46	3,35	3,31	3,32	3,36	3,44
Emilia-Romagna	3,97	4,02	3,96	3,94	3,90	3,83	3,83	3,83	3,87	3,94
Unione Valli e Delizie	3,39	3,32	3,40	3,44	3,42	3,37	3,26	3,46	3,62	3,71



La dotazione di zone produttive e in particolare la favorevole “location” dell’area industriale di Ostellato, pur in presenza di un complessivo ridimensionamento del numero di unità locali, si dimostra capace di recepire e sostenere la presenza di imprese più robuste e capaci di creare occupazione. Il grafico appena riportato evidenzia il recupero recente nell’Unione Valli e Delizie (dato medio trainato dagli andamenti recenti di Ostellato) della dimensione occupazionale media delle unità locali presenti nel territorio.

La crisi occupazionale risulta quindi meno grave della caduta della presenza di unità locali provocata dalla crisi.

In effetti la tendenza relativa al numero degli occupati appare un po’ meno grave di quella relativa al numero delle unità locali (calate nel territorio dell’Unione Valli e Delizie, come abbiamo visto, del 9,6%); nell’Unione il calo di addetti dal 2007 al 2016 è invece dell’8,5% (-841 addetti) e dal 2013 si segnala una, seppur lieve, ripresa.

In specifico i dati del periodo 2007-2016 (da prima della crisi a dopo la fase acuta della crisi) relativi agli addetti segnalano:

- ad Argenta -234 addetti (-4,7% rispetto ad un calo di unità locali di -13,5%);
- ad Ostellato -247 addetti (-10,0% rispetto ad un calo di unità locali di -24,9%);

- a Portomaggiore -360 addetti (-15,2% rispetto ad un calo di unità locali di -17,5%).

In provincia di Ferrara il calo nel periodo considerato di addetti è di -13.502 (-13,0%, superiore al calo di unità locali che risulta di -10,7%), così come in Emilia-Romagna dove il calo di addetti dal 2007 al 2016 è di -119.142 (-7,1%, rispetto ad un calo di unità locali di -6,4%).

Da notare che il livello minimo di addetti nel periodo considerato è da riferire a livello locale al 2013; poi si nota una lieve ripresa, almeno fino al 2016.

Numero addetti per anno dal 2007 al 2016 nelle Unità locali dei comuni dell'Unione Valli e Delizie, in provincia di Ferrara e in Emilia-Romagna - Fonte dati: statistiche Regione Emilia-Romagna										
Comune	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016
Argenta	5.033	4.943	4.848	4.908	4.853	4.689	4.491	4.718	4.705	4.798
Ostellato	2.457	2.337	2.411	2.385	2.246	2.148	2.037	2.184	2.208	2.210
Portomaggiore	2.367	2.376	2.284	2.234	2.124	2.081	1.985	1.967	2.014	2.006
Provincia Ferrara	104.109	104.058	100.285	97.534	93.717	93.260	91.148	89.968	89.064	90.607
Emilia-Romagna	1674.425	1692.335	1644.617	1630.814	1577.822	1573.178	1555.868	1532.955	1531.134	1555.283
Unione Valli e Delizie	9.856	9.656	9.543	9.528	9.223	8.918	8.514	8.869	8.927	9.015

Indice variazione n. addetti per anno dal 2007 al 2016 nelle Unità locali dei comuni dell'Unione Valli e Delizie, in provincia di Ferrara e in Emilia-Romagna - Fonte dati: statistiche Regione Emilia-Romagna										
Comune	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016
Argenta	100	98,2	96,3	97,5	96,4	93,2	89,2	93,8	93,5	95,3
Ostellato	100	95,1	98,1	97,1	91,4	87,4	82,9	88,9	89,9	90,0
Portomaggiore	100	100,4	96,5	94,4	89,7	87,9	83,9	83,1	85,1	84,8
Prov. Ferrara	100	100,0	96,3	93,7	90,0	89,6	87,6	86,4	85,5	87,0
Emilia-Romagna	100	101,1	98,2	97,4	94,2	94,0	92,9	91,6	91,4	92,9
Unione Valli e Delizie	100	98,0	96,8	96,7	93,6	90,5	86,4	90,0	90,6	91,5

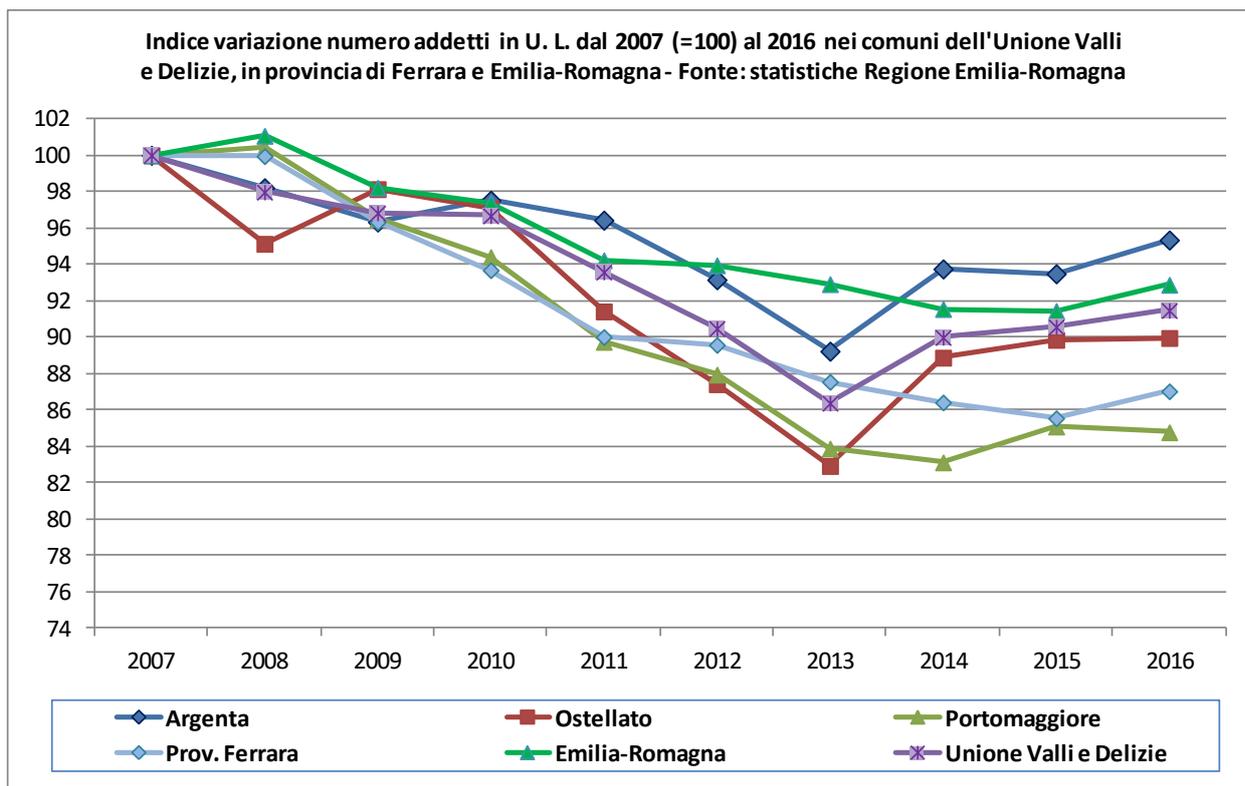
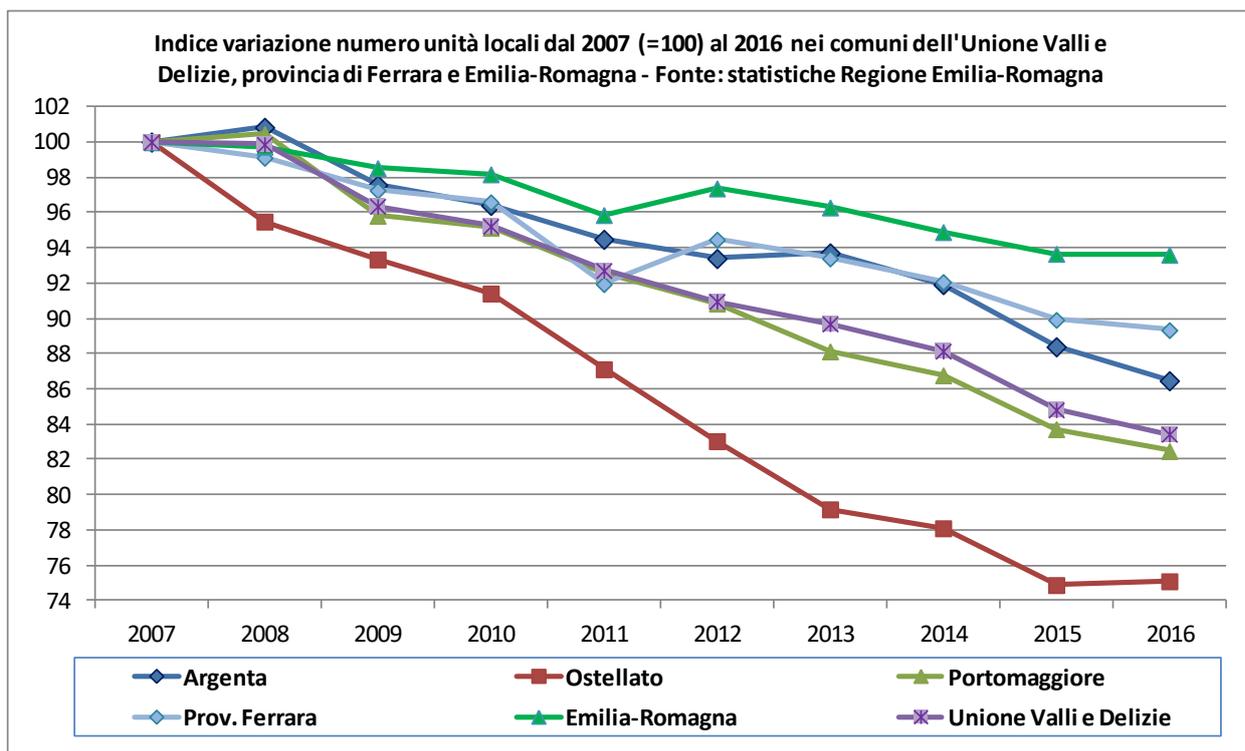
Il confronto fra le curve relative al numero di unità locali e al numero di addetti (si vedano i grafici riportati di seguito) mettono con chiarezza in luce diversi elementi:

- le difficoltà di tenuta del tessuto economico e la penalizzazione indotta dalla crisi soprattutto per le piccole e piccolissime attività locali (più penalizzate dalla media regionale, realtà, quella regionale, in partenza connotata da imprese più robuste e con maggiore dimensione occupazionale);
- la mancata ripresa in termini di diffusione del tessuto produttivo e, in parallelo, la piccola ma significativa ripresa occupazionale trainata dal 2013 dalle imprese maggiori;
- in generale una maggiore tenuta occupazionale rispetto alla caduta della presenza nel territorio di unità locali.

Queste dinamiche evidenziano problemi soprattutto per quanto riguarda le piccole e piccolissime imprese, a cominciare da quelle commerciali pesantemente colpite dalla riduzione per diversi anni del reddito disponibile per la spesa quotidiana e da una riorganizzazione del settore che ha favorito soprattutto le imprese impostate sulla riduzione dei costi e dei prezzi finali per le famiglie.

Da notare nei comparti del terziario anche il progressivo spostarsi dei consumi dai prodotti ai servizi e l'incedere pressante delle vendite e della fornitura dei servizi acquistati on-line.

Ne consegue un aggravamento delle condizioni competitive di tutto i comparti di servizio che strutturano la vita quotidiana dei paesi e, ancora di più, delle frazioni presenti nel territorio dell'Unione.



A.3.6.5 - Trasformazioni recenti dei comparti del commercio

Dal punto di vista della domanda si registra nell'ultimo decennio uno spostamento dei consumi dagli acquisti ai servizi, in particolare di ristorazione e turismo, ma anche per le riparazioni e manutenzioni di beni fino a poco tempo prima, in epoche di più spinto consumismo, semplicemente e reiteratamente sostituiti con le ultime novità del mercato. Restano comportamenti molto inclini al consumo e alla rapida sostituzione di beni in alcuni comparti, in particolare nella elettronica e telefonia, ma in generale si assiste ad una maggiore cautela e selettività dei comportamenti di spesa. La maggiore concorrenza fra forme distributive causa modifiche rilevanti nelle abitudini tradizionali di acquisto dovute soprattutto alla crescente competizione dell'invasiva vetrina del commercio on-line, ormai attiva su quasi tutta la gamma dei prodotti e dei servizi.

La competizione sui prezzi, in epoca di redditi disponibili calanti o, al massimo, stagnanti, ha spostato l'attenzione dei consumatori verso le modalità più convenienti di spesa: il proliferare degli sconti e del low cost nei servizi corrisponde al successo dei discount fra le diverse forme di vendita. Inoltre la riduzione dell'importo medio della spesa e l'intensificarsi della frequenza delle spese (dovuta al contenimento degli sprechi e anche alla frammentazione dei nuclei di consumo) ha ridotto lo spazio competitivo dei grandissimi formati commerciali, in particolare degli ipermercati costretti ad uscire dall'originario profilo despecializzato per diventare un coacervo di molteplici specializzazioni incorporando al proprio interno anche una vasta gamma di servizi alla persona e alla famiglia.

Altro aspetto da considerare è la crescita ingente dell'economia della condivisione che riduce la sfera degli acquisti e degli affitti permanenti sostituiti da affitti brevi e condivisione di servizi (di trasporto, alloggio e non solo). Questo aggravamento delle condizioni competitive tipico di diversi rami del terziario colpisce soprattutto i piccoli e medi centri e, ancora di più, le frazioni e le località marginali, con particolare riferimento alle realtà che più hanno perso residenti negli ultimi anni. E' questo il quadro generale difficile che rende precaria la tenuta della rete dei servizi e determina un restringimento della presenza del commercio in molte parti del territorio dell'Unione Valli e Delizie. Una possibile riscossa è legata allo sviluppo di forme di turismo che amplifichino lungo tutto l'arco dell'anno la domanda dei residenti e il consumo di prodotti del territorio, specie quando gli arrivi e le visite (con soggiorno o anche solo di escursionismo giornaliero) trovano una piena sintonia con le risorse, i prodotti e i valori del territorio locale.

A.3.6.5.1 - Il commercio al dettaglio dal 2008 al 2019

La rete commerciale al dettaglio nei comuni dell'Unione Valli e Delizie (dati comunali 2019) si compone di 503 esercizi. Erano 671 nel 2008; quindi il decennio di crisi economico-finanziaria e il conseguente andamento riflessivo dei consumi ha determinato una contrazione di un quarto degli esercizi di vendita.

Confronto consistenza rete commerciale al dettaglio anno 2008 - 2019: numero esercizi e mq. superficie di vendita in totale e variazione periodo in valore assoluto e in percentuale - Fonte dati: Osservatorio turistico regionale e Uffici Comunali								
Ambito territoriale	Totale esercizi 2008		Totale esercizi 2019		Variazione 2008 - 2019 in val. assoluto		Variazione 2008 - 2019 in percentuale	
	Numero	Sup. MQ.	Numero	Sup. MQ.	Numero	Sup. MQ.	Numero	Sup. MQ.
Argenta	350	30.703	292	28.139	-58	-2.564	-16,6%	-8,4%
Ostellato	108	6.786	60	5.423	-48	-1.363	-44,4%	-20,1%
Portomaggiore	213	17.214	151	17.477	-62	263	-29,1%	1,5%
Unione Comuni Valli e Delizie	671	54.703	503	51.039	-168	-3.664	-25,0%	-6,7%

La contrazione di superficie di vendita nel territorio dell'Unione Valli e Delizie è nello stesso periodo assai più limitata (-6,7%) come conseguenza della crescita della presenza di medie strutture alimentari e miste che sono oggi 14 (compresa una grande struttura ad Argenta), mentre le medie e grandi strutture alimentari e miste erano 11 nel 2008.

Confronto consistenza rete commerciale al dettaglio anno 2008 - 2019: numero esercizi e mq. superficie di vendita per merceologia prevalente e variazione periodo in valore assoluto e in percentuale - Fonte dati: Osservatorio turistico regionale e Uffici Comunali								
Ambito territoriale	Esercizi alimentari in totale 2008		Eserc. Non alimentari tot. 2008		Esercizi alimentari in totale 2019		Eserc. Non alimentari tot. 2019	
	Numero	Sup. MQ.	Numero	Sup. MQ.	Numero	Sup. MQ.	Numero	Sup. MQ.
Argenta	81	10.575	269	20.128	76	11.367	216	16.771
Ostellato	37	1.776	71	5.010	18	1.910	42	3.513
Portomaggiore	57	8.257	156	8.957	33	8.583	118	8.894
Unione Comuni Valli e Delizie	175	20.608	496	34.095	127	21.860	376	29.178
Ambito territoriale	Alimentari Variazione 2008 - 2019 in val. assoluto		Alimentari Variazione 2008 - 2019 in percentuale		Non Alimentari Variazione 2008 - 2019 in val. assoluto		Non Alimentari Variazione 2008 - 2019 in percentuale	
	Numero	Sup. MQ.	Numero	Sup. MQ.	Numero	Sup. MQ.	Numero	Sup. MQ.
Argenta	-5	792	-6,2%	7,5%	-53	-3.357	-19,7%	-16,7%
Ostellato	-19	134	-51,4%	7,5%	-29	-1.497	-40,8%	-29,9%
Portomaggiore	-24	326	-42,1%	3,9%	-38	-63	-24,4%	-0,7%
Unione Comuni Valli e Delizie	-48	1.252	-27,4%	6,1%	-120	-4.917	-24,2%	-14,4%

In termini di superficie di vendita la rete conta in tutto nel 2019 circa 51.000 mq. di vendita con un peso rilevante degli esercizi alimentari e soprattutto delle più ampie strutture alimentari e miste: 21.860 mq., pari a quasi il 43% del totale (la quota di queste merceologie risulta oggi molto più elevata della media regionale).

Nel 2008 già era evidente la differenza di quota di superficie rispetto ai totali provinciali e regionali a seconda delle merceologie: nettamente più elevata negli alimentari e misti rispetto al non alimentare.

Confronto consistenza rete commerciale al dettaglio (esercizi in totale, di cui fino a 250 MQ.) nel 2008 fra i Comuni dell'Unione Valli e Delizie e i totali provinciali e regionali: numero e MQ. superficie di vendita e quota provinciale e regionale del totale Unione - Fonte dati: Osservatorio regionale commercio								
Ambito territoriale	Alimentari fino a 250 MQ. SV		Non alimentari fino a 250 MQ. SV		Esercizi alimentari in totale		Esercizi Non alimentari in totale	
	Numero	Sup. MQ.	Numero	Sup. MQ.	Numero	Sup. MQ.	Numero	Sup. MQ.
Argenta	76	3.704	254	13.999	81	10.575	269	20.128
Ostellato	36	1.404	68	3.204	37	1.776	71	5.010
Portomaggiore	52	2.017	153	7.677	57	8.257	156	8.957
Provincia Ferrara	1.741	80.930	4.397	259.789	1.866	206.071	4.593	421.668
Tot. Emilia-Romagna	16.669	749.913	52.020	3.039.911	17.779	1.782.209	54.493	4.979.442
Unione Comuni Valli e Delizie	164	7.125	475	24.880	175	20.608	496	34.095
% Unione Valli e Delizie su provincia	9,42%	8,80%	10,80%	9,58%	9,38%	10,00%	10,80%	8,09%
% Unione Valli e Delizie su regione	0,98%	0,95%	0,91%	0,82%	0,98%	1,16%	0,91%	0,68%

Infatti nel 2008, quando la popolazione dell'Unione Valli e Delizie rappresentava l'11,56% del totale provinciale e lo 0,95% del totale regionale, la quota di superficie di vendita dei Comuni dell'Unione Valli e Delizie era:

- del 10% sul totale provinciale negli alimentari e misti (8,8% negli esercizi fino a 250 mq. di vendita): quindi una percentuale complessivamente non troppo distante dalla quota provinciale di residenti nonostante la modesta quota di piccoli esercizi;
- dell'8,1% sul totale provinciale negli esercizi non alimentari (9,6% negli esercizi fino a 250 mq. di vendita): quindi una percentuale complessivamente piuttosto distante dalla quota provinciale di residenti nonostante una discreta dotazione di piccoli esercizi;
- dell'1,16% sul totale regionale negli alimentari e misti dello (0,95% negli esercizi fino a 250 mq. di vendita): quindi una quota complessivamente superiore alla quota locale di residenti sul totale regionale, mentre risulta pari, rispetto alla percentuale di residenti, la quota locale di superficie in piccoli esercizi;
- dello 0,68% sul totale regionale negli esercizi non alimentari (0,82% negli esercizi fino a 250 mq. di vendita): quindi una quota complessivamente assai distante dalla percentuale sul totale regionale di residenti, specie per quanto riguarda i medi e grandi esercizi.

A.3.6.5.2 - I dati della rete di vendita 2019

Nel 2019 la rete commerciale nei comuni dell'Unione Valli e Delizie risulta parzialmente diversa rispetto al 2008 per le seguenti ragioni:

- cresce la presenza di medie strutture alimentari, in particolare di discount;
- cresce la rilevanza delle attività commerciali comprensive di servizi, spesso prevalenti specie per quanto riguarda la prestazione di servizi artigianali sia nell'alimentazione (somministrazione in parallelo alla vendita, preparazioni di alimenti per consumo sul posto, take away, consegne a domicilio, ecc.) sia per quanto riguarda la fornitura di servizi per la persona (salute, bellezza, ecc.) e per la casa (con attività prevalenti rispetto alla vendita di prodotti);
- in sostanza il commercio in senso stretto perde terreno rispetto ai servizi (tendenza del resto in sintonia, come già osservato, con le aspettative della domanda);
- inoltre perde terreno il piccolo commercio rispetto alle medie strutture che puntano sul contenimento dei prezzi;
- nel non alimentare resta bassa la dotazione di medie e grandi strutture e, di conseguenza, aumenta la probabilità di fuga degli acquisti verso altre località più attrezzate in termini di medi e grandi specialisti (in aree commerciali integrate, outlet village, ecc.).

La quota, sul totale rete, di esercizi prevalentemente artigianali è dell'8,2% nell'alimentare e del 13,3% nel non alimentare. La rilevanza delle attività prevalentemente artigianali è maggiore ad Ostellato.

Nelle tabelle seguenti è riassunta la dotazione complessiva di esercizi presente nei comuni dell'Unione Valli e Delizie nel 2019 e, inoltre, le percentuali per tipologia e ambito comunale

Consistenza rete commerciale al dettaglio nei comuni dell'Unione Valli e Delizie: numero esercizi per merceologia e prevalenza di attività - Dati comunali 2019							
Ambito territoriale	esercizi alimentari esclusivi	misti con prevalenza alimentari	esercizi non alimentari	misti con prevalenza non alimentari	alimentari a prevalenza artigianali	non alimentari a prevalenza artigianali	Totale esercizi commercio
Comune Argenta	27	26	178	8	23	30	292
Comune Ostellato	4	6	26	0	8	16	60
Comune Portomaggiore	7	16	97	0	10	21	151
Tot. Unione Valli e Delizie	38	48	301	8	41	67	503

Consistenza rete commerciale al dettaglio nei comuni dell'Unione Valli e Delizie: percentuale esercizi per comune, merceologia e prevalenza di attività - Dati comunali 2019							
Ambito territoriale	esercizi alimentari esclusivi	misti con prevalenza alimentari	esercizi non alimentari	misti con prevalenza non alimentari	alimentari a prevalenza artigianali	non alimentari a prevalenza artigianali	Totale esercizi commercio
Comune Argenta	9,2%	8,9%	61,0%	2,7%	7,9%	10,3%	100,0%
Comune Ostellato	6,7%	10,0%	43,3%	0,0%	13,3%	26,7%	100,0%
Comune Portomaggiore	4,6%	10,6%	64,2%	0,0%	6,6%	13,9%	100,0%
Tot. Unione Valli e Delizie	7,6%	9,5%	59,8%	1,6%	8,2%	13,3%	100,0%

Consistenza rete commerciale al dettaglio nei comuni dell'Unione Valli e Delizie: percentuale esercizi per comune e merceologia su totale Unione - Dati comunali 2019							
Ambito territoriale	esercizi alimentari esclusivi	misti con prevalenza alimentari	esercizi non alimentari	misti con prevalenza non alimentari	alimentari a prevalenza artigianali	non alimentari a prevalenza artigianali	Totale esercizi commercio
Comune Argenta	71,1%	54,2%	59,1%	100,0%	56,1%	44,8%	58,1%
Comune Ostellato	10,5%	12,5%	8,6%	0,0%	19,5%	23,9%	11,9%
Comune Portomaggiore	18,4%	33,3%	32,2%	0,0%	24,4%	31,3%	30,0%
Tot. Unione Valli e Delizie	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%

Consistenza rete commerciale al dettaglio nei comuni dell'Unione Valli e Delizie: Mq. superficie di vendita esercizi per merceologia e prevalenza di attività - Dati comunali 2019							
Ambito territoriale	MQ. esercizi alimentari esclusivi	MQ. misti con prevalenza alimentari	MQ. esercizi non alimentari	MQ. misti con prevalenza non alimentari	MQ. alimentari a prevalenza artigianali	MQ. non alimentari a prevalenza artigianali	Totale MQ. esercizi commercio
Comune Argenta	1.805	9.071	14.442	1.514	491	815	28.139
Comune Ostellato	204	1.474	2.892	0	232	621	5.423
Comune Portomaggiore	176	8.063	7.735	0	344	1.159	17.477
Tot. Unione Valli e Delizie	2.185	18.608	25.070	1.514	1.067	2.595	51.039

Consistenza rete commerciale al dettaglio nei comuni dell'Unione Valli e Delizie: % Mq. superficie di vendita per Comune, merceologia e prevalenza di attività - Dati comunali 2019							
Ambito territoriale	MQ. esercizi alimentari esclusivi	MQ. misti con prevalenza alimentari	MQ. esercizi non alimentari	MQ. misti con prevalenza non alimentari	MQ. alimentari a prevalenza artigianali	MQ. non alimentari a prevalenza artigianali	Totale MQ. esercizi commercio
Comune Argenta	6,4%	32,2%	51,3%	5,4%	1,7%	2,9%	100,0%
Comune Ostellato	3,8%	27,2%	53,3%	0,0%	4,3%	11,5%	100,0%
Comune Portomaggiore	1,0%	46,1%	44,3%	0,0%	2,0%	6,6%	100,0%
Tot. Unione Valli e Delizie	4,3%	36,5%	49,1%	3,0%	2,1%	5,1%	100,0%

Consistenza rete commerciale al dettaglio nei comuni dell'Unione Valli e Delizie: % Mq. superficie di vendita per Comune e merceologia su totale Unione - Dati comunali 2019							
Ambito territoriale	MQ. esercizi alimentari esclusivi	MQ. misti con prevalenza alimentari	MQ. esercizi non alimentari	MQ. misti con prevalenza non alimentari	MQ. alimentari a prevalenza artigianali	MQ. non alimentari a prevalenza artigianali	Totale MQ. esercizi commercio
Comune Argenta	82,6%	48,7%	57,6%	100,0%	46,0%	31,4%	55,1%
Comune Ostellato	9,3%	7,9%	11,5%	0,0%	21,7%	23,9%	10,6%
Comune Portomaggiore	8,0%	43,3%	30,9%	0,0%	32,2%	44,7%	34,2%
Tot. Unione Valli e Delizie	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%

A.3.6.5.3 - Medie e grandi strutture di vendita

Nel 2019 nell'Unione Valli e Delizie la presenza di medie strutture è notevole, ma solo nel comparto degli esercizi alimentari e misti; sono 14 le strutture alimentari (di cui 12 miste, più una grande struttura ad Argenta); ben 7 strutture sono all'interno del comune di Portomaggiore. La sola grande struttura presente ad Argenta è di tipologia mista in prevalenza alimentare (ipermercato despecializzato presente dal 1993 nell'ambito del centro commerciale I Tigli).

Nel comparto degli esercizi non alimentari sono presenti 16 medie strutture (di cui 11 ad Argenta) più una prevalentemente artigianale; in termini di superficie il comparto delle medie e grandi strutture non alimentari risulta di modesta portata: la superficie media non arriva in nessun caso, neanche nella tipologia degli specialisti esclusivi, a 500 mq., mentre nel comparto degli esercizi misti prevalentemente alimentari la superficie media sfiora nell'Unione i 1.200 MQ. di vendita.

In sostanza nel 2019 risulta accentuata proprio la presenza di quelle strutture (specie le medie superfici alimentari e miste, in particolare i discount) che già nel 2008 rappresentavano il punto di forza delle rete commerciale locale. Restano invece limitate le capacità di offerta del comparto non alimentare certamente penalizzato localmente dall'emergere di alternative in altre località (grandi specialisti, outlet villages, ecc.) e dall'incedere delle vendite on line.

Consistenza medie e grandi strutture rete commerciale al dettaglio nei Comuni dell'Unione Valli e Delizie: numero esercizi per merceologia e prevalenza di attività - Dati comunali 2019							
Ambito territoriale	esercizi alimentari esclusivi	misti con prevalenza alimentari	esercizi non alimentari	misti con prevalenza non alimentari	alimentari a prevalenza artigianali	non alimentari a prevalenza artigianali	Totale medie strutture
Comune Argenta	2	4	8	3	0	0	17
Comune Ostellato	0	2	1	0	0	0	3
Comune Portomaggiore	0	7	4	0	0	1	12
Tot. Unione Valli e Delizie	2	13	13	3	0	1	32

Consistenza medie e grandi strutture rete commerciale dettaglio Comuni dell'Unione Valli e Delizie: MQ. superficie di vendita per merceologia e prevalenza di attività - Dati comunali 2019							
Ambito territoriale	esercizi alimentari esclusivi	misti con prevalenza alimentari	esercizi non alimentari	misti con prevalenza non alimentari	alimentari a prevalenza artigianali	non alimentari a prevalenza artigianali	Totale Mq. medie strutture
Comune Argenta	745	7.103	3.506	1.021	0	0	12.375
Comune Ostellato	0	1.171	1.150	0	0	0	2.321
Comune Portomaggiore	0	7.235	1.644	0	0	295	9.174
Tot. Unione Valli e Delizie	745	15.509	6.300	1.021	0	295	23.870

Superficie media delle medie e grandi strutture presenti nella rete commerciale al dettaglio nei Comuni dell'Unione Valli e Delizie per merceologia e prevalenza di attività - Dati comunali 2019							
Ambito territoriale	esercizi alimentari esclusivi	misti con prevalenza alimentari	esercizi non alimentari	misti con prevalenza non alimentari	alimentari a prevalenza artigianali	non alimentari a prevalenza artigianali	Totale medie/grandi strutture
Comune Argenta	373	1.776	438	340	-	-	728
Comune Ostellato	-	586	1.150	-	-	-	774
Comune Portomaggiore	-	1.034	411	-	-	295	765
Tot. Unione Valli e Delizie	373	1.193	485	340		295	746

In termini di **dotazione procapite**:

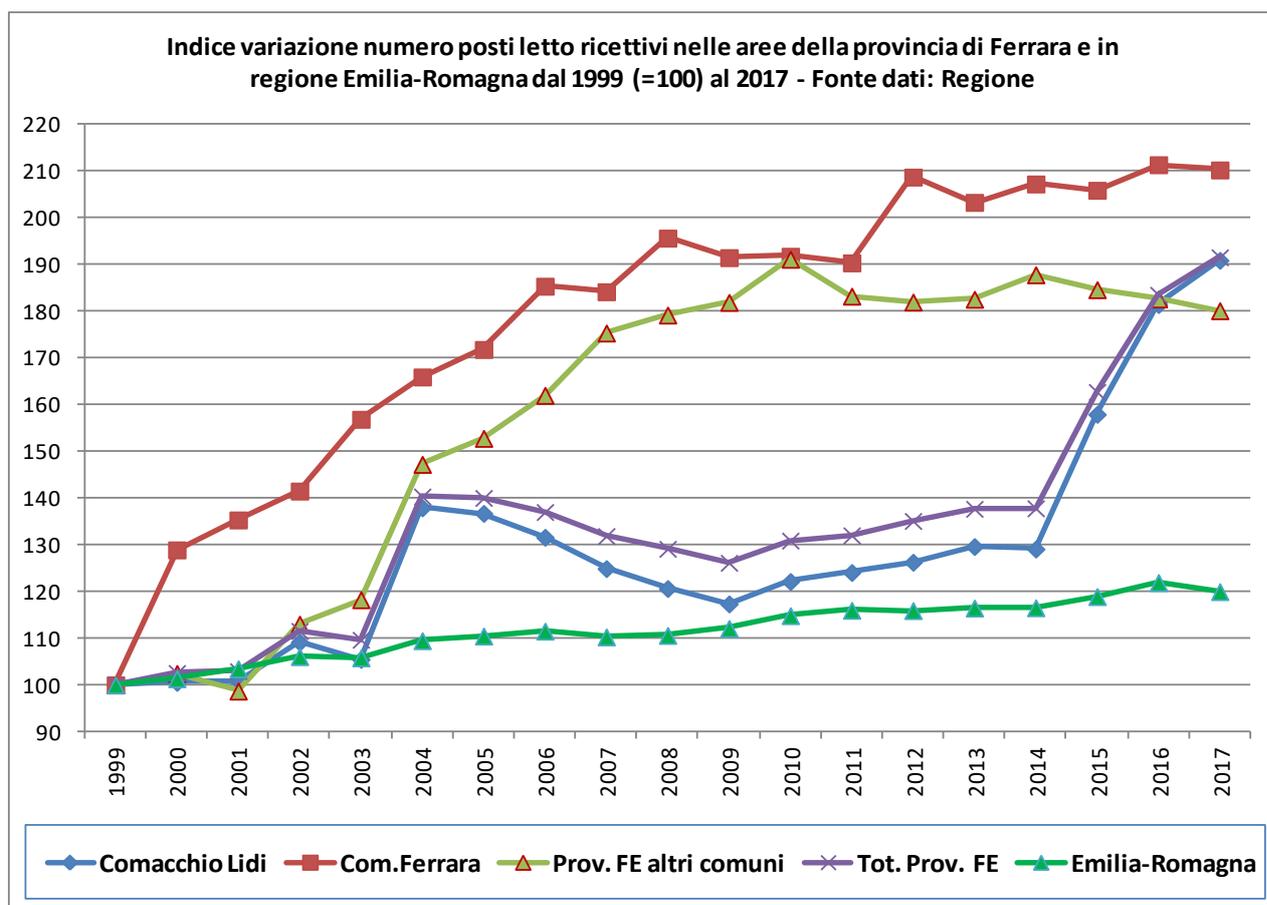
- nel **comparto alimentare** (e misti) la dotazione appare notevole (superiore alla media regionale); la superficie ogni mille residenti in esercizi superiori a 250 mq. di vendita risulta nel 2019 pari a 416,3 mq. nell'Unione (addirittura 621,5 mq. in comune di Portomaggiore); si può valutare che questa dotazione, visti anche i dati demografici più recenti, sia ampiamente sufficiente; da incrementare semmai la presenza di piccoli esercizi specializzati con profilo attento anche alla domanda turistica (prodotti tipici, specialità del territorio, ecc.);
- nel comparto **non alimentare** la dotazione appare modesta, specie per quanto riguarda le strutture con oltre 250 mq. di vendita: solo 195 mq. ogni mille residenti (rispetto ai 552 mq. di dotazione per quanto riguarda la tipologia di esercizi fino a 250 mq. di vendita);
- di fatto la minore dotazione procapite di superficie complessiva (rispetto alla media provinciale e regionale) è frutto di **due carenze**: quella relativa ai **piccoli esercizi specializzati alimentari** (che magari valorizzino appieno i prodotti tipici del territorio ferrarese e in specifico dell'ambiente agricolo locale e delle valli) e quella delle **medie strutture non alimentari** (magari connesse e a supporto delle attività e alle produzioni artigianali più presenti nell'Unione).

Dotazione MQ. procapite superficie di vendita negli esercizi commerciali al dettaglio per tipologia (vicinato fino 250 mq. SV e medie strutture) ogni 1000 residenti nei Comuni dell'Unione Valli e Delizie - Dati comunali							
Ambito territoriale	Esercizi fino a 250 mq. SV		Medie, grandi strutture		Totale esercizi		Totale merceologie
	Alimentari e misti	Non Alimentari	Alimentari e misti	Non Alimentari	Alimentari e misti	Non Alimentari	
Comune Argenta	164,0	570,5	365,6	210,9	529,6	781,4	1.311,0
Comune Ostellato	124,4	397,9	197,2	193,6	321,6	591,5	913,1
Comune Portomaggiore	115,8	597,4	621,5	166,6	737,3	764,0	1.501,3
Tot. Unione Valli e Delizie	143,6	552,3	416,3	195,1	559,9	747,3	1.307,2

A.3.6.6 - L'offerta ricettiva e turistica: trasformazioni recenti

A.3.6.6.1 - Le dinamiche regionali e locali

Il numero di posti letto ricettivi è aumentato negli ultimi 20 anni in tutta la regione; in provincia di Ferrara l'incremento è stato più vistoso: quasi un raddoppio trainato in particolare dalla crescita di offerta del comune capoluogo ma, accanto ad una crescita nel comune di Comacchio, anche da significativi incrementi di dotazione ricettiva negli altri comuni della provincia.



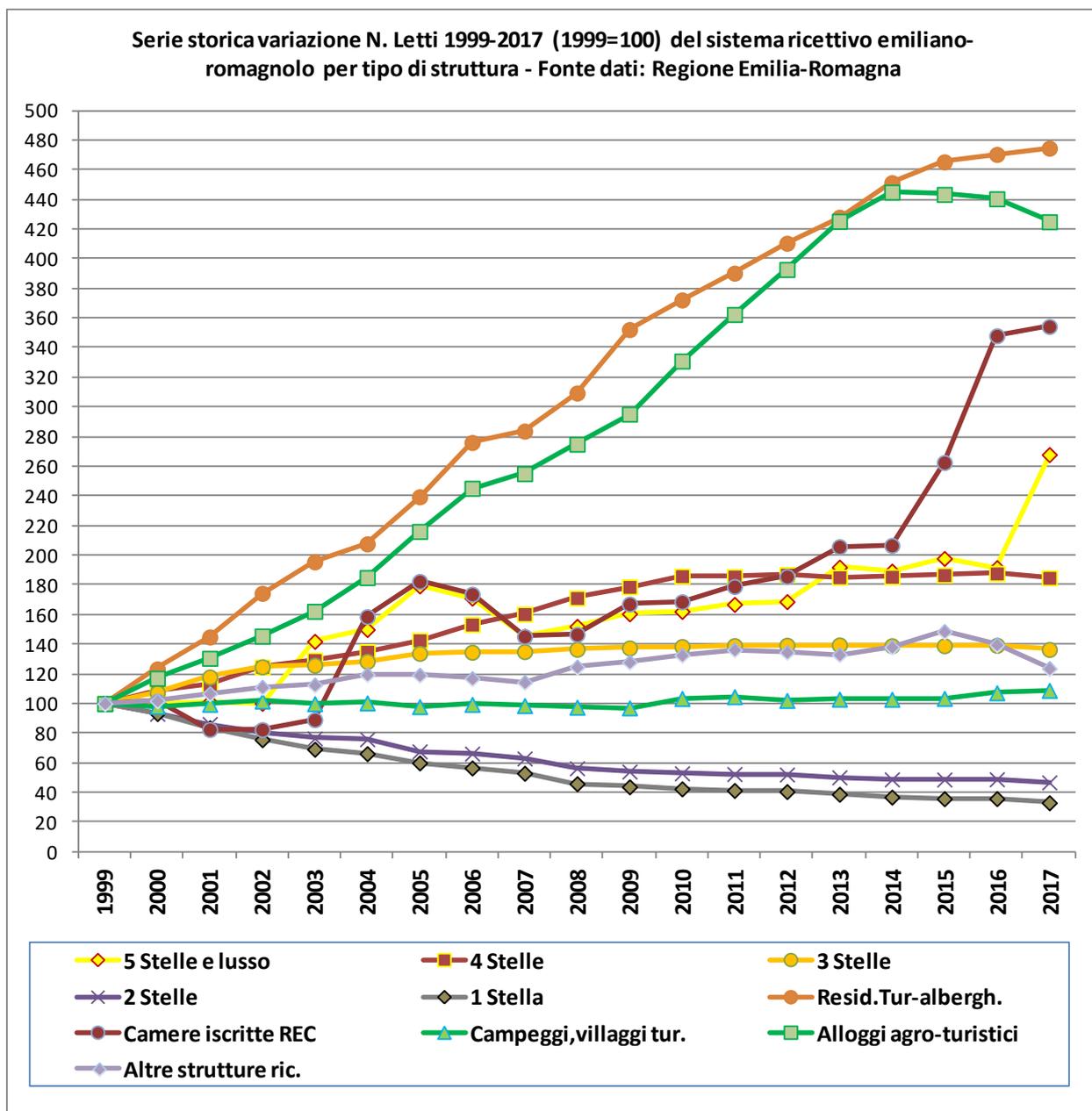
L'incremento di dotazione nei comuni minori si registra in particolare nel primo decennio del 2000 in parallelo alla crescita di rilievo degli alloggi agro-turistici e, in specifico dopo il 2000, dei bed and breakfast (identificati e regolamentati con legge regionale solo dal 1999).

Meno rilevante nei piccoli comuni invece il più recente fenomeno degli affitti brevi che sta ingrossando, anche in questo caso in relazione ad uno sforzo di regolamentazione operato dalla Regione e dai Comuni, soprattutto le città e i principali poli turistici (come Comacchio nel ferrarese).

Analogo ragionamento può essere dedicato alla lievitazione di peso delle residenze turistico-alberghiere che stanno crescendo di rilievo, specie nelle località turistiche maggiori, mentre in palese crisi sono le tipologie alberghiere tradizionali di bassa classificazione: evidente è il calo di offerta per quanto riguarda gli alberghi a una o due stelle, mentre le tre stelle, dopo aver soppiantato negli scorsi decenni le

tipologie alberghiere a minore classificazione, oggi tendono a restare stazionarie per numero di posti letto offerti.

In sostanza l'offerta ricettiva si sta riposizionando sia in direzione di classi alberghiere più qualificate, sia in direzione di un ventaglio di proposte extralberghiere sempre più articolate per tipologia e sempre più diffuso per copertura territoriale. Quest'ultimo fenomeno favorisce anche la valorizzazione turistica delle località minori e dei territori finora poco investiti dal movimento turistico.



La dotazione ricettiva degli altri comuni ferraresi, oltre al capoluogo e al comune di Comacchio, è ancora piuttosto modesta. I dati 2017 evidenziano una consistenza significativa di posti letto nei comuni turisticamente minori solo per quanto riguarda gli alloggi agro-turistici e l'extralberghiere diffuso; nel comparto alberghiero l'offerta nei piccoli comuni si colloca in prevalenza nei livelli di classificazione più bassi o medi, mentre nelle località maggiori (in particolare a Ferrara capoluogo) tende a prevalere un'offerta più qualificata.

Se confrontiamo la dotazione 2007 con quella dell'anno 2017, vediamo che in tutta la regione cala la presenza di letti in alberghi a una o due stelle, mentre tende a crescere la dotazione ricettiva in tutte le tipologie extralberghiere.

Anche nei piccoli comuni del ferrarese cresce la disponibilità di posti letto nell'extralberghiero con una incidenza rilevante sul totale regionale solo degli alloggi agro-turistici.

Consistenza ricettiva nelle diverse località della provincia di Ferrara al 2017: numero letti per categoria e incidenza percentuale dotazione locale su totale regionale - Fonte dati: Regione Emilia-Romagna											
Località	5 Stelle lusso e 5 Stelle	4 Stelle	3 Stelle	2 Stelle	1 Stella	Resid. turistico- alberghiere	Camere, ecc. iscritte REC	Campeggi e villaggi turistici	Alloggi agro-turistici	Altre strutture ricettive	Totale
Comacchio Lidi	0	137	1.877	221	0	1.332	15.160	23.405	42	146	42.320
Comune Ferrara	54	818	917	71	47	80	850	200	248	287	3.572
Prov. FE altri comuni	0	121	705	184	106	80	315	188	582	435	2.716
<i>percentuale dotazione ricettiva locale su totale regionale</i>											
Comacchio Lidi	0,0%	0,2%	1,1%	0,7%	0,0%	7,8%	40,3%	24,3%	0,4%	0,6%	9,2%
Comune Ferrara	2,4%	1,5%	0,5%	0,2%	0,5%	0,5%	2,3%	0,2%	2,5%	1,1%	0,8%
Prov. FE altri comuni	0,0%	0,2%	0,4%	0,6%	1,1%	0,5%	0,8%	0,2%	5,8%	1,7%	0,6%

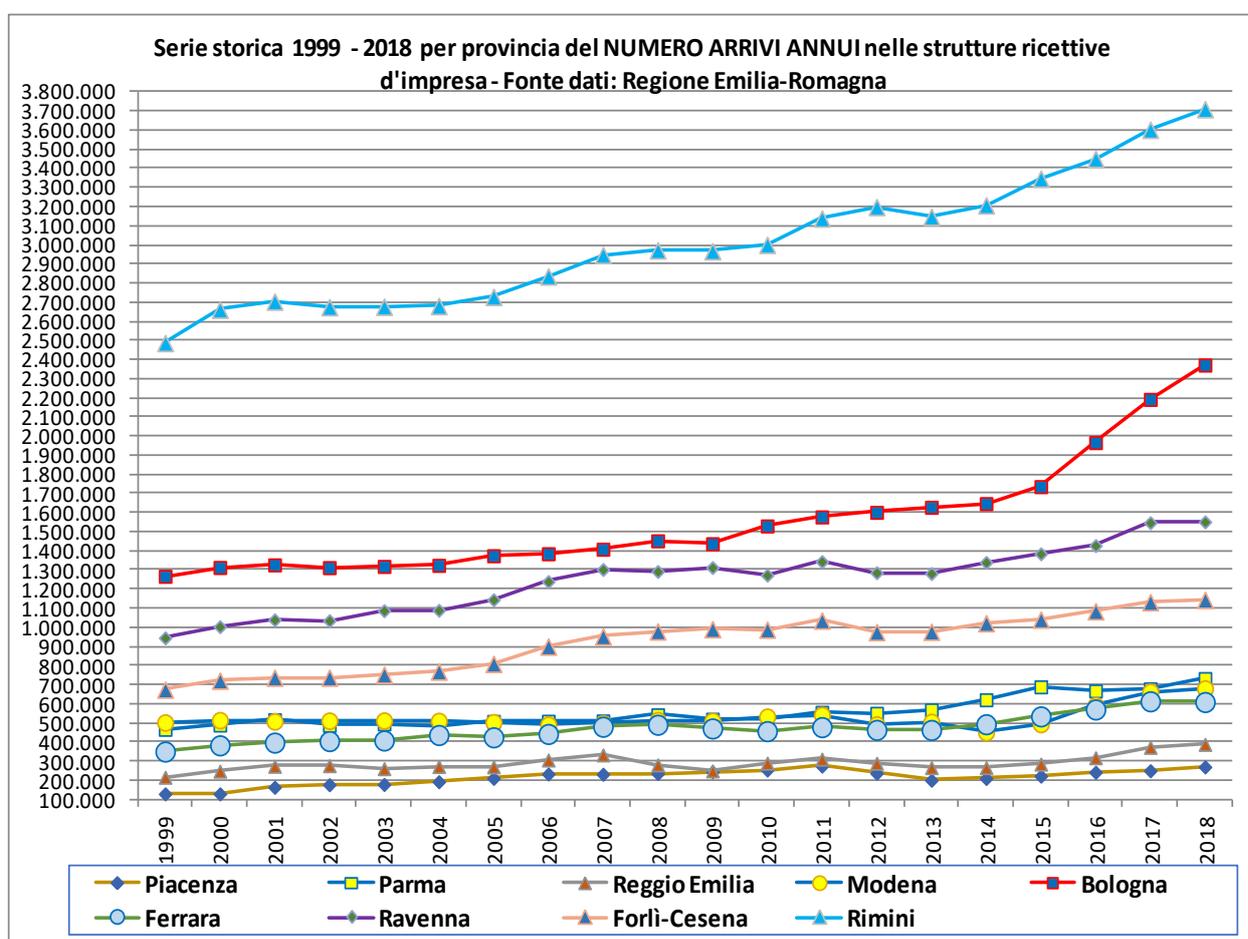
Variazione numero posti letto nelle strutture ricettive d'impresa fra gli anni 2007 e 2017 per tipologia ricettiva nelle località della provincia di Ferrara e totale regione - Fonte dati: Regione Emilia-Romagna											
Località	5 Stelle lusso e 5 Stelle	4 Stelle	3 Stelle	2 Stelle	1 Stella	Resid. turistico- alberghiere	Camere, ecc. iscritte REC	Campeggi e villaggi turistici	Alloggi agro-turistici	Altre strutture ricettive	Totale
Comacchio Lidi	0	-220	348	-581	-52	1.058	11.261	2.733	14	70	14.631
Comune Ferrara	1	-25	-55	-46	-16	-25	437	0	77	95	443
Prov. FE altri comuni	0	-284	-9	-82	-143	40	32	164	209	145	72
Totale regione	1.042	7.278	1.830	-11.527	-5.668	6.833	22.190	9.081	4.026	1.889	36.974

Variazione percentuale 2007 - 2017 dei posti letto nelle strutture ricettive d'impresa per tipologia ricettiva nelle località della provincia di Ferrara e totale regione - Fonte dati: Regione Emilia-Romagna											
Località	5 Stelle lusso e 5 Stelle	4 Stelle	3 Stelle	2 Stelle	1 Stella	Resid. turistico- alberghiere	Camere, ecc. iscritte REC	Campeggi e villaggi turistici	Alloggi agro-turistici	Altre strutture ricettive	Totale
Comacchio Lidi	-	-62%	23%	-72%	-100%	386%	289%	13%	50%	92%	53%
Comune Ferrara	2%	-3%	-6%	-39%	-25%	-24%	106%	0%	45%	49%	14%
Prov. FE altri comuni	-	-70%	-1%	-31%	-57%	100%	11%	683%	56%	50%	3%
Totale regione	84%	15%	1%	-26%	-38%	67%	144%	10%	67%	8%	9%

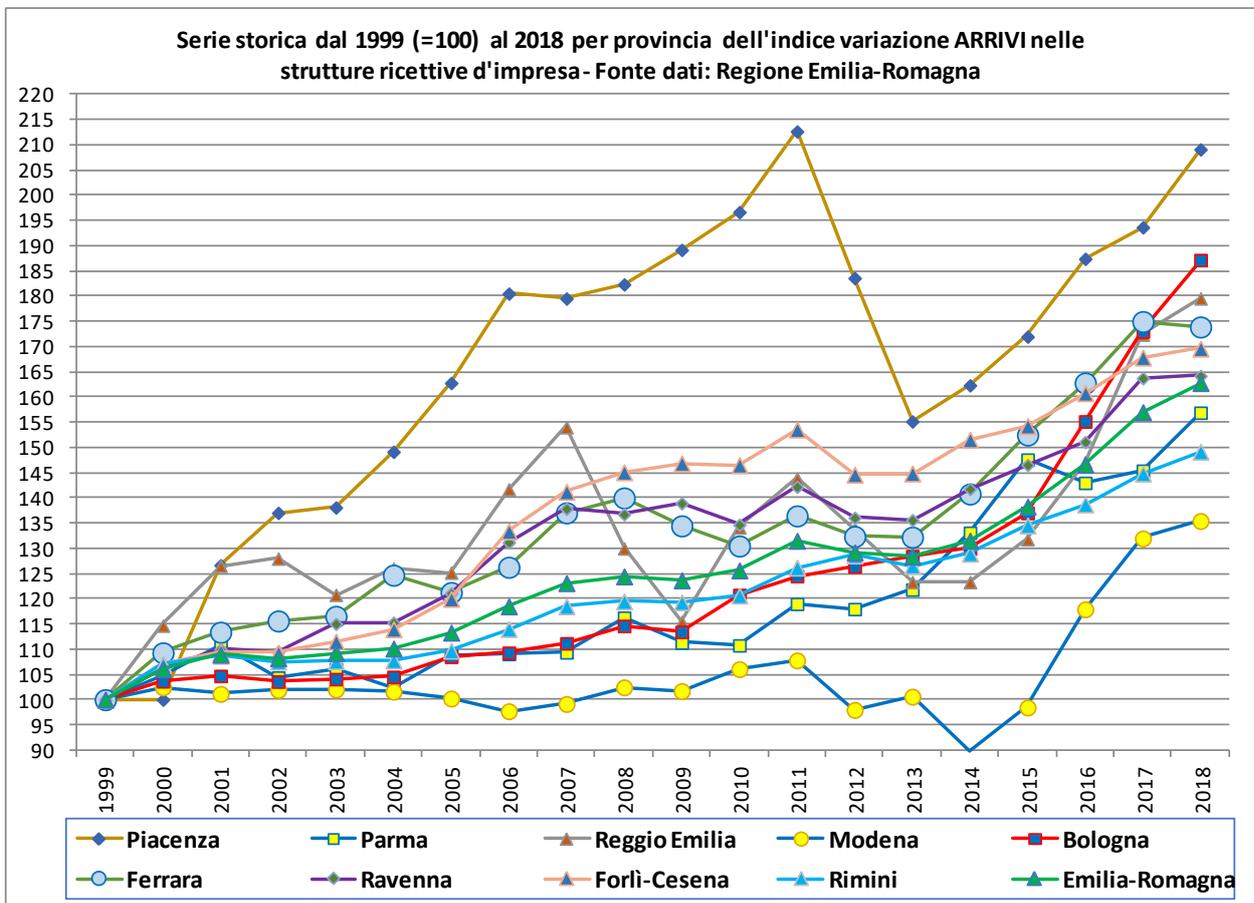
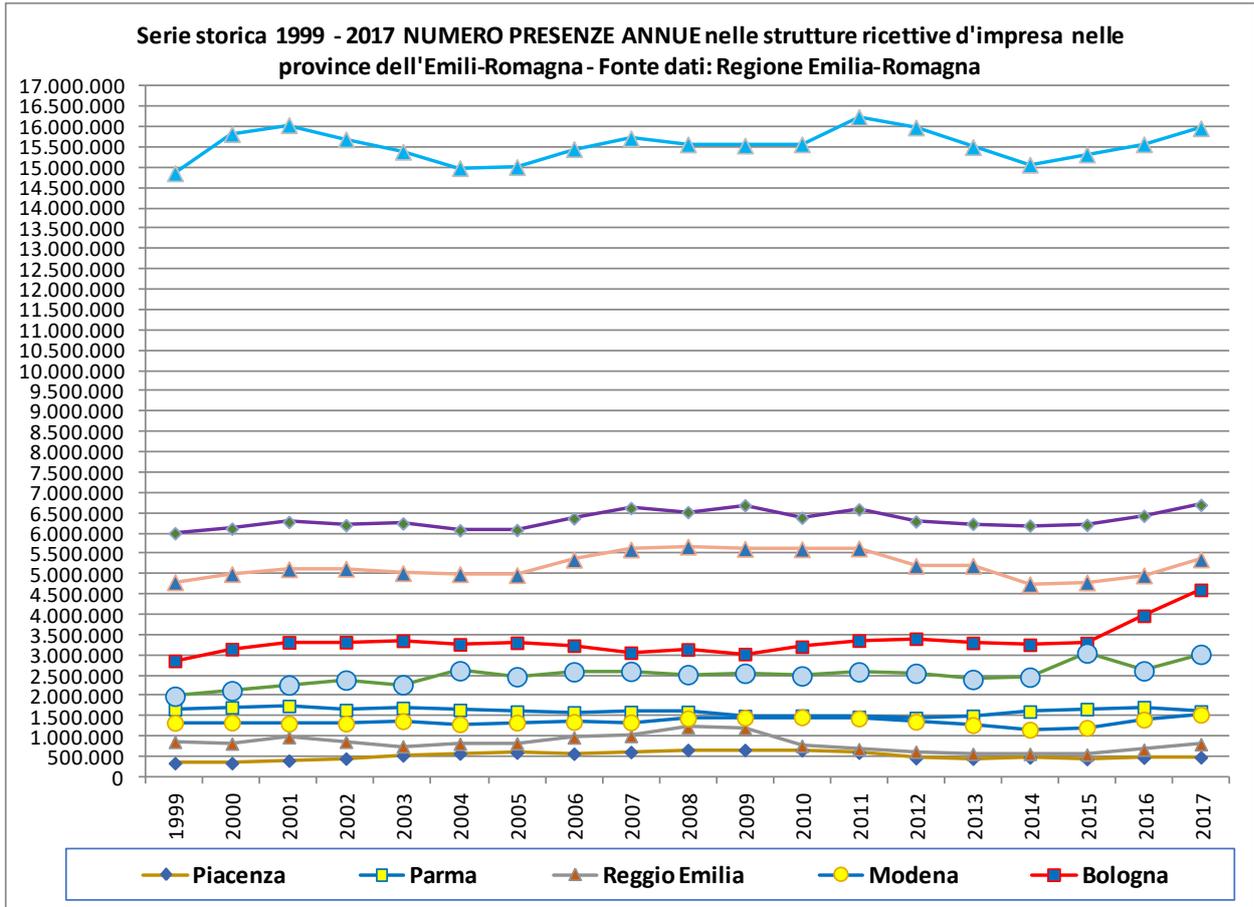
Dal punto di vista della **domanda turistica** e dei pernottamenti nel territorio emiliano-romagnolo gli ultimi vent'anni hanno visto una crescita importante, specie per quanto riguarda gli arrivi (indice 2018 = 163, posto 100 il valore del 1999), mentre le presenze registrano una spinta espansiva più limitata (indice 2018 =117, posto 100 il valore del 1999) a causa della perdurante riduzione dei periodi di soggiorno.

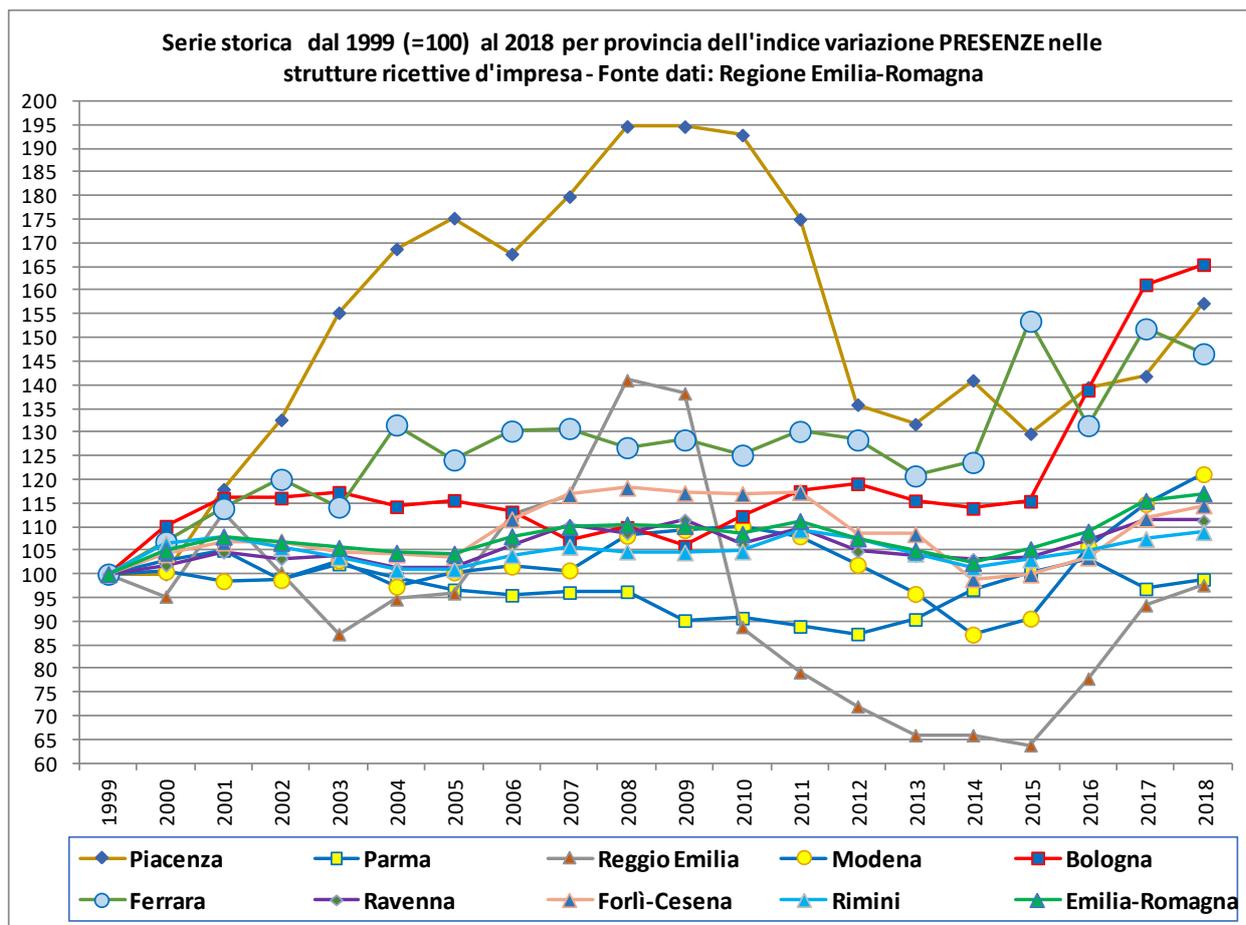
Fra le province della regione, Ferrara si colloca in una posizione intermedia sia per entità sia per tendenze espansive (comunque più rilevanti della media regionale); la performance più eclatante di crescita riguarda proprio la crescita di arrivi. In provincia di Ferrara infatti si passa infatti dal 1999 al 2018:

- in termini di arrivi da circa 350.000 a oltre 610.000 (indice 2018 = 174, fatto 100 il valore del 1999);
- in termini di presenze da meno di 2 milioni a quasi tre milioni (indice 2018 = 147, fatto 100 il valore del 1999).



Il calo progressivo dal 1999 al 2018 del periodo medio di soggiorno nelle strutture ricettive vede un calo in regione di quasi 1,5 giornate (4,93 a 3,55 notti di permanenza media),





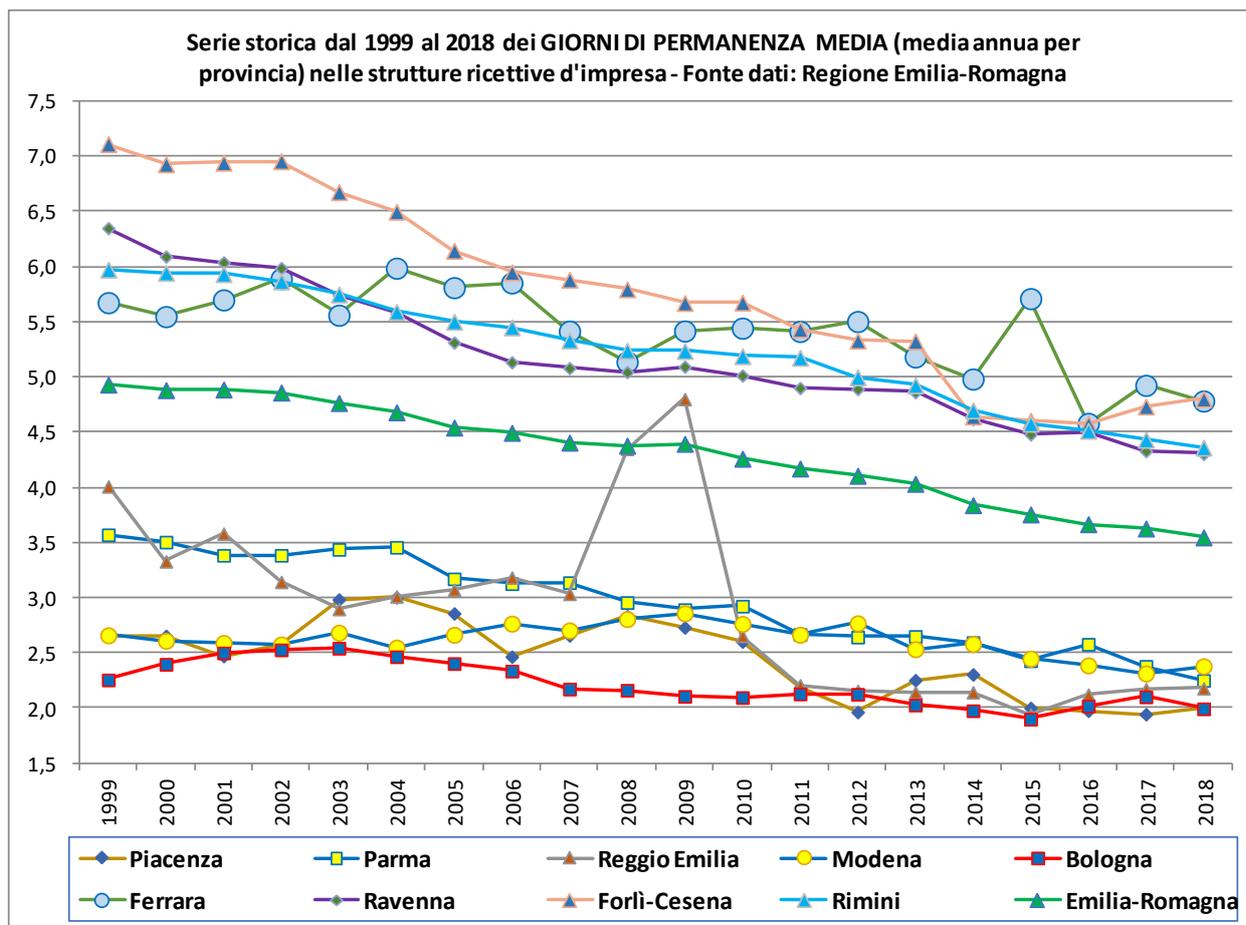
In provincia di Ferrara i valori sono più elevati della media regionale e risultano nel periodo considerato calati meno (da 5,67 a 4,79 notti). Incide ovviamente la maggior durata delle permanenze turistiche nella fascia costiera: non è un caso che la provincia di Ferrara si collochi nella fascia alta della durata dei soggiorni assieme a Forlì-Cesena, Rimini e Ravenna.

Tuttavia è da considerare anche la complessità delle motivazioni e dei punti di interesse nella capacità dell'offerta di un territorio di contrastare una generale tendenza alla riduzione dei periodi di soggiorno; da questo punto di vista la buona tenuta, per numero medio di giornate di soggiorno, del turismo ferrarese è da considerare positivamente.

In negativo è invece da valutare questo dato, anche nel ferrarese, se riferito alla composizione per destinazione finale dei flussi e, segnatamente, alla ancora modesta quota di turismo itinerante nei piccoli e medi centri dell'entroterra (movimento ovviamente connotato da periodi più limitati di soggiorno): i valori ambientali e le Delizie Estensi dei Comuni dell'Unione non incidono ancora in termini rilevanti sul flusso complessivo di visite registrato nel territorio provinciale.

Da questo punto di vista si apre un vasto capo di iniziative e di scelte infrastrutturali e strutturali volte:

- al potenziamento e alla qualificazione dell'offerta nelle località minori e in prossimità dei luoghi di interesse sparsi in molte parti del territorio;
- alla maggiore integrazione fra città, lidi e aree agricole-vallive della pianura ferrarese;
- alla migliore connessione fra valori storico-culturali e architettonici condensati nei centri storici delle città maggiori e analoghi valori diffusi nei centri minori e nel territorio agricolo.



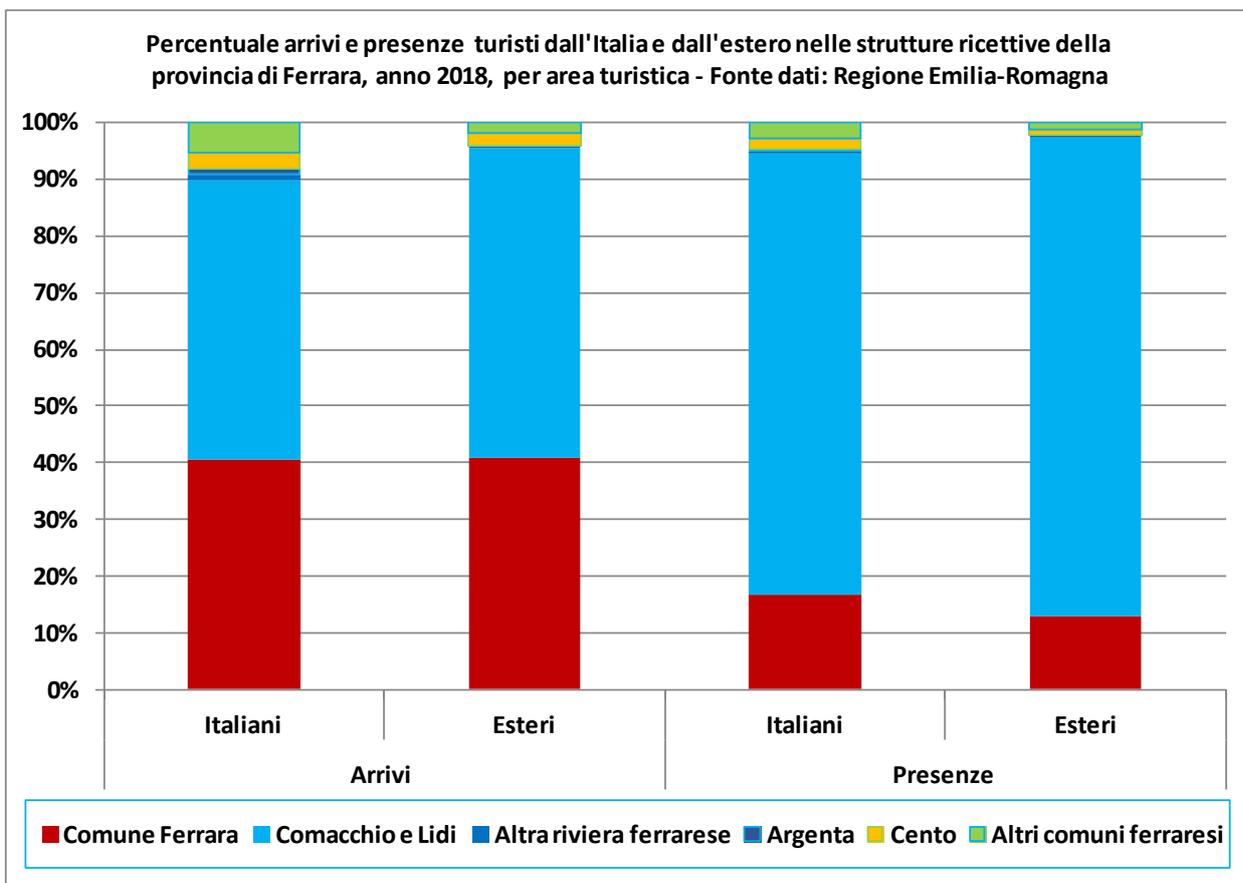
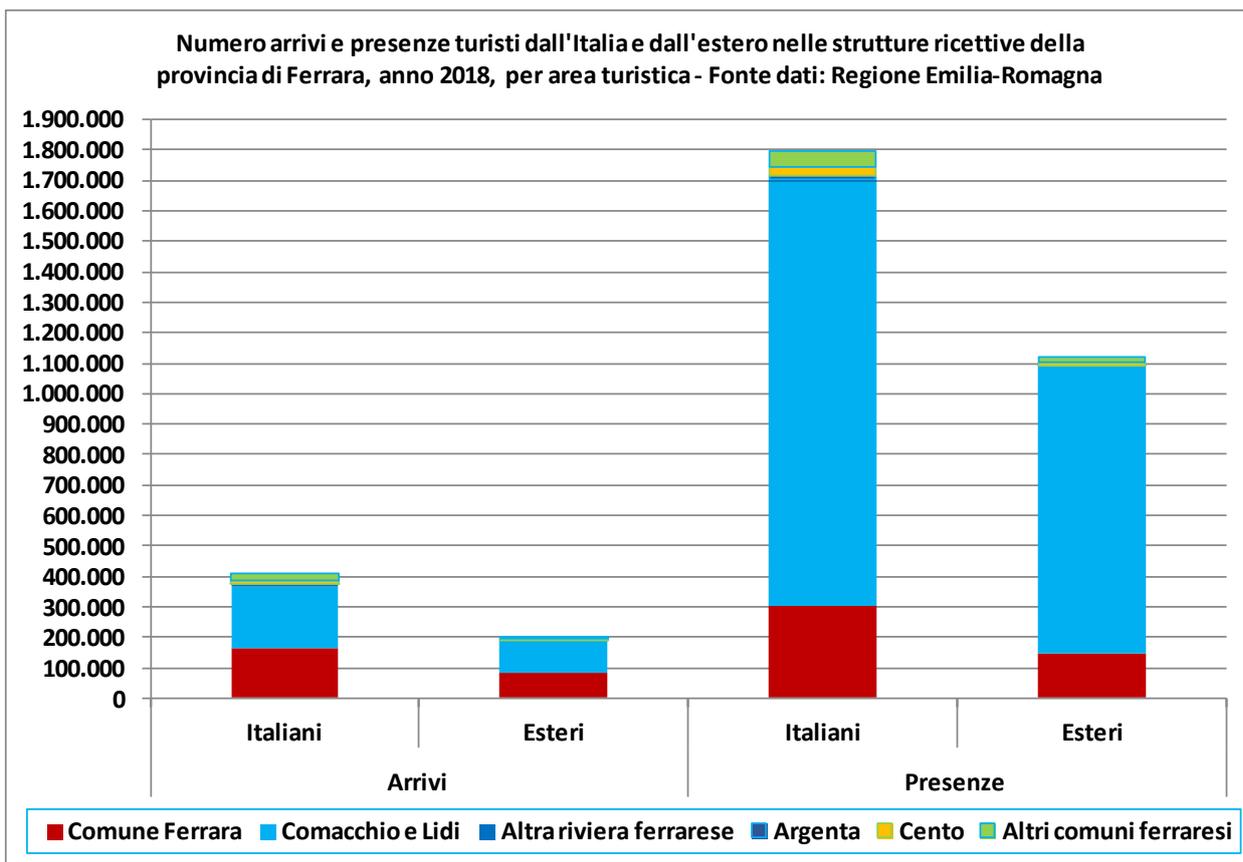
Il motivo dell'attuale composizione dei flussi ancora fondamentale è ancorato alla vacanza balneare e infatti da ricercare anche nella struttura dell'offerta che, nonostante la maggiore articolazione tipologica e territoriale raggiunta nell'ultimo decennio, resta ancora incentrata sull'offerta costiera con qualche rilevante integrazione nella città Capoluogo.

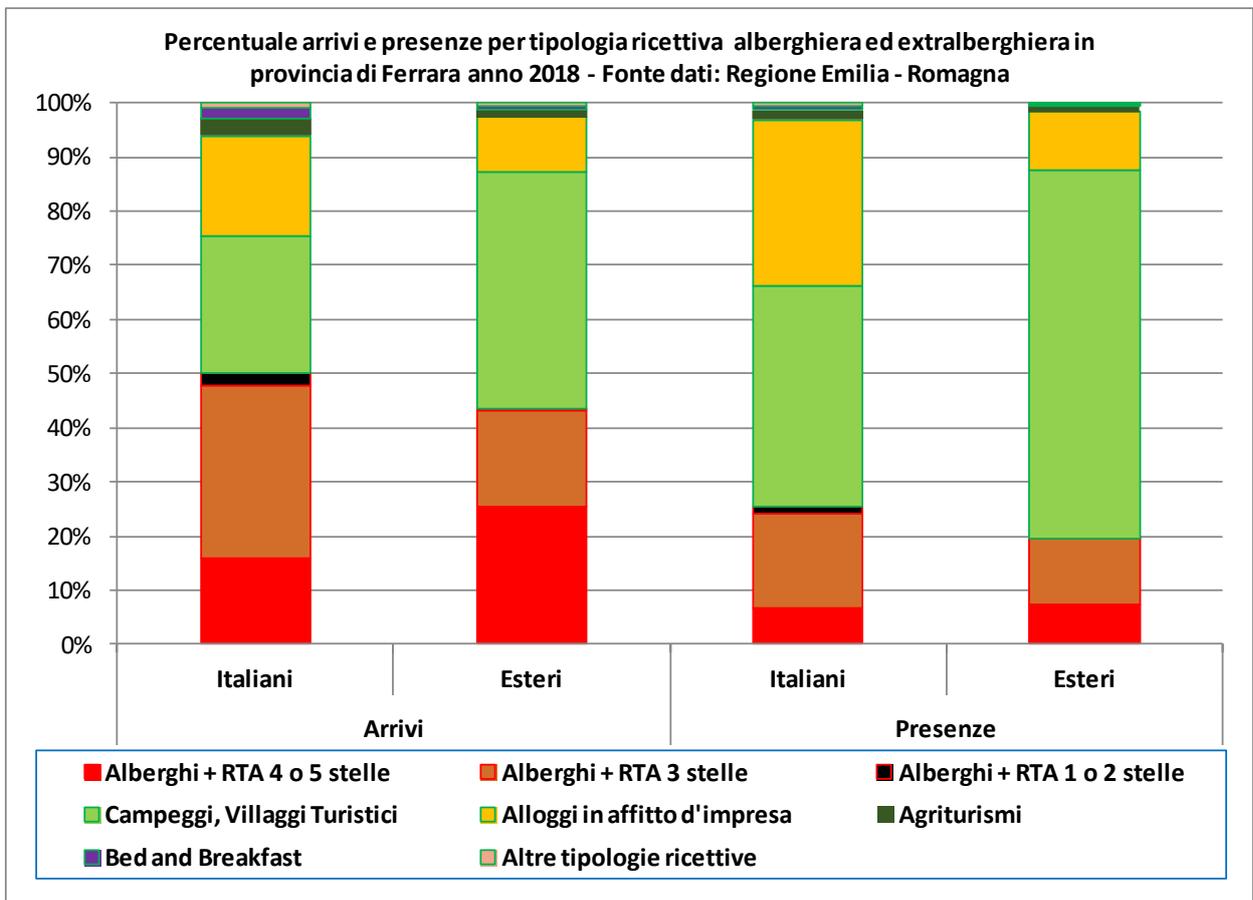
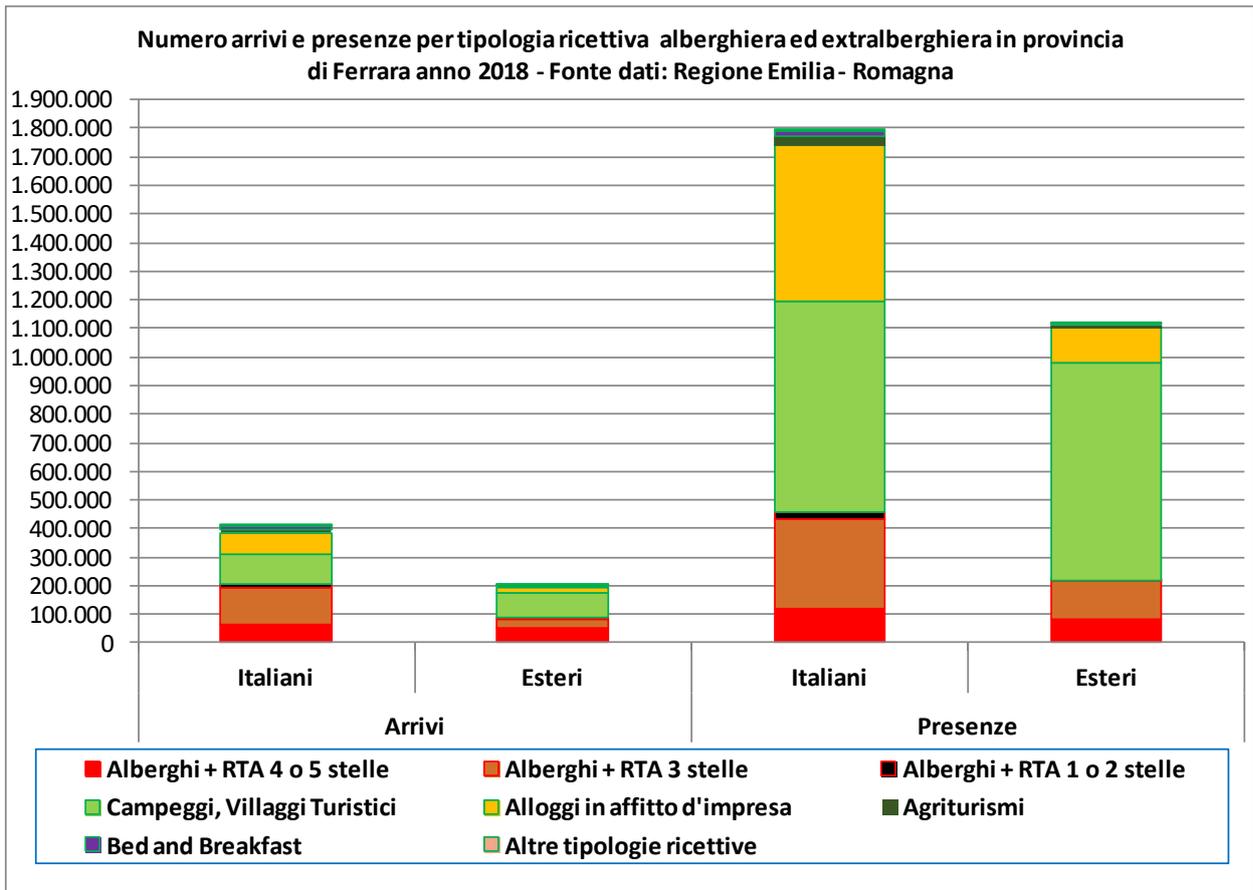
Nel 2018 (dati regionali consolidati) la quota di presenze preponderante resta ancorata al comune di Comacchio, mentre gli arrivi si concentrano, oltre che a Comacchio, in comune di Ferrara; è invece ancora modestissima la quota e il numero di arrivi e soprattutto di presenze negli altri comuni.

Leggendo in controtuce questi dati e tenendo conto della tendenza complessiva a ridurre i periodi di soggiorno nelle tradizionali mete di vacanza e a distribuire maggiormente i viaggi sia per periodo dell'anno sia per scelta delle destinazioni, si può considerare ancora ampia la potenzialità di sviluppo turistico nei territori fino ad oggi considerati turisticamente minori.

Ciò rispecchia l'articolazione tipologica dell'offerta provinciale che, come evidenziato dai grafici appena riportati, vede il netto prevalere di presenze nei campeggi e villaggi turistici costieri (specie per le provenienze dall'estero), mentre in termini di arrivi diventa rilevante l'ospitalità alberghiera, specie per quanto concerne l'afflusso di italiani, ma anche di stranieri in città.

Fra le tipologie ricettive che stanno acquisendo notevole importanza sono da annoverare gli alloggi in affitto con gestione d'impresa (al momento più per l'ospitalità di italiani, ma con quote significative anche di stranieri); per converso ancora limitato è il peso dell'ospitalità in alloggi agro-turistici e bed and breakfast, tipologie che potrebbero innervare un più robusto sviluppo del turismo nelle aree interne e nei piccoli e medi comuni.





In sostanza da questo esame complessivo emerge una residua forte potenzialità di valorizzazione delle aree interne e dei piccoli e medi comuni depositari di valide e variegate risorse turistiche ma ancora modestamente attrezzate in termini di capacità di accoglienza e sistema ricettivo.

Eppure la possibilità di meglio ripartire per mese l'importanza dei flussi turistici dipende proprio dal ruolo che potranno assumere i piccoli e medi comuni e le realtà di offerta diffuse presenti nel territorio provinciale ferrarese.

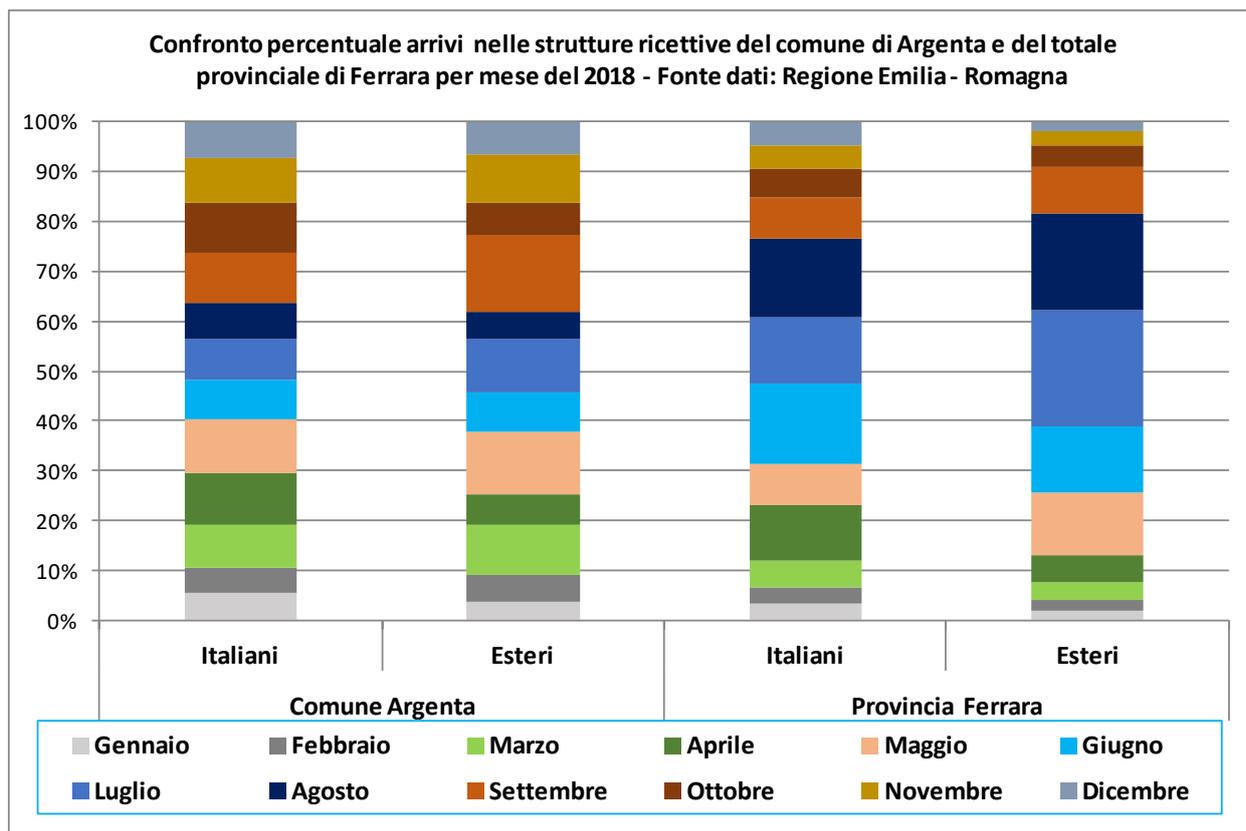
Si veda al riguardo il peso assai diverso che assumono gli arrivi estivi (giugno-agosto) mediamente in provincia di Ferrara, rispetto a quelli registrati in comune di Argenta:

- nei tre mesi da giugno ad agosto gli arrivi di italiani sono il 23,4% del totale annuo, mentre in provincia di Ferrara risultano il 43,3%;
- nei tre mesi da giugno ad agosto gli arrivi di stranieri sono il 24,1% del totale annuo, mentre la media provinciale evidenzia una concentrazione estiva pari al 55,9% degli arrivi annui.

Questa maggiore propensione, tipica di realtà territoriali come quella del comune di Argenta, ad accogliere flussi turistici soprattutto in primavera e in autunno è da considerare in modo attento nella pianificazione dello sviluppo turistico.

Questa tipologia di comuni, anche per la presenza di risorse e attrattive ambientali e storico-architettoniche, possono contribuire ad una distribuzione più articolata dei flussi turistici nel corso dell'anno evitando eccessi di saturazione estiva e contribuendo a rendere più efficienti le gestioni del patrimonio ricettivo con tassi di utilizzo annui più elevati.

Arrivi di turisti nelle strutture ricettive ad Argenta e totale provinciale Ferrara per mese del 2018: valori assoluti e valori percentuali mensili su totale annuo - Fonte dati: Regione Emilia-Romagna								
Mese	Arrivi per mese in valore assoluto				% arrivi per mese su totale annuo			
	Comune Argenta		Provincia Ferrara		Comune Argenta		Provincia Ferrara	
	Italiani	Esteri	Italiani	Esteri	Italiani	Esteri	Italiani	Esteri
Gennaio	248	17	13.318	3.996	5,7%	3,8%	3,2%	2,0%
Febbraio	215	24	14.538	4.377	4,9%	5,4%	3,5%	2,2%
Marzo	371	44	21.898	7.270	8,5%	9,9%	5,3%	3,6%
Aprile	458	27	44.625	10.120	10,5%	6,1%	10,9%	5,1%
Maggio	477	56	34.039	25.401	10,9%	12,6%	8,3%	12,7%
Giugno	340	35	66.991	26.286	7,8%	7,9%	16,3%	13,2%
Luglio	371	47	54.126	46.218	8,5%	10,6%	13,2%	23,2%
Agosto	316	25	64.763	38.977	7,2%	5,6%	15,8%	19,6%
Settembre	432	68	33.517	18.220	9,9%	15,3%	8,2%	9,1%
Ottobre	439	28	23.026	8.997	10,0%	6,3%	5,6%	4,5%
Novembre	392	43	20.113	5.757	8,9%	9,7%	4,9%	2,9%
Dicembre	323	30	19.155	3.724	7,4%	6,8%	4,7%	1,9%
Totale Periodo	4.382	444	410.109	199.343	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%



A.3.6.6.2 - L'offerta ricettiva attuale nell'Unione Valli e Delizie

Il numero di esercizi ricettivi presenti nel territorio dell'Unione Valli e Delizie (dati Regione Emilia-Romagna dicembre 2018) è pari a 39 per un totale di 300 camere e 677 letti. La tendenza degli ultimi anni è positiva: nel 2019, rispetto al 2018, c'è stata una crescita di 2 esercizi. Tuttavia, nonostante siano presenti risorse turistiche importanti (storia, cultura, ambiente, tradizioni, produzioni tipiche, ecc.), l'offerta ricettiva non è ancora ampiamente sviluppata nell'Unione.

Unione Comuni Valli e Delizie - Offerta ricettiva anno 2018 per tipologia e classificazione degli esercizi: numero esercizi, camere, posti letto e bagni - Fonte dati Regione Emilia-Romagna													
Tipologia e classificazione esercizi ricettivi	Alberghi 1 stella	Alberghi 2 stelle	Alberghi 3 stelle	Alberghi 4 stelle	Alberghi 5 stelle	Residenze turistico alberghiere	Campaggi, villaggi turistici	Agriturismi	Alloggi in affitto gestiti in forma imprenditoriale	Bed and breakfast	Tot. comparto alberghiero	Tot. comparto extra-alberghiero	Totale ricettivo
Esercizi	1	2	5	1	0	0	1	12	9	8	9	30	39
Camere/Camere equivalenti	15	21	95	18	0	0	6	87	45	13	149	151	300
Letti/Letti equivalenti	31	48	168	36	0	0	24	241	105	24	283	394	677
Bagni	15	19	99	22	0	0	6	81	49	12	155	148	303

Infatti sul totale provinciale la quota di esercizi e letti si colloca fra l'1,1% e l'1,4%, valori di gran lunga inferiori alla quota di popolazione residente nel territorio dell'Unione Valli e Delizie (circa l'11,3% rispetto al totale popolazione provinciale).

Il numero di posti letto ogni 1000 residenti nei comuni dell'Unione Valli e Delizie è di 17,3, mentre la media provinciale risulta 138,2.

Il comune con più posti letto è Argenta con 296, mentre Ostellato ne conta 192 e Portomaggiore 189. Per densità sia rispetto ai residenti, sia rispetto alla superficie territoriale è però Ostellato a prevalere.

Il comune di Ostellato è quello con la densità di posti letto rispetto ai residenti più elevato (32,3 ogni mille residenti), ma resta di gran lunga meno attrezzato della media provinciale in termini di densità di posti letto rispetto ai residenti.

Numero posti letto ogni 1000 residenti	Tot. comparto alberghiero	Tot. comparto extra-alberghiero	Totale ricettivo
Argenta	6,7	7,1	13,8
Ostellato	14,1	18,2	32,3
Portomaggiore	4,8	11,4	16,2
Totale 3 Comuni	7,2	10,1	17,3
Tot Prov. FE	20,5	117,7	138,2

Unione Comuni Valli e Delizie - Percentuale offerta ricettiva (esercizi, camere, letti e bagni) su totale provinciale anno 2018 per tipologia e classificazione degli esercizi - Fonte dati Regione Emilia-Romagna													
Tipologia e classificazione esercizi ricettivi	Alberghi 1 stella	Alberghi 2 stelle	Alberghi 3 stelle	Alberghi 4 stelle	Alberghi 5 stelle	Residenze turistico alberghiere	Campaggi, villaggi turistici	Agriturismo	Alloggi in affitto gestiti in forma imprenditoriale	Bed and breakfast	Tot. comparto alberghiero	Tot. comparto extra-alberghiero	Totale ricettivo
Esercizi	11,1%	14,3%	9,4%	6,7%	0,0%	0,0%	5,6%	23,5%	0,3%	6,2%	8,7%	0,8%	1,1%
Camere/Camere equivalenti	16,1%	8,6%	5,5%	3,0%	0,0%	0,0%	0,1%	23,2%	1,2%	4,7%	4,8%	1,4%	2,2%
Letti/Letti equivalenti	20,3%	9,9%	4,5%	3,0%	0,0%	0,0%	0,1%	27,3%	0,7%	4,2%	4,0%	1,0%	1,4%
Bagni	22,4%	7,7%	5,6%	3,6%	0,0%	0,0%	0,3%	21,7%	1,2%	5,0%	5,0%	2,3%	3,1%

Anche per il territorio dei comuni Valli e Delizie si possono aprire ulteriori potenzialità considerando la sintonia di notevoli correnti turistiche per destinazioni caratterizzate da forti risorse ambientali e da

valori antropici rilevanti connessi all'ambiente agricolo, alle valli e agli specchi d'acqua, all'artigianato, ai mestieri tradizionali e ai prodotti tipici del territorio.

Su quest'ultimo tema occorre però concentrare l'attenzione puntando a scelte urbanistiche che favoriscano:

- la salvaguardia dei valori ambientali e, in specifico, la qualità dei terreni per favorire produzioni agricole ad elevato prestigio e connotazione tipica locale; l'immagine del territorio potrà trarre un ingente beneficio dalla valorizzazione di prodotti agricoli tipici da connotare con specifici marchi di origine protetta e controllata;
- la riqualificazione dei centri urbani e in particolare dei capoluoghi comunali, cui spetta il compito di fornire i servizi più evoluti alla popolazione e alle imprese diventando anche mete più attrattive in chiave escursionistica e turistica.

Dal punto di vista dell'offerta turistica, le nuove scelte urbanistiche dovranno favorire soprattutto la crescita e la qualificazione del comparto extralberghiero: campeggi, alloggi turistici, recupero delle case sparse in abbandono per fini turistici.

A.3.7 IL SISTEMA AGRICOLO NELL'UNIONE

A.3.7.1 Introduzione

I suoli destinati all'attività agricola non rappresentano solo il supporto vitale e imprescindibile della produzione agro-alimentare, ma svolgono nel contempo la funzione essenziale di presidio del territorio per la conservazione delle risorse naturali e paesaggistiche, di stabilizzazione degli equilibri idrogeologici, di difesa contro utilizzazioni ad elevato grado di irreversibilità.

La necessità di interpretare il sistema agricolo considerando sia gli aspetti economico-produttivi, sia quelli ambientali, culturali e paesaggistici nelle aree agricole, deriva dall'esigenza di perseguire contemporaneamente da un lato la salvaguardia del territorio e dall'altro il miglioramento delle condizioni operative delle attività economiche presenti.

La storia economica, sociale e civile del Ferrarese è pervasa dal quotidiano rapporto dell'uomo con l'acqua e dall'immane sforzo compiuto nei secoli per assicurare agli abitanti di questa "terra anfibia" un insediamento stabile, possibile soltanto mediante un'intensa ed incessante opera di sistemazione e difesa idraulica, di canalizzazione e drenaggio dell'intero territorio.

L'agricoltura ferrarese, dal Rinascimento in avanti, appare strutturata, quanto a dimensioni poderali, attorno ad un elemento centrale: la "seminatura" di frumento. Al frumento è riservata almeno metà della superficie dell'arativo (avanzone), avvicinandolo con cereali inferiori (segale, orzo, avena) e con gli altri "marzatelli" rappresentati da leguminose (fave, ceci, fagioli, lenti, ecc.) e altre colture primaverili, come il lino e il sorgo (melica). Una parte dell'arativo era poi lasciata a riposo col sistema del maggese lavorato (terre "manzatiche"). Tra campo e campo di arativo il sistema prevedeva la presenza di spazi erbosi (strene) su cui erano impiantati filari di alberi (campagne abbragiate). Ad essi erano maritate le viti in varie fogge (a festone, a cavalletto, ecc.). L'alberatura dei campi, nelle varie forme assunte dalla piantata padana, oltre a fornire sostegno vivo alle viti, assicurava nei mesi estivi una disponibilità di foraggio supplementare, proprio mentre gli erbai riducevano la loro forza vegetativa. Vaste superfici a prato e a pascolo completavano la dotazione fondiaria della possessione ferrarese.

Per larga parte dell'Ottocento questa rimase la dimensione agronomica e tecnica dominante sulle "terre vecchie": un sistema agricolo a base organica, ossia funzionanti prevalentemente ad energia primaria (solare) e a sistema chiuso. L'unità principale della produzione, l'azienda agricola, usa infatti quasi esclusivamente energia prodotta dalla famiglia contadina e dagli animali impiegati nell'aratura e nei trasporti. Questo vale anche per tutto quanto può servire da concime per la riproduzione della fertilità del suolo.

Solo dopo la metà del XIX e nei primi anni del XX secolo le macchine mosse dal vapore e i primi motori a combustione interna cominceranno a sostituire uomini e animali in alcune operazioni agricole maggiormente faticose: la trebbiatura dei cereali, l'aratura dei suoli più tenaci, la falciatura dei foraggi, il sollevamento dell'acqua dai bassifondi a scopo di bonifica. Si diffonderà anche rapidamente l'uso di concimi chimici, provenienti dall'esterno dell'azienda agricola. L'agricoltura delle "terre nuove" create dalla bonifica a partire dal 1870 nel Ferrarese orientale comincerà a sconvolgere la struttura sociale, concentrando sulle terre appena prosciugate con le macchine idrovore una crescente massa di lavoratori avventizi e giornalieri. Tuttavia, l'agricoltura "tradizionale" ferrarese verrà mantenuta pressoché inalterata fino a metà del Novecento.

Per il territorio della Provincia di Ferrara il settore agricolo risulta essere tuttora un comparto di una robusta rilevanza economica. L'agricoltura ferrarese, con una base occupazionale che, secondo le indagini Istat sulle forze di lavoro, può contare su 12 mila occupati (nel 2010), rappresentando così il 7,8% di tutta l'occupazione provinciale. Le 7.769 imprese attive nel settore rappresentano il 20,58% dell'intero sistema imprenditoriale ferrarese.

A.3.7.2 Tendenze regionali

La fonte di dati più completa e organica per l'analisi dell'economia agricola alle diverse scale sono i Censimenti ISTAT decennali dell'agricoltura; in questo momento purtroppo si dispone di dati poco aggiornati, poiché l'ultimo Censimento disponibile si è svolto nel 2010. Il 6° Censimento generale dell'agricoltura rileva in ciascun comune le aziende agricole e zootecniche da chiunque condotte le cui dimensioni in termini di superficie o di consistenza del bestiame allevato siano uguali o superiori alle soglie minime fissate dall'Istat nel rispetto di quanto stabilito dal Regolamento (CE) n. 1166/2008.

L'ultimo censimento, nonostante il tempo passato dalla sua rilevazione (2010), costituisce tuttora una fonte importante per la disponibilità di informazioni statistiche relative alla struttura del settore agricolo della Regione Emilia Romagna e per il territorio dei tre comuni che costituiscono l'Unione Valli e Delizie.

In generale le aziende agricole in Emilia Romagna hanno subito notevoli cambiamenti negli ultimi decenni, che hanno portato ad un profondo cambiamento strutturale dell'agricoltura regionale.

Da una prima analisi dei dati a livello regionale si evidenziano tre aspetti di fondo:

1. Il censimento 2010 conferma alcune tendenze già in corso nei decenni precedenti:

- cala il numero delle aziende agricole (- 31%), ma in particolare calano di più quelle di piccole dimensioni mentre quelle da 50 ettari ed oltre aumentano;
- calano i giovani conduttori di aziende agricole (- 47,7%), di questi il 14% lavora in montagna (772), il 28,6 % in collina (1572) e il 57,4 % in pianura (3160)
- cala la Superficie Agricola utilizzata (SAU) regionale (- 5,5%) scendendo a 1.066.773 ettari
- aumenta la superficie media aziendale (14,63 ettari contro i 10,65 ettari del 2000);
- calano le superfici a seminativi, legnose agrarie, vite e calano anche il numero dei bovini e dei suini.

2. Il censimento 2010 evidenzia anche alcune novità:

- il modesto calo della SAU in pianura (-0,8%);
- l'aumento delle aziende più grandi: quelle con AU dai 50 ai 100 ettari (+13,2%) e da oltre 100 ettari (+27,3%);
- le aziende di oltre 50 ettari hanno in conduzione il 47% della SAU regionale. Se si considerano le aziende di oltre 20 ettari la SAU in conduzione passa al 72% del totale;
- il numero medio di capi in stalla è di 76 capi per i bovini e di oltre 1000 per i suini. Nella stalle di 100 capi ed oltre si concentra circa il 70% della zootecnia regionale, inoltre nella stessa classe dimensionale di capi si concentra il 50% delle vacche da latte;
- aumenta il ricorso all'affitto (+ 24% sul 2000). In generale circa il 40% della SAU regionale è in affitto (4 ettari ogni 10), a testimonianza di un dinamismo negli scambi delle terre agricole;
- tra le forme giuridiche, le sole che aumentano sono le società semplici e le società di capitali, anche se a livello regionale prevale ancora nettamente l'azienda individuale che ha in gestione oltre il 62% della SAU totale.

3. Il censimento 2010, inoltre, fornisce precise indicazioni sul ricambio generazionale.

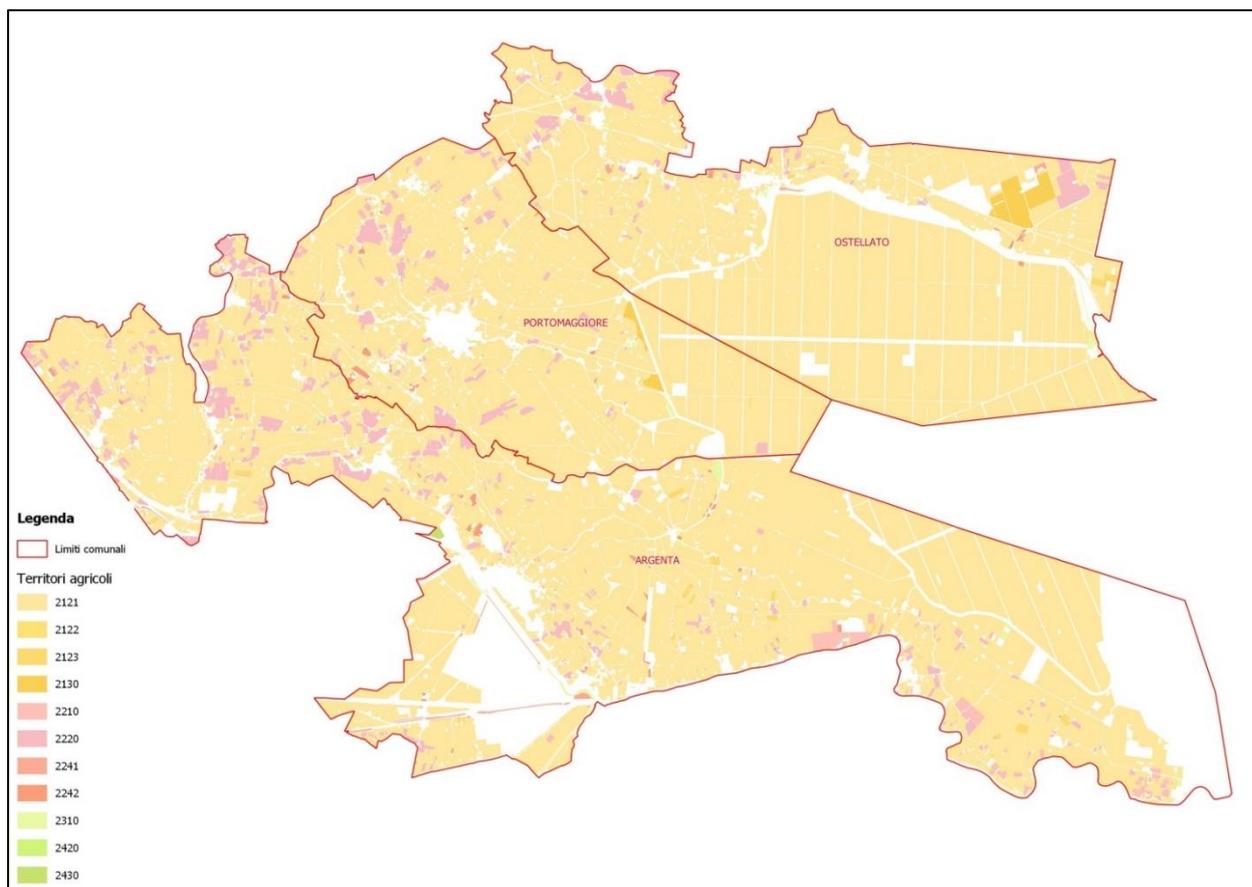
- pur a fronte di un calo dei giovani agricoltori, sembra che a livello regionale ci siano tutti i presupposti per il ricambio generazionale, peraltro già in corso.
- le 1860 aziende per 69.000 ettari condotte da agricoltori di oltre 55 anni che hanno un successore nel nucleo familiare che lavora nell'azienda, dispongono di condizioni strutturali già favorevoli al ricambio generazionale (esempio una SAU media aziendale superiore ai 37 ettari)
- Il problema si pone per le 30.896 aziende senza successore, generalmente di piccole dimensioni (8,4 SAU media aziendale) che gestiscono una SAU di 257 mila ettari (oltre un quarto della superficie agricola regionale), collocate prevalentemente in pianura (170.948 ettari) e condotte da agricoltori di età superiore ai 65 anni.

Di seguito ancora alcuni dati riferiti all'intera fascia di pianura regionale, per poi nei paragrafi seguenti esaminare il territorio dell'Unione Valli e Delizie.

Numero di aziende e superficie investita (in ettari), ad agricoltura biologica e produzioni di qualità DOP e IGP per Tipo di coltura - Zona altimetrica: Pianura - Emilia-Romagna

Tipo di coltura	Numero aziende agricoltura biologica	Superficie biologica (ha)	Numero aziende DOP e IGP	Superficie DOP e IGP (ha)
Cereali	291	5.551,74	21	436,04
Legumi secchi	51	280,88	0	0,00
Patate	29	70,80	122	783,46
Barbabietola da zucchero	4	126,56	.	.
Piante da semi oleosi	49	872,37	.	.
Ortive	240	2.051,36	93	345,84
Foraggere avvicendate	32	523,11	.	.
Prati permanenti e pascoli	56	477,66	.	.
Vite	299	1.044,92	6.496	17.861,72
Olivo	59	43,51	36	42,45
Fruttiferi	419	1.754,39	871	4.462,58
Altre coltivazioni	63	384,33	1	4,00

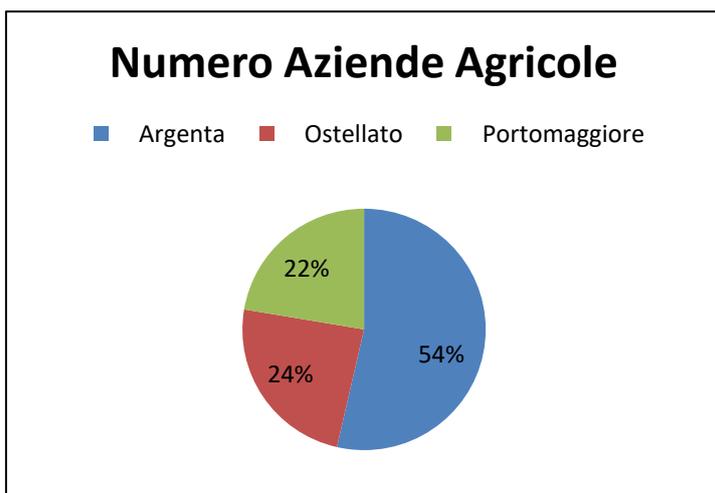
A.3.7.3 Terreni ed aree agricole nell'Unione



TERRITORI AGRICOLI			
Codice UdS	Descrizione	Superficie (ha)	Percentuale (%)
2121	Seminativi semplici (Se)	45776,39	92,45
2122	Vivai (Sv)	8,54	0,02
2123	Culture orticole in pieno campo, in serra e sotto plastica (So)	190,30	0,38
2130	Risaie (Sr)	314,48	0,64
2210	Vigneti (Cv)	254,05	0,51
2220	Frutteti (Cf)	2450,36	4,95
2241	Pioppeti culturali (Cp)	86,56	0,17
2242	Altre colture da legno (Cl)	158,08	0,32
2310	Prati stabili (Pp)	240,18	0,49
2420	Sistemi colturali e particellari complessi (Zo)	22,52	0,05
2430	Aree prevalentemente occupate da colture agrarie con presenza di spazi naturali importanti (Ze)	14,07	0,03
Totale		49515,54	

Il territorio agricolo dell'Unione è caratterizzato storicamente da dimensioni aziendali più grandi rispetto al resto della pianura regionale; questa caratteristica si è accentuata con la fase delle grandi bonifiche dalla fine dell'800 in poi che sono state il campo elettivo per lo sviluppo di grandi aziende capitalistiche, e si è solo in parte e solo localmente attenuata con le politiche di frazionamento e assegnazione di piccoli poderi da parte dell'Ente Delta Padano intorno alla metà del secolo scorso. Negli ultimi decenni poi il fenomeno dell'accorpamento di più aziende ha fatto ancora crescere sensibilmente la dimensione aziendale, marcando ancora di più la caratterizzazione peculiare di questo territorio.

A oggi (2010), 1450 aziende governano un territorio agricolo di 45.000 ettari.



Analizzando la dinamica ad una scala temporale ampia, nei quasi 30 anni fra il Censimento dell'Agricoltura del 1982 e quello del 2010, il numero di aziende dell'Unione Valli e Delizie è diminuito del 52% circa, diminuzione leggermente inferiore rispetto al trend provinciale (- 55%) e regionale (-57%).

Durante lo stesso arco temporale, la SAU (Superficie Agricola Utilizzata) delle aziende è invece leggermente aumentata negli anni '80 e '90 e un poco diminuita negli primo decennio del 2000 ma è rimasta comunque superiore a quella del 1982, diversamente da quanto è avvenuto nel totale della provincia di Ferrara e della regione dove nel trentennio la SAU è diminuita rispettivamente del 2,4% e del 17,5%.

Numero Aziende Agricole				
Anno	1982	1990	2000	2010
Emilia-Romagna	171482	148057	106102	73466
Ferrara	17073	14819	10754	7747
Argenta	1623	1369	1034	777
Ostellato	669	553	448	349
Portomaggiore	710	615	462	324
Unione Valli e Delizie	3002	2537	1944	1450
SAU in ettari				
Anno	1982	1990	2000	2010
Emilia-Romagna	1290712	1249164	1129280	1064214
Ferrara	181207	182281	179155	176876
Argenta	22205	23198	24226	23105
Ostellato	12190	11813	13476	11857
Portomaggiore	8627	8629	9090	10036
Unione Valli e Delizie	43022	43640	46792	44998

Tabella 1 – Confronto 2000 -2010 del Numero di Aziende Agricole e relativa superficie investita (Fonte: 5° e 6° Censimenti ISTAT Agricoltura dal 1982 al 2010, ISTAT).

Numero Aziende Agricole					Differenze percentuali			
Anno	1982	1990	2000	2010	1982-1990	1990-2000	2000-2010	1982-2010
Italia	3133118	2848136	2396274	1620884	-9,1%	-15,9%	-32,4%	-48,3%
Emilia-Romagna	171482	148057	106102	73466	-13,7%	-28,3%	-30,8%	-57,2%
Ferrara	17073	14819	10754	7747	-13,2%	-27,4%	-28,0%	-54,6%
Argenta	1623	1369	1034	777	-15,7%	-24,5%	-24,9%	-52,1%
Ostellato	669	553	448	349	-17,3%	-19,0%	-22,1%	-47,8%
Portomaggiore	710	615	462	324	-13,4%	-24,9%	-29,9%	-54,4%
Unione Valli e Delizie	3002	2537	1944	1450	-15,5%	-23,4%	-25,4%	-51,7%

Tabella 2 – Confronto dati ISTAT (1982-2010).

Dagli stessi dati del 2010, emerge che, nel territorio rappresentato dai tre comuni dell'Unione, sono presenti quasi il 20 % delle aziende agricole rispetto al territorio della provincia di Ferrara e rappresentando circa il 2% su tutto il territorio regionale, confermando, di fatto, l'importante ruolo storico e attuale del settore agricolo nell'area.

La tendenza è ovunque all'incremento della dimensione media delle aziende, ma in questo territorio il fenomeno ha avuto dinamiche particolarmente marcate: nei circa 30 anni considerati a livello regionale la dimensione media aziendale è raddoppiata da 7,5 a 14,5 ettari; nella provincia di Ferrara è passata da 10,6 a 17,7 ettari; ma nel territorio dell'Unione è più che raddoppiata da 14,3 a 30 ettari.

È da sottolineare che la riduzione del numero di aziende agricole, soprattutto nell'ultimo decennio, è frutto dei sistemi di concorrenza nazionali e internazionali, del progresso dell'economia e dei connessi mutamenti nei regimi alimentari: nei comparti intertemporali è necessario tener conto dell'adeguamento alle definizioni comunitarie. La diminuzione del numero di aziende si è concentrata soprattutto tra quelle di minore dimensione.

Il maggior numero delle aziende agricole presenti in questo territorio rientra in classi di superficie agricola utilizzata media. Più del 70% delle stesse hanno un'estensione che va dai 3 ai 50 ettari. Circa il 40% delle aziende rientrano in un range compreso tra i 5 e i 20 ettari. Ciascuno dei tre comuni risulta avere delle percentuali coerenti rispetto al dato complessivo dell'Unione Valli e Delizie (tabella 2).

Numero Aziende per Classe di superficie agricola utilizzata	0 ettari	0,01 - 0,99 ettari	1-1,99 ettari	2-2,99 ettari	3-4,99 ettari	5-9,99 ettari	10-19,99 ettari	20-29,99 ettari	30-49,99 ettari	50-99,99 ettari	100 ettari e più	totale
Emilia Romagna	508	6291	8764	7017	10756	15539	11807	4628	4093	2793	1270	73466
Ferrara	44	255	550	480	915	1712	1702	772	639	438	240	7747
Argenta	5	30	45	46	95	177	152	72	67	51	37	777
Ostellato	0	4	8	21	26	72	75	47	49	28	19	349
Portomaggiore	0	10	15	11	43	66	74	31	32	29	13	324
Unione Valli e Delizie	5	44	68	78	164	315	301	150	148	108	69	1450

Tabella 3 – Quadro generale del numero di aziende agricole per classi di SAU: confronto tra i dati dell'Unione Valli e Delizie con il territorio provinciale, regionale e italiano.

Percentuale del numero di aziende per Classe di superficie agricola utilizzata	0 ettari	0,01 - 0,99 ettari	1-1,99 ettari	2-2,99 ettari	3-4,99 ettari	5-9,99 ettari	10-19,99 ettari	20-29,99 ettari	30-49,99 ettari	50-99,99 ettari	100 ettari e più	totale
Unione Valli e Delizie	0,3	3,0	4,7	5,4	11,3	21,7	20,8	10,3	10,2	7,4	4,8	100,0
Argenta	0,3	2,1	3,1	3,2	6,6	12,2	10,5	5,0	4,6	3,5	2,6	53,6
Ostellato	0,0	0,3	0,6	1,4	1,8	5,0	5,2	3,2	3,4	1,9	1,3	24,1
Portomaggiore	0,0	0,7	1,0	0,8	3,0	4,6	5,1	2,1	2,2	2,0	0,9	22,3

Tabella 4 – Percentuale del numero di aziende agricole per classe di superficie agricola utilizzata (Fonte: ISTAT, 2010).

Ma in termini di SAU per classi dimensionali l'immagine è diversa ed evidenzia la preponderante rilevanza delle aziende più grandi.

IL 46% dell'intera SAU è governato da 69 aziende di oltre 100 ettari e un altro 30% è coltivato da aziende dai 30 ai 100 ettari. Le aziende fino a 5 ettari (che pure come numero comprendono quasi un quarto delle aziende), hanno uno scarso rilievo economico in quanto coltivano appena il 2% della SAU.

In questo territorio si conferma quindi un'economia agricola che non arretra in termini di SAU e che ha fortemente razionalizzato le gestioni aziendali verso forme prevalentemente estensive.

SAU per Classe di SAU	0,01 - 0,99 ettari	1-1,99 ettari	2-2,99 ettari	3-4,99 ettari	5-9,99 ettari	10-19,99 ettari	20-29,99 ettari	30-49,99 ettari	50-99,99 ettari	100 ettari e più	totale
Italia	275405	451588	410433	709414	1295295	1663483	1128980	1556921	1994065	3370461	12856047
Emilia Romagna	3552	12454	16954	41670	109744	164778	112292	155627	189415	257724	1064213
Ferrara	151	798	1171	3607	12325	24656	18769	24390	29867	61137	176875
Argenta	14,71	65	110	372	1259	2160	1707	2570	3563	11280	23104
Ostellato	1,26	10	51	104	511	1155	1147	1828	1907	5138	11857
Portomaggiore	6,1	19	26	175	468	1068	751	1199	2047	4272	10036
Unione Valli e Delizie	22	95	188	653	2239	4384	3606	5598	7518	20691	44998

Tabella 5 – SAU per classi di SAU (Fonte: ISTAT, 2010).

<i>Percentuale della SAU per Classe di SAU</i>	<i>0,01 - 0,99 ettari</i>	<i>1-1,99 ettari</i>	<i>2- 2,99 ettari</i>	<i>3- 4,99 ettari</i>	<i>5- 9,99 ettari</i>	<i>10- 19,99 ettari</i>	<i>20- 29,99 ettari</i>	<i>30- 49,99 ettari</i>	<i>50- 99,99 ettari</i>	<i>100 ettari e più</i>	<i>totale</i>
Unione Valli e Delizie	0,0	0,2	0,4	1,5	5,0	9,7	8,0	12,4	16,7	46,0	100,0
Argenta	0,0	0,1	0,2	0,8	2,8	4,8	3,8	5,7	7,9	25,1	51,3
Ostellato	0,0	0,0	0,1	0,2	1,1	2,6	2,5	4,1	4,2	11,4	26,4
Portomaggiore	0,0	0,0	0,1	0,4	1,0	2,4	1,7	2,7	4,6	9,5	22,3

Tabella 6 - Percentuale della SAU per classe di superficie agricola utilizzata (Fonte: ISTAT, 2010).

A.3.8 IL SETTORE AGRICOLO: DATI SOCIO-ECONOMICI

Nei capitoli che seguono i risultati della rilevazione censuaria del 2010 sono stati, ove possibile, integrati ed aggiornati in base ai dati di altre rilevazioni sul settore agricolo più recenti.

A.3.8.1 Struttura delle aziende agricole

Le aziende agricole in Emilia Romagna, nel 2010, sono condotte nella stragrande maggioranza dei casi direttamente dal coltivatore e di certo Ferrara e i territori comunali dell’Unione Valli e Delizie non fanno eccezione,

Riguardo alla ripartizione della superficie totale per forma di conduzione delle aziende sull’area, si rilevano valori non distanti da quanto precedentemente riportato, tant’è che si evidenzia una robusta componente legata alla forma di conduzione diretta.

La grande maggioranza delle aziende inoltre svolge la propria attività in terreni “solo in proprietà”, al contrario le aziende solo con terreni in affitto risultano davvero esigue ed altrettanto sparute paiono essere quelle con terreni solo in uso gratuito.

L’attività aziendale viene svolta su terreni con diverse combinazioni: in “parte in proprietà e parte in uso gratuito” è la più frequente insieme a quella in “parte in proprietà e parte in affitto”, che risultano strettamente connesse con gli interventi di politica agricola comunitaria e/o nazionale, riguardanti sia il premio unico aziendale di Agea, che con i bandi sull’imprenditoria giovanile. Infatti, i dati del 2010 rispetto al censimento precedente dell’anno 2000, fanno osservare un netto aumento delle altre forme di conduzione (affitto e comodato gratuito) rispetto alla proprietà. Tale variazione, come detto, è dovuta in buona sostanza all’effetto combinato del pagamento unico aziendale e del premio all’“imprenditoria giovanile”, che insieme hanno rimodulato la gestione aziendale.

Dai dati dell’ultimo Censimento generale dell’Agricoltura emerge chiara l’immagine di una struttura agricola e zootecnica che si basa ancora prevalentemente su unità aziendali di tipo individuale o familiare (86%), nelle quali il conduttore gestisce direttamente l’attività agricola su terreni detenuti in proprietà (circa il 90%) ed alcune volte in affitto (circa il 10%).

<i>Numero di Aziende Agricole per forma giuridica</i>	<i>azienda individuale</i>	<i>società semplici</i>	<i>altra società di persone e diversa</i>	<i>società di capitali</i>	<i>società cooperativa esclusa società cooperative</i>	<i>amministrazioni o ente pubblico</i>	<i>ente (comunanze, università, regole, ecc) o</i>	<i>ente privato senza fini di</i>	<i>altra forma giuridica</i>	<i>totale</i>

			dalla società semplice		iva sociale		comune che gestisce le proprietà collettive	lucro		
Italia	1557881	41686	6087	7734	3007	943	2233	1074	239	1620884
Emilia Romagna	58661	6880	475	649	263	25	37	112	10	67112
Parma	5974	995	50	73	28	5	7	8	1	7141
Reggio nell'Emilia	6692	889	51	59	50	4	11	15	1	7772
Modena	9326	926	78	129	54	3	5	20	2	10543
Bologna	9447	1045	75	138	47	5	7	24	2	10790
Ferrara	6843	752	63	61	17	1	1	9	0	7747
Argenta	696	64	5	7	2	0	0	3	0	777
Ostellato	272	65	0	10	1	0	0	1	0	349
Portomaggiore	284	37	1	1	1	0	0	0	0	324
Unione Valli e Delizie	1252	166	6	18	4	0	0	4	0	1450
Ravenna	7627	1195	58	67	36	1	1	12	1	8998
Forlì-Cesena	8638	835	69	96	24	5	3	8	3	9681
Rimini	4114	243	31	26	7	1	2	16	0	4440

Tabella 7 – Quadro generale del numero di aziende agricole per forma giuridica. Comparazione a diverse scale territoriali (Fonte: ISTAT, 2010).

<i>Aziende Agricole per titolo di possesso dei terreni</i>	<i>solo proprietà</i>	<i>solo affitto</i>	<i>solo uso gratuito</i>	<i>proprietà e affitto</i>	<i>proprietà e uso gratuito</i>	<i>affitto e uso gratuito</i>	<i>proprietà, affitto e uso gratuito</i>	<i>senza terreni</i>	<i>tutte le voci</i>
Italia	1187667	76754	60902	158217	90766	6553	38369	1656	1620884
Emilia Romagna	47960	6727	839	15103	1709	226	876	26	73466
Piacenza	3810	684	99	1542	146	20	50	3	6354
Parma	4490	576	81	1559	224	24	178	9	7141
Reggio nell'Emilia	4922	562	80	1819	235	28	122	4	7772
Modena	7179	945	143	1798	283	33	157	5	10543
Bologna	6981	1089	117	2211	230	32	128	2	10790
Ferrara	4551	1017	80	1913	91	31	63	1	7747
Argenta	474	75	2	210	7	2	7	0	777
Ostellato	217	47	3	79	0	1	2	0	349
Portomaggiore	205	36	3	78	0	1	1	0	324
Unione Valli e Delizie	896	158	8	367	7	4	10	0	1450
Ravenna	6021	792	63	1934	113	17	57	1	8998
Forlì-Cesena	6784	789	119	1642	239	28	79	1	9681
Rimini	3222	273	57	685	148	13	42	0	4440

Tabella 8 - Quadro generale del numero di aziende agricole per forma di possesso terreni. Comparazione a diverse scale territoriali (Fonte: ISTAT, 2010).

<i>Aziende agricole per forma di conduzione</i>	<i>conduzione diretta del coltivatore</i>	<i>conduzione con salariati</i>	<i>altra forma di conduzione</i>	<i>totale</i>
Italia	1546507	66490	7887	1620884
Emilia Romagna	68795	4324	347	73466
Piacenza	6142	192	20	6354
Parma	6765	356	20	7141
Reggio nell'Emilia	7452	276	44	7772
Modena	9770	746	27	10543
Bologna	9859	908	23	10790
Ferrara	6806	925	16	7747
Argenta	708	67	2	777
Ostellato	310	37	2	349
Portomaggiore	283	38	3	324
Unione Valli e Delizie	1301	142	7	1450
Ravenna	8587	364	47	8998
Forlì-Cesena	9112	433	136	9681
Rimini	4302	124	14	4440

Tabella 9 - Quadro generale del numero di aziende agricole per forma di conduzione. Comparazione a diverse scale territoriali (Fonte: ISTAT, 2010).

Attraverso il censimento ISTAT 2010 sono state raccolte alcune informazioni relative al grado di informatizzazione delle aziende agricole, rilevando in particolare se l'azienda dispone di un computer o di altre attrezzature informatiche per lo svolgimento di attività aziendali di tipo amministrativo oppure per la gestione delle coltivazioni e degli allevamenti.

I risultati hanno evidenziato una condizione di arretratezza in tutto il Paese rispetto all'uso di nuove tecnologie. Sono ancora poche le aziende informatizzate e che usano la rete Internet. A livello nazionale sono state rilevate poco meno di 61.000 unità, pari al 3,8% di quelle censite. Tuttavia, la variabilità per ripartizione geografica è elevata, la quota di aziende informatizzate raggiunge i livelli massimi nel Centro-Nord con il 7,1%, tocca i valori minimi nel Mezzogiorno (1,5%).

In particolare, la Regione Emilia Romagna risulta invece essere al di sopra della media nazionale, in quanto l'informatizzazione è presente nel 9,6% delle aziende agricole. Per quanto riguarda il territorio di Valli e Delizie, l'informatizzazione aziendale riveste un ruolo abbastanza importante, arrivando a contare il 14,3% di aziende informatizzate.

Le aziende che fanno uso di Internet rappresentano in Italia l'1,2%, in Emilia Romagna il 2,3%.

Informatizzazione delle aziende agricole	azienda informatizzata	azienda informatizzata			utilizzo della rete internet	possesso di un sito web o di una pagina internet	commercio elettronico o per vendita di prodotti e servizi aziendali	commercio elettronico o per l'acquisto di prodotti e servizi aziendali	Totale
		gestione informatizzata per servizi amministrativi	gestione informatizzata di coltivazioni	gestione informatizzata degli allevamenti					
Italia	60945	46316	23462	13564	19457	29043	10865	15389	1620884
Emilia Romagna	7084	4994	3130	1521	1670	2252	833	1368	73466
Piacenza	591	446	222	167	183	275	106	152	6354
Parma	624	379	170	319	153	203	56	120	7141
Reggio nell'Emilia	754	492	244	344	202	200	98	175	7772
Modena	1091	762	403	287	247	361	133	200	10543
Bologna	1227	983	527	123	289	461	137	226	10790
Ferrara	866	606	509	65	148	178	68	126	7747
Argenta	112	71	71	8	20	20	11	17	777
Ostellato	52	40	34	17	11	13	3	10	349
Portomaggiore	44	30	28	3	5	4	0	5	324
Unione Valli e Delizie	208	141	133	28	36	37	14	32	1450
Ravenna	1033	643	653	75	172	223	95	132	8998
Forlì-Cesena	686	517	332	101	183	229	109	156	9681
Rimini	212	166	70	40	93	122	31	81	4440

Tabella 10 - Quadro generale del numero di aziende agricole per informatizzazione aziendale. Comparazione a diverse scale territoriali (Fonte: ISTAT, 2010).

Informatizzazione delle aziende agricole	azienda informatizzata	azienda informatizzata			utilizzo della rete internet	possesso di un sito web o di una pagina internet	commercio elettronico o per vendita di prodotti e servizi aziendali	commercio elettronico o per l'acquisto di prodotti e servizi aziendali	Totale
		gestione informatizzata per servizi amministrativi	gestione informatizzata di coltivazioni	gestione informatizzata degli allevamenti					
Italia	3,8	2,9	1,4	0,8	1,2	1,8	0,7	0,9	100
Emilia Romagna	9,6	6,8	4,3	2,1	2,3	3,1	1,1	1,9	100
Ferrara	11,2	7,8	6,6	0,8	1,9	2,3	0,9	1,6	100
Argenta	14,4	9,1	9,1	1,0	2,6	2,6	1,4	2,2	100
Ostellato	14,9	11,5	9,7	4,9	3,2	3,7	0,9	2,9	100
Portomaggiore	13,6	9,3	8,6	0,9	1,5	1,2	0,0	1,5	100
Unione Valli e Delizie	14,3	9,7	9,2	1,9	2,5	2,6	1,0	2,2	100

Tabella 11 - Percentuali di aziende informatizzate, scala nazionale, regionale, provinciale e territoriale. (Fonte ISTAT, 2010).

Grazie all'utilizzo dei finanziamenti europei stanziati dal PSR, nei vari anni nel territorio emiliano ed in particolar modo nel territorio ferrarese molte aziende hanno riqualificato le proprie dotazioni attraverso

l'utilizzo di questi fondi. In particolar modo un aspetto molto interessante introdotto dal PSR è stato il finanziamento a fondo perduto nella quota pari al 100% per interventi di riqualificazione ambientale specialmente per quelle aziende che ricadono in aree con vincoli ambientali.

Nella tabella di seguito riportata sono elencate le aziende che hanno effettuato interventi di riqualificazione del paesaggio.

Numero Aziende Agricole	con manutenzioni e/o realizzazioni di almeno un tipo di elemento lineare del paesaggio	con manutenzione e/o realizzazione di almeno un tipo di elemento lineare del paesaggio						Totale
		siepi sottoposte a manutenzioni	siepi di nuova realizzazione	filari di alberi sottoposti a manutenzioni	filari di alberi di nuova realizzazione	muretti sottoposti a manutenzioni	muretti di nuova realizzazione	
Italia	278507	110211	6123	124846	7925	104576	10123	1620884
Emilia Romagna	11218	6956	464	6415	569	1032	139	73466
Piacenza	1321	947	32	692	45	113	12	6354
Parma	1708	1234	40	873	52	367	35	7141
Reggio nell'Emilia	1228	775	43	599	56	60	10	7772
Modena	1759	1113	103	1060	111	144	19	10543
Bologna	2009	1238	94	1203	119	123	18	10790
Ferrara	412	175	21	284	29	7	5	7747
Argenta	53	23	6	36	7	2	0	777
Ostellato	31	11	0	23	0	0	0	349
Portomaggiore	18	9	3	9	3	1	2	324
Unione Valli e Delizie	102	43	9	68	10	3	2	1450
Ravenna	831	449	31	563	64	89	7	8998
Forlì-Cesena	1120	569	61	667	63	74	18	9681
Rimini	830	456	39	474	30	55	15	4440

Tabella 12 - Quadro generale del numero di aziende agricole che hanno eseguito interventi di riqualificazione del paesaggio. Comparazione a diverse scale territoriali (Fonte: ISTAT, 2010).

A.3.8.2 Analisi dell'uso dei terreni aziendali

L'utilizzazione principale dei terreni riguarda i seminativi, che occupano la quasi totalità della SAU, e in misura minore le coltivazioni legnose agrarie (tabella 13).

Numero Aziende Agricole per utilizzazione dei terreni	SUPERFICIE TOTALE (SAT)							
	SUPERFICIE AGRICOLA UTILIZZATA (SAU)				arboricoltura da legno annessa ad aziende agricole	boschi annessi ad aziende agricole	superficie agricola non utilizzata	altra superficie
	seminativi	coltivazioni legnose agrarie	orti familiari	prati permanenti e pascoli				
Italia	828390	1192081	387237	274486	26772	328358	302599	942751
Emilia Romagna	56547	36778	22216	13752	1380	20310	9886	68272
Piacenza	4617	2502	1743	2031	98	3346	1009	6007
Parma	5611	1382	1765	2857	101	3528	1694	6321
Reggio nell'Emilia	5650	3545	1410	2466	137	1823	649	7316
Modena	7550	5395	3030	2136	236	2912	1474	9530
Bologna	8740	5040	4027	1875	225	3217	1215	10162
Ferrara	7095	2704	913	113	184	246	430	7431
Argenta	703	371	123	25	27	38	40	745
Ostellato	339	76	16	2	3	7	16	333
Portomaggiore	297	110	56	5	7	20	20	315
Unione Valli e Delizie	1339	557	195	32	37	65	76	1393
Ravenna	6464	6729	2802	435	80	1023	734	8497
Forlì-Cesena	7226	6629	4261	1227	243	3008	1767	8989
Rimini	3594	2852	2265	612	76	1207	914	4019

Tabella 13 - Quadro generale del numero di aziende agricole per forma di utilizzazione dei terreni. Comparazione a diverse scale territoriali (Fonte: ISTAT, 2010).

Per quanto concerne la superficie occupata a seminativi, circa il 90% è rappresentata dalla coltura di cereali per la produzione di granella. Seguono le foraggere, piante industriali e ortive. Tale trend è riscontrabile anche a livello provinciale e regionale.

Le coltivazioni legnose agrarie sono relativamente poche e costituite per la quasi totalità da fruttiferi e in minor misura da vite. La coltivazione dell'ulivo risulta nulla per l'Unione Valli e Delizie e in questo senso, la provincia di Ferrara raggiunge i valori minimi a livello regionale.

Numero Aziende Agricole per utilizzazioni e dei terreni	SEMINATIVI												totale seminat ivi
	cereali per la produzione di granella	legumi secchi	patata	barbabietola da zucchero	piante sarchiate da foraggio	piante industriali	ortive	fiori e piante ornamentali	piantine	foraggere e avvicendate	semi	terreni a riposo	
Italia	473257	35426	29220	8379	1798	57285	111682	14093	5110	253794	4775	172823	828390
Emilia Romagna	36382	1101	1855	3306	39	3488	7418	507	326	27502	1816	5017	56547
Piacenza	2826	38	142	195	1	207	815	29	40	3283	9	351	4617
Parma	3412	40	101	410	1	105	430	27	31	4670	6	188	5611
Reggio nell'Emilia	2876	22	39	233	2	110	282	39	17	4144	5	273	5650
Modena	4542	59	131	377	1	309	541	68	23	4102	7	493	7550
Bologna	6165	192	708	1122	2	455	1150	90	42	3692	336	853	8740
Ferrara	5991	62	148	821	13	1554	1160	56	40	1008	88	370	7095
Argenta	547	14	11	65	0	149	164	5	4	175	51	68	703
Ostellato	290	6	3	34	0	51	47	2	0	64	9	15	339
Portomaggiore	261	1	13	56	0	45	43	2	3	56	0	11	297
Unione Valli e Delizie	1098	21	27	155	0	245	254	9	7	295	60	94	1339
Ravenna	4586	290	152	139	17	360	860	80	40	2026	614	702	6464
Forlì-Cesena	3933	239	296	8	1	186	1576	76	69	2771	576	1320	7226
Rimini	2051	159	138	1	1	202	604	42	24	1806	175	467	3594

Tabella 14 - Quadro generale del numero di aziende agricole per utilizzo a seminativi. Comparazione a diverse scale territoriali (Fonte: ISTAT, 2010).

Numero di Aziende Agricole per utilizzazione dei terreni	COLTIVAZIONI LEGNOSE AGRARIE							totale coltivazioni legnose agrarie
	vite	olivo per la produzione di olive da tavola e da olio	agrumi	fruttiferi	vivai	altre coltivazioni legnose agrarie	coltivazioni legnose agrarie in serra	
Italia	388881	902075	79589	236240	10844	5082	1026	1192081
Emilia Romagna	25336	4922	0	18355	708	92	28	36778
Piacenza	2259	58	0	300	34	3	1	2502
Parma	1143	42	0	264	34	4	2	1382
Reggio nell'Emilia	3249	40	0	411	105	8	3	3545
Modena	3665	67	0	2801	115	9	4	5395
Bologna	3104	298	0	3203	119	22	4	5040
Ferrara	659	7	0	2231	103	6	3	2704
Argenta	180	1	0	260	3	1	0	371
Ostellato	19	0	0	46	22	0	0	76
Portomaggiore	25	0	0	92	1	0	0	110
Unione Valli e Delizie	224	1	0	398	26	1	0	557
Ravenna	5437	590	0	4456	101	15	3	6729
Forlì-Cesena	4065	1775	0	4136	71	18	6	6629
Rimini	1755	2045	0	553	26	7	2	2852

Tabella 15 - Quadro generale del numero di aziende agricole per utilizzo a coltivazioni legnose agrarie. Comparazione a diverse scale territoriali (Fonte: ISTAT, 2010).

Da un' indagine svolta sulla provincia di Ferrara per l'anno 2019, il Servizio Programmazione e Sviluppo Locale Integrato ha reso disponibili i dati comunali riguardanti le tipologie di coltivazioni presenti, riassunti nelle seguenti tabelle riepilogative.

ARGENTA			
Tipo di coltura	Superficie (ha)	Percentuale (%) per SAT	Percentuale (%) sulla superficie provinciale
A01a - frumento tenero e spelta	4.023,44	8,42	1,98%
A01b - frumento duro	1.944,44	4,07	0,96%
A01c - segale	14,58	0,03	0,01%
A01d - orzo	177,28	0,37	0,09%
A01f - mais da granella	1.710,09	3,58	0,84%
A01g - mais dolce / popcorn	7,36	0,02	0,00%
A01i - sorgo da granella	438,82	0,92	0,22%
A01l - farro	254,46	0,53	0,13%
A02a - piselli allo stato secco	490,26	1,03	0,24%
A02b - fagiolo	66,42	0,14	0,03%
A02c - ceci	40,04	0,08	0,02%
A02e - lenticchie	2,56	0,01	0,00%
A03 - Patata	64,30	0,13	0,03%
A04 - Barbabietola da zucchero (escluse le sementi)	648,30	1,36	0,32%
A05b - colza e ravizzone	179,50	0,38	0,09%
A05c - girasole	467,42	0,98	0,23%
A05d - soia	1.916,22	4,01	0,94%
A05f - canapa	0,50	0,00	0,00%
A05g - piante aromatiche e medicinali e spezie	0,51	0,00	0,00%
A05h - altre piante industriali (comprese quelle non meglio precisate)	12,99	0,03	0,01%
A06a - aglio (compreso scalogno)	0,24	0,00	0,00%
A06b - asparago	14,26	0,03	0,01%
A06d - cipolla	25,15	0,05	0,01%
A06e - cocomero	36,35	0,08	0,02%
A06f - fagiolino (compreso fagiolo fresco)			0,13%

ARGENTA			
Tipo di coltura	Superficie (ha)	Percentuale (%) per SAT	Percentuale (%) sulla superficie provinciale
	268,00	0,56	
A06g - fragola	1,85	0,00	0,00%
A06i - melone	14,57	0,03	0,01%
A06l - pisello allo stato fresco	755,56	1,58	0,37%
A06m - pomodoro (compresi pomodorini)	1.179,20	2,47	0,58%
A06n - zucche e zucchine	40,81	0,09	0,02%
A06o - altre ortive (comprese ortive in serra e ortive non meglio precisate)	10,09	0,02	0,00%
A08c - orticole da seme	125,17	0,26	0,06%
A08d - altre sementi e piantine (comprese quelle non meglio precisate)	239,54	0,50	0,12%
A09a - erba medica	2.871,48	6,01	1,41%
A09b - mais verde (da insilamento)	1.705,79	3,57	0,84%
A09c - altre foraggere avvicendate	744,85	1,56	0,37%
A10 - Terreni a riposo (comprese sup. non SAU: sommerse, biotopi, ecc.)	593,93	1,24	0,29%
A11 - Sarchiate da foraggio	0,25	0,00	0,00%
A - SEMINATIVI	21.086,59	44,14	
B01 - Vite	389,23	0,81	0,19%
B04a - albicocco	41,13	0,09	0,02%
B04b - ciliegio (comprese visciole)	6,61	0,01	0,00%
B04c - loto (kaki)	3,76	0,01	0,00%
B04d - melo	299,44	0,63	0,15%
B04e - pero	685,44	1,43	0,34%
B04f - pesco	53,93	0,11	0,03%
B04g - pesca nettarina	19,26	0,04	0,01%
B04h - susino	10,45	0,02	0,01%
B04i - altra frutta di origine temperata (comprese frutticole non meglio precisate)	0,67	0,00	0,00%

ARGENTA			
Tipo di coltura	Superficie (ha)	Percentuale (%) per SAT	Percentuale (%) sulla superficie provinciale
B05a - actinidia (kiwi)	12,33	0,03	0,01%
B06d - noce	19,33	0,04	0,01%
B07 - Vivai	119,12	0,25	0,06%
B09 - Altre coltivazioni permanenti (comprese quelle non meglio precisate)	0,91	0,00	0,00%
B - COLTIVAZIONE LEGNOSE AGRARIE	1.661,60	3,48	
C - ORTI FAMILIARI	3,63	0,01	0,00%
D - FORAGGERE PERMANENTI	251,55	0,53	0,12%
E - COLTURE NON DEFINITE	309,96	0,65	0,15%
F - ARBORICOLTURA DA LEGNO E BOSCHI	394,19	0,83	0,19%
G - ALTRE SUPERFICI (tare, ecc.)	1.315,81	2,75	0,65%
Totale	47.771,54	100,00	

OSTELLATO			
Tipologia di coltura	Superficie (ha)	Percentuale (%) sulla SAT	Percentuale (%) sulla superficie provinciale
A01a - frumento tenero e spelta	2.777,88	10,29	1,37
A01b - frumento duro	1.465,34	5,43	0,72
A01c - segale	5,49	0,02	0,00
A01d - orzo	49,97	0,19	0,02
A01f - mais da granella	2.122,98	7,86	1,04
A01h - riso	175,77	0,65	0,09
A01i - sorgo da granella	377,16	1,40	0,19
A02a - piselli allo stato secco	90,79	0,34	0,04
A02b - fagiolo	2,20	0,01	0,00
A03 - Patata	1,17	0,00	0,00

OSTELLATO			
Tipologia di coltura	Superficie (ha)	Percentuale (%) sulla SAT	Percentuale (%) sulla superficie provinciale
A04 - Barbabietola da zucchero (escluse le sementi)	234,22	0,87	0,12
A05c - girasole	76,37	0,28	0,04
A05d - soia	1.610,17	5,96	0,79
A06a - aglio (compreso scalogno)	4,69	0,02	0,00
A06b - asparago	62,44	0,23	0,03
A06d - cipolla	0,60	0,00	0,00
A06e - cocomero	5,41	0,02	0,00
A06f - fagiolino (compreso fagiolo fresco)	17,97	0,07	0,01%
A06g - fragola	0,59	0,00	0,00
A06h - insalate (compresa lattuga, scarola, cicoria e radicchio)	0,31	0,00	0,00
A06i - melone	7,45	0,03	0,00
A06l - pisello allo stato fresco	205,86	0,76	0,10
A06m - pomodoro (compresi pomodorini)	948,90	3,52	0,47
A06n - zucche e zucchine	1,81	0,01	0,00
A06o - altre ortive (comprese ortive in serra e ortive non meglio precisate)	10,76	0,04	0,01
A08c - orticole da seme	57,25	0,21	0,03
A08d - altre sementi e piantine (comprese quelle non meglio precisate)	35,43	0,13	0,02
A09a - erba medica	836,53	3,10	0,41
A09b - mais verde (da insilamento)	545,13	2,02	0,27
A09c - altre foraggere avvicendate	576,11	2,13	0,28
A10 - Terreni a riposo (comprese sup. non SAU: sommerse, biotopi, ecc.)	192,87	0,71	0,09
A - SEMINATIVI	12.499,61	46,31	
B01 - Vite	2,64	0,01	0,00
B04a - albicocco	1,79	0,01	0,00
B04b - ciliegio (comprese visciole)	1,93	0,01	0,00

OSTELLATO			
Tipologia di coltura	Superficie (ha)	Percentuale (%) sulla SAT	Percentuale (%) sulla superficie provinciale
B04d - melo	98,21	0,36	0,05
B04e - pero	268,98	1,00	0,13
B04f - pesco	0,70	0,00	0,00
B04g - pesca nettarina	1,11	0,00	0,00
B04h - susino	0,49	0,00	0,00
B05a - actinidia (kiwi)	0,19	0,00	0,00
B06d - noce	6,53	0,02	0,00
B07 - Vivai	123,15	0,46	0,06
B - COLTIVAZIONI LEGNOSE AGRARIE	505,71	1,87	
C - ORTI FAMILIARI	1,54	0,01	0,00
D - FORAGGERE PERMANENTI	208,45	0,77	0,10
E - COLTURE NON DEFINITE	5,47	0,02	0,00
F - ARBORICOLTURA DA LEGNO E BOSCHI	118,37	0,44	0,06
G - ALTRE SUPERFICI (tare, ecc.)	649,34	2,41	0,32
Totale SAT	26.993,81		

PORTOMAGGIORE			
Tipi di coltura	Superficie (ha)	Percentuale (%) sulla SAT	Percentuale (%) sulla superficie provinciale
A01a - frumento tenero e spelta	1.925,89	9,23	0,95
A01b - frumento duro	1.254,32	6,01	0,62
A01d - orzo	10,78	0,05	0,01
A01f - mais da granella	1.466,09	7,02	0,72
A01i - sorgo da granella	148,12	0,71	0,07

PORTOMAGGIORE			
Tipi di coltura	Superficie (ha)	Percentuale (%) sulla SAT	Percentuale (%) sulla superficie provinciale
A01l - farro	56,11	0,27	0,03
A02a - piselli allo stato secco	100,02	0,48	0,05
A03 - Patata	28,46	0,14	0,01
A04 - Barbabietola da zucchero (escluse le sementi)	298,57	1,43	0,15
A05b - colza e ravizzone	43,72	0,21	0,02
A05c - girasole	45,30	0,22	0,02
A05d - soia	826,30	3,96	0,41
A05f - canapa	0,35	0,00	0,00
A06a - aglio (compreso scalogno)	29,05	0,14	0,01
A06b - asparago	18,44	0,09	0,01
A06d - cipolla	3,90	0,02	0,00
A06e - cocomero	42,57	0,20	0,02
A06f - fagiolino (compreso fagiolo fresco)	24,47	0,12	0,01
A06g - fragola	1,34	0,01	0,00
A06i - melone	9,41	0,05	0,00
A06l - pisello allo stato fresco	154,12	0,74	0,08
A06m - pomodoro (compresi pomodorini)	433,77	2,08	0,21
A06n - zucche e zucchine	22,91	0,11	0,01
A06o - altre ortive (comprese ortive in serra e ortive non meglio precisate)	5,41	0,03	0,00
A08c - orticole da seme	23,71	0,11	0,01
A08d - altre sementi e piantine (comprese quelle non meglio precisate)	56,59	0,27	0,03
A09a - erba medica	1.260,34	6,04	0,62
A09b - mais verde (da insilamento)	671,68	3,22	0,33
A09c - altre foraggere avvicendate	453,57	2,17	0,22

PORTOMAGGIORE			
Tipi di coltura	Superficie (ha)	Percentuale (%) sulla SAT	Percentuale (%) sulla superficie provinciale
A10 - Terreni a riposo (comprese sup. non SAU: sommerse, biotopi, ecc.)	120,94	0,58	0,06
A11 - Sarchiate da foraggio	0,01	0,00	0,00
A - SEMINATIVI	9.536,27	45,69	
B01 - Vite	5,08	0,02	0,00
B04a - albicocco	4,98	0,02	0,00
B04b - ciliegio (comprese visciole)	7,90	0,04	0,00
B04c - loto (kaki)	0,50	0,00	0,00
B04d - melo	134,91	0,65	0,07
B04e - pero	330,75	1,58	0,16
B04f - pesco	5,56	0,03	0,00
B04g - pesca nettarina	4,61	0,02	0,00
B04h - susino	1,99	0,01	0,00
B04i - altra frutta di origine temperata (comprese frutticole non meglio precisate)	0,58	0,00	0,00
B05a - actinidia (kiwi)	1,11	0,01	0,00
B06c - nocciolo	0,13	0,00	0,00
B07 - Vivai	21,16	0,10	0,01
B09 - Altre coltivazioni permanenti (comprese quelle non meglio precisate)	16,11	0,08	0,01
B - COLTIVAZIONE LEGNOSE AGRARIE	535,37	2,57	
C - ORTI FAMILIARI	1,58	0,01	0,00
D - FORAGGERE PERMANENTI	32,16	0,15	0,02
E - COLTURE NON DEFINITE	169,51	0,81	0,08
F - ARBORICOLTURA DA LEGNO E BOSCHI	95,91	0,46	0,05
G - ALTRE SUPERFICI (tare, ecc.)	428,72	2,05	0,21
Totale SAT	20.871,15		

A.3.8.3 Metodi di produzione agricola

Il settore agricolo è stato interessato negli ultimi anni da profondi cambiamenti legati al crescente interesse verso le tematiche dell'ambiente, della crescita sostenibile e del consumo consapevole. Tali temi stanno modificando in modo tangibile le modalità di produzione agricola, ponendo al centro dell'attenzione il concetto di filiera agricola e aprendo nuove frontiere che vanno dalla tracciabilità dei prodotti, alla qualità legata ai territori e alla tradizione, al rispetto e alla tutela dell'ambiente e della biodiversità.

Tali aspetti sono stati oggetto delle recenti riforme delle politiche agricole comunitarie che, riconoscendo l'importanza strategica della sostenibilità dei metodi di produzione in agricoltura, hanno rimodulato il regime degli aiuti introducendo il concetto di condizionalità o cross-compliance, secondo cui *“gli agricoltori che non rispettano determinati requisiti in materia di sanità pubblica, salute degli animali e delle piante, ambiente e benessere degli animali sono soggetti a riduzioni dei pagamenti o all'esclusione dal beneficio del sostegno diretto”*.

Lo stesso Consiglio dell'Unione Europea, ad esempio, riconosce al metodo di produzione biologico *“una duplice funzione sociale, provvedendo da un lato a un mercato specifico che risponde alla domanda di prodotti biologici dei consumatori e, dall'altro, fornendo beni pubblici che contribuiscono alla tutela dell'ambiente, al benessere degli animali e allo sviluppo rurale”*.

Il Censimento generale dell'agricoltura fornisce un quadro dei principali metodi di produzione adottati dalle aziende agricole italiane. Vengono presi in esame l'utilizzo dell'irrigazione, la coltivazione biologica dei terreni, le produzioni legate all'origine geografica (DOP e IGP) nonché le tecniche agronomiche applicate nella gestione dei terreni a seminativi e nella conservazione del suolo.

La disponibilità di risorse idriche e il loro utilizzo razionale rivestono un'importanza fondamentale nella gestione dei terreni agricoli, in grado di condizionarne non soltanto la scelta degli ordinamenti colturali ma anche la resa produttiva e, quindi, il conseguimento di raccolti remunerativi.

Nel 2010 le aziende che hanno irrigato i propri terreni in piena area sono state 798 e rappresentano il 55% delle aziende con coltivazioni, valori che superano la media provinciale e di gran lunga quella regionale. Tale attività ha interessato 16.536,67 ettari, corrispondenti al 36,7% della superficie irrigabile. Si tratta di incidenze superiori rispetto a quelle riscontrate nella media nazionale, che sono risultate del 24,6% per le aziende e del 18,8% per i terreni irrigati. Analizzando i dati relativi al contesto irriguo ferrarese, anche in relazione alle fonti di approvvigionamento e ai sistemi utilizzati, emergono alcune differenze territoriali.

La fonte di approvvigionamento alla quale attingono principalmente le aziende agricole è costituita da acquedotti e/o consorzi di irrigazione e raramente da pozzi e acque superficiali.

Il 67,9% delle aziende utilizza impianti per aspersione e il 37,3% sistemi di micro-irrigazione. Si tratta di dati percentuali più alti rispetto alla media nazionale, regionale e provinciale. Ciascun territorio comunale preso singolarmente, ricalca l'andamento di queste percentuali, con unica eccezione per il comune di Ostellato, in cui la micro-irrigazione è praticata solo per il 21,8% delle aziende mentre il sistema di irrigazione per scorrimento superficiale ed infiltrazione superficiale si alza fino al 30%.

<i>Aziende Agricole che praticano l'irrigazione</i>	<i>Numero Aziende</i>	<i>Numero totale Aziende</i>	<i>Superficie (ha) irrigata</i>	<i>Superficie (ha) irrigabile</i>
Italia	398979	1620884	2418920,7	12856048
Emilia Romagna	24316	73466	257300,12	1064213,8
Piacenza	1740	6354	41921,52	117460,24
Parma	1543	7141	27145,65	125703,31
Reggio nell'Emilia	3376	7772	34541,79	101848,78
Modena	3582	10543	23894,64	127495,82
Bologna	3069	10790	24180,33	173224,46
Ferrara	3808	7747	60787,84	176875,63
Argenta	472	777	7897,12	23104,96
Ostellato	165	349	5738,45	11857,18
Portomaggiore	161	324	2901,1	10036,12
Unione Valli e Delizie	798	1450	16536,67	44998,26
Ravenna	4087	8998	34061,07	116646,67
Forlì-Cesena	2471	9681	9228,34	89358,19
Rimini	640	4440	1538,94	35600,69

Tabella 16 – Quadro generale delle aziende che praticano l'irrigazione e relativa superficie (Fonte: ISTAT, 2010).

<i>Numero Aziende Agricole per sistema di irrigazione unico o prevalente</i>	<i>scorrimento superficiale ed infiltrazione laterale</i>	<i>sommersione</i>	<i>aspersione (a pioggia)</i>	<i>micro-irrigazione</i>	<i>altro sistema</i>	<i>totale</i>
Italia	118329	7720	167598	113960	21572	398979
Emilia Romagna	4455	316	12435	9084	965	24316
Piacenza	259	3	1395	297	39	1740
Parma	302	7	1277	102	32	1543
Reggio nell'Emilia	1691	13	1740	284	98	3376
Modena	958	22	1621	1199	113	3582
Bologna	275	10	1570	1469	153	3069
Ferrara	529	254	2146	1307	166	3808
Argenta	29	1	327	192	7	472
Ostellato	50	1	112	36	4	165
Portomaggiore	6	0	103	70	2	161
Unione Valli e Delizie	85	2	542	298	13	798
Ravenna	271	5	1061	3009	160	4087
Forlì-Cesena	139	2	1191	1249	144	2471
Rimini	31	0	434	168	60	640

Tabella 17 - Quadro generale del numero di aziende agricole per sistema di irrigazione. Comparazione a diverse scale territoriali (Fonte: ISTAT, 2010).

<i>Numero Aziende Agricole per fonte di approvvigionamento dell'acqua irrigua</i>	<i>acque sotterranee all'interno o nelle vicinanze dell'azienda</i>	<i>acque superficiali all'interno dell'azienda (bacini naturali ed artificiali)</i>	<i>acque superficiali al di fuori dell'azienda (laghi, fiumi o corsi d'acqua)</i>	<i>acquedotto, consorzio di irrigazione e bonifica o altro ente irriguo con consegna a turno</i>	<i>acquedotto, consorzio di irrigazione e bonifica o altro ente irriguo con consegna a domanda</i>	<i>altra fonte</i>	<i>totale</i>
Italia	177146	33637	46078	126572	102927	58637	544997
Emilia Romagna	9809	2827	4633	3733	14901	2159	38062
Piacenza	1015	221	121	530	166	149	2202
Parma	1467	154	301	228	410	324	2884
Reggio nell'Emilia	794	208	137	477	3526	166	5308
Modena	1390	333	596	553	3185	233	6290
Bologna	1411	551	947	254	1982	233	5378
Ferrara	316	211	948	1398	2899	595	6367
Argenta	18	22	38	21	590	28	717
Ostellato	3	13	16	17	187	34	270
Portomaggiore	10	12	10	11	237	5	285
Unione Valli e Delizie	31	47	64	49	1014	67	1272
Ravenna	1326	491	1199	172	1869	234	5291
Forlì-Cesena	1473	545	338	118	827	169	3470
Rimini	617	113	46	3	37	56	872

Tabella 18 - Quadro generale del numero di aziende agricole per fonte di approvvigionamento dell'acqua. Comparazione a diverse scale territoriali (Fonte: ISTAT, 2010).

Nel territorio di Valli e Delizie, l'utilizzazione dei terreni per coltivazioni DOP e/o IGP risulta piuttosto scarsa rispetto all'intera superficie coltivata. Infatti solo il 3,4% delle aziende si dedica alla produzione di prodotti di qualità certificata. Più della metà di questa superficie é destinata alla produzione di uva da vino DOC e/o DOCG e per il 28% da fruttiferi. Non sono presenti altre colture di pregio nei dati del 2010.

<i>Numero Aziende Agricole per utilizzazione dei terreni per coltivazioni DOP e/o IGP</i>	<i>coltivazioni legnose agrarie</i>					<i>totale</i>
	<i>vite</i>	<i>olivo per la produzione di olive da tavola e da olio</i>	<i>agrumi</i>	<i>fruttiferi</i>	<i>altre coltivazioni</i>	
<i>vite per la produzione di uva da vino DOC e/o DOCG</i>						
Italia	124970	17921	873	14312	122	152012
Emilia Romagna	10601	174	0	989	6	11648
Piacenza	1140	1	0	1	0	1142
Parma	114	0	0	1	0	120
Reggio nell'Emilia	1761	0	0	30	0	1771
Modena	2657	1	0	204	4	2778
Bologna	1267	1	0	148	2	1538
Ferrara	63	0	0	64	0	178
Argenta	25	0	0	11	0	40
Ostellato	1	0	0	1	0	2

Portomaggiore	1	0	0	2	0	8
Unione Valli e Delizie	27	0	0	14	0	50
Ravenna	1178	110	0	361	0	1508
Forlì-Cesena	1725	27	0	178	0	1893
Rimini	696	34	0	2	0	720

Tabella 19 - Quadro generale del numero di aziende agricole per coltivazioni DOP e/o IGP. Comparazione a diverse scale territoriali (Fonte: ISTAT, 2010).

Numero Aziende di produzione biologica	
Italia	45167
Emilia Romagna	2725
Piacenza	270
Parma	401
Reggio nell'Emilia	241
Modena	445
Bologna	383
Ferrara	122
Argenta	26
Ostellato	8
Portomaggiore	7
Unione Valli e Delizie	41
Ravenna	202
Forlì-Cesena	546
Rimini	115

Tabella 20 - Quadro generale del numero di aziende agricole per produzione biologica. Comparazione a diverse scale territoriali (Fonte: ISTAT, 2010).

<i>Superficie dei terreni condotti con metodo biologico</i>	<i>tutte le voci</i>	<i>cereali per la produzione di granello</i>	<i>legumi secchi</i>	<i>patata</i>	<i>barbabietola da zucchero</i>	<i>pianete da semi oleosi</i>	<i>ortive</i>	<i>foraggere avvicendate</i>	<i>vite</i>	<i>olivo per la produzione di olive da tavola e da olio</i>	<i>agrumi</i>	<i>fruttiferi</i>	<i>prati permanenti e pascoli, esclusi i pascoli magri</i>	<i>altre coltivazioni</i>
Italia	7814 89,69	22354 2,2	2377 4,18	132 5,4	413,56	748 6,61	1621 6,35	82937, 14	4399 9,39	13429 4,27	231 41,4	4513 7,15	17251 6,94	6705,1
Emilia Romagna	3523 5,11	11883, 18	757, 14	111 ,02	126,56	999, 71	2232 ,04	1008,5	2417 ,9	344,27	0	3105 ,41	11694, 83	554,55
Piacenza	2536, 95	918,51	74,2 8	10, 03	0	71,5 1	144, 98	35,63	261, 02	1,05	0	70,5	937,41	12,03
Parma	4459, 24	1423,9 6	46,5 2	5,3 1	103,89	81,0 1	48,4 2	113,59	54,9 7	7,06	0	48,9 6	2517,4 9	8,06
Reggio nell'Emilia	2608, 09	614,82	52,7	1,8	0	16,2 9	48,0 9	29,69	302, 39	49,55	0	40,3 4	1448,6 3	3,79
Modena	3477, 25	1084,7 4	34,7 8	14, 75	0	54,2 6	80,8 3	100,58	440, 12	5,85	0	331, 26	1301,9 1	28,17
Bologna	4975, 63	1593,7 8	236, 57	37, 73	0	70,5 1	56,5 1	236,51	388, 37	43,67	0	782, 86	1444,4 2	84,7
Ferrara	5404, 37	2944,8 5	76,9 2	7,9 8	22,43	566, 28	1269 ,3	88,11	15,7 1	1,02	0	184, 9	8,85	218,02
Argenta	1714, 71	698,96	3,3	0,2 9	0	12,5	733, 47	86,61	3,93	0	0	42,0 8	5,35	128,22
Ostellato	385,4 1	188,05	31	0	0	44,9 7	106, 4	0	0	0	0	14,9 9	0	0
Portomaggiore	148,9	88,38	0	0	0	12,1	39,9	0	0,15	0	0	8,37	0	0
Unione Valli e Delizie	2249, 02	975,39	34,3	0,2 9	0	69,5 7	879, 77	86,61	4,08	0	0	65,4 4	5,35	128,22
Ravenna	2592, 91	707,23	51,7 2	23, 15	0,24	102, 37	390, 19	163,86	335, 9	61,72	0	599, 29	99,15	58,09
Forlì-Cesena	7692, 3	1871,5	152, 72	9,2 7	0	1	182, 35	103,96	440, 3	94,12	0	1037 ,44	3715,7 3	83,91
Rimini	1488, 37	723,79	30,9 3	1	0	36,4 8	11,3 7	136,57	179, 12	80,23	0	9,86	221,24	57,78

Tabella 21 - Quadro generale del numero di aziende agricole per tipo di terreni condotti con metodi biologici. Comparazione a diverse scale territoriali (Fonte: ISTAT, 2010).

Le tecniche di lavorazione del terreno rappresentano uno dei principali strumenti in grado di influenzare la sostenibilità dei sistemi colturali, sia per la tutela della fertilità del suolo, sia per una buona produttività delle colture.^[1] La tecnica di lavorazione più praticata in assoluto dagli agricoltori italiani con terreni investiti a seminativi è l'aratura, pratica convenzionale che coinvolge l'77,9% dei terreni nazionali e il 93,3% di quelli presenti nel territorio di Valli e Delizie. La lavorazione conservativa, che consiste in tecniche che coinvolgono la parte superficiale dei terreni, dette anche lavorazioni minime o 'minimum tillage', viene praticata sul 5,9% dei terreni oggetto di studio, percentuale leggermente superiore a quella registrata a livello nazionale (5,2%).

A.3.8.4 I Capi azienda

Come nel resto d'Italia, anche nella provincia di Ferrara e nel territorio di Valli e Delizie, i dati del Censimento del 2010 restituiscono un quadro di amministrazione aziendale caratterizzato da conduzione diretta, età elevata e basso livello d'istruzione. Precisamente, per il 93,8% dei casi la figura del capo azienda del territorio dell'Unione Valli e Delizie corrisponde a quella del conduttore, percentuale leggermente inferiore a quelle provinciali, regionali e nazionali, che si aggirano attorno al 95%. Inoltre la quasi totalità delle aziende opera con un regime di conduzione familiare (tabella 21).

<i>Categoria di manodopera aziendale relativa al capo azienda</i>	<i>conduttore</i>	<i>coniuge che lavora in azienda</i>	<i>altri familiari del conduttore che lavorano in azienda</i>	<i>parenti del conduttore che lavorano in azienda</i>	<i>altra manodopera aziendale in forma continuativa</i>	<i>Totale Aziende</i>
Italia	1541123	31296	16912	13466	18087	1620884
Emilia Romagna	69300	963	969	707	1527	73466
Piacenza	6065	63	73	41	112	6354
Parma	6764	55	97	69	156	7141
Reggio nell'Emilia	7408	56	87	54	167	7772
Modena	9852	149	151	138	253	10543
Bologna	10023	174	165	140	288	10790
Ferrara	7342	126	77	74	128	7747
Argenta	728	14	8	14	13	777
Ostellato	327	1	5	0	16	349
Portomaggiore	305	7	3	3	6	324
Unione Valli e Delizie	1360	22	16	17	35	1450
Ravenna	8513	117	134	72	162	8998
Forlì-Cesena	9159	146	105	81	190	9681
Rimini	4174	77	80	38	71	4440

Tabella 22 - Quadro generale del numero di aziende agricole per categoria di manodopera del capo azienda. Comparazione a diverse scale territoriali (Fonte: ISTAT, 2010).

<i>Sesso del capo azienda</i>	<i>maschi</i>	<i>femmine</i>	<i>totale</i>
Italia	1123037	497847	1620884
Emilia Romagna	57828	15638	73466
Piacenza	4883	1471	6354
Parma	5481	1660	7141
Reggio nell'Emilia	6152	1620	7772
Modena	8144	2399	10543
Bologna	8348	2442	10790
Ferrara	6268	1479	7747
Argenta	649	128	777
Ostellato	290	59	349
Portomaggiore	283	41	324
Unione Valli e Delizie	1222	228	1450
Ravenna	7499	1499	8998
Forlì-Cesena	7649	2032	9681
Rimini	3404	1036	4440

Tabella 23 - Quadro generale del numero di aziende agricole per sesso del capo azienda. Comparazione a diverse scale territoriali (Fonte: ISTAT, 2010).

Per le aziende prese in considerazione nel territorio, il sesso dei capi azienda, nell'84,3% dei casi è maschile.

Al 2010 la distribuzione per età del capo azienda, come nel resto del Paese, si caratterizza per l'elevata presenza di anziani (con più di 65 anni di età), la cui quota è pari al 34,4% (498 unità), coerentemente con la media nazionale. La presenza dei giovani agricoltori con meno di 35 anni di età rappresenta solo il 4,5% contro il 5,1% osservato nel Paese.

Classi di età del capo azienda	fino a 19 anni	20-24 anni	25-29 anni	30-34 anni	35-39 anni	40-44 anni	45-49 anni	50-54 anni	55-59 anni	60-64 anni	65-69 anni	70-74 anni	75 anni e più
Italia	767	10004	24716	46624	79605	123874	161480	176568	186967	206893	162051	170290	271045
Emilia Romagna	8	316	769	1646	3105	4989	6906	7603	7874	9076	7635	8694	14845
Piacenza	0	54	89	215	316	504	632	675	656	755	618	692	1148
Parma	2	29	95	175	300	520	665	734	743	816	769	873	1420
Reggio nell'Emilia	2	29	69	149	290	452	663	702	806	927	817	1018	1848
Modena	2	42	120	219	468	692	960	1045	1113	1318	1174	1135	2255
Bologna	0	46	115	243	450	670	933	1080	1098	1382	1025	1388	2360
Ferrara	0	37	85	194	362	627	825	946	886	950	762	828	1245
Argenta	0	1	8	27	40	56	96	99	71	110	75	76	118
Ostellato	0	4	6	8	24	32	42	42	41	45	32	38	35
Portomaggiore	0	0	4	9	13	20	36	40	45	33	33	41	50
Unione Valli e Delizie	0	5	18	44	77	108	174	181	157	188	140	155	203
Ravenna	0	39	78	188	375	632	890	977	957	1123	880	1037	1822
Forlì-Cesena	1	28	81	188	367	632	945	1015	1069	1245	1099	1171	1840
Rimini	1	12	37	75	177	260	393	429	546	560	491	552	907

Tabella 24 - Quadro generale del numero di aziende agricole per età del capo azienda. Comparazione a diverse scale territoriali (Fonte: ISTAT, 2010).

Il dato relativo all'istruzione mostra che la maggior parte dei capi azienda ha un titolo di studio che non supera la licenza media (62,6%), tuttavia la quota di coloro che hanno conseguito un titolo di studio attinente al settore agrario è buona, (13%), dato che si va sommare a quello della formazione universitaria che ricopre una quota del 6,9% , coerente con il dato nazionale (7%).

<i>Titolo di studio del capo azienda</i>	<i>nessun titolo</i>	<i>licenza elementare</i>	<i>licenza media</i>	<i>diploma di qualifica (2-3 anni) agrario</i>	<i>diploma di qualifica (2-3 anni) diverso da agrario</i>	<i>diploma di scuola media superiore e agrario</i>	<i>diploma di scuola media superiore e diverso agrario</i>	<i>laurea o diploma universitari o agrario</i>	<i>laurea o diploma universitari o non agrario</i>
Italia	80511	558899	519084	15295	57350	39625	249139	13085	87896
Emilia Romagna	1727	27161	20705	1513	3165	3931	10594	1125	3545
Piacenza	69	2183	1679	117	345	376	1139	114	332
Parma	97	2572	2087	103	314	281	1221	87	379
Reggio nell'Emilia	134	3252	2001	169	327	433	1067	89	300
Modena	169	3996	2851	211	435	553	1659	127	542
Bologna	283	3932	2856	180	503	607	1562	206	661
Ferrara	122	2459	2290	213	343	563	1224	172	361
Argenta	7	226	243	29	43	43	128	18	40
Ostellato	8	121	100	10	12	43	36	7	12
Portomaggiore	0	91	112	11	8	20	60	8	14
Unione Valli e Delizie	15	438	455	50	63	106	224	33	66
Ravenna	253	3136	2644	409	329	633	1018	184	392
Forlì-Cesena	402	3878	2916	95	367	398	1106	119	400
Rimini	198	1753	1381	16	202	87	598	27	178

Tabella 25 - Quadro generale del numero di aziende agricole per grado di istruzione del capo azienda. Comparazione a diverse scale territoriali (Fonte: ISTAT, 2010).

A.3.8.5 La manodopera

Nelle aziende agricole del territorio oggetto di studio, sono occupate a tempo pieno e a tempo parziale persone prevalentemente provenienti dalla famiglia del conduttore e solo in parte di altra provenienza. Il maggiore contributo al lavoro nel processo produttivo lo danno i conduttori insieme al coniuge, che da soli forniscono sia la manodopera aziendale che le necessarie giornate lavorative.

Il quadro della forza lavoro impiegata nel 2010 descrive una realtà, analogamente a quella nazionale, organizzata ancora attorno al nucleo familiare. Il 97,6% delle aziende agricole fa ricorso alla manodopera familiare, un dato che conferma come la famiglia rappresenti il cardine della forza lavoro nella realtà agricola regionale in cui si prendono decisioni e si progettano eventuali strategie imprenditoriali.

Nel complesso la famiglia ed i parenti del conduttore forniscono la quota parte principale delle giornate lavorative totali; il contributo dato da lavoratori esterni alla famiglia del conduttore, invece, proviene o da manodopera aziendale in forma continuativa (nel minore dei casi) oppure da manodopera in forma saltuaria (nella maggior parte dei casi). Vi è anche l'ipotesi in cui il lavoro venga fornito da lavoratori non assunti direttamente dall'azienda, ma questa ha un'incidenza quasi trascurabile. Quanto al "capitale umano" impiegato nelle aziende agricole ferraresi, questo è costituito in larghissima parte da uomini, indipendentemente dalla tipologia di manodopera a cui si fa riferimento. Dal punto di vista dell'età si evidenziano differenze anche significative secondo l'origine della manodopera, ciò in quanto i lavoratori della cerchia familiare continuano a lavorare oltre l'età pensionabile, mentre sporadico è il lavoro oltre

questo limite per i dipendenti esterni assunti in forma continuativa. Corre precisare che l'analisi vale esclusivamente per questi ultimi, mentre non può essere effettuata per i dipendenti saltuari, i quali possono anche cambiare anno dopo anno. Infine, la manodopera utilizzata in azienda (nell'Unione Valli e Delizie) è quasi interamente di origine italiana, sia essa continuativa che saltuaria. Il ricorso ai lavoratori stranieri è dunque molto limitato ed in tal caso, è pressoché indifferente che provengano da paesi dell'UE o extra-UE sia per i lavoratori in forma continuativa che per i saltuari.

Il grado di attività in agricoltura, rispetto al precedente censimento 2000, è diminuito in termini di giornate lavorative; le ragioni di tale calo si possono trovare principalmente nella evoluzione tecnologica delle operazioni colturali, basti pensare al maggior impiego di lavoro meccanico nelle lavorazioni del terreno, nelle operazioni di potatura e di raccolta, ma anche nelle modifiche generali intervenute nell'organizzazione dell'azienda agricola, che così come in tutta la regione ha beneficiato di un trend positivo.

Durante l'annata agraria 2009-2010 le persone impegnate nell'attività agricola e zootecnica di Valli e Delizie sono state pari a 2462 unità di manodopera familiare e 486 unità di manodopera non familiare (altrimenti definita altra manodopera aziendale).

	<i>manodopera aziendale familiare</i>				<i>totale relativo alla manodopera aziendale familiare</i>	<i>coniug e che non lavora in azienda</i>	<i>altri familiari del conduttore e che non lavorano in azienda</i>	<i>coniuge e altri familiari che non lavorano in azienda</i>	<i>totale relativo alla manodopera aziendale familiare più coniuge e altri familiari che non lavorano in azienda</i>
	<i>conduttore</i>	<i>altri familiari del conduttore e che lavorano in azienda</i>	<i>parenti del conduttore e che lavorano in azienda</i>	<i>coniug e che lavora in azienda</i>					
Italia	1603709	399276	233582	696084	2932651	296918	968204	1265122	4197773
Emilia Romagna	72025	21652	16133	24862	134672	21232	49298	70530	205202
Piacenza	6243	1804	1183	1851	11081	1743	3871	5614	16695
Parma	6991	2140	827	2142	12100	1977	4152	6129	18229
Reggio nell'Emilia	7610	2456	1493	2441	14000	2298	5336	7634	21634
Modena	10308	3368	2530	3625	19831	2739	6562	9301	29132
Bologna	10515	3158	2926	3447	20046	3479	7463	10942	30988
Ferrara	7636	1708	1371	2481	13196	2596	5198	7794	20990
Argenta	765	190	136	318	1409	165	543	708	2117
Ostellato	334	75	24	100	533	80	219	299	832
Portomaggiore	319	69	41	91	520	137	220	357	877
Unione Valli e Delizie	1418	334	201	509	2462	382	982	1364	3826
Ravenna	8852	3134	2667	3424	18077	2465	6307	8772	26849
Forlì-Cesena	9497	2490	2136	3658	17781	2673	7350	10023	27804
Rimini	4373	1394	1000	1793	8560	1262	3059	4321	12881

Tabella 26 - Quadro generale della forza lavoro organizzata attorno al nucleo familiare (Fonte: ISTAT, 2010)

	<i>manodopera aziendale familiare</i>	<i>altra manodopera aziendale in forma continuativa</i>	<i>altra manodopera aziendale in forma saltuaria</i>	<i>lavoratori non assunti direttamente dall'azienda</i>	<i>Totale Manodopera</i>
Italia	2932651	163145	695557	16168	3807521
Emilia Romagna	134672	14754	53933	767	204126
Piacenza	11081	1154	3513	243	15991
Parma	12100	1458	727	33	14318
Reggio nell'Emilia	14000	1516	3977	24	19517
Modena	19831	1900	8255	56	30042
Bologna	20046	2163	5708	55	27972
Ferrara	13196	1408	11616	57	26277
Argenta	1409	314	843	12	2578
Ostellato	533	110	580	0	1223
Portomaggiore	520	62	566	2	1150
Unione Valli e Delizie	2462	486	1989	14	4951
Ravenna	18077	2335	12524	115	33051
Forlì-Cesena	17781	1934	6786	164	26665
Rimini	8560	886	827	20	10293

Tabella 27 - Quadro generale della forza lavoro organizzata attorno al nucleo familiare e altra manodopera aziendale (Fonte: ISTAT, 2010)

La manodopera familiare rappresenta il 49,7% del totale, una quota inferiore alla media nazionale (77%).

La dinamica decennale delle giornate di lavoro prestate complessivamente in agricoltura mostra che nel territorio ferrarese di Valli e Delizie, così come è avvenuto nel più generale contesto nazionale, la riduzione del numero delle aziende riscontrata al censimento del 2010 ha determinato anche il calo delle giornate di lavoro del complesso della manodopera, che nel 2010 risultano essere soltanto il 32% di quelle relative al 1982.

<i>Giornate di lavoro totale aziendale</i>				
<i>Anno</i>	<i>1982</i>	<i>1990</i>	<i>2000</i>	<i>2010</i>
Italia	601084460	453542997	327265421	250806040
Emilia Romagna	54925034	38487441	25921211	19255361
Piacenza	4846924	3358903	2113230	1679407
Parma	5860883	3730677	2744045	1931495
Reggio nell'Emilia	6940763	5015466	3099997	2131652
Modena	7665198	5281414	3678265	2796987
Bologna	8498594	5627923	3534010	2722020
Ferrara	6039236	4359476	2753971	1978608
Argenta	766176	552532	345898	218824
Ostellato	235640	165869	132800	96318
Portomaggiore	281828	212563	127765	93349
Unione Valli e Delizie	1283644	930964	606463	408491
Ravenna	6725511	4705588	3342525	2643808
Forlì-Cesena	5744499	4519132	3261199	2470507
Rimini	2603426	1888862	1393969	900877

Tabella 28 - Dinamiche decennale giornate di lavoro

<i>Giornate di lavoro</i>	<i>tutte le voci relative alla manodopera aziendale familiare</i>				<i>totale relativo alla manodopera aziendale familiare</i>
	<i>conduttore</i>	<i>altri familiari del conduttore che lavorano in azienda</i>	<i>parenti del conduttore che lavorano in azienda</i>	<i>coniuge che lavora in azienda</i>	
Italia	131516387	25224711	11936593	32227264	200904955
Emilia Romagna	9489168	2467283	1184283	2134210	15274944
Piacenza	886338	224041	116774	156702	1383855
Parma	951093	337963	92013	235880	1616949
Reggio nell'Emilia	1028233	361208	130441	237487	1757369
Modena	1366179	384400	175683	334398	2260660
Bologna	1363934	342372	186995	301043	2194344
Ferrara	907201	156214	101517	179736	1344668
Argenta	96177	17007	9512	19229	141925
Ostellato	30933	5557	2124	6636	45250
Portomaggiore	41752	8347	4857	6010	60966
Unione Valli e Delizie	168862	30911	16493	31875	248141
Ravenna	1265338	317672	192106	256701	2031817
Forlì-Cesena	1238383	244730	140120	302933	1926166
Rimini	482469	98683	48634	129330	759116

Tabella 29 Suddivisione tipologia manodopera aziendale familiare

A.3.8.6 Il contoterzismo

Il Censimento dell'agricoltura del 2010 ha rilevato numerose attività complementari a quelle agricole in senso stretto, definite attività remunerative connesse. Tali informazioni contribuiscono a fornire un quadro ampio e articolato del settore primario, con attività che attengono non solo ai processi di lavorazione dei prodotti agricoli in azienda, ma anche a quelli svolti in altre aziende con mezzi propri (attività in conto terzi).

Si tratta da un lato, di attività ormai tradizionalmente note, entrate a far parte del processo di diversificazione dei redditi agricoli anche grazie ai programmi di sviluppo rurale (agriturismo, prima lavorazione dei prodotti agricoli, trasformazione e produzione di energia), dall'altro di tipologie di interventi più recenti e rilevanti sotto il profilo della sopravvivenza nel settore (attività ricreative e sociali, fattorie didattiche, sistemazione di aree verdi).

Al 2010, le aziende agricole che nel Paese hanno dichiarato di effettuare almeno un'attività remunerativa connessa sono appena 76 mila, pari al 4,7% delle aziende rilevate in complesso. A livello dell'Unione Valli Delizie le aziende che svolgono il contoterzismo passivo sono 1155, per un totale di 9537 giornate di lavoro; le imprese coinvolte sono quasi l'80%, presenti in misura maggiore nel come di Argenta, dato nettamente superiore alla media nazionale (33,3%) e regionale (57,3%)

Mentre per quanto concerne il contoterzismo attivo risultano nel territorio solo 31 aziende, con un totale di 1860 giornate di lavoro. Occorre evidenziare che in Emilia Romagna esso è praticato dal 2,1% delle aziende agricole, superiore di un punto percentuale rispetto al dato nazionale (1,1% di aziende per 928 mila giornate)

A.3.8.7 Fonti rinnovabili

Con il censimento del 2010 sono state raccolte anche informazioni sugli investimenti per la produzione di energia da fonte rinnovabile. A differenza del dato nazionale, secondo il quale solo 21.573 aziende agricole producono energia rinnovabile (appena l'1,3% delle aziende agricole rilevate), il fenomeno appare più diffuso in Emilia Romagna: 1550 aziende agricole (il 2,1% del totale) hanno richiesto gli incentivi specifici volti a promuovere gli impianti di piccola potenza. Ed è più presente ancora nel territorio dell'Unione Valli e Delizie, con 35 aziende (pari al 2,4%) che producono energia da fonti rinnovabili. Solo nel comune di Argenta ne sono state identificate ben 24.

Un esempio di azienda che pratica l'agricoltura di precisione:

Dal Piano di Investimento in Azienda Agricola (PIA) per FRESH GURU S.R.L. SOCIETA' AGRICOLA

2018: Realizzazione serra per colture idroponiche – via Valmana, Ostellato

La Fresh Guru s.r.l. Società Agricola è un'azienda di neo costituzione con sede a Ostellato (FE) ed è collegata alla Fri-El Green House – Società Agricola – Società Semplice di Fri-El Capital srl. Essa si è costituita nel 2012 ed è in fase di progressiva espansione e sviluppo, con terreni agricoli dislocati in varie provincie tra cui Pavia, Bolzano e Ferrara. Ad oggi ha realizzato una serra con superficie produttiva pari a 10,82 ettari in comune di Ostellato.

Il complesso serricolo è formato da due serre speculari unite da una zona centrale adibita a servizi vari, tra cui uffici, spogliatoi e locali tecnici, per una superficie totale 20,78 ha e una superficie produttiva di 19,08 ha. Tale superficie produttiva è completamente destinata alla coltivazione di pomodoro a grappolo in idroponica con ciclo estivo. Nello specifico, esso è così organizzato:

- metà gennaio: trapianto in serra delle piantine di pomodoro;
- metà-fine marzo: ingresso in produzione delle piantine di pomodoro;
- inizio dicembre: fine produzione pomodoro;
- tra la fine produzione e il trapianto del nuovo ciclo: vuoto sanitario per pulizia e predisposizione nuovo materiale.

All'interno della serra, verrà realizzato un impianto di arricchimento carbonico che sarà costituito da una serie di tubazioni in polietilene forato per la distribuzione e ripresa della CO₂. Un rilevatore effettua in continuo l'analisi dell'aria dosandone il contenuto in CO₂.

L'impianto di irrigazione a goccia è essenzialmente costituito da una serie di tubazioni in polietilene poste all'interno della serra, che formeranno le dorsali principali del sistema. Da queste sono derivate delle linee secondarie corredate ognuna di propria valvola di intercettazione e valvola solenoide per comando apertura settore. A queste sono attestati le ali gocciolanti per l'alimentazione della soluzione nutritiva alle piante.

Rispondenza ai fabbisogni specifici di settore:

- Incentivare l'agricoltura di precisione legata alla difesa colturale e all'uso razionale degli input di processo;
- Incentivare l'introduzione di sistemi a supporto delle decisioni aziendali per garantire un'agricoltura maggiormente sostenibile;
- Incentivare tecniche colturali a basso impatto ambientale;
- Incentivare progetti per l'innovazione di processo e di prodotto a livello di caratteristiche intrinseche al fine di rendere maggiormente sostenibile il processo produttivo;
- Incentivare interventi di prevenzione e protezione contro avversità biotiche e abiotiche.

A.3.9 ELEMENTI PER UNA DIAGNOSI COMPLESSIVA

Nell'analisi socio-demografica sono emerse con chiarezza alcuni elementi di fragilità presenti nell'assetto sociale del territorio dei comuni dell'Unione Valli e Delizie; occorre con le prossime scelte urbanistiche fare i conti con:

- la perdita rilevante di popolazione degli ultimi decenni nonostante l'apporto di immigrati abbia nei primi anni 2000 per un decennio cambiato il segno (con una ripresa consistente di residenti ad Argenta e a Portomaggiore) ad una perdurante tendenza negativa da attribuire al calo delle nascite (e quindi a saldi naturali negativi) e anche ad una emigrazione che sta assumendo dimensioni da non sottovalutare, specie quando tocca giovani con livelli di formazione elevata;
- l'invecchiamento della popolazione autoctona e la consistenza modesta delle classi di età giovanili, fra l'altro alle prese con le difficoltà formative e di inserimento nel mercato del lavoro locale;
- la presenza di un ampio gruppo di immigrati, in prevalenza di età giovanile e infantile, la cui integrazione nel complesso del corpo sociale locale non è facilitata dalla sostanziale differenza di età, oltre che, ovviamente, di abitudini, tradizioni e comportamenti sociali, fra la gran parte della popolazione autoctona (matura o anziana) e i nuovi arrivati (bambini e giovani).

La presenza nel territorio di realtà produttive evolute e di esperienze innovative, sia nel comparto agricolo che in quello artigianale ed industriale, rappresenta il fattore più risolutivo per un processo di sviluppo che comporti anche una maggiore e migliore integrazione fra le diverse componenti del corpo sociale presente nel territorio dell'Unione. Su queste potenzialità occorre lavorare per creare un più ampio panorama di opportunità in particolare per le classi di età giovanili presenti nei comuni dell'Unione.

Altro aspetto saliente dell'armatura territoriale da sviluppare con scelte urbanistiche coraggiose riguarda la rete dei servizi evoluti, sia di tipo urbano (commercio specializzato, specie di prodotti tipici locali, ristorazione, servizi alla persona, all'abitare e alla mobilità) per rafforzare la capacità attrattiva (anche in chiave turistica) dei centri maggiori, sia in funzione della ulteriore qualificazione del tessuto delle imprese (formazione specializzata, centri per le start up, assistenza tecnica e supporto all'imprenditoria).

Infine una voce essenziale del futuro panorama imprenditoriale dovrà comprendere una più forte e dinamica presenza di imprese turistiche recuperando il patrimonio di abitazioni sparse anche in abbandono e dando linfa al turismo ambientale e alle forme di mobilità lenta che possono animare il territorio per molti mesi dell'anno. C'è ampio spazio nel mercato turistico nazionale e internazionale per lo sviluppo di queste forme di turismo lento alla scoperta di territori ancora non saturati dalle frequentazioni più massicce.

I centri maggiori dovranno offrire a questi nuovi ospiti itineranti un tessuto di animazione culturale, di eventi collettivi, di proposte commerciali e di ristorazione in sintonia con i valori del territorio.